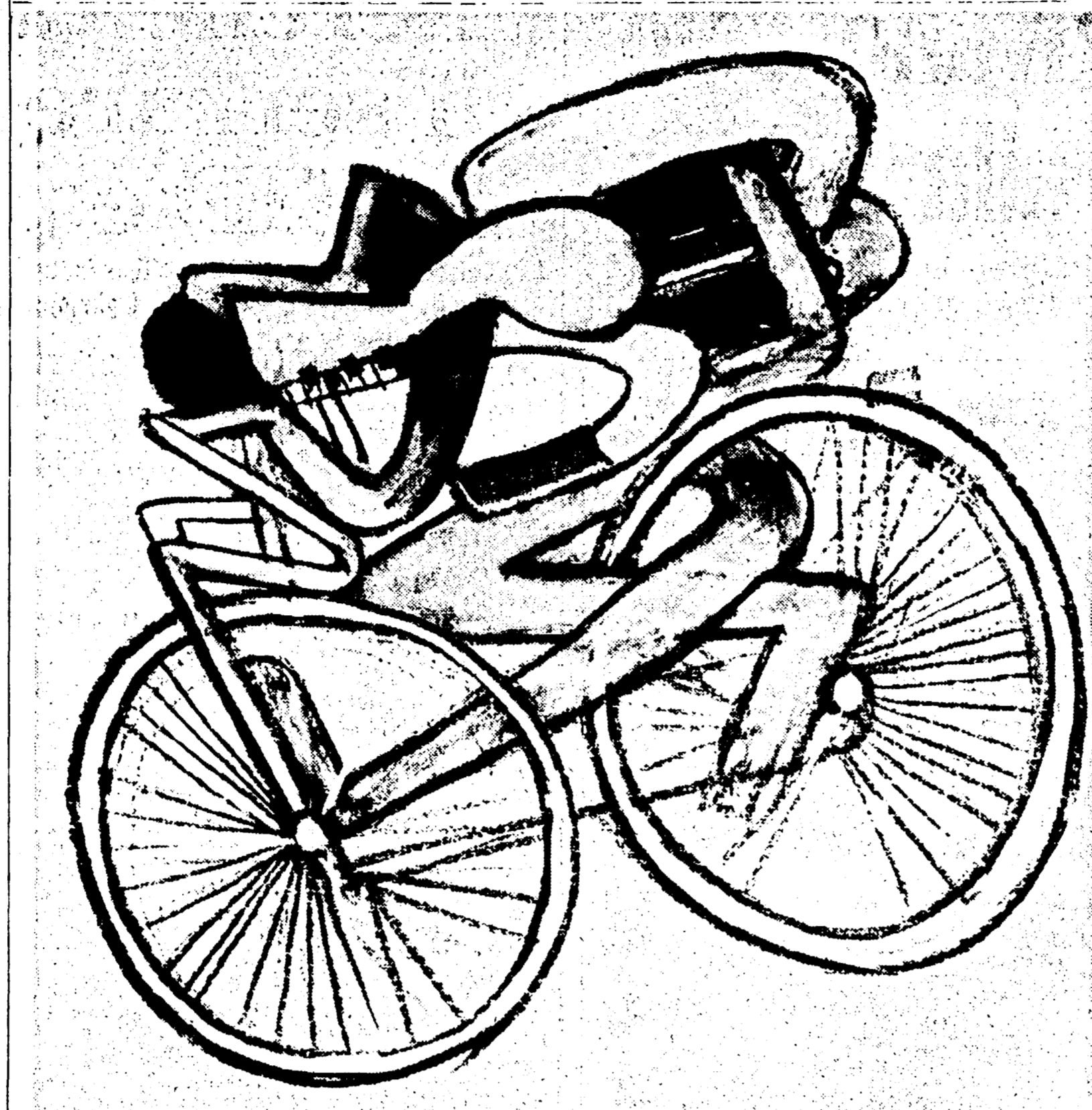


Sebastian Matta e Aligi Sassu a «l'Unità» per il Premio della Liberazione

OGGI RISPONDE FORTEBRACCIO

DOV'E' ANCORA ITALIA

«Caro Fortebraccio, anni fa, nel corso di uno sciopero dei dipendenti locali di Forlì...»



In occasione delle manifestazioni sportive che il nostro giornale organizza nel 31° anniversario della Liberazione...

Giorgio Amendola nel suo libro «Una scelta di vita» racconta come entrò nel PCI IL MIO INCONTRO COL PARTITO COMUNISTA

La decisione che maturò nel '29 nel vivo del travaglio dell'antifascismo - «Sapevo che andavo verso un mondo nuovo, appena intravisto, e che avrei imparato a conoscere, nella lotta, donne e uomini generosamente impegnati nella dura battaglia dell'emancipazione...»

Nel prossimo libro uscirà per i tipi dell'editore Rizzoli l'opera autobiografica di Giorgio Amendola «Una scelta di vita».

convinto che la mia scelta del 1929 non era stata né avvenuta né superficiale.

battevole personale. Ma, per non dargliela vinta, gli dissi una meschina bugia: «Vedi, Mimmo, non sono riuscito a convincerti in tanti anni, con tanti dotti discorsi, invece ci sono riusciti due compagni operai con poche parole».

mi generosamente impegnati nella dura battaglia della emancipazione.

Egregio Professore, come vede pubblico, prima della Sua, la lettera del compagno Gazzoni di Forlì, una lettera che con estratti compostici e marxistici, dà conto del solo scandalo a mia conoscenza sul quale sia stata fatta piena luce e pronunciata una meritata condanna.

G. TORALDO DI FRANZIA L'INDAGINE DEL MONDO FISICO

La scienza fisica e la cultura moderna in un testo di rara ampiezza critica ed esemplare leggibilità. Lire 12000.

EINAUDI Jessamyn West 'ADDIO AL PASSATO'

Un clamoroso successo internazionale! Una storia d'amore che ha costretto gli americani a interrogarsi sul proprio destino. L. 3.800 LONGANESI & C.

Vasta eco di stampa alla vicenda « Antelope Cobbler »

Dopo la scarcerazione di Maletti e La Bruna

Le istituzioni si salvano solo rendendo giustizia alla verità

Nessuna concessione allo scandalismo, ma severo accertamento dei fatti - Illazioni sugli intendimenti del presidente della Repubblica - Critica dell'«Avanti!» alla reazione della DC - La «Voce repubblicana»: insopportabile l'ombra del sospetto

Sollecitazioni sempre più insistenti per un pieno e severo accertamento dello scandalo Lockheed sono venute anche ieri da gran parte della stampa mentre da più parti è stato rilevato il carattere singolare e anomalo della richiesta del presidente Leone per una ripresa immediata dei lavori dell'Inquirente.

«Il grave stato di scollamento che la Repubblica sta vivendo — osserva l'organo del PRI — rende insopportabile che l'ombra del sospetto aleggi ingiustamente su personalità che ricoprono cariche altissime. L'onore e il prestigio delle istituzioni ne sarebbero pericolosamente intaccati. Chi vive la crisi profonda del paese sa quanti rischi e quante oscure prospettive si aprirebbero in questo caso».

È questa preoccupazione che spinge la «Gazzetta del Popolo» a sospettare che si voglia anche strumentalizzare lo scandalo per creare uno stato di turbamento psicologico collettivo che, unito alla tensione per la crisi economica e i continui attentati terroristici, culmini in una sorta di «sbandamento democratico».

Per l'«Avanti!», lo scandalo Lockheed pesa sulle decisioni politiche della DC non solo come «timore» per le proporzioni dell'affare e il livello dei suoi uomini chiamati in causa, ma anche «come mezzo per drammatizzare la situazione». In questa chiave l'organo del PSI interpreta il documento della direzione democristiana che espone solidarietà a Leone, Moro e Rumor; e sostiene che i sospetti «potrebbero compromettere la funzionalità delle istituzioni». «E' un brano grave e dal significato oscuro — sostiene il quotidiano socialista — che fa pensare alla solida tendenza democristiana ad identificarsi con lo Stato e con le istituzioni, e sembra volere strumentalizzare la vicenda sul piano istituzionale».

La DC di compiere le scelte politiche è necessario nell'interesse delle istituzioni e nell'interesse del Paese».

Su un aspetto particolarmente preoccupante della questione, si soffermano tanto il «Giorno» quanto il «Corriere della Sera»; e cioè la sensazione che con la sua lettera al presidente dell'Inquirente, Castelli, Leone abbia posto in pratica un'alternativa, nel senso che egli non sembra disposto ad esercitare sino in fondo le proprie prerogative (ad esempio quella dell'eventuale scioglimento anticipato delle Camere) se prima non verrà fatta piena luce sul caso Lockheed.

Questa tesi è fatta propria dal «Corriere» secondo cui sarebbe appunto «impossibile sciogliere ogni altro nodo della vita politica fino a quando non sia stata chiarita la vicenda della corruzione» che ha dato luogo «all'umiliante spettacolo di tre uomini politici investiti di non comuni responsabilità (...), costretti a discoparsi pubblicamente da un'accusa infamante».

«Non sappiamo fino a qual punto questa interpretazione sia fondata — osserva invece il «Giorno» —; qualora lo fosse, la sua portata non ha bisogno di spiegazioni».

Lo stesso giornale milanese fornisce per altro una indicazione che testimonia dell'intreccio di oscure manovre, all'interno della DC, sull'affare Lockheed.

«Se sono esatte alcune informazioni raccolte a tarda ora — rileva infatti il «Giorno» —, Castelli avrebbe partecipato ad un vertice, tanto segreto quanto ad alto livello» prima di replicare all'invito del capo dello Stato confermando seccamente per mercoledì la prossima riunione dell'Inquirente. In realtà la pausa nei lavori dell'indagine non è stata dettata da lassismo o da leggerezza (come insinua ad esempio il «Corriere»), ma dalla necessità di approfondire la conoscenza dei documenti giunti dagli Stati Uniti. Sarebbe quindi bastato che Castelli dicesse subito come stanno le cose. Invece la risposta è venuta dopo molte ore, in un clima gravido di tensioni e di sospetti.

Unico caso di eccitata esaltazione dell'iniziativa di Leone, la Repubblica crede di vedere nella lettera all'Inquirente «un gesto al servizio della verità».

Dal rapporto Church all'Inquirente

Tutti (tranne uno) gli uomini al servizio della Lockheed



La famosa villa di Crociani al Circeo. Nelle foto in alto: Camillo Crociani e Antonio Lefebvre

Era la fine dell'autunno dello scorso anno. Della Lockheed e degli Hercules avevano sentito l'aria militare, gli esperti militari e qualcuno per professione (ad esempio i giornalisti scientifici) si occupano di aeronautica e delle caratteristiche tecniche dei velivoli. In verità all'epoca dell'acquisto di questi aerei militari vi erano state aspre polemiche, ma sempre in una cerchia ristretta. Pochi, ad esempio, sapevano che la Lockheed era madre comune degli Hercules e degli F-104, le famose «bare volanti».

Però cominciavano a circolare voci che si trattava di un grosso scandalo collegato agli Hercules, che dentro vi erano molti nomi di spicco. Come spesso accade, per qualche giorno, la notizia rimase a bagnomaria perché non si riusciva a trovare conferma di una inchiesta su «certe forniture militari». Infine una telefonata notturna: «La Lockheed fa fessura, l'inchiesta». Altre telefonate per la controprova, affannose ricerche attraverso i soliti canali e infine la conferma. Il giorno dopo tuttavia solo alcuni quotidiani avevano la notizia, riportata con un certo riserbo, da un sostituto procuratore romano, un magistrato di cui non si era mai sentito parlare. Il dottor Mario Martelli, che da parte cominciava a cercare le prove di quelle accuse tante generiche, quanto pesantissime.

«Ei Washington, siamo al 3 febbraio di quest'anno, la prima rivelazione bomba. Quella mattina Karen Lisca, segretaria esecutiva della commissione Church, convocò i giornalisti e li avvertì di stare attenti perché il giorno dopo sarebbe stato consegnato un documento molto importante. Il giorno dopo, al quarto piano dell'edificio che ospita le agenzie di stampa, vennero nella capitale statunitensi furono distribuite copie dei dossier poi diventato famoso, non solo negli Usa e le agenzie di stampa cominciarono a pubblicare servizi sullo scandalo Lockheed.

Qualcuno allora ricorda che nell'anno precedente si era già ventilato qualcosa: che alcuni giornali avevano già parlato della vicenda. Questa volta, a cercare di sapere di più dal dot-



tor Martelli non erano solo i due giornalisti che avevano avuto la prima notizia: presto la sala stampa di palazzo di giustizia a Roma si popolò di cronisti, inviati non solo italiani.

Il fascicolo del dottor Martelli proliferò, per così dire, proprio a furia di stampa: ritagli si aggiungevano a ritagli. Si precisavano i ruoli, si cominciavano a fare dei nomi, qualche supposizione: spesso cose senza molto senso, ricostruzioni arbitrarie e non di rado interessate. Lo scandalo Lockheed conteneva i titoli di prima pagina alle riviste sulla CIA.

La magistratura ancora non si era mossa e già erano in atto manovre di tutti i tipi per cercare di bloccare le indagini o almeno di indirizzarle in modo che non puntassero in alto. C'era

sempre la speranza, per chi sentiva imminente il pericolo di essere coinvolto nell'affare, che dagli Usa non arrivassero le pezze d'appoggio, che tutto fosse messo a tacere. Alla giustizia italiana qualche pesce piccolo possiamo anche mollarlo — questa certa fu la prima linea strategica adottata — baciò che con esso vada avanti il resto. La riprova che tutto si avviava lungo il solito amaro iter degli insabbiamenti, qualcuno lo vide anche nelle prime incriminazioni, quelle che colpirono gli amministratori delle società fantasma che avevano fatto da intermediarie per smistare il miliardo che costituiva il pingue premio della superpartecchia Lockheed. I primi incriminati sono l'avvocato Antonio e la sua collaboratrice Maria Fava.

Le piccole pedine

A quel punto (siamo quasi a metà febbraio) i giornali avevano scritto già quasi tutto ciò che c'era a portata di mano. Tutto della Ikaria, di Max Melka di Olivi; era venuto fuori il nome di Camillo Crociani e soprattutto si era già andati molto in là nell'indagine su quelle che apparivano le figure cardine della inchiesta, quella del fratello Lefebvre, i piazzisti della Lockheed.

E invece le piccole pedine, i prestanomi: sono solo la prima posta di un rosario che poco alla volta il magistrato inquirente, ormai padrone di almeno un bandolo della matassa, comincia a sgranare. Ci sono dei ritardi, qualcuno degli imputati più utili, perché più al corrente di come erano andate in effetti le cose durante la trattativa per l'acquisto degli Hercules, sconosciuto. Maria Fava e Ovidio Lefebvre si rendono irripetibili proprio quando contro di loro viene spiccato un ordine di cattura e si cominciano a precisare i nomi degli uomini politici che sono coinvolti nello scandalo. Or-

La lettera di Smith

Church completo di quelle parti che non erano state mai pubblicate. Alla fine di tutto, Martelli si decide a disporre di tutti i ritagli, dopo aver saputo dai giornali che Roger Smith, il super testimone, è ancora in Europa e vive a Parigi, varca le Alpi.

La missione è difficile, e ancora più difficile la rievocazione delle testimonianze dell'ambasciata italiana chlenza volta a mettere fuori strada i giornalisti italiani promossi nelle pagine francesi alla ricerca dei giudici italiani, e intralci fra i più raffinati fra la burocrazia ma sono sbò ipotesi. Ci prova il magistrato, è naturale, ma non trova molta «comprensione» nelle autorità italiane che si decidono solo dopo parecchi giorni a chiedere agli Usa il dossier

Dalla nostra redazione.

CATANZARO, 24. I giudici di Catanzaro Migliaccio e Lombardi, che da un anno indagano su una serie di episodi più torbidi della vita del nostro Paese, la strage di piazza Fontana, sul ruolo retroscena e sugli sviluppi successivi di quella trama, lasciano credere che considerano il loro lavoro praticamente finito. Entro la fine di maggio potrebbero esserci la sentenza o l'ordinanza istruttoria. I due magistrati lasciano anche credere che la scarcerazione di Maletti e La Bruna, decisa contro la loro volontà dai giudici di appello, rappresenti anche la fine di ogni possibilità concreta di risalire agli anelli più importanti della strategia della tensione, oltre che di fissare meglio i ruoli dei protagonisti, in qualche modo finora incappati nelle maglie della giustizia. Maletti e La Bruna, sostanzialmente, non svolsero in questi anni, avrebbero potuto consentire il chiarimento di molti punti oscuri dell'indagine. E ciò sia per fatti che li hanno visti protagonisti, sia per tutta una serie di circostanze di collegamenti, di silenzi, di omissioni, di coperture che hanno avuto il SID come costante punto di riferimento in questi anni di scarcerazione rappresentata, senza dubbio, un incoraggiamento al silenzio.

Ma è veramente avviata alla esclusione l'inchiesta sulla strage? Sono cioè effettivamente «rassegnati» Migliaccio e Lombardi? Si sa che in questi giorni i due magistrati stanno riesaminando accuratamente gli ultimi atti istruttori richiesti al SID sotto la loro supervisione. Ma è vero che il SID espresse il suo parere nel servizio segreto se nell'aprile del 1969 un ufficiale prese parte a una riunione di lavoro a Padova, nel corso della quale Fredda e gli altri concordarono l'inasprimento della strategia della tensione: la testimonianza di cui fu ammesso che si presenti e che parli, sarebbe decisiva.

Si continuerebbe a scavare, in direzione di una riunione dell'aprile '69 a Padova, soprattutto al fine di stabilire se a quella riunione vi presero parte Anselmi e Rauti, che sono, i maggiori imputati del supplemento di istruttoria nella causa di Catanzaro, e quale ruolo svolsero in questo periodo il SID. Appare chiaro peraltro che il servizio segreto non solo era a contatto con il SID, ma aveva venuta di Fredda (circostanza ormai provata) ma addirittura divenne muto una volta messa a conoscenza dei piani della Lockheed stessa, compresa, ovviamente, l'organizzazione della strage. Gli sviluppi dell'istruttoria, una volta dimostrata che il SID aveva fatto di tutto per coprire gli uomini della strage, facendoli espatriare e sottraendoli così alla magistratura, non possono, da altra parte, che ritornare al 1969.

Perché il SID continuava a coprire nel 1973, i personaggi implicati nella strage? Perché si vuole ancora oggi nascondere la verità sui ruoli del SID nel 1969? L'accertamento dei fatti sulle responsabilità del SID nel '72-'73, quando si facevano espatriare Pozzan e Giannetti, e si tentava di fare altrettanto con Ventura, riporta appunto al '69. Il SID ha ufficialmente escluso che a quell'epoca vi siano state altre fughe con salvataggio del servizio, rispondendo ad una apposita domanda dei giudici che avevano inviato anche le foto dei personaggi come Faccioli, Baldarini, Toniole e altri, chiedendo se fossero stati fiascati passaporti.

Ma sta di fatto che già il 14 agosto 1974, Giannetti si consegnò alle autorità italiane a Buenos Aires parlando non solo di espatri ma perfino di fughe, di fughe organizzate dai personaggi dei servizi segreti. Lo avrebbe detto senza mezzi termini proprio all'addetto militare dell'ambasciata, raccontando di sapere che era nei piani del SID di far evadere, oltre che Ventura, anche Fredda. Non si capisce poi perché mentre gli altri stanno per uscire, lui ha fretta di rientrare: ma resta l'interessante circostanza che nel momento in cui decide in questo senso vuole anche iniziare quella «strategia delle rivelazioni» che fa prolungare, che approfondisce, l'inchiesta.

C'è chi sostiene, a questo proposito, che la scarcerazione di Maletti e La Bruna sia stata «impostata» da uomini appunto che dal 1972-73 si risaltasse alle responsabilità della strage. Ma il gioco pare si comba ancora, e l'istruttoria in un eterno balletto che da un lato va scita, dall'altro vuol ricomporre, senza tanto scavarne, i dissidi.

L'impressione che si ha è che altri colpi di scena e rivelazioni siano ancora possibili. L'intervista rilasciata al «Giorno» dal neofascista Stefano Delle Chiaie, ad esempio, personaggio di primo piano della trama eversiva degli ultimi anni e fondatore di Avanguardia nazio-

Perché tanta fretta di serrare l'inchiesta su SID e p. Fontana

La strategia delle rivelazioni e le ultime battute di un'indagine sempre soffocata - Cominciò Giannettini a Buenos Aires a parlare di «fughe organizzate» - I quesiti dei magistrati ai servizi segreti

Ben venga l'inchiesta su mafia e magistratura

Nuova significativa sortita del Procuratore generale della Corte d'Appello Donato Massimo Bartolomei. L'alto magistrato ha chiesto con la sua nota, al Consiglio superiore della magistratura e dopo avere attaccato il nostro giornale, di aprire una «serena e capillare inchiesta intesa ad accertare la fondatezza o meno delle allarmanti, infamanti accuse di connivenza tra mafia e magistratura» in Calabria. Bartolomei ha inviato ieri, al Comitato di presidenza del Consiglio superiore della magistratura, una nota nella quale si afferma tra l'altro che «le accuse di vergognose connivenze con la mafia rivolte alla magistratura calabrese da un noto uomo politico hanno potuto ottenere il consenso, in una recente "tavola rotonda" svoltasi tra otto magistrati della Calabria, a cura del quotidiano "Unità"».

La polemica del dott. Bartolomei, contro il nostro giornale appare assolutamente infondata poiché noi non abbiamo mai scritto che «tutta la magistratura calabrese debba essere messa sotto accusa per connivenza con la mafia». Abbiamo però raccolto come era nostro dovere di giornalisti, le voci, le accuse e le richieste di chiarimenti e spiegazioni che ormai si levano da più parti ed anche fra gli stessi magistrati. La «tavola rotonda» del nostro giornale non è stata, quindi, un contributo alla ricerca della verità, qualunque essa sia. C'è comun-

tano altra folla luce sui rapporti del nostro servizio segreto con i neofascisti. Nella dichiarazione di Delle Chiaie si mischia tutto, dalle brigate rosse agli attentati che sarebbero stati compiuti dagli stessi carabinieri del SID alle «manovre politiche» e non se ne era saputo niente. Qualcuno ha detto chiaramente che era stata insabbiata proprio per la preclusa volontà di alcuni alti magistrati calabresi. Che Bartolomei, ora, la voglia non può fare che piacere.

Per tutti questi motivi, proprio in questo momento, la istruttoria non può fermarsi. Non è concepibile che, giunti al nuovo anno della verità, il lavoro dei giudici si blocchi. Per Fredda e Ventura va registrato che il procuratore generale Bartolomei ha espresso parere negativo alla richiesta di porre adesso termine alla loro carcerazione preventiva anziché alla fine di agosto e anche l'istanza di libertà provvisoria è stata rigettata proprio ieri dalla Cassazione.

Franco Martelli

Per conservare al Vostro organismo la vitalità degli anni migliori

TERME DI CASTROCARO

Aperte dal 1° Aprile al 30 Novembre



Una secolare esperienza e la tecnica più aggiornata al Vostro servizio per evitarvi l'insorgere di forme morbose croniche e per assicurarvi una esistenza più serena e indipendente.

Cure famose per:
Reumatismi - Artriti - Afezioni ginecologiche
Sterilità femminile
Afezioni dell'apparato respiratorio
Asma - Varici
Afezioni dell'apparato digerente - Dermatosi
Malattie del ricambio.

Convenzioni con tutti gli Enti Mutualistici e Previdenziali

INFORMAZIONI:
Direzione Terme di Castrocaro S.p.A.
47011 CASTROCARO TERME - Tel. (0543) 48.71.25

OSPEDALE MAGGIORE DI SAN GIOVANNI BATTISTA E DELLA CITTA' DI TORINO

Avviso di concorso

Si avvertono i sanitari interessati che alle ore 12 del 31 maggio p.v. scadrà il termine di presentazione delle domande per l'ammissione al tirocinio pratico previsto dalla legge 18-10-1975 n. 148 e dal D.M. 28-10-1975 n. 148.

Gli interessati potranno rivolgersi per il ritiro del bando alla Ripartizione Personale dell'Ente (Corso Bramante, 90 - Torino) - Telefono 670.598.

Torino, 15-4-1976

Il Direttore Amministrativo (Dott. Germano Manzoni) Il Presidente (Geom. Walter Martini)

AGRATI-GARELLI

e

GENERALI

Assicurazioni Generali S.p.A.

per la tua sicurezza

già assicurato

Acquistando presso tutti i concessionari un ciclomotore Agrati Garelli, fino al 30 giugno 1976, riceverai gratuitamente la polizza «Furto e Incendio» delle Assicurazioni Generali. La validità è di 12 mesi, a partire dal giorno dell'acquisto.

GARRELLI GENERALI

Gruppo Industriale AGRATI GARELLI Viale Matteotti 353 - Sesto S. Giovanni (MI) Aut. Min. N. 4/15-4406 del 19/1/1976

A trentun anni dal vittorioso epilogo della guerra di Liberazione

Attualità di un nuovo patto costituzionale

Intervista di Arrigo Boldrini

L'Italia celebra oggi il 31. anniversario della Liberazione. Al compagno onorevole Arrigo Boldrini, medaglia d'oro della Resistenza e presidente dell'ANPI, nonché vice presidente della Camera dei deputati, abbiamo posto alcune domande sul significato attuale di questa data storica, sui problemi e sulle proposte politiche che sono al centro dei congressi dell'ANPI, in corso in tutto il Paese.

Qual è il tuo parere il giudizio che si può dare oggi, in una situazione di grave crisi politica, economica ed anche morale che l'Italia attraversa, sugli anni che ci separano dalla conclusione vittoriosa della Resistenza?

La data del 25 aprile, per il suo significato, ha imposto, anche nei periodi più tesi dello scontro e della lotta politica e sociale, un momento di riflessione per fare un bilancio sullo stato della democrazia; ed ancor più quest'anno assume un particolare valore, perché cade nel trentennale della fondazione della Repubblica e della convocazione della prima Assemblea costituente della nostra storia. Tre eventi, appunto, che hanno aperto un nuovo corso per la nostra società nazionale.

Contraddizioni

Viviamo anni di revisione proprio per valutare i decenni passati, per cercare di spiegare che cosa ha portato questo lungo cammino fatto di lotte, di scontri, di crescita della società.

In realtà all'antitesi democrazia-fascismo si è cercato, e in parte si è riusciti, a contrapporre la democrazia formale senza riforme; e poiché le trasformazioni si potevano fare solo con l'appoggio di certe forze, la politica dell'area democratica circoscritta, e poi quella dei doppi estremismi, è servita egregiamente ad imporre un diverso corso al nostro paese.

Il disegno centrista ha messo in luce tutta la sua precarietà allorché, nella lotta dei governi costituenti, si è scontrato con le profonde modificazioni avvenute nella società e con le contraddizioni che si sono manifestate non solo sul piano politico e sociale ma in tutte le strutture statali. E in questo contesto la storia del neofascismo è in gran parte un capitolo della restaurazione e della economia conservatrice e moderata con tutte le sue varianti, con la sostanziale politica della continuità dello Stato. Un nodo storico e politico da riesaminare e valutare per trarne tutti gli insegnamenti e le lezioni possibili.

Non bisogna dimenticare che la politica avventuristica dei capi neofascisti ha tentato di innescare un tipo di violenza sul trionfo della legalità, come fecero, a suo tempo, i fascisti del primo dopoguerra; anche se vi è una sostanziale differenza rispetto agli anni '20, perché il «terrorismo fascista è sotterraneo» ed ha agito qualche volta con successo per coinvolgere alcune frange dei corpi armati, degli apparati dello Stato con l'appoggio dei circoli politici partitocorrotti, nazionali ed internazionali, per ottenere, in molti casi con l'appoggio delle «magioranze silenziose», con le loro primarie bianche alla Sgroio, la piena immunità per gli esecutori di atti eversivi o la copertura dei mandati.

Bisogna che stiamo attenti, perché la criminalità politica e comune si è sempre manifestata con un ventaglio di azioni e di provocazioni che è diventato un male endemico della nostra società. Dal 1969 al 1974 sono stati compiuti 2134 attentati terroristici e fascisti e la lunga trama eversiva nera è ancora operante!

Quali sono, secondo te, anche in base all'analisi che i congressi dell'ANPI vanno compiendo, i caratteri del rinnovato attacco reazionario e fascista a nostra democrazia e ai suoi istituti?

Proprio in questi ultimi tempi vi è una ripresa della politica della tensione: gli atti criminali nelle fabbriche tendono a paralizzare la produzione, a provocare fra i lavoratori reazioni esasperate, a ricreare nel paese un clima pericoloso anche colpendo alcune caserme delle forze dell'ordine, dei carabinieri e sedi di partito.

Siamo di fronte, non v'è dubbio, ad un piano ben preciso, che viene attuato in uno dei periodi più difficili della vita nazionale per rilanciare la vecchia strategia che dalla strage di piazza Fontana ha continuato con alterne vicende a svilupparsi, grazie anche alla connivenza di alcuni centri dello Stato, dove si annidano dei responsabili compromessi e incapaci, all'insabbiamento di molte inchieste giudiziarie per l'estromissione di magistrati attenti ed impegnati e per procedure complicate e ritardatrici.

Ancora una volta la reazione dell'opinione pubblica, dei lavoratori, delle forze politiche democratiche si ferma. I nervi sono salitissimi, ma occorre che le indagini si svolgano con sollecitudine, puntando nelle direzioni giuste. Pare a noi che se la volontà politica e l'intervento attivo di tutti gli organi dello Stato saranno decisi e comuni, si potranno scoprire finalmente coloro che hanno armato la mano degli incendiari. Certo è che non possiamo più accettare, per tutte le implicazioni politiche, civili, economiche nazionali ed internazionali, che l'Italia sia la terra degli esperimenti della strategia della tensione.

Nonostante l'isolamento politico e sociale, il neofascismo ricerca un suo spazio proprio per la gravità della crisi che attanaglia il paese e che investe la politica estera e la collocazione dell'Italia in Europa, nel Mediterraneo, nel mondo, la macchina dello Stato con tutti i suoi poteri giudiziari, burocratici, militari, i rapporti politici fra la società civile e alcuni partiti, l'apparato produttivo.

Proprio in questo contesto, la crisi economica generale e sociale, le proporzioni eccezionali, esigerebbe una diversa politica; invece l'evoluzione dei rapporti è lenta e contraddittoria e non è in grado di esprimere una nuova unità, una direzione politica avanzata, decisa ad affrontare tutte le questioni.

Qual è la proposta politica di fondo che l'ANPI riassume a tutte le forze democratiche per far uscire il nostro Paese dalla grave crisi che lo attanaglia?

Ecco perché, a nostro avviso, la nostra proposta politica — come abbiamo più volte sottolineato — di un rinnovato patto costituzionale assume un grande valore ideale, politico, sociale. Un patto costituzionale che rinnovi l'impegno unitario antifascista, che metta in movimento le grandi riserve della democrazia in ogni settore della vita del nostro paese, arricchendolo dei più ampi contributi, avendo ben presente le conquiste politiche e sociali che si sono conseguite. Un patto costituzionale non tanto sottoscritto e firmato dai vertici politici, ma espresso e sintesi di un largo movimento nelle fabbriche, nelle campagne, nelle scuole, nei centri vitali dello Stato, che deve coinvolgere tutte le forze politiche democratiche e antifasciste.

Questa nostra proposta trova il suo supporto e la sua validità nella lotta che abbiamo condotto negli ultimi anni quando nel periodo di maggior tensione, di attenta-

ti fascisti il sussulto del paese ha assunto non solo un carattere di massa ma ha impegnato tutte le istituzioni democratiche che sono diventate in molti casi un punto di riferimento unitario, di riorganizzazione e di mobilitazione senza precedenti.

Del resto, quando ci poniamo il problema di come attualizzare questa politica antifascista, dobbiamo guardare alla realtà viva del paese. In questi ultimi tempi nuovi livelli di gestione politica, amministrativa, comprensoriale, si sviluppano con processi reali di confronto, di organizzazione della democrazia nei comuni, nelle regioni, nelle fabbriche, nelle scuole. Gli organi di decentramento in molte città si moltiplicano ed assumono un loro ruolo nuovo e determinante. Si allarga la presenza e l'impegno di altri raggruppamenti sociali che si associano e si organizzano per combattere la crisi, per intervenire attivamente nella vita del paese. Sempre più preminente diventa il ruolo dei sindacati nelle scelte primarie e fondamentali dello Stato, per la difesa dei lavoratori.

La partecipazione popolare a tutti i livelli tende a salire dal piano della battaglia politica e sindacale a quello istituzionale proprio perché non può essere concepita come uno sfarzo per le isole di tranquillità e di consenso con organismi burocratici e verticistici, ma come una tendenza di fondo, un momento decisivo per un bilancio in avanti della rivoluzione antifascista che esige un impegno attivo e generale dei cittadini.

E non sono forse la partecipazione e il consenso caratteristiche peculiari della Resistenza nel contesto storico di allora, così diverso e drammatico?

Partecipazione

Nel corso della lotta di liberazione si sono creati quasi ovunque organismi di autogoverno di base quali i CNL, i comitati per la terra, i consigli di genitori, il Fronte della gioventù, quello delle donne e via dicendo. Le stesse brigate partigiane erano fondate su una disciplina basata sulla partecipazione e l'auto disciplina. E ciò che più avvince, certo con tutti i limiti e le contraddizioni, è quella emulazione nella lotta, nel sacrificio, nell'attività clandestina che ha impegnato il comunista, il cattolico, il liberale, il socialista, il repubblicano, l'azionista e l'anarchico, le donne e i giovani nelle fabbriche, nelle campagne, nelle città affamate, nelle azzioni di ogni giorno, nelle piccole e nelle grandi cose.

Non a caso il disegno costituzionale, come è stato precisato in un recente dibattito a Bologna sui commentari della Carta costituzionale, per l'impegno continuo dei lavoratori è diventato un banco di prova per tutte le forze politiche.

La Costituzione italiana, elaborata nella fase più incandescente di quella che è stata chiamata la rivoluzione del nostro tempo, pur svolgendo motivi comuni e ispirandosi a principi, in parte anche contraddittori, tuttavia contiene elementi qualificanti che la differenziano dalle altre Costituzioni dell'Europa occidentale approvate nello stesso periodo. Anzi, nella nostra Carta costituzionale vi è una differenza, una originalità, perché essa si richiama ai principi informativi che abbiamo scoperto e puntualizzato nel fuoco stesso della guerra di liberazione. In quel periodo tutti i partiti si sforzarono di ricercare vie nuove da battere per costruire lo Stato; nessuno escludeva la necessità politica e storica di procedere ad un profondo rinnovamento per distruggere le basi economiche, sociali e politiche del fascismo.

25 Aprile di unità di lotta, di vigilanza



25 APRILE 1945: LAVORATORI IN ARMI DIFENDONO LA FIAT FERRIERE

Le fabbriche presidiate

Come 31 anni fa furono salvati gli impianti del nord d'Italia - Le rabbiose distruzioni e le razzie dei tedeschi in fuga bloccate dagli operai in armi al patrimonio industriale consegnato quasi intatto al Paese - Continuità politica tra quel glorioso capitolo e gli avvenimenti di questi giorni

E' la sera di Pasqua. Sullo schermo del Tg1 compare, dietro la cancellata dell'ingresso principale della Pirelli Bircocca, un operai in bicicletta che ha interrotto il suo giro di sorveglianza per ribadire all'intervistatore il significato profondo della presenza sua e dei suoi compagni a presidio delle fabbriche minacciate dagli incendi dolosi, dagli attentati, dalle provocazioni. Nelle sue parole non c'è nessuna iattanza, nessuna presunzione: con calma ribadisce che la classe operaia non si fa trascinare sul terreno della provocazione ma non è neppure disposta a lasciar distruggere il proprio posto di lavoro e con esse le stesse possibilità residue di sviluppo nazionale. Non un surrogato a quanto gli organi dello stato democratico devono fare, e troppo raramente e lenitivamente fanno, contro il canaglia fascista e l'eresio-

ne organizzata, ma un'indicazione del rapporto stretto fra impianti produttivi e lavoratori produttivi, che nessuno può sperare di spezzare giocando con le mistificazioni «rosse» attorno ai sabotaggi.



FABBRICA DI MILANO PRESIDATA DA UN PARTIGIANO

o cacciare i presidi nazifascisti dalle fabbriche militarizzate prima che potessero danneggiare i macchinari. Nelle vallate alpine da tempo le brigate di montagna erano state fornite dal comando Ccl delle indicazioni per la difesa degli impianti idroelettrici, oltre che delle opere stradali e ferroviarie non soggette alle distruzioni necessarie a scompagnare il sistema difensivo nemico e la ritirata tedesca. Si trattava di difendere ad ogni costo quelle opere, non solo per evitare alle popolazioni e alle stesse operazioni militari le conseguenze disastrose che avrebbe potuto avere, per esempio, lo sventramento di una diga a bacino carico, ma anche e soprattutto per il «dopo».

Primo obiettivo

La difesa degli impianti è dunque l'obiettivo primo dell'insurrezione operaia, ma è una pratica che si intreccia, nei mesi precedenti, a quella, apparentemente contraddittoria, dei sabotaggi partigiani alla produzione e quindi agli stessi impianti che dovranno difendere. Già nel '44 i tedeschi sono schiacciati tra la superiorità aerea alleata, le agitazioni operaie di massa e i sabotaggi. Una delle loro direttive per la resistenza a oltranza del Reich è il trasferimento massiccio, oltre che di uomini, di impianti e di macchinari produttivi in Germania, più al riparo da queste convergenti minacce. Non ci sono dati complessivi su queste deportazioni di materiale produttivo, ma è sufficiente citare quelli reperibili: riferendosi al mese di aprile del '44, ossia al mese successivo agli scioperi generali di Torino e Milano: un totale di 6.056 carri ferroviari per 92.231 tonnellate fra materiali, macchinari e prime semilavorati, prodotti finiti e impianti. Questi ultimi da soli riempiono 988 carri per 15.088 tonnellate. Tuttavia deve essere, questa, una punta massima; perché sappiamo di molti blocchi all'ultimo momento da scioperi delle maestranze da Anzio e alla Ufa, da sabotaggi e attacchi partigiani alle linee di comunicazione da incursioni aeree alleate provocate da segnalazioni provenienti dallo stesso stesso delle aziende.

In vista dell'insurrezione si pone l'esigenza sempre più pressante della collaborazione delle direzioni aziendali a salvaguardia degli impianti. Si tratta spesso di dover conoscere particolari tecnici o di prendere servizi di vigilanza a grande distanza che possono essere organizzati soltanto usando la rete di collegamenti interni all'azienda. Il problema si po-

ne, ancora una volta, soprattutto per gli impianti e le linee di trasporto dell'energia elettrica. Il lavoro in questo senso è molteplice: da parte degli organi centrali della Resistenza con la persuasione (e talvolta persino con la corruzione degli elementi più marci), da parte degli organismi di massa all'interno delle aziende con la pressione e l'agitazione politica e patriottica. Le ultime ore confermano la preveggenza e la riuscita del dispositivo di difesa. I combattimenti più accesi si svolgono non a caso intorno alle maggiori fabbriche: epiche sono le difese delle fabbriche Fiat a Torino, del porto a Genova, della Pirelli, della Breda e dell'Innocenti a Milano, ma di episodi simili, anche se meno celebrati, se ne possono citare a decine, anche nei centri industriali minori.

Benché manchino precise rilevazioni statistiche, è noto che grazie a tutto ciò la capacità produttiva delle industrie del nord all'indomani della Liberazione è quasi intatta. Almeno potenzialmente, dal punto di vista degli impianti e dei macchinari. Ma la realtà in atto è ben diversa. Ormai da mesi la produzione, tranne rari casi, è se non ferma, a livelli bassissimi. Concorrono a questo risultato diversi elementi: non solo il sabotaggio e le agitazioni quasi continue (che costituiscono un fattore di aggregazione politica), ma soprattutto la quasi totale assenza di materie prime e di semilavorati, il cui afflusso è da tempo interrotto per lo inaccendimento nei collegamenti e nei trasporti dovuto alla aviazione alleata e alla guerriglia partigiana; la drastica riduzione di crediti e finanziamenti da parte di un sistema bancario sempre più preoccupato di premunirsi per l'arresto; la stessa disgregazione latente perfino nel sistema di amministrazione tedesca.

Classe dirigente

Gli attuali eredi disarmati di quella classe operaia partigiana non presidiano oggi le fabbriche semplicemente per sfentare gli incendi dolosi. Questo dovere compete allo stato democratico e repubblicano, mentre essi sanno bene che, se si prescinde dal clamore e dal raccapriccio che suscitano e dall'attacco diretto al posto di lavoro che rappresentano, gli incendi e gli attentati non sono che uno degli elementi dell'attacco più complessivo alla loro forza, ma in fondo meno pericolosi delle evasioni fiscali, della restrizione del credito, della fuga di capitali, dello sciopero degli investimenti, del parassitismo e del clientelismo che erodono l'intero sistema produttivo. A tutto ciò deve porre freno lo stato democratico e repubblicano: è per questo che i lavoratori disarmati presidiano sì le fabbriche, ma guardano più in là, alla loro partecipazione unitaria come forza organizzata alla direzione politica di questo stato.

di, con la stasi produttiva, quasi tutto il suo potere contrattuale; la fame e le privazioni l'hanno indebolito perfino fisicamente; la sua stessa organizzazione politica e sindacale è, a livello di massa, ancora tutta da costruire. E ancor più: le mancano saldi collegamenti di massa all'esterno della fabbrica, il tessuto delle istituzioni democratiche, il sistema delle alleanze sociali; le mancano, rispetto alla classe operaia di oggi, la codificazione contrattuale dei rapporti di forza col padronato e gli istituti giuridici conquistati all'interno della fabbrica con le dure lotte degli scorsi anni; le manca l'organizzazione unitaria di massa con solide basi in tutta la realtà del paese; le manca l'esperienza di lotta generalizzata e, direi addirittura, scaturita accumulata in questi anni; le manca, soprattutto, la consapevolezza di massa di un progetto politico unificante e nazionale per la riconversione e la democratizzazione di un intero sistema produttivo, dal nord al sud, dall'industria all'agricoltura, dalle banche alla distribuzione e alla produzione artigianale. Non può essere al trimento che così, per la classe operaia di trent'anni fa. Ma quegli impianti, quei macchinari che sono del padronato e che, nonostante tante dure lotte, del dopoguerra torneranno ad essere gestiti interamente dal padrone sono non soltanto un patrimonio sociale e nazionale, ma il terreno indispensabile alla sua esistenza stessa in quanto classe, il terreno da cui ripartire per l'affermazione della sua egemonia sull'intera società, la condizione della sua forza. E per questo ha difesi strenuamente.

Gianfranco Pettilo

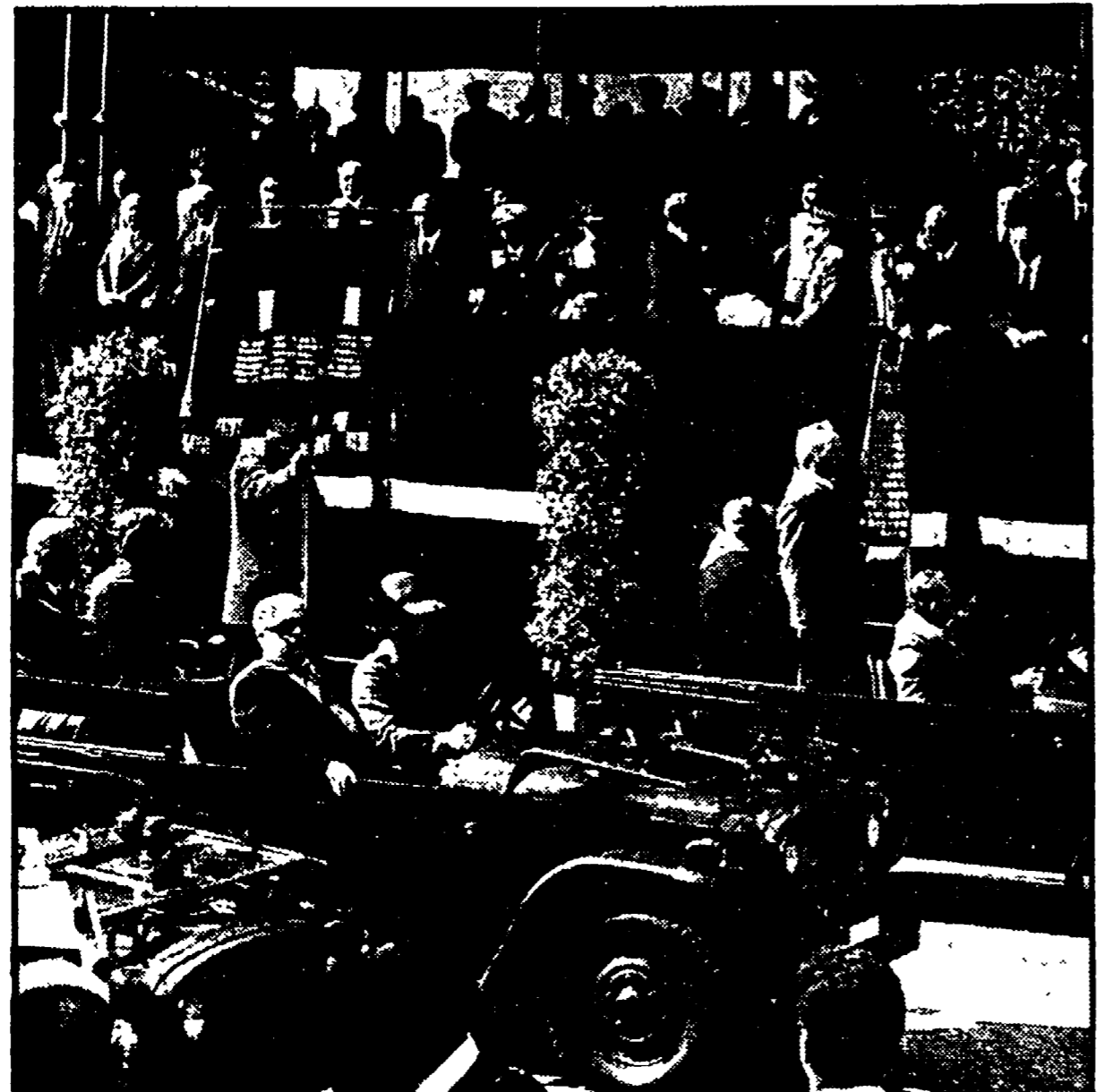
ANCORA UNITI PER LA DIFESA E LO SVILUPPO DELLE ISTITUZIONI DEMOCRATICHE

Continuità dell'antifascismo nell'Italia che cambia

I profondi guasti prodotti dal malgoverno dc - E' in atto un pericoloso attacco reazionario che mira a creare sfiducia e marasma - Gravi responsabilità del governo per lo stato di inefficienza dei servizi segreti e delle forze della polizia dalle quali viene la richiesta di un profondo rinnovamento - Le concrete proposte del PCI - L'esigenza di una grande vigilanza di massa

Conversazione con Ugo Pecchioli

25 aprile 1945-25 aprile 1976. Sono passati 31 anni dalla conclusione vittoriosa della guerra di Liberazione. L'anniversario, che cade nel trentennale della Repubblica nata dalla Resistenza, si celebra quest'anno in un clima di grande incertezza politica e di deterioramento delle condizioni economiche e sociali del paese, mentre si assiste ad un rilancio, in forme nuove, gravi e allarmanti, della «strategia della tensione» contro cui si è battuto con successo, in questi ultimi anni, un vasto e unitario schieramento di forze popolari e antifasciste. Parliamo di questi problemi con il compagno Ugo Pecchioli, membro della Segreteria del PCI ed ex comandante partigiano.



LE AUTORITA' DELLO STATO SALUTANO IL MEDAGLIERE DELL'ANPI

Il tratto caratterizzante della situazione attuale, non ostante le difficoltà e gli allarmanti episodi di provocazione, di violenza e di terrore — rileva Pecchioli — rimane un diffuso e profondo sentimento antifascista e una grande spinta all'unità democratica, che hanno permesso di isolare il neofascismo e che sono stati alla base dei processi positivi che hanno portato ai grandi risultati del 12 maggio '74 e del 15 giugno dello scorso anno. Noi comunisti abbiamo sempre mantenuto vivi, nella coscienza e nell'azione delle masse popolari, i valori e gli ideali, politici, culturali, morali, della Resistenza. Ciò ha contribuito in modo determinante alla crescita democratica del paese.

Oggi la situazione italiana è giunta ad un punto cruciale. La crisi è profonda e la responsabilità ricade sulle classi dominanti, sulla Dc e sui governi che hanno diretto il paese in questi 30 anni. I nemici dell'ordinamento democratico, nonostante le sconfitte subite, non hanno disarmato. Il fatto che la democrazia si sviluppi e il paese vada avanti, allarma e preoccupa i settori più retrivi della società italiana e certi gruppi dirigenti stranieri. Viene di nuovo avanti, su terreni e con mezzi nuovi, un pericoloso attacco — la cui matrice è reazionaria — alla democrazia e ai suoi ideali.

L'intensificarsi di atti terroristici, di aggressioni, di sabotaggi, di provocazioni di gruppi avventuristici che si mascherano dietro etichette pseudo rivoluzionarie, si intreccia con una ripresa delle violenze e degli attentati di gruppi scopertamente neofascisti. L'ispirazione e l'obiettivo di tutti questi gruppi sono comuni: alimentare sfiducia e marasma, insidiare gli ordinamenti democratici, aprire la strada ad avventure reazionarie. Per fare fronte a questi nuovi attacchi, occorre una nuova, straordinaria mobilitazione e una attenta vigilanza unitaria e di massa di tutte le forze antifasciste.

E il governo, gli organi di polizia e di sicurezza, che cosa fanno per fronteggiare e scongiurare questi gravi pericoli per le istituzioni repubblicane? Sul governo ricadono pesanti responsabilità. Dopo la negativa e tormentata esperienza degli ultimi anni, esso ha lasciato le forze di polizia e i servizi di sicurezza in uno stato deplorabile di inefficienza e di crisi, tanto più gravi se si tiene conto che siamo anche in presenza di un fenomeno dilagante di criminalità comune che spesso si intreccia con quella politica. Eppure l'Italia — osserva il compagno Pecchioli — potrebbe disporre oggi di corpi di polizia disponibili e pron-

ti a battersi fino in fondo, nella loro grande maggioranza, in difesa della sicurezza e delle libertà dei cittadini e dell'ordine democratico. Anche nella P.S., nell'Arma dei carabinieri, nella Guardia di finanza dove — nonostante la esistenza di zone d'ombra e di elementi reazionari da isolare e da sconfiggere — è in atto un processo nuovo e importante di maturazione democratica.

Non si può dire d'altra parte che l'Italia non disponga di forze di polizia numericamente sufficienti. Basterebbe ricordare che la P.S., la Arma dei carabinieri e la Guardia di Finanza hanno un organico complessivo di oltre 200 mila uomini. Nonostante ciò si registra nel nostro Paese la più alta percentuale di delitti che restano impuniti.

Il fatto è che le forze di polizia sono male addestrate e organizzate e ancor peggio utilizzate. Manca persino un minimo coordinamento fra i vari corpi e spesso accade che polizia e carabinieri agiscano in concorrenza fra loro, con le conseguenze facilmente mutabili. Gli incidenti che ancora presiedono alla utilizzazione degli uomini, in particolare nella P.S., sono anacronistici e non rispondenti alle attuali esigenze della lotta alla criminalità e della sicurezza democratica. Voglio fare un solo esempio: le squadre mobili delle questure, vere «forze d'urto» nella lotta alla criminalità, dispongono in tutta Italia di soli 3.500 uomini, appena il 7 per cento degli effettivi del corpo, mentre diverse migliaia di poliziotti — malpagati e privati di diritti elementari — vengono utilizzati in attività che con i compiti di istituto non hanno nulla a che vedere (attività burocratiche e amministrative che potrebbero essere affidate a enti civili e in primo luogo ai Comuni, personale a disposizione dei funzionari ministeriali o destinati come «famigli» al servizio dei prefetti).

Tuttocì è alla base del profondo macontento che serpeggia nella polizia, dove va sempre più diffondendosi la idea del riordinamento democratico e della ristrutturazione del corpo. Quando venne approvata la legge Reale, che dà come è stato detto, alle forze di polizia la «licenza di uccidere», si affermò che essa avrebbe consentito di fronteggiare con maggiore successo il fenomeno della criminalità. In realtà, il risultato più immediato è stato solo quello di un aumento del numero dei morti da ambo le parti.

Gli episodi di questi ultimi mesi dimostrano effettivamente che l'aver fornito alla polizia certe «immunità», non ha permesso assolutamente di risolvere il problema. L'esperienza è stata insomma del tutto negativa. E' stata infatti messa in moto una spirale pericolosa che deve essere arrestata, apponendo alla «legge Reale» sostanziali modifiche. Voglio ricordare in proposito il disegno di legge presentato lo 8 aprile scorso al Senato dal nostro gruppo, in cui si propone la abrogazione di quelle norme della «legge Reale» che riguardano l'uso delle armi da parte delle forze dell'ordine pubblico e delle disposizioni processuali, introdotte nella stessa legge, per gli ufficiali e gli agenti di polizia. Le norme in questione, infatti, hanno avuto l'effetto di innescare un pericoloso meccanismo psicologico, tale da facilitare la violenza armata, sia quella volta alla repressione dei reati, sia quella dei delinquenti.

C'è che occorre ed è urgente — rileva il compagno Pecchioli — è l'attuazione di una riforma dei servizi di polizia, che preveda innanzitutto il miglioramento della preparazione del personale e delle sue condizioni di vita e di lavoro. (Il Governo ha negato alla P.S. e ai carabinieri gli aumenti concessi alle tre forze armate). Noi sosteniamo la necessità urgente della riforma della P.S. perché vogliamo una polizia efficiente, bene addestrata, impiegata prevalentemente nell'azione preventiva e repressiva della criminalità e nella difesa dell'ordine democratico; una polizia legata al popolo e alle sue istituzioni democratiche.

sfacciate interferenze americane negli affari interni del nostro Paese. Il ministro degli esteri Rumor, così sollecito nel protestare contro le critiche politiche mosse alla Dc e ai suoi governi dal cancelliere Schmidt, non può continuare a tacere. Ma torniamo ai servizi di sicurezza — e in particolare al SID — 3.000 uomini, l'80% dei quali appartengono all'Arma dei CC — la cui situazione di caos non può non preoccupare. Innanzitutto s'impone un risanamento radicale del SID, coinvolto da anni in vicende turbide, con alcuni suoi capi finiti in galera e accusati di collegamenti con le centrali terroristiche fasciste e con tentativi golpisti. Il SID deve essere riportato ai suoi compiti di istituto, di servizio cioè di controspionaggio per la difesa nazionale. Esso deve essere subordinato realmente e soltanto all'autorità politica e deve operare per l'esclusivo compito della difesa dai nemici esterni, senza debordare nel campo della sicurezza interna.

Noi proponiamo in sostanza due servizi di informazione: uno, che investa la difesa nazionale, alle dipendenze del ministero della Difesa; l'altro, che si occupi della sicurezza interna, alle dipendenze del ministero degli Interni. L'Ispezzione «antiterrorismo» potrebbe essere un primo nucleo costitutivo di questo secondo servizio, dotandolo di maggiori forze e affidandogli il compito della prevenzione e della repressione della criminalità comune e politica e della difesa degli ordinamenti democratici, evitando nel modo più assoluto dilatazioni inammissibili e operando nel pieno e rigoroso rispetto della Costituzione.

Questi due servizi di informazione devono essere rigorosamente diretti dall'autorità politica, sotto la responsabilità del presidente del Consiglio e di un Comitato interministeriale di cui facciano parte i titolari dei dicasteri interessati. Un «servizio» politico sul quale il Parlamento deve poter esercitare un puntuale controllo democratico.

Come dovrebbe essere esercitato nella pratica questo controllo?

Le forme potranno essere diverse: dalle relazioni annuali presentate al Parlamento sullo stato dei servizi di informazione e di sicurezza e sugli indirizzi della loro attività, a norme rigorose nella scelta dei responsabili, allo affidamento alle Commissioni Difesa e Interni delle due Camere del compito di seguire e di controllare in modo continuativo questi servizi. Si dovrà in sostanza essere garantiti che il Parlamento viene messo in grado di controllarli.

Tuttocì è indubbiamente molto importante. E' certo tuttavia che in una situazione di grave crisi come quella italiana mi sembra ci sia bisogno di tutte le energie del paese per farvi fronte.

Naturalmente, da qui l'esigenza di una nuova, grande mobilitazione e vigilanza di massa, che deve avere sempre caratteristiche unitarie. L'antifascismo vince, infatti, se è unito, come dimostrano le possibili esperienze di questi ultimi anni nella lotta contro la strategia della tensione e i rigurgiti fascisti. Si debbono perciò respingere con fermezza le posizioni e le iniziative di quei gruppi estremistici e avventuristici che operano per dividere lo schieramento antifascista, proponendo obiettivi e forme di lotta disennati e cercano di trascinare il movimento operaio e democratico in vicoli ciechi, tanto cari alle forze reazionarie. Ciò deve essere assolutamente evitato.

Se tutta la situazione italiana in questi anni, malgrado la crisi, è andata per molti aspetti avanti e nuove possibilità di avanzata restano aperte, è perché la lotta popolare si è fermamente mantenuta sul terreno democratico e unitario. Riteniamo sia giusto indicare in proposito il nobilissimo esempio fornito in questi giorni dagli operai e dai loro sindacati, che hanno preso l'iniziativa, che non può e non deve essere naturalmente la sola, di organizzare la vigilanza nelle proprie fabbriche, come già si fece durante la Resistenza. L'Italia repubblicana nata dalla Resistenza ha bisogno di un governo che sappia utilizzare questo grande e prezioso potenziale democratico per difendere e sviluppare le istituzioni, mettendo a frutto tutte le esperienze accumulate anche nel recente passato: l'iniziativa e l'intervento delle regioni, degli Enti locali, degli organismi della scuola, dei sindacati e delle forze politiche democratiche, che devono potersi collegare con gli organismi dello Stato ai quali è affidato il compito di difendere la sicurezza e la libertà dei cittadini — sollecitando l'intervento e denunciandone con fermezza, quando ciò si verifica, l'inefficienza.

Sergio Pardera



L'AGENTE MARINO UCCISO DAI FASCISTI A MILANO

Parlamento e forze armate

Avvio di un positivo mutamento della politica della difesa. Novità nell'affermazione del ruolo di «controllo» e di «indirizzo politico» - Come vengono affrontati i problemi dell'ordinamento del personale e del trattamento economico - Una linea da portare avanti

Questa legislatura si è caratterizzata con l'avvio di un mutamento nella politica della difesa e nei rapporti tra Parlamento e forze armate. Non dubitiamo che vi abbiano concorso gli eventi del 15 giugno, la crescita di una coscienza nuova tra i militari e l'attenzione stessa dedicata dalle pubbliche istituzioni alle forze armate; e tuttavia ci è sembrato determinante lo avere affermato con nettezza la prospettiva delle riforme e la ricerca di equilibri più adeguati, di difesa e di garanzia, sul piano europeo e mondiale. Senza questa premessa non sarebbe stato possibile dare un orientamento tendenzialmente positivo al malessere e al disagio manifestatosi all'interno delle forze armate, né stabilire un rapporto tra esercito e paese meno improvvisato ed aleatorio.

Un rapporto non aleatorio

C'è da finora anche evitato che il riproporsi di un antimilitarismo elementare e negativo, andando oltre il limite di marginali manifestazioni di dissenso, potesse aprire una contrapposizione tra quadri e soldati o fornire utili pretesti alla provocazione reazionaria. Credo che possiamo rivendicare ciò a merito della matura responsabilità del movimento operaio, e del partito comunista in particolare, i quali, dall'esperienza storica della Resistenza e della guerra di liberazione, hanno tratto gli elementi per l'elaborazione di una dottrina e di una politica militare nuove, nel momento in cui l'impostazione data dalla Dc, nell'interpretazione reazionaria del Patto Atlantico, giungeva al suo fatale sbocco critico.

Certo, i guasti provocati non sono pochi, né facilmente risanabili; dall'asservimento dei servizi di sicurezza a torbide manovre eversive, alla compromissione di alti funzionari militari in operazioni antidemocratiche e instabi-

li; dalla manipolazione delle scelte difensive e degli armamenti, all'inquinamento fascista delle forze armate; dallo sperpero di ingenti risorse in mancanza di una seria programmazione, all'incoraggiamento delle posizioni corporative e di gruppo. Di fronte a questa eredità, pur tra difficoltà ed incomprendimenti, si è fatto strada il convincimento che l'avvio di un'inversione di tendenza risiedeva e risiede, prima di tutto, nella partecipazione consapevole dei militari, nell'impegno solidale dei lavoratori, in una assunzione di responsabilità dei partiti politici democratici e del Parlamento. Dobbiamo perciò registrare alcuni punti come momenti positivi non transitori.

1. Il governo ha dovuto accettare che sia il Parlamento, con la legge di principi, a fissare il nuovo regime delle libertà, della disciplina e dei diritti dei militari ed a riconoscere il principio della partecipazione e della rappresentanza, inteso innanzitutto come un modo nuovo di essere dei militari stessi nei rapporti tra loro e con le assemblee legislative. La crisi in atto, le estinzioni del ministro Forlani, le incertezze dei vertici della difesa, hanno impedito che si concludesse quanto ormai appariva largamente acquisito in sede parlamentare; ma il risultato ottenuto sul terreno dell'orientamento sembra ormai definitivamente conseguito. La posizione del Pci sulla rappresentanza è chiara (circa il Regolamento di disciplina abbiamo presentato le nostre proposte nel seminario del novembre scorso a Roma); pensiamo e ripetiamo che, per i militari di carriera, essa debba essere unica (cioè istituzionalizzata, non potendosi dar luogo, date le caratteristiche delle forze armate, ad un sistema rappresentativo di gruppi diversi); nazionale (operante cioè nei rapporti con il Parlamento e il governo che legiferano in materia di stato giuridico, ordinamento del personale, trattamento economico, etc.); interforze e di forza armata, dovendosi evitare il prevalere di posi-

zioni settoriali e corporative; democratica, anche in riferimento ai contenuti sotto l'aspetto della programmazione; elettiva; garantita, quanto allo svolgimento del mandato da parte dei suoi membri; efficiente, per quello che si riferisce ai mezzi burocratici indispensabili per il suo funzionamento.

I militari di leva

Per i soldati di leva il problema è diverso, essendo di versa la loro presenza nelle forze armate (12-18 mesi), preminente il carattere operativo della funzione, costituito ad esse assegnata, prevalente il momento dei rapporti nella sede territoriale e di reparto. L'abbiamo studiata sotto questo profilo confermando il carattere democratico ed elettivo ed avvertendo che l'idea del cosiddetto «fiduciario di compagnia» può, per difetto, non rispondere a queste necessità, anche se è giusto cercare di definire uno strumento che resti operante nell'ambito del rapporto tra soldati e organi del reparto.

2. L'aver cercato di affermare il ruolo di controllo e di indirizzo politico del Parlamento in rapporto alla ristrutturazione si è fatta strada la proposta di integrare l'esame del bilancio della difesa con la relazione sul piano e sul programma militare interforze (nella «legge navale» è già posto l'obbligo della suddetta comunicazione). Proprio per le profonde perplessità suscitate da alcune proposte di armamento, che sembrano privilegiare momenti offensivi non congrui rispetto a compiti di difesa nazionale, abbiamo rivendicato l'intervento delle Camere, giudicando errata la tattica del rinvio, che fa marciare i problemi senza risolverli (per l'aereo MRCA, ad esempio, il 30 giugno saremo tagliati fuori dal Consorzio Panavia se non verranno stanziati 18 miliardi, come prima

quota, per passare alla costruzione in serie. Per l'Acri-talia si apriranno problemi seri) per poi magari mettere il Parlamento di fronte al fatto compiuto.

3. Le Camere sono già entrate in un rapporto nuovo con l'amministrazione della Difesa per la definizione legislativa dei problemi dell'ordinamento del personale e del loro trattamento economico. E' stata svolta un'indagine conoscitiva (oltre due, sulla sanità e sulle carceri militari, erano in procinto di essere avviate), e accettata la proposta di un programma di visite nelle basi per un diretto contatto con i militari.

Anche se con fatica, si è venuta affermando l'esigenza di superare il particolarismo legislativo e dopo i provvedimenti per inquadrare in termini più adeguati il personale di complemento e del cosiddetto «ruolo speciale», è stata accettata dal governo, in rapporto alla definizione delle indennità militari, la norma che fissa l'obbligo della ristrutturazione del sistema, in base a criteri di unificazione e di snellimento, entro un termine di 12 mesi.

La crisi in atto ha impedito di portare ad esiti concreti i nuovi orientamenti, accolti dal governo e dalla commissione, per quanto riguarda l'aumento del cosiddetto «soldo», l'estensione della tutela previdenziale in caso di infortunio, la garanzia del posto di lavoro, la definizione delle iniziative da adottare, d'intesa con le Regioni, per il trasporto urbano gratuito dei soldati di leva e per l'organizzazione delle attività culturali, ricreative e del tempo libero.

Ora è necessario che questa linea non solo vada avanti, ma ottenga un più ampio e determinante consenso perché sia consentito alle assemblee legislative di trarre tutte le conclusioni e di passare ad una fase nuova di riforme democratiche per le rinnovate forze armate della Repubblica.

Aldo D'Alessio

SETTIMANA SINDACALE

La consultazione

Ci pare giusto e logico che i lavoratori discutano a fondo le intese raggiunte per il rinnovo dei contratti così come sta accadendo per gli edili, i chimici, la gente dell'aria. E' questo metodo democratico fondato sul dibattito aperto, spregiudicato anche, sul confronto di posizioni, che ha dato una grande contributo alla crescita complessiva del movimento, alla sua capacità di lotta, di tenuta di fronte a drammatiche situazioni, come quella che attualmente il paese sta vivendo.

Un sindacato, dunque, che si fonda sulla partecipazione, sul consenso, da raggiungere anche attraverso aspri e duri scontri, ma restando sempre, come è stato seccamente affermato al Consiglio generale della F.I.M., il metodo della rissa e della divisione. Sanno bene i lavoratori perché l'hanno pagata a caro prezzo negli anni passati, in un passato per fortuna ormai lontano, cosa significhi la divisione creata artificialmente: vuol dire meno potere, meno forza, meno capacità di lotta, quando non si arriva addirittura all'immobilismo, alla sfiducia, alla paralisi, alle chiusure corporative. Ci giova solo ai padroni, alla difesa della conservazione, a chi ha puntato di nuovo sulla strategia della tensione e della provocazione per assicurare alla classe operaia, al suo forze organizzate, un colpo mortale.

Di questo sono consapevoli i lavoratori e lo hanno dimostrato proprio nella conduzione delle vertenze per il rinnovo dei contratti, nelle lotte di cui anche nei giorni scorsi sono stati protagonisti alla Fiat, nelle altre aziende torinesi, a Milano e in altri centri. Chimici, edili, metalmeccanici, nella impostazione delle piattaforme e poi nella lotta per farle affermare, avevano messo a fuoco un ben preciso obiettivo: quello cioè di acquisire un potere di informazione e di controllo sugli investimenti, la occupazione, la mobilità perché è proprio tale potere di intervento nella determinazione della politica industriale che assicura non solo la difesa del posto di lavoro ma la stessa difesa del salario, delle condizioni di vita e tiene salda la impostazione complessiva del sindacato che vuole cambiare profondamente



TRENTIN — Sconfitte le posizioni oltrenziste

I meccanismi dello sviluppo economico e l'assetto della società. Questo è stato il punto centrale dello scontro, duramente visto e protratto per tanti mesi. Nessuno può dimenticare per esempio che per tre lunghi mesi il padronato chimico non ha neppure voluto sedersi al tavolo delle trattative proprio perché di questi problemi non voleva discutere. Si è tentato di tutto contro il movimento dei lavoratori e soprattutto l'isolamento della classe operaia dai lavoratori delle industrie del paese. Ma questa linea ancora una volta è risultata perdente e, senza trionfalismi, come ha detto il segretario generale della F.I.M. Bruno Trentin, pur con i limiti che ci sono nei risultati raggiunti, sono state sconfitte «posizioni oltrenziste, sono stati affermati i diritti e i principi».

Ci sono gruppi che si autodefiniscono di sinistra i quali tentano di annullare il valore dei risultati raggiunti, di intorbidire le acque, facendo finta di dimenticare di dimenticare che questo era per milioni di lavoratori l'obiettivo essenziale da conquistare. In una situazione così grave, di fronte a tensioni sociali tanto acute, se il movimento sindacale non avesse messo un punto fermo, non avesse



GARAVINI — Riflessione per andare avanti

portato a casa su questo terreno un risultato largamente positivo si sarebbe trattato di una grave battuta di arresto si sarebbe aperto un varco alle forze della conservazione e della reazione.

E' in tale quadro che devono essere viste le questioni salariali perché se non fosse passata la parte politica delle piattaforme anche il risultato sul piano del salario non ci sarebbe stato. Il padronato infatti una volta avvertita la morsa avrebbe potuto stringere fino in fondo incontrando deboli resistenze.

Il salario è stata la seconda trincea dalla quale il padronato ha cercato di rimontare, con l'aiuto del governo, di ministri come Colombo, di «consiglieri» come il prof. Andreotta per additare i lavoratori quali responsabili di tutti i mali del paese, in primo luogo quello della disoccupazione. Ed anche su questo terreno il risultato che ci si era preposti, la difesa del salario reale in parte già tutelato dalle conquiste della scala mobile, è stato raggiunto.

Ciò hanno avvertito le assemblee dei lavoratori del trasporto aereo, gli attivisti, le riunioni in cui sono impegnati gli edili, le prime assemblee dei chimici ladove si è colto in pieno, senza sottacere limiti e manchevolezze — sulle quali tutto il sindacato è chiamato a riflettere, senza «mugnugni», come ha affermato il segretario della CGIL, Garavini intervenendo ai lavori del Consiglio generale della F.I.M., ma «per andare ancora avanti» — il valore politico delle intese raggiunte.

In talune assemblee, anche importanti, come quella che si è svolta al Petrolchimico di Marghera parte dei lavoratori, la maggioranza dei presenti, ha ceduto alla esasperazione, non è riuscita ad orientarsi sotto il peso delle difficoltà della situazione economica, politica, sociale. E' un dato di cui occorre prendere atto per superare rapidamente zone di incertezza, di disagio e di malessere che qua e là affiorano proprio mentre il movimento, oggi più che mai, ha bisogno di mantenere unita e intatta tutta la sua forza e la sua combatività.

Alessandro Cardulli

Procede a ritmo serrato il confronto per il contratto

Metalmeccanici: intensa giornata di trattative

Perfezionata l'intesa sul controllo degli investimenti — Posizioni ancora distanti sull'orario e l'inquadramento — Si discute del salario — La questione dell'assenteismo — Una nota dei chimici sulle assemblee in corso

Per il contratto del metalmeccanici un'altra giornata di intense trattative e non si esclude che il confronto fra F.I.M. e Federmeccanica possa andare avanti anche oggi se da parte del padronato non vi saranno irrigidimenti e chiusure. Praticamente una intensa esistenza ormai su tutta la prima parte della piattaforma, quella cioè relativa alla informazione e al controllo degli investimenti, alla mobilità, al decentramento produttivo. Si trattava di definire le dimensioni dell'azienda nella quale esercitare questo nuovo diritto del sindacato. La soluzione trovata prevede che per quanto riguarda gli investimenti le aziende devono avere 500 dipendenti mentre per il controllo sulla mobilità e il decentramento ne devono avere duecento. Le acquisizioni che il sindacato realizza sono di grande importanza e rappresentano un risultato di notevole ampiezza.

Ieri mattina sono state affrontate le questioni del salario, dell'orario, dell'inquadramento. La Federmeccanica già si era dichiarata di sponibile a non insistere sulla pregiudiziale dello scaglionamento dell'aumento salariale e a non legarlo alla presenza in fabbrica. Ma con particolare insistenza la delegazione padronale è tornata a battere sulla questione dell'assenteismo. La risposta della F.I.M. è stata precisa: i sindacati hanno presentato una «dichiarazione politica» che è praticamente la parte che Bruno Trentin aveva dedicato a questo problema nella relazione tenuta al Consiglio generale della F.I.M. Trentin aveva affermato che non si combatte l'assenteismo legando gli aumenti salariali alla presenza in fabbrica. Aveva altresì sottolineato che «l'assenteismo cronico e abusivo non è una forma di lotta di classe ma un danno per i lavoratori e la collettività» mettendo in rilievo la necessità dell'intervento del consiglio di fabbrica, del sindacato per un confronto sereno e fattivo con i lavoratori, nel quadro della «disciplina di classe» che ispira il movimento.

Per quello che riguarda l'inquadramento unico la F.I.M. ha proposto la costituzione di una commissione tecnica che delini una soluzione. Sulla questione del congelamento dei 103 punti di contingenza i sindacati chiedono che ciò avvenga alla decorrenza del quindicesimo mese del contratto ma le posizioni del padronato sono ancora distanti. Altrettanto distanti, malgrado la disponibilità e le aperture dei sindacati le posizioni sul problema dell'orario di lavoro e cioè la mezzora di mensa retri-

buata per i turnisti, la riduzione a 39 ore per le lavorazioni a caldo. «Irrigidimenti» padronali si sarebbero avuti anche per quello che riguarda la contrattazione articolata sulla quale la F.I.M. non è disposta ad «alcuna rinuncia» anche se sollecita la necessità di una direzione del sindacato perché la contrattazione sia coerente con gli obiettivi di fondo del movimento.

La trattativa è andata avanti a fasi alterne. Nel tardo pomeriggio si è avuta una riunione della delegazione degli industriali al cui interno si sono manifestate divisioni a proposito della «dichiarazione politica» sull'assenteismo. La riunione è durata diverse ore mentre la commissione sull'inquadramento ha lavorato fino a tarda notte. Il confronto riprenderà stamane.

CHIMICI — Si sta svolgendo il secondo turno di battito nei consigli di fabbrica e nelle assemblee sull'ipotesi di rinnovo del contratto dei chimici delle aziende private. Nelle riunioni che già hanno avuto luogo nel corso della settimana il dibattito ha registrato in generale — afferma una nota della Fule — l'adesione dei lavoratori all'ipotesi d'accordo. Il particolare significato di giudizio positivo espresso in termini quasi totali dai circa 4 mila lavoratori della Solvay di Rosignano, dai lavoratori di Rovato e di Enna. Il dibattito in corso nella provincia di Milano tra cui spiccano finora le assemblee del 2200 della Carlo Erba e della Bayer.

Nell'area di Marghera al risultato nettamente favorevole della Montefibre contrasta l'andamento dell'assemblea dei giornalisti del Petrochimico dove alla votazione negativa ha partecipato solo circa la metà dei presenti. Sempre al Petrochimico i lavoratori del secondo turno hanno discusso l'ipotesi d'accordo approvandola,

a differenza dei giornalisti, quasi all'unanimità. Ha infatti votato in favore dell'accordo il 90 per cento dei partecipanti.

Nel dibattito — prosegue la nota dei sindacati — risultano particolarmente apprezzati i punti politici fondamentali della conclusione mentre i limiti di altri punti pure importanti sono seriamente valutati nel rapporto col carattere assunto dallo scontro di classe nell'attuale fase di deterioramento del quadro politico e con la gravità della situazione economica del Paese.

Nel complesso — conclude la Fule — il dibattito registra altresì uno spirito profondamente unitario anche in rapporto all'esigenza dello sviluppo delle lotte per la occupazione, gli investimenti e la ripresa economica che, partendo dalle conclusioni contrattuali, dovrà vedere subito unito il movimento come hanno giustamente prospettato pure i metalmeccanici.

Proposte della Filcea per i problemi delle risorse petrolifere

Il problema dell'approvvigionamento petrolifero del Paese e l'urgenza di una sua soluzione organica è stato il tema di una conferenza stampa tenuta ieri nella sede della Camera del Lavoro di Roma dal gruppo CGIL della sede centrale della E.S.S.O. Italiana. L'incontro con i giornalisti è stato presieduto da Tullio Lucidi, del Direttivo provinciale della FILCEA. Esso hanno presentato i numeri esposti dal gruppo FILCEA-CGIL della E.S.S.O. sono così sintetizzabili:

- 1) revisione e messa in opera del piano petrolifero;
- 2) definizione del ruolo che debbono svolgere nel campo del rifornimento del greggio, non solo l'ENI ma anche le altre istituzioni pubbliche (ministeri degli Esteri, del Commercio con l'Estero, la Banca Centrale) e i responsabili verso il Parlamento e il Paese;
- 3) definizione e carattere vincolante degli accordi internazionali sul codice di comportamento delle multinazionali.

Per il tabacco ampie possibilità di esportazione

L'esportazione di tabacco può dare ottimi incrementi all'occupazione e all'entrata valutaria ma il governo, tramite l'Azienda del Monopolo, fa una politica che impedisce di sfruttare queste possibilità. La domanda, è emersa all'assemblea del Consorzio nazionale tabacchicoltori.

Le esportazioni di tabacco sono diminuite da 674 mila quintali a 588 mila ma il ricavo è aumentato da 49 a 57 miliardi di lire. Il fatto è che esiste una domanda estera, oltre che interna che la produzione italiana potrebbe soddisfare in quanto si sta ditte renziando e orientando su qualità pregiate. I maggiori acquirenti del tabacco italiano sono società multinazionali, le quali cercano di esercitare un peso politico sulle scelte del settore, a cui si può sottrarre soltanto con un nuovo tipo di rapporti tra coltivatori organizzati e lo Stato. Le richieste del Consorzio sono: a) programmazione e regolazione contrattuale dei rapporti fra produttore ed acquirente; b) coinvolgimento delle Regioni nell'elaborazione ed attuazione della politica di sviluppo; c) l'Azienda del Monopolo deve stabilire legami organici con i produttori associati; d) il superamento in sede di Comunità economica europea delle attuali politiche dannose alla produzione italiana.

Chiesto un sollecito intervento del ministro del Lavoro

Iniziativa comunista in difesa degli invalidi della Fiat Stura

Sottoposti a lavori troppo pesanti e nocivi — Violato dal monopolio dell'auto lo «statuto dei lavoratori» — Due ore di sciopero di protesta

Un gruppo di deputati comunisti — gli on. Garbi, Zoppelli, Furla, Gramigna e Baccolini — ha rivolto al ministro del Lavoro una interrogazione a risposta scritta per chiedergli quali iniziative intende promuovere per difendere la salute del lavoratore in fabbrica e quali interventi ritiene di dover sollecitare da parte degli enti preposti a far rispettare le leggi sociali vigenti. Infine, quali azioni il ministro intende condurre per rafforzare la vigilanza ispettiva.

L'interrogazione parlamentare comunista è stata originata dal trattamento cui sono sottoposti 2.500 lavoratori in varie fabbriche della Fiat Stura di Torino che nella giornata di mercoledì scorso furono costretti a scendere in sciopero per due ore in ciascun turno per protestare contro l'assegnazione di parte della direzione di lavori troppo pesanti e nocivi. La Fiat Stura — rilevano fra l'altro gli interroganti — «in questi ultimi mesi ha compiuto atti tutti orientati a un esasperato sfruttamento nei confronti di lavoratori riconosciuti invalidi ed ha violato le leggi che tutelano il lavoratore invalido». Ad esempio — ricordano — «l'operato ammalato di tubercolosi è stato utilizzato nel reparto polveroso della fabbrica dove si esegueva la sgrassatura e la fresatura».

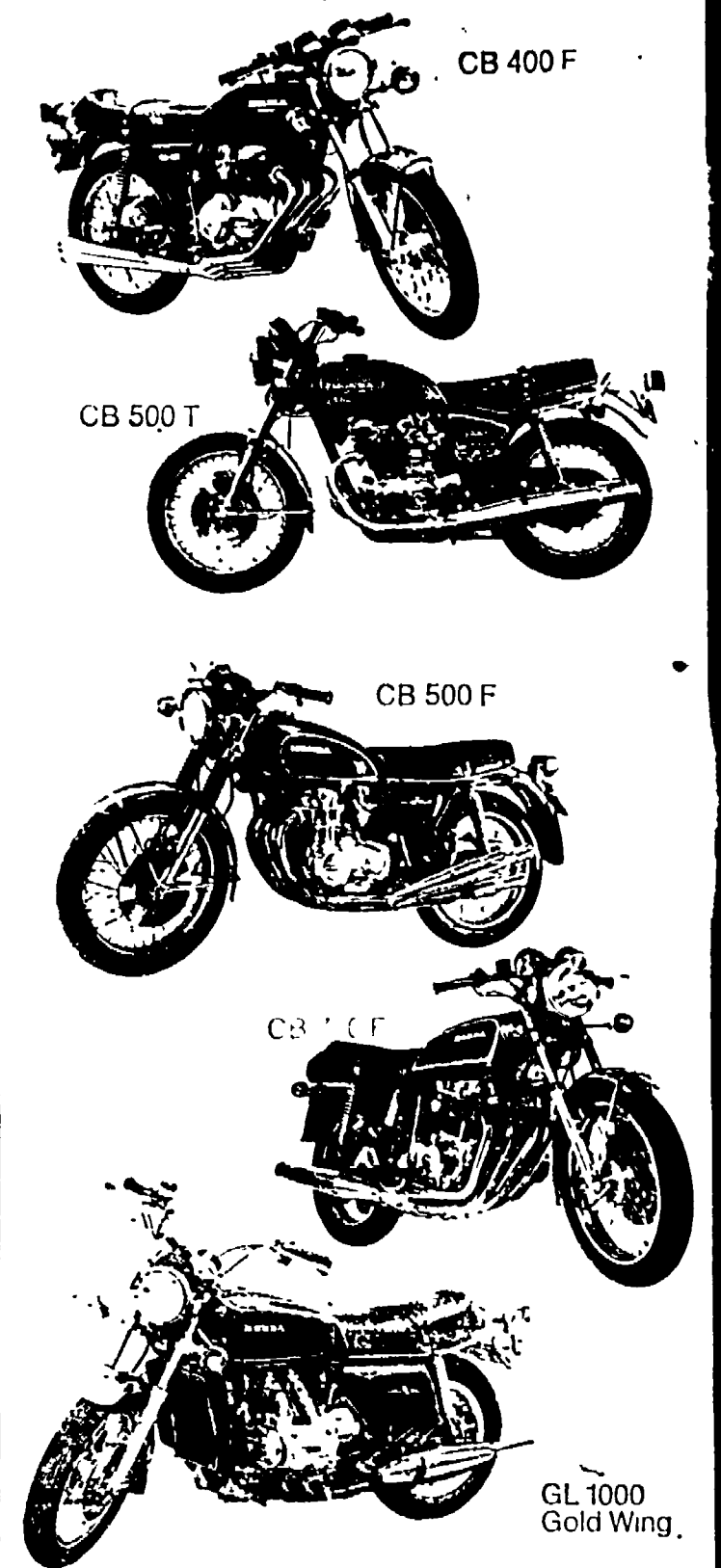
La direzione generale della Fiat ha fra l'altro consentito negli stabilimenti Stura, dove sono complessivamente occupati seimila lavoratori, una altissima percentuale di invalidi civili e del lavoro con l'intento — a giudizio dei sindacati — di metterli in condizioni di lavoro insostenibili per costringerli ad autoliquidarsi. Un disegno, insomma, per disfarsi di mano d'opera «molto di quei lavoratori, fra l'altro, sono rimasti invalidi lavorando alla Fiat» che il monopolio dell'auto non ritiene sufficientemente produttiva sfruttando il «diritto di sciopero» di cui si tratta — come rilevano i deputati comunisti — di «misure inumane e di netta violazione delle norme legislative», quelle, in particolare, definite dall'art. 5 della legge 300 del 1970, meglio nota come «statuto dei lavoratori».

in breve
IN LOTTA BIETICOLTORI ROMAGNOLI
Prosegue la lotta dei bieticoltori della Romagna per conquistare i finanziamenti per la costruzione dello zuccherificio cooperativo di S. Zaccaria (Ravenna). Martedì una delegazione si reccherà a Roma per incontrare il ministro dell'Agricoltura, Marcora per ottenere il superamento delle notevoli resistenze che ancora permangono.

SCIOPERO NEL GRUPPO ENI-TESCON
Due ore di sciopero per il 7 maggio sono state proclamate dal coordinamento Fuita delle aziende Eni-Tescos, riunito ad Arezzo con la segreteria nazionale Fuita per discutere il Piano Eni-Tescos. Con lo sciopero i sindacati vogliono sollecitare l'urgente convocazione delle parti allo scopo di assumere garanzie reali circa il mantenimento dei livelli e della struttura dell'occupazione.

ALLA CAMERA SEZIONE CGIL
Tomani si terra presso l'aula della Commissione Finanze e Tesoro l'assemblea costitutiva della sezione CGIL della Camera dei deputati. L'iniziativa è stata presa da una parte dei dipendenti della Camera che si propongono — aderendo alla politica delle Confederazioni unitarie — di partecipare in modo sempre più adeguato, al movimento per l'occupazione e lo sviluppo e per il rafforzamento delle istituzioni democratiche che è in atto nel Paese.

Honda leader in tecnica, sicurezza, assistenza.



Honda in Italia: 146 concessionari, più di 400 punti di assistenza autorizzati.

Scoprite le "pagine gialle", alla voce "Motocicli". Motocicli, riparazione e vendita. Motocicli, riparazione e vendita. Motocicli, riparazione e vendita. Motocicli, riparazione e vendita. Motocicli, riparazione e vendita.

HONDA

AZIENDA LEADER

nei servizi di elaborazione dati

CERCA

per propria sede di PERUGIA

programmamatore

in vari linguaggi con preferenza cobol da inserire nel settore di coordinamento dell'azienda.

Richiede: minimo 3 anni di esperienza; età compresa fra i 25/35 anni.

Offre: posizione di prestigio nell'azienda; retribuzione adeguata e comunque reali possibilità di ulteriori guadagni.

Inviare curriculum all'attenzione del Dr. GIANNI MERCATALI - Casella postale 379 - 50100 FIRENZE

BANCO DI NAPOLI

BILANCIO 75

Istituto di credito di diritto pubblico - Direzione Generale in Napoli

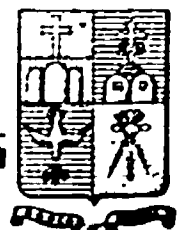
attivo

	(in milioni di lire)
Cassa, disponibilità a vista e vincolate	Lm. 1.006.030
Titoli di proprietà	» 921.258
Impieghi	» 3.736.173
Partecipazioni	» 47.774
Immobili, impianti, macchine	» 73.770
Ratei e risconti attivi	» 23.884
Partite varie	» 328.538
Valori Fondo trattamento di quiescenza	» 21.140
Conti agli impegni e d'ordine	» 2.033.212

passivo

	(in milioni di lire)
Raccolta	Lm. 4.924.127
Cartelle e obbligazioni in circolazione	» 494.430
Titoli all'ordine in circolazione	» 145.680
Partite varie	» 174.631
Fondi ammortamento	» 10.866
Ratei e risconti passivi	» 91.533
Fondo liquidazione al personale	» 11.723
Fondo trattamento quiescenza	» 21.140
Capitale e riserve	» 165.261
Utile netto a ripartire	» 3.758
Conti agli impegni e d'ordine	» 2.033.212

una banca moderna di tradizione antica



itaturist
IL MESTIERE DI VIAGGIARE
MEETINGS E VIAGGI DI STUDIO

LATTE
GRANAROLO
PULSINCA LATTE
PRODOTTO E GARANTITO DA UNA GRANDE COOPERATIVA
CONSORZIO MILANOROMAGNOLICO PRODUTTORI LATTE

Domani convegno a Firenze

ASSEMBLEE ELETTIVE E INTERVENTO NELL'ECONOMIA

Nell'Auditorium del Palazzo dei congressi si apre domani mattina a Firenze il convegno promosso dal Centro Studi di Firenze...

GALGANO

Superare la scissione tra sapere e società

Il tema prescelto è tra quelli centrali della riforma dello Stato. Il convegno vuole contribuire a superare...

MAZZOCCHI

Uno sviluppo privo di una guida precisa

CREDO che oggi tutte le forze politiche si trovino d'accordo nel riconoscere che il processo di sviluppo...

RUFFOLO

La tematica della riforma dello Stato

È in corso ormai da anni un processo di maturazione del pensiero della sinistra sul tema dello Stato...

Il 30 aprile (società) e il 15 maggio (persone) scadono i termini

Nella giungla delle imposte. Avere un orto o una fattoria per il fisco è la stessa cosa

Formiamo alcune indicazioni per la dichiarazione di chi coltiva, anche a tempo parziale, un terreno. Ma è sempre consigliabile chiedere l'assistenza di un ufficio pubblico o dell'organizzazione di categoria.

La dichiarazione dei redditi è richiesta alla quasi totalità dei possessori di terreni, sia pure di qualche cantina di arca, e di fabbricati, sia pure ad uso proprio.

CHI DEVE DICHIARARE E QUALI REDDITI VI RIENTRANO

I due casi di esonero di carattere generale (possessori di soli redditi fondiari inferiori a 360.000 lire e possessori di soli redditi di lavoro dipendente inferiori a 1.320.000 lire annue) trovano applicazione in quanto non si applicano ai redditi misti.

- Categoria A - Redditi fondiari
Categoria B - Redditi di capitali
Categoria C - Redditi di lavoro
Categoria D - Redditi di impresa
Categoria E - Redditi diversi

- a) redditi di lavoro dipendente (anche stagionale) o da pensione con redditi fondiari;
b) redditi familiari con redditi fondiari (gli redditi familiari sono soggetti a tassazione con la nuova legge fiscale);
c) redditi di disoccupazione (pure stagionale) o di cassa integrazione (pure stagionale) con redditi fondiari;

- d) redditi di lavoro occasionali (da lavoro autonomo) con redditi fondiari;
f) redditi diversi di natura speculativa a non redditi fondiari.

REDDITI DEI TERRENI E DEI FABBRICATI

In base alla legge sono titolari di redditi catastali coloro che risultano iscritti in catasto al 31 agosto 1975.

Finora hanno circolato abbondantemente in Svizzera

Ribadito il divieto di esportare banconote da 50 e 100 mila lire

L'Ufficio Italiano cambi ha sentito il bisogno di ribadire il divieto assoluto di portare all'estero le banconote da 50 mila e 100 mila lire.

CASI DI MANCATA COLTIVAZIONE DEL FONDO (articolo 27 del DPR 597/73)

Il possessore del fondo dovrà indicare nella colonna 5 (imponibile) soltanto il trenta per cento dell'importo di colonna 3 (rendita catastale rivalutata) e nelle annotazioni chiedere quanto segue:

- 1) si chiede l'esenzione dall'ILOR sul reddito dominicali e sui redditi agrari ai sensi dell'art. 9 del DPR 601/73.

QUADRO B REDDITO DEI FABBRICATI

I redditi dei fabbricati iscritti in catasto vanno aggiornati applicando i coefficienti di cui alla legge 17.8.1974, n. 384, che sono contenuti nelle istruzioni ministeriali allegate al mod. 740.

DETRAZIONI RITENUTE E CREDITI DI IMPOSTE

Per quanto riguarda i coltivatori le detrazioni che si applicano sono quelle per quota esente di L. 36.000 e quelle per eventuali familiari a carico (Lire 36.000 per il coniuge e quelle per persona a carico L. 7.000 per una persona, L. 15.000 per due persone).

TERRENI MONTANI (articolo 9 del DPR 601/73)

Non va dimenticata nelle annotazioni la formula:

TERRENI CONCESSI IN AFFITTO

Le istruzioni ministeriali allegate al mod. 740 precisano che il proprietario del fondo (concedente) è obbligato ad indicare nelle "annotazioni" il nome e cognome dell'affittuario, gli estremi di registrazione del contratto per poter fruire della esenzione dall'ILOR sui redditi agrari e della legge di applicazione dell'equo canone sui redditi dominicali per cui l'imposizione avverrà sul minor reddito derivante dall'applicazione dei canoni fissati dalla legge 11 febbraio 1971, n. 11, e quello risultante dalla moltiplicazione del coefficiente 48 per la rendita catastale.

CASI DI PERDITA PER CALAMITÀ NATURALI (art. 27 e 31 del DPR 597/73)

Si danno i casi di perdita che interessano una pluralità di fondi rustici (ipotesi contemplata dalla Legge sul fondo di solidarietà nazionale) oppure di perdita che interessa soltanto uno o più fondi. Le differenze stanno nella diversa procedura di segnalazione del danno su richiesta dei sindaci dei comuni interessati, nel primo caso, oppure su iniziativa del singolo entro tre mesi dall'evento dannoso, nel secondo.

ESENZIONI TEMPORANEE PER MIGLIORAMENTI FONDIARI (articolo 8 del DPR 601/73)

Si danno vari casi da decidere in base alle situazioni. Nelle annotazioni inoltre si ricorda di utilizzare la formula:

TERRENI MONTANI (articolo 9 del DPR 601/73)

Non va dimenticata nelle annotazioni la formula:

Lettere all'Unità

Gli operai e la difesa degli interessi del Paese

Cara Unità, in un momento così delicato, interessante politicamente ed al tempo stesso anche pericoloso per le sorti della democrazia, sento la necessità di sottolineare il grande significato sociale e nazionale della presenza degli operai, durante le festività pasquali, nelle fabbriche del nord a vigilanza contro eventuali attentati al patrimonio industriale.

Il presidio della fabbrica, esprime un sentimento di solidarietà politica, che va al di là dell'episodio e del contingente, per ricordare a coloro i quali se ne fossero dimenticati, che la classe operaia non è solo quella che lotta ogni giorno per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro, ma essa è presente, e in prima fila, ai grandi appuntamenti storici, quando si tratta di difendere gli interessi nazionali, la dignità e la libertà del popolo lavoratore.

Leggo con molta soddisfazione il vostro giornale e non mi stupisco di leggere che nel numero del 15 aprile '76 ci fosse una nuova pagina, e precisamente la quarta dedicata totalmente agli scandali. Riassumo solo i titoli: «Lo scandalo dei comunisti di sinistra», «Vollgraben DC sull'inquirente», «G. Carli dal giudice accusa la DC per il crack del bancarottiere Sindona», «Cinco ministri R. Crociani ad un alto funzionario della Camera?», «Novantotto gli imputati e indagati di reato, tra appartenenti ai partiti politici del centrosinistra, dirigenti petroliferi e funzionari dell'Enel», «Inchiesta sulle forniture di armi: i comunisti di scuderano lo scandalo Shell e BP?», «Interrogazione PCI sul caso Sindona», «Infortuni sul lavoro (un milione di dollari in un'urgenza di lire) alla Mediobanca?», «Convegno: condanna ex post facto per speculazioni edilizie».

Non si tratta certo di una campagna scandalistica messa in moto dal nostro giornale, ma un tentativo di istituire una pagina esclusiva per gli scandali; tuttavia non può passare inosservato il fatto che in una sola giornata siano apparsi, su un'intera pagina, 10 articoli su scandali avvenuti nei nostri Paesi.

Di fronte a tale situazione il cittadino come reagisce? A mio giudizio il numero di cittadini che considera questo fenomeno di scandali della società stessa è sempre più ridotto, e sempre maggiore è invece quello che reclama di fatto l'impunità con gli scandali, con gli intralazzi, con la corruzione, con la sovrapposizione di interessi di un governo d'oltranza, con la corruzione, con la sovrapposizione di interessi di un governo d'oltranza, con la corruzione, con la sovrapposizione di interessi di un governo d'oltranza...

Se Crociani fa anche il cambiale

Signor direttore, dunque, Camillo Crociani, fra le cui molteplici attività abbiamo appreso esservi ancora quella del cambiale, quando aveva bisogno di qualche legge (il che accadeva spesso), andava a trovar nel suo studio il segretario della Camera, Francesco Cosentino (si vede che cosentino della Finmare, come non aveva molto da fare se si occupava di un lavoro che qualsiasi impiegato, non sapendo di cosa si trattava, era in grado di fare; forse, quando non era occupato in noiose ricerche di archivio, era in grado di fare, andava anche in magazzino per dare una mano a scaricare gli autotreni in arrivo).

Meglio impiegarli nella lotta alla criminalità

Caro direttore, un po' di tempo addietro ebbi occasione di leggere che erano state emanate disposizioni perché gli agenti di PS non fossero distaccati a svolgere mansioni poco consone alla loro qualifica, come ad esempio l'attività personale di prefetti, questori, alti funzionari e, spesso, dei familiari stessi di costoro. Dato per scontato che la disposizione in questione era stata emanata non a caso, ma per una precisa ragione, non a caso alcuni giorni fa ho avuto occasione di parlare con alcuni agenti di pubblica sicurezza, i quali mi riferirono che, in occasione di un servizio, si lamentavano perché, dicevano, mentre loro erano costretti a svolgere turni di riposo e a fare molte ore straordinarie (non retribuite), molti colleghi erano invece costretti a svolgere mansioni di tipo burocratico, di tipo amministrativo, di tipo tributario, di tipo tributario, di tipo tributario...

hanno presentato una interrogazione al ministro dell'Interno «per conoscere: quanti militari di pubblica sicurezza sono impiegati nelle prefetture o comunque a disposizione dei prefetti e, in particolare, quanti sono i militari di pubblica sicurezza che svolgono mansioni di autista al servizio dei prefetti; se, date le notevoli carenze di organico nel Corpo delle guardie di pubblica sicurezza e le pressanti esigenze di rafforzare i servizi di prevenzione e repressione della criminalità, ritenga di provvedere con urgenza a sostituire con personale civile i militari in servizio presso le prefetture o a disposizione dei prefetti».

Come reagisce il cittadino di fronte a tanti scandali?

Cara Unità, leggo con molta soddisfazione il vostro giornale e non mi stupisco di leggere che nel numero del 15 aprile '76 ci fosse una nuova pagina, e precisamente la quarta dedicata totalmente agli scandali. Riassumo solo i titoli: «Lo scandalo dei comunisti di sinistra», «Vollgraben DC sull'inquirente», «G. Carli dal giudice accusa la DC per il crack del bancarottiere Sindona», «Cinco ministri R. Crociani ad un alto funzionario della Camera?», «Novantotto gli imputati e indagati di reato, tra appartenenti ai partiti politici del centrosinistra, dirigenti petroliferi e funzionari dell'Enel», «Inchiesta sulle forniture di armi: i comunisti di scuderano lo scandalo Shell e BP?», «Interrogazione PCI sul caso Sindona», «Infortuni sul lavoro (un milione di dollari in un'urgenza di lire) alla Mediobanca?», «Convegno: condanna ex post facto per speculazioni edilizie».

Non si tratta certo di una campagna scandalistica messa in moto dal nostro giornale, ma un tentativo di istituire una pagina esclusiva per gli scandali; tuttavia non può passare inosservato il fatto che in una sola giornata siano apparsi, su un'intera pagina, 10 articoli su scandali avvenuti nei nostri Paesi.

Di fronte a tale situazione il cittadino come reagisce? A mio giudizio il numero di cittadini che considera questo fenomeno di scandali della società stessa è sempre più ridotto, e sempre maggiore è invece quello che reclama di fatto l'impunità con gli scandali, con gli intralazzi, con la corruzione, con la sovrapposizione di interessi di un governo d'oltranza, con la corruzione, con la sovrapposizione di interessi di un governo d'oltranza...

La scelta democratica degli ufficiali

Cara Unità, ci cretano insegnato, prima all'accademia militare, poi a scuola di applicazione d'arma, che «dare l'esempio significa educare e guidare con l'azione» (art. 16, primo comma dell'art. 10 del D.M.), che le forze armate debbano essere apolitiche (art. 56), che chi le perverte per via di interessi di partito, di corporazione, di famiglia, di regione, di provincia, di città, di paese, di famiglia, di regione, di provincia, di città, di paese, di famiglia, di regione, di provincia, di città, di paese...

Storia della didattica

Prefazione di A. Semerari - «Paideia» - 2 voll. - pp. 800 - L. 5.500. Dalla legge Casati ai nostri giorni: ventisei anni di storia della scuola italiana ricominciati sui più generali vicende storico-politiche della nostra società.

NOVITA EDITORIALE

Il movimento operaio italiano. Dizionario biografico 1853-1943

A cura di F. Andrucci e T. Detti volume II - Grandi opere - pp. 630 - 12 tavole f.t. - L. 10.000. Il secondo volume di una opera che è stata salutata come segno positivo nell'attuale panorama storiografico («Corriere della Sera») e «un indispensabile strumento di lavoro per lo studioso nonché di accessibile lettura per i non specialisti» («Avanti!»).

NARRATIVA CONTEMPORANEA

Alberici L'albergo perduto Traduzione di D. Puccini - pp. 320 - L. 2.000. Petruccielli Un giovane di campagna - I David - pp. 144 - L. 2.000.

Pasolini: l'universo orrendo

Argomenti - pp. 120 - L. 2.000. Dalla raccolta Poesia in forma di rosa attraverso il dibattito degli anni sessanta la polemica con il gruppo 63 fino agli interventi giornalistici e alle polemiche, un saggio acutissimo sulla personalità e l'opera di Pier Paolo Pasolini.

Bianchi Bandinelli Dal diario di un borghese

XX secolo - pp. 520 - L. 3.000. Un diario famoso ed esemplare, che rivela la umanissima vicenda culturale e politica del grande critico, assume un'importanza di un libro di casa editrice il Segretario.

Ideologie dell'indipendenza africana

Traduzione di A. Casadei - Argomenti - pp. 400 - L. 4.500. Le grandi correnti di pensiero nella lotta di decolonizzazione africana e i loro principali protagonisti, esaminati nel quadro di un processo di formazione estremamente complesso.

Cohen I sovietici

Traduzione di U. Baratta - XX secolo - pp. 400 - L. 4.500. Le grandi correnti di pensiero nella lotta di decolonizzazione africana e i loro principali protagonisti, esaminati nel quadro di un processo di formazione estremamente complesso.

Mafia e potere politico

XX secolo - pp. 260 - L. 1.800. Il rapporto tra mafia e potere politico nella relazione del parlamentare comunista della Commissione antimafia.

Engels Rivoluzione e controrivoluzione in Germania

Traduzione di P. Foglietti - XX secolo - pp. 128 - L. 900. Gli articoli di Engels per la New York Daily Tribune sulle lotte di classe e la politica del partito del proletariato nella situazione tedesca.

Bertoni Jovine Storia della didattica

Prefazione di A. Semerari - «Paideia» - 2 voll. - pp. 800 - L. 5.500. Dalla legge Casati ai nostri giorni: ventisei anni di storia della scuola italiana ricominciati sui più generali vicende storico-politiche della nostra società.

Ragazzini Società industriale e formazione umana

Prefazione di M.A. Manacorda - «Paideia» - pp. 256 - L. 2.000. Le implicazioni pedagogiche del pensiero di Gramsci negli anni del carcere.

Chiarante-Tortorella Gli insegnanti e la riforma

Il punto - pp. 160 - L. 1.000. La relazione, gli interventi e le conclusioni della Conferenza nazionale degli insegnanti comunisti a Rimini.

al di sopra di tutti



BROOKLYN ti dà il "gusto-lungo" con la sua qualità dovuta a una accurata scelta delle gomme naturali più pregiate.

E con BROOKLYN puoi scegliere fra tanti fantastici gusti!



Vai giovane, vai forte,
vai BROOKLYN.

Il ricco programma culturale dello « sperimentale » di Parma

Anche un giovane tecnico deve sapere di filosofia

Viceversa un letterato dovrà saper padroneggiare anche l'elettronica — Sorto come corso biennale, l'Istituto parmense è stato autorizzato a completare il quinquennio

Dal nostro inviato

PARMA, aprile. Chi sceglie museografia ripercorre le tecniche di ricerca archeologica, ma studia latino, greco, italiano, una seconda lingua straniera, storia dell'arte e poi anche linguistica e teoria del calcolo.

Questo è il programma della materia opzionale di cui l'Istituto « sperimentale » di Parma ha deciso di seguire l'indirizzo linguistico classico, il quale prevede inoltre, come materie comuni anche agli altri indirizzi, l'italiano, una prima lingua straniera, l'educazione artistica e visiva, l'educazione musicale, l'educazione fisica, oltre a storia, sociologia, filosofia, educazione religiosa, introduzione alla fisica e alla chimica, biologia, fisica, matematica.

Prima di essere autorizzato a completare il quinquennio, l'Istituto « sperimentale » di Parma ha deciso di seguire l'indirizzo linguistico classico, il quale prevede inoltre, come materie comuni anche agli altri indirizzi, l'italiano, una prima lingua straniera, l'educazione artistica e visiva, l'educazione musicale, l'educazione fisica, oltre a storia, sociologia, filosofia, educazione religiosa, introduzione alla fisica e alla chimica, biologia, fisica, matematica.

Questo è il programma della materia opzionale di cui l'Istituto « sperimentale » di Parma ha deciso di seguire l'indirizzo linguistico classico, il quale prevede inoltre, come materie comuni anche agli altri indirizzi, l'italiano, una prima lingua straniera, l'educazione artistica e visiva, l'educazione musicale, l'educazione fisica, oltre a storia, sociologia, filosofia, educazione religiosa, introduzione alla fisica e alla chimica, biologia, fisica, matematica.

Prima di essere autorizzato a completare il quinquennio, l'Istituto « sperimentale » di Parma ha deciso di seguire l'indirizzo linguistico classico, il quale prevede inoltre, come materie comuni anche agli altri indirizzi, l'italiano, una prima lingua straniera, l'educazione artistica e visiva, l'educazione musicale, l'educazione fisica, oltre a storia, sociologia, filosofia, educazione religiosa, introduzione alla fisica e alla chimica, biologia, fisica, matematica.

Questo è il programma della materia opzionale di cui l'Istituto « sperimentale » di Parma ha deciso di seguire l'indirizzo linguistico classico, il quale prevede inoltre, come materie comuni anche agli altri indirizzi, l'italiano, una prima lingua straniera, l'educazione artistica e visiva, l'educazione musicale, l'educazione fisica, oltre a storia, sociologia, filosofia, educazione religiosa, introduzione alla fisica e alla chimica, biologia, fisica, matematica.

Prima di essere autorizzato a completare il quinquennio, l'Istituto « sperimentale » di Parma ha deciso di seguire l'indirizzo linguistico classico, il quale prevede inoltre, come materie comuni anche agli altri indirizzi, l'italiano, una prima lingua straniera, l'educazione artistica e visiva, l'educazione musicale, l'educazione fisica, oltre a storia, sociologia, filosofia, educazione religiosa, introduzione alla fisica e alla chimica, biologia, fisica, matematica.

Questo è il programma della materia opzionale di cui l'Istituto « sperimentale » di Parma ha deciso di seguire l'indirizzo linguistico classico, il quale prevede inoltre, come materie comuni anche agli altri indirizzi, l'italiano, una prima lingua straniera, l'educazione artistica e visiva, l'educazione musicale, l'educazione fisica, oltre a storia, sociologia, filosofia, educazione religiosa, introduzione alla fisica e alla chimica, biologia, fisica, matematica.

A porta a Firenze la 40ª Mostra internazionale dell'artigianato

FIRENZE, 24. Si è aperta oggi al Palazzo di S. Gallo la 40ª Mostra internazionale dell'artigianato, che chiuderà i propri battenti il 6 maggio.

Alla mostra fiorentina prendono parte 2879 espositori di tutte le regioni d'Italia e 39 paesi stranieri, d'Europa, d'Asia, d'Africa e d'America che lungo un percorso espositivo di oltre sei chilometri, offrono in 1500 box e 2000 vetrine un vasto panorama della produzione artigiana.

Il Comitato federale di controllo della Federazione di Parma del Pci, riunitosi in seduta congiunta nella serata di ieri, hanno approvato varie proposte di ristrutturazione degli organismi dirigenti, proposte che — su indicazione del Comitato federale e della stessa Commissione federale di controllo — erano state sottoposte alle stesse dei Comitati di zona e dei segretari delle sezioni della provincia di Parma.

se hai qualcosa di speciale da chiedere al mare... mare di Toscana concentra il meglio

In Toscana trovi un mare tutto da scoprire perchè ogni volta diverso: dalle Foci del Magra ad Ansedonia quasi 600 chilometri di costa con tutto quello che cerchi nel mare: spiaggia, pineta, isola, scoglio. In Toscana c'è il modo più tuo di vivere il mare.

Regione Toscana

«Bustarelle» TOTAL a partiti italiani

Sono i finanziamenti (per Parigi legaliti) relativi allo scandalo petrolifero, sui quali indaga l'Inquirente

PARIGI, 24. La passata partecipazione della «Compagnie française des pétroles» (CFP) al finanziamento, tramite la «Société italienne» (SIT), dei partiti governativi italiani è al centro di insistenti richieste del Partito comunista francese, il quale reclama

PARIGI, 24. L'istituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta incaricata di stabilire se in Francia la vita politica è al riparo da pratiche così scorrette.

Lo ammette il governo francese

Il decentramento, d'altra parte, trova un immediato riscontro nella composizione sociale degli studenti. Così, per esempio, nella sezione di Langhirano il 41% degli alunni sono di famiglia operaia, il 16% di origine artigiana, il 37% di figli di impiegati, il 12,5% di contadini, l'8,9% di pensionati, l'1,8% di professionisti. Grosso modo le stesse proporzioni si ritrovano nelle sezioni di San Secondo e di Fornovo.

L'ipotesi culturale dello «sperimentale», basata su un quinquennio unitario articolato in un biennio prevalentemente orientativo e in un triennio organizzato in indirizzi di carattere professionalizzante, mira a realizzare un nesso tra una formazione culturale realmente omogenea e i contenuti di una nuova professionalità che, aderendo alle tendenze di sviluppo generale ed alla realtà produttiva locale, offra agli studenti uno sbocco più possibile sicuro.

Mirco Sassi segretario della Federazione Pci di Parma

PARMA, 24. Il Comitato federale di controllo della Federazione di Parma del Pci, riunitosi in seduta congiunta nella serata di ieri, hanno approvato varie proposte di ristrutturazione degli organismi dirigenti, proposte che — su indicazione del Comitato federale e della stessa Commissione federale di controllo — erano state sottoposte alle stesse dei Comitati di zona e dei segretari delle sezioni della provincia di Parma.

Problema da definire prima del termine della legislatura

È urgente adottare misure per i giovani senza lavoro

Il disegno di legge governativo sull'avvicinamento al lavoro dei giovani in cerca di prima occupazione doveva essere varato nell'ultima riunione del Consiglio dei Ministri. La televisione ne aveva addirittura annunciato l'approvazione. Ma poi c'è stato un ennesimo rinvio. La Commissione Lavoro del Senato ormai da martedì 13 ha concluso l'esame delle proposte dei vari gruppi con una «dichiarazione di intenzioni» (solicitata dal compagno Zichcardi) rivolta al governo e ai gruppi parlamentari per una rapida approvazione del provvedimento legislativo.

Tutte le forze costituzionali della Commissione si sono trovate, quindi, d'accordo sul carattere di urgenza che lo argomento riveste. Ritardevoli non sono più ammissibili. In questa travagliata fase della vita politica, qualunque sia lo spazio che resta alla legislatura, è necessario e possibile trovare il modo e le forme per approvare il provvedimento in favore dei giovani inoccupati.

Non può tradursi in nuove forme assistenzialistiche, peggio, in forme nascoste di sfruttamento del lavoro giovanile. Di questo tengono conto le proposte del Pci che collegano il «piano di avvicinamento» ad altri momenti essenziali come la creazione di nuovi sbocchi occupazionali nelle scuole o come l'avvio di una riforma dell'apprendistato, e che puntano ad un processo di qualificazione e riconversione della forza lavoro in funzione di un diverso tipo di sviluppo.

Si tratta, in sostanza, di dare alle Regioni un nuovo strumento, che, anche in caso di interruzione forzata della legislatura, consenta ad esse di intervenire in uno dei modi più drammatici della realtà delle regioni dove il fenomeno ha dimensioni più vaste.

A causa delle inadempienze democristiane

Inevitabile una nuova proroga per gli affitti

Nonostante i reiterati impegni del governo, il 30 giugno — quella in cui scade l'ennesima proroga del blocco dei fitti — si approssima senza che sia stata emanata una organica regolamentazione della materia. L'equo canone resta ancora un obiettivo da raggiungere.

Il Parlamento comunista ha concluso affermando che «nel caso di prosecuzione della legislatura, la commissione speciale fitti può immediatamente essere convocata per prendere in esame le varie proposte di legge».

ne che è ormai giocoforza ricorrere ad una nuova proroga, e critica duramente la condotta della Dc che solo in un clima di vigilia elettorale — come ha fatto l'on. De Leonardis, presidente della commissione speciale fitti — scopre l'equo canone.

SIMCA 1000

AMIRA

10 extra senza supplemento.

Da oggi una Simca 1000 in più. Simca 1000 Extra da oggi, per tutta la primavera, con questi 10 extra, senza alcun supplemento di prezzo:

- 1 - autoradio a due lunghezze d'onda con preselezione automatica;
- 2 - interno in velluto;
- 3 - vetri azzurrati;
- 4 - proiettori e fari antinebbia allo jodio;
- 5 - schienali reclinabili;
- 6 - trombe a compressore;
- 7 - cinture di sicurezza a inerzia con avvolgimento automatico;
- 8 - lunotto termico;
- 9 - moquette su tutto il pianale;
- 10 - vernice metallizzata.

Pensa quanto ti costerebbe aggiungere tutti questi extra a una qualsiasi altra vettura. Simca 1000 Extra L. 2.160.000 (salvo variazioni della Casa) IVA, trasporto ed extra compresi... naturalmente.

Simca ha scelto 77. *Per trovare il nome del Concessionario Simca-Chrysler a te più vicino sulle pagine gialle alla voce "Automobili".

Fai presto. ESOLTO PER LA PRIMAVERA IL TUO CONCESSIONARIO TI ASPETTA.

CHRYSLER ITALIA

Il XXXI anniversario celebrato oggi in città e nella regione

Centinaia di iniziative per ricordare il 25 aprile

Numerose manifestazioni ieri - Affollata commemorazione all'Argentina promossa dalla Regione - Incontro popolare a Civitavecchia - Parri, Trombadori, Zagari stamane in piazza Caduti della Montagnola - Alle 10 comizio a Nettuno



La platea del teatro Argentina affollata, durante la celebrazione dell'anniversario della liberazione, organizzata dalla regione

Nel quartiere della città, nei centri della provincia, in tutta la Regione sono centinaia le iniziative antifašiste che promettono oggi per celebrare il XXXI anniversario della Liberazione. Le assemblee, le manifestazioni, le cerimonie ufficiali, gli incontri popolari indetti per questa mattina, si aggiungono a quelli numerosissimi che già, si sono svolti ieri.

Il teatro Argentina è stato gremito ieri mattina da centinaia di giovani, di studenti, di militari che hanno partecipato alla celebrazione del 25 aprile promossa dalla Regione Lazio. Hanno preso la parola il sindaco di Roma Dario Ferraro, il presidente dell'assemblea regionale Paleschi, e in rappresentanza della giunta, l'assessore Di Segni. L'incontro, cui era presente anche il vice comandante della legione militare di Roma, è terminato con la proiezione di tre documenti sulla lotta contro il nazifascismo curati dalla Regione: «Quelli che dissero di no», «Gli aguzzini» e «Il prezzo che abbiamo pagato».

A Civitavecchia nella sala della Compagnia portuale in piazza della Resistenza è stata ricordata per iniziativa del Comune, con una combattiva manifestazione, cui è intervenuto il compagno Enzo Venero. Ha parlato il colonnello di corpo d'armata Corini, comandante della scuola di guerra, accompagnato da numerosi ufficiali e soldati. All'istituto tecnico Armetini, in un incontro organizzato dagli studenti della XI circoscrizione, ha preso la parola il compagno Pietro Inghino, della direzione del Pci. In un'altra scuola, il liceo classico Tasso, è stata inaugurata ieri pomeriggio una mostra sulla Resistenza allestita dagli studenti. L'esposizione è stata presentata in un dibattito che, introdotto da Marcello Ajo dell'Anpi, ha visto numerosi interventi.

Celebrazioni anche a Viterbo dove il comitato di quartiere in seduta straordinaria il consiglio comunale, con la partecipazione di centinaia di cittadini, ha presenziato alla prima assemblea cittadina, convocata il 24 aprile 1946.

Un'assemblea per ricordare il 25 aprile, promossa dal comitato per la difesa dell'ordine democratico (composto da Cgil, Pci, Psdi, Pri) si sarebbe dovuta svolgere ieri anche al ministero della Difesa, ma è stata vietata, con una grave decisione, del capo gabinetto dei ministri, il divieto è stato denunciato con forza dal personale civile e militare che ha sottolineato come esso contrasti con le

Grande manifestazione unitaria alla « Videocolor »

Anagni: la Liberazione rievocata in fabbrica

Una grande manifestazione si è svolta ieri nella fabbrica Videocolor di Anagni, in provincia di Frosinone, per celebrare il I anniversario del 25 aprile. All'incontro hanno partecipato il presidente della giunta regionale compagno Maurizio Ferrara il sindaco di Anagni Tuffi, numerosi dirigenti comunisti, esponenti degli altri partiti democratici, consiglieri provinciali, amministratori dei Comuni della zona, delegazioni dei consigli di fabbrica del Panzugno, cittadini e studenti.

La cerimonia è stata presieduta da una visita di Ferrara alla mostra allestita dentro la fabbrica sui temi della lotta antifašista del popolo spagnoles, con dipinti del pittore cocchiere Federico Giacomini. Nel rivolgere un saluto al presidente della giunta regionale, il presidente della Videocolor, l'ing. Abete Farnoudi, ha detto: «La fabbrica è stata paragonata al paese e noi, che siamo nati e cresciuti in questa fabbrica, abbiamo il dovere di contribuire alla sua liberazione».

La cerimonia è stata presieduta da una visita di Ferrara alla mostra allestita dentro la fabbrica sui temi della lotta antifašista del popolo spagnoles, con dipinti del pittore cocchiere Federico Giacomini. Nel rivolgere un saluto al presidente della giunta regionale, il presidente della Videocolor, l'ing. Abete Farnoudi, ha detto: «La fabbrica è stata paragonata al paese e noi, che siamo nati e cresciuti in questa fabbrica, abbiamo il dovere di contribuire alla sua liberazione».

stesse disposizioni impartite dal ministro Forlani, perché il 25 aprile fosse commemorato a presso tutti gli enti, i comitati, le associazioni, le navi e le basi aeree».

Nella sala delle riunioni dell'associazione della stampa romana, infatti, è stato presentato il libro «Il 30° anniversario della Resistenza nel rievocare la stampa italiana» edito da Nuova Dimensione. Fra le iniziative che si svolgeranno oggi vi sono le manifestazioni ufficiali promosse dal Comune: il sindaco, che ha indirizzato un manifesto ai cittadini nei quali ricorda i valori della Resistenza e depora stamane corone d'alloro al Sepolcristo di Anagni, e al Monumento al deportato, al cimitero del Viminale, alla casa di Corina, deponda presso la lapide che ricorda le vittime delle Fosse Ardeatine.

Alcune iniziative ufficiali si accompagnano alle iniziative indette nei quartieri e nei comuni della provincia: in piazza Caduti della Montagnola, alle 10,30, si celebrerà l'anniversario della Liberazione e la battaglia del 10 settembre del 1943 contro il nazifascismo. In piazza della Libertà, alle 10,30, si celebrerà l'anniversario della Liberazione e la battaglia del 10 settembre del 1943 contro il nazifascismo. In piazza della Libertà, alle 10,30, si celebrerà l'anniversario della Liberazione e la battaglia del 10 settembre del 1943 contro il nazifascismo.

Una manifestazione unitaria, inoltre, è stata organizzata per stamane alle 10,30 in piazza Recanati dalle sezioni Pci, Dc, Psi, Psdi e dai cattolici della comunità di Anagni. Il comitato di quartiere di Anagni, inoltre, ha organizzato una manifestazione unitaria alle 10,30 in piazza Recanati dalle sezioni Pci, Dc, Psi, Psdi e dai cattolici della comunità di Anagni.

Un testimone, Giorgio Patrizio, è stato arrestato in aula, durante l'udienza di ieri, nel processo per la rapina di piazza Vittorio.

Un testimone, Giorgio Patrizio, è stato arrestato in aula, durante l'udienza di ieri, nel processo per la rapina di piazza Vittorio.

Un testimone, Giorgio Patrizio, è stato arrestato in aula, durante l'udienza di ieri, nel processo per la rapina di piazza Vittorio.

Lo ha confermato l'autopsia eseguita nella giornata di ieri

Ha ucciso Sabina con un colpo di doppietta alla nuca

Prima di puntarle l'arma contro, Carlo Rossi l'aveva aggredita con una bottiglia. Il giovane omicida-suicida di Fiumicino era disperato all'idea di diventare cieco

Per tutta la giornata di ieri gli inquirenti hanno effettuato diverse sopralluoghi nell'appartamento di Fiumicino, nel quale venerdì sera è avvenuto il tragico omicidio-suicidio. Si cerca di ricomporre il mosaico di elementi che ha portato al sanguinoso epilogo, quando Carlo Rossi, lo studente universitario di 27 anni, ha ucciso la fidanzata Sabina Paolucci, di 21, con un colpo di doppietta al collo, sparandosi al volto. I carabinieri della compagnia di Ostia, che conducono le indagini, stanno tentando di ricostruire le fasi immediatamente precedenti l'uccisione della ragazza. In quel momento, due giovani erano soli in casa: la madre di Carlo si era allontanata per fare delle compere e quindi il violento litigio che è stato tra i due non ha assistito alcun testimone.

Alcuni vicini di casa, tuttavia, hanno affermato di aver udito delle grida prolungate provenire dall'appartamento verso le 17,30. Grida e insulti, come di due persone che stessero litigando molto violentemente. Gli stessi vicini hanno avvertito distintamente il rumore di colpi e veri infranti ed è proprio questo l'aspetto che gli investigatori dovranno chiarire con esattezza.

La drammatica colluttazione, prima dello sparo mortale, è stata ricostruita dall'autopsia preliminare effettuata ieri su ordine del magistrato Scorza: entrambi i giovani sono morti in seguito ai colpi di doppietta (Sabina alla nuca, Carlo al volto), anche se la ragazza è stata colpita al collo da una bottiglia.

Appena accorsi delle tragiche notizie, i carabinieri hanno inghiottito il fucile del padre Armando, e si è sparsa la notizia.

Il colpo ha completamente sfigurato Carlo Rossi, la rosa di pallottole da caccia gli ha perforato il collo, tanto che brandelli di materia cerebrale sono stati ritrovati dagli inquirenti sul corredo e sulle pareti dell'appartamento.

Qualunque sia stata la dinamica esatta del fatto di sangue, è certo che il fattore contingente che ha portato alla tragica conclusione, l'estremo stato di abbattimento nel quale era piombato il giovane da circa un mese e mezzo, sembra essere il motivo di fondo che sta a monte di tutto l'accaduto. Dopo un'operazione all'occhio sinistro, infatti, i medici gli avevano parlato di leggerezza non gli avevano scostato l'eventualità che perdesse la vista.

«Aveva una cultura vastissima» dice il fu Franco Sterpi un amico d'infanzia — e un attaccamento allo studio veramente impressionante.

Entro ottobre i centri circoscrizionali per handicappati

Si avvia a conclusione la lunga vertenza dei centri di assistenza per handicappati. Dopo la decisione scaturita nella seduta dell'altro ieri del consiglio comunale, per la pubblicazione dei centri Atlas, Anffas e «Nido verde» e per la ristrutturazione del servizio di cura circoscrizionale ieri si è tenuto un incontro tra l'assessore capitolino alla sanità e i rappresentanti della Federazione CGIL, Cisl, Uil.

Al termine della riunione le organizzazioni sindacali hanno giudicato positivamente l'istituzione dei servizi per handicappati in tutte le circoscrizioni e l'assunzione del personale degli enti pubblicizzati. I nuovi centri entreranno in funzione gradualmente entro il 31 ottobre di quest'anno.

Manifestazione per il Cile con Pajetta e la figlia di Corvalan

Una manifestazione per la libertà del compagno Luis Corvalan, segretario del partito comunista cileno, e di José Welbel, responsabile nazionale della organizzazione giovanile del partito, si svolgerà dopodomani alle 17, in piazza del Pantheon, promossa dalla FGCI. Alla iniziativa parteciperanno la compagna Viviana Corvalan, figlia del segretario del Pci cileno, e Gian Carlo Pajetta, della Direzione del Pci. Sarà presente una delegazione della gioventù di «Unità Popolare».

Un'altra manifestazione di solidarietà con il popolo cileno si svolge questa mattina in piazza Colonna, infatti, la FGCI e l'associazione provinciale della FGCI, e un esponente della gioventù comunista cilena. Nel corso della manifestazione si esibirà il complesso «Ottobre Rosso».

Le due iniziative hanno luogo nell'ambito della campagna di solidarietà con il Cile promossa dai segretari dei circoli e delle cellule della FGCI romana.

Falsificazioni e silenzi del « Popolo » e del « Gazzettino di Roma »

Resoconto distorto sulla seduta del consiglio regionale — Il « Tempo » si associa ai pretestuosi attacchi democristiani — Un telegramma di protesta inviato da Ferrara al presidente della Rai-TV

Commenti faziosi della DC sul commissario agli OO.RR.

Resoconto distorto sulla seduta del consiglio regionale — Il « Tempo » si associa ai pretestuosi attacchi democristiani — Un telegramma di protesta inviato da Ferrara al presidente della Rai-TV

Dopo le polemiche pretestuose alimentate nei giorni scorsi contro la decisione della giunta regionale di nominare un commissario al Pio Istituto, il Popolo ieri è tornato sull'argomento. Il quotidiano della Dc ha pubblicato un articolo in cui, con un resoconto che stravolge completamente i fatti, sotto il titolo «Isola alla Regione», si tenta di dipingere l'organo democristiano che ha informato che: «L'esecutivo ha cercato la copertura di un ministro, e di un commissario degli OO.RR. che non sono solo a coprire, ma non l'ha ottenuta dalla Dc e dagli altri partiti di opposizione» (che sarebbero poi il Msi e il liberale Cutolo). Quanto al fatto che il ministro ha consentito di assumere alcuni consiglieri dell'assemblea, se li inventati di sana pianta, il ministro ha permesso in linea di principio le gestioni commissariali sono avvertite dalle sinistre, liti, in questo caso la scelta della giunta era stata opportuna data l'emergenza della situazione. Luciana Castellina, dal canto suo, ha usato un'espressione molto rivolta contro la decisione della giunta bensì contro la Dc e il modo in cui essa ha gestito nel passato gli OO.RR.

Il suo vano sforzo di falsificare i fatti è seguito a ruota, con il solito zelo fiocodemocratico, dal «Tempo». Secondo il quotidiano di piazza Colonna, infatti, la nomina del commissario è stata una «scelta autoritaria» e solo «a cose fatte», a essere firmati, la giunta ha consentito di assumere alcuni consiglieri dell'assemblea, se il ministro ha permesso in linea di principio le gestioni commissariali sono avvertite dalle sinistre, liti, in questo caso la scelta della giunta era stata opportuna data l'emergenza della situazione. Luciana Castellina, dal canto suo, ha usato un'espressione molto rivolta contro la decisione della giunta bensì contro la Dc e il modo in cui essa ha gestito nel passato gli OO.RR.

Il suo vano sforzo di falsificare i fatti è seguito a ruota, con il solito zelo fiocodemocratico, dal «Tempo». Secondo il quotidiano di piazza Colonna, infatti, la nomina del commissario è stata una «scelta autoritaria» e solo «a cose fatte», a essere firmati, la giunta ha consentito di assumere alcuni consiglieri dell'assemblea, se il ministro ha permesso in linea di principio le gestioni commissariali sono avvertite dalle sinistre, liti, in questo caso la scelta della giunta era stata opportuna data l'emergenza della situazione. Luciana Castellina, dal canto suo, ha usato un'espressione molto rivolta contro la decisione della giunta bensì contro la Dc e il modo in cui essa ha gestito nel passato gli OO.RR.

Fitting il componibile sempre nuovo

Perché ogni giorno diverso. Perché robusto come ci vuole.

Fitting

...il sistema forte!

concessionario Fitting

ARREDAMENTI BIMAR

ROMA - LARGO GIORGIO MACCAGNO 13 - TELEFONO 3451068
ROMA - VIA R. RODRIGUEZ PEREIRA 125

GAY

di R. Funaro

Piazza S. Silvestro, 5
ROMA

BIANCHERIA CONFEZIONI per signora

Presenta la sua nuova collezione Primavera-Estate

Lui non sa che può sentire!

Apparecchi Philips per l'udito

In prova gratis a Roma

Ditta AUDIN
Via Barberini, 47
ROMA - Tel. 485548

Casa Dello Scaffale

Via Emanuele Filiberto, 127
00187 Roma - Tel. 738391 - 731392

PRATICISSIMO! L.3.4.400

Lambuca 3 vecchi

E' UN'ANTICA SPECIALITA' NATURALE DELLA SOBA

PAOLUCCI liquori - Tel. (0776) 81.101

EUROFASHION

ROMA - Via Candia, 108 - 114

CONFEZIONI per BAMBINI e GIOVANETTI

Annuncia i nuovi arrivi per la PRIMAVERA ESTATE

la ORV

ORGANIZZAZIONE ROMANA VENDITE di Melis & Rosati

Rappresentante di VINI BERTANI e CANTINELLO; GRAPPA CANDOLINI, LIQUORI ECC. rivolge un sentito ringraziamento per la preferenza dimostrata ai noti e rinomati prodotti da essa rappresentati e comunica il nuovo indirizzo: Via Alfredo Comandini, 40-45 - 00159 Roma - Tel. (06) 4382002

italianist

IL MESTIERE DI VIAGGIARE

Roma - Milano - Torino - Genova - Bologna - Palermo

CONFRONTO APERTO SU ROMA

Partecipazione per trasformare le istituzioni

di Ugo Vetere

E' STATO già detto che la ampiezza del dibattito su Roma — presoché ininterrotto negli ultimi sei mesi — è segno della consapevolezza...

Struttura

Lo sviluppo di questo processo non poteva non portare ad una crisi della struttura politica e culturale di quelle forze che hanno tentato di respingere le spinte...

del mutamenti nella dislocazione politica del ceto sociale. Su 827.000 capifamiglia, ben 226.000 non hanno una «condizione professionale»...

Sui tre milioni circa di abitanti, quasi un quarto vive negli insediamenti spontanei frutto delle speculazioni, dell'abusivismo edilizio...

Il gravoglio dei problemi — ognuno dei quali sembra una crisi inestricabile: dalla questione del centro (per millequattrocento anni corrispondenti all'intera storia della città)...

Rigore

La crisi economica profonda, grave, colpisce in più di un modo la città. In primo luogo, è venuta a mancare la capacità di contenerla e decidere non contro le istituzioni, ma per trasformarle...

Da questa analisi deriva la possibilità di comprendere pienamente perché una certa egemonia cattolica è entrata in crisi, perché la DC si trova di fronte ad un bilancio drammatico per sé e per il Paese.

È la stessa struttura della città — nella molteplicità delle sue contraddizioni — a darci la chiave interpretativa dello sviluppo dei problemi ai vari livelli della profondità.

Il «Tribunale Nathan» giudicherà sugli scempi urbanistici nella capitale

Un'istruttoria, per ammettere i responsabili del saccheggio urbanistico perpetrato nella capitale da speculatori, lottizzatori e costruttori abusivi...

Storia del malgoverno dc nella capitale: 4) gli anni dell'alleanza coi fascisti

Per riguardo al msi Ciocchetti ignorano il XV della liberazione della città

Rispondendo a un'interrogazione di PCI, PSI e PSDI il sindaco sostenne in pieno consiglio che non doveva promuoversi «nessuna manifestazione che possa comunque rinfocolare odi» - De Totto, consigliere comunale missino, dichiarò apertamente che «con Ciocchetti noi siamo riusciti a modificare il clima politico della capitale» - L'immediata reazione delle forze democratiche

Stampati in centinaia di copie sono stati diffusi in tutt'Italia



I cinque identikit: l'autista della vettura dell'attentato, uno dei rapinatori del garage, lo sparatore, la donna della rapina all'autorimessa, il presunto «pala dell'attentato»

Disegnati cinque identikit per l'attentato a Theodoli

Riproducono i connotati di quattro uomini e una donna - Uno dei 4 e la giovane sarebbero stati tra i banditi del garage di via Tripolitania - Gli altri avrebbero partecipato all'agguato contro il petroliere

Cinque identikit sono stati messi a punto dalla sezione scientifica dei carabinieri nell'ambito delle indagini sul crimine attentato al presidente dell'Unione petrolifera Giovanni Theodoli...

Il primo identikit è quello di un uomo di nome Schiavone, di cui si presume che sia l'autista della vettura dell'attentato...

Il secondo identikit è quello di una donna, che dovrebbe essere Valentina Mezzocane. Al termine di questi accertamenti, quindi, gli inquirenti raggiungeranno la quasi certezza che la rapina in via Tripolitania è stata opera del NAP.

Da qui, però, occorre dimostrare che gli stessi nappisti hanno compiuto anche l'agguato a Theodoli. E' un riscontro che finora non è stato possibile avere. I carabinieri hanno fatto osservare al petroliere una settantina di fotografie di nappisti e presunti tali, tra le quali quella di Schiavone. Theodoli è stato molto indeciso.

I CITTADINI ALLE URNE PER RINNOVARE I CONSIGLI DI AMMINISTRAZIONE

Si vota oggi in cinque università agrarie

Gli enti interessati alla consultazione sono quelli di Campagnano, Capena, Castelnuovo di Porto, Castel Madama e Valmontone - Quasi 40 mila ettari di terra a male utilizzata - La proposta delle liste unitarie di sinistra: lo sviluppo dell'associazionismo e della cooperazione; la programmazione degli investimenti

Si vota oggi, in alcuni centri, a Tolla, alle 10, sarà presentata, nel corso di un incontro popolare, la lista democratica che si presenta alle elezioni, in programma per il 9 e 10 maggio.

Una scadenza, quella di oggi, che potrà risultare decisiva, in diversi centri, per avviare un processo di risanamento e di ripresa economica, che si realizzi attraverso un impulso nuovo all'agricoltura e alla zootecnia.

La riduzione sensibile della popolazione impegnata in attività agricole, le nuove tecniche di lavorazione dei prodotti, le esigenze mutate dei consumatori, hanno negli ultimi anni reso anacronistico il sistema di funzionamento

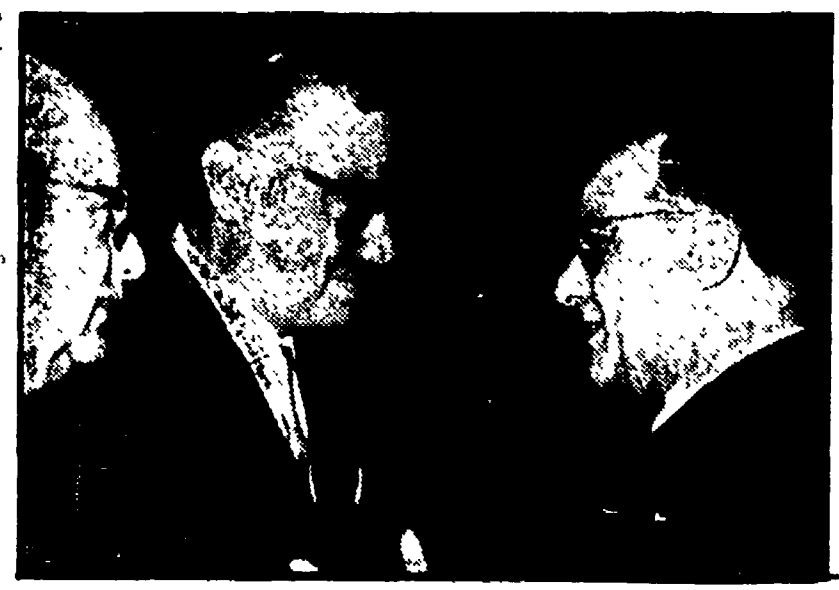
dei capaci di garantire un uso diverso del territorio, e un rilancio delle attività agricole e dell'allevamento.

La riduzione sensibile della popolazione impegnata in attività agricole, le nuove tecniche di lavorazione dei prodotti, le esigenze mutate dei consumatori, hanno negli ultimi anni reso anacronistico il sistema di funzionamento

La riduzione sensibile della popolazione impegnata in attività agricole, le nuove tecniche di lavorazione dei prodotti, le esigenze mutate dei consumatori, hanno negli ultimi anni reso anacronistico il sistema di funzionamento

La riduzione sensibile della popolazione impegnata in attività agricole, le nuove tecniche di lavorazione dei prodotti, le esigenze mutate dei consumatori, hanno negli ultimi anni reso anacronistico il sistema di funzionamento

La riduzione sensibile della popolazione impegnata in attività agricole, le nuove tecniche di lavorazione dei prodotti, le esigenze mutate dei consumatori, hanno negli ultimi anni reso anacronistico il sistema di funzionamento



Urbano Ciocchetti a cordiale colloquio con l'allora segretario del MSI, Arturo Michelini

I sentimenti del popolo, pensati che quello era il significato della vittoria che salutava la liberazione della capitale...

difendersi alzando ancora una volta la bandiera dell'anticomunismo. Parlò di «campagna di demagogia», di «evangelio di propaganda»...

«Una sanatoria del malfatto»

La «fatica» della giunta era in quei mesi; tutta concentrata sul varo di un piano regolatore contro il quale si battevano le sinistre e le migliori forze culturali cittadine...

Borruo (il quale collegò la posizione del sindaco con l'alleanza esistente fra MSI e DC) il socialdemocratico Farina, ed il compagno Antonio Trombadori...

I giovani dc chiedono le dimissioni

Per il PCI parlò Trombadori. L'atteggiamento assunto da Ciocchetti, disse il consigliere comunale, è un atteggiamento di far acquisire alla opinione pubblica, e anche ad un notevole numero di cattolici, una falsa idea di un tentativo antidemocratico per affrettare l'instaurazione di un regime autoritario...

Re, Natoli, Anna Maria Ciati, Luzzardi, Trombadori, Nannuzzi, Maria Michetti, Fabbri, Andreoli, Duranti, Giamberini, Giunti, Giugliotti, Della Seta, Bologna, Soldani, Franchellucci, Aquilano, Licata, Cattani, la seconda da repubblicani.

Le richieste di revoca — sostanzialmente motivate con il fatto che il sindaco «era comportato in modo «non compatibile con l'alta dignità della sua carica» mostravano una deplorevole indifferenza verso gli ideali che guidano la Resistenza e la guerra di liberazione...

«L'anticomunismo — disse ancora Trombadori — non può costituire la base programmatica di un governo democratico e nessun livello, e tanto meno a quello dell'amministrazione comunale di Roma, dove un terzo degli elettori hanno votato per il partito comunista e dove le forze democratiche non rifiutano la convergenza con esso. L'anticomunismo crea condizioni favorevoli allo sviluppo del fascismo...

Advertisement for Cilli furniture, featuring the brand name 'Cilli' in a stylized font and listing various furniture items like garden furniture, rustic furniture, and terrace umbrellas. Contact information for various locations in Rome is provided at the bottom.

alla coop trovi STOCK



L'ultimo Pinter in scena a Prato

«Terra di nessuno» un dramma a porte chiuse

Romolo Valli e Giorgio De Lullo (quest'ultimo anche regista dello spettacolo) sono i due personaggi che il drammaturgo mette a confronto in una ironica celebrazione dei miti della vecchia Inghilterra

Dal nostro inviato

PRATO, 24. Prima che la rappresentazione abbia inizio, è al termine di ciascuno dei due tempi, il sipario di ferro viene alzato sulla ribalta del Metastasio; palese accentuazione del clima claustrofobico dominante in Terra di nessuno di Harold Pinter, qui in «prima» italiana, ieri sera, a un anno preciso da quella assoluta londinese. Dietro il sipario, una volta sollevato, si disegna un «interno con figure», dove prevalgono rosso e nero e il livido chiarore della luce elettrica; si pensa a Bacon, anche se a firmare scena e costumi, è Pier Luigi Pizzi. Due personaggi a confronto: il padrone di casa, un intellettuale «arrivato», scrittore e saggista, ormai a riposo o quasi; un poeta povero, un piccolo «maglietta» della cultura, che s'ingegna in sordidi mestieri. Hirst e Spooner se essi si siano incontrati per caso, in equivoco, circoscritto. Ma, più tardi, eccoli assumere dall'anagrafici diversi, ed evocare una lontana giovinezza comune, una eguale partenza brillante (Oxford e tutto il resto), benché poi le loro vite si siano divise. A fianco di Hirst (il vetro appare a un certo momento, e incombe poi con

frequenza) stanno due domestici-segretari-factum, Foster e Briggs, minacciosi e protettivi insieme, come le caricature di due gangster da cinematografo. Tutti bevono alquanto (whisky, vodka champagne), e soprattutto Hirst. Che cosa succede nella commedia? In sostanza, succede che Spooner offre i suoi servizi a Hirst, ma con la vaga intenzione di acquistare un potere su di lui, e che Hirst rifiuta «cambiamento d'argomento», dice. Ma «cambiamento d'argomento» significa accettare per sempre la solitudine, la senilità, la morte. L'aspetto più vistoso è anche quello del testo: è un'ironica celebrazione dei miti della vecchia Gran Bretagna: i college e i college, le gite in campagna, la ginnastica, lo sport, i fiori, le colonie o i protettori perduti, l'esperienza militare e bellica (c'è, ad esempio, un fulmineo battuto: «Hai fatto una buona guerra?», gente di rispetto con nomi come Rupert o Anabella, adulteri consumati nel segreto, in atmosfere agresti o marittime. Ma, fra tutto questo claramente, s'insinuano le «occhiele furtive di carti fantasmi», gli sguardi che vengono da antiche fotografie, e che ossessionano Hirst: i morti lo chiamano loro, nella «terra di nessuno», nella zona neutra che

si profila come l'ultimo scampato, e un passato, che i ricordi favolosi (o favole in forma di ricordi) falsano e adombrano; un presente fatto di «già vissuto» (come Spooner sottolinea) o di meschine frenesie mondano-letterarie, un futuro che non è immaginabile nemmeno come utopia. Un rovello esistenziale, dunque, con quanto di generico questo termine rischia ormai di implicare, è il nucleo del dramma; o, almeno, è quello che si identifica con Giorgio De Lullo regista, lo stesso De Lullo e Romolo Valli interpreti principali. Comunque, scorgere nell'opera del discusso autore inglese l'allegoria di un fallimento «dieloso» tra «cultura» e quella accademica che Hirst incarna, e l'altra, «irregolare» ma inconfondibile, affetta dagli stessi vizi di fondo a cominciare dalla presunzione, effigiata in Spooner — vorrebbe dire forzare di parecchio il detto di Pinter nel senso della critica sociale (che pur, ad esempio, si manifesta, avendo a oggetto l'ambiente universitario, nella sceneggiatura di Accidents per il film di Losey). La piccola tragedia si svolge insomma, in molti sensi, «a porte chiuse», come in un inferno «formato famiglia». E le parole di Pinter, così affilate e spesso pungenti (anche nella impegnativa traduzione di Garboli, Nissim e Valli) non lacerano carni, in definitiva, ma tagliano cartee; sono finti pugnali: da teatro, appunto. Lo spettacolo ha avuto un grosso successo, a sala gremita (numerosi gli arrivi da Roma); Giorgio De Lullo torna al lavoro di attore, dopo un intervallo abbastanza lungo, e rende bene, ma con «a porte chiuse», come in un'attesa di Spooner, da artista di mezza tacca. Come regista, tende in modo troppo programmatico (lo accennavamo prima) all'università del discorso, sfiorando al principio dell'azione un eccesso di tetraggine. Ma dà in seguito giusto spazio al forbito monologo di Hirst Mauro Avogadro e Antonio Meschini caratterizzano con proprietà, ma con qualche sberlo di colore in più, i loro Foster e Briggs.

Aggeo Savio

Nella foto: Romolo Valli e Giorgio De Lullo in una scena di Terra di nessuno

Il capolavoro di Janacek a Roma

«Jenufa»: nell'inferno della vita

Nonostante l'ottimo livello degli interpreti ha nuociuto alla realizzazione l'idea di far cantare l'opera in italiano

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 24. Francesco Maselli darà un seguito a Sospetto, un seguito, naturalmente, sul quale bisogna intendere. Non si tratterà della «continuazione» in termini di racconto della vicenda imperniata sul personaggio di Emilio, ma dello sviluppo necessario di una ricerca storica sul Partorito e sull'imperatore nel periodo della clandestinità. L'annuncio lo ha dato lo stesso Maselli ieri sera, nel corso di un'intervista pubblica che si è sviluppata al termine della proiezione del Sospetto nella sala del Cinema La Lugina nei pressi della Bastiglia. Una sala piena di giovani, a immagine dell'interesse che questo film ha suscitato anche in Francia, nel pubblico e nei critici, come il nostro giornale ha scritto pochi giorni fa: giovani politicizzati, preparati, che hanno posto al nostro regista una serie di questioni sul carattere della lotta clandestina, l'isolamento del gruppo dirigente all'estero, la difficoltà di operare nell'Italia «del consenso», la svolta del '50 e i precedenti errori di analisi dell'Internazionale comunista e così via, per quasi due ore.

Non senza qualche confusione, è arrivata in porto la rappresentazione dell'opera di Leoš Janáček (1854-1928), Jenufa, composta tra il 1894 e il 1903, data a Praga per la prima volta nel 1904. E' la terza delle nove opere di Janáček, preceduta da Sarika e Jenufa di un romanzo, scritto da una infila di capolavori, tra i quali Kala Kabanova, La volpe astuta, Luffare Makropulos, Da una casa di morti. La confusione non deriva soltanto dalle necessità, l'una a ridosso dell'altra, di sostituire da tutti gli altri, poi, addirittura la protagonista dell'opera, ammalata alla vigilia dello spettacolo. La confusione è di carattere generale, per cui un teatro, quale quello dell'Opera di Roma, che ha quanto serve per uscire dalla crisi, ma che è ancora nell'ambito di gestioni facilonie e abusive (ora siamo tornati alla legittimità), non può d'un tratto collocarsi anche quale sede ideale di una civiltà, quella che proviene dall'opera di Janáček — culturale e musicale — alla quale si è del tutto estranei. Non diciamo, pertanto, che si è tradito, ma che si è ignorato il fondamentale presupposto di Jenufa, che è quello della minuziosa corrispondenza della musica alla parola, con la presentazione dell'opera in italiano, si è avuto per risultato: primo, che non si capisce nulla lo stesso; secondo, che l'innaturale fraseggio viene per di più accentuato da banalità di linguaggio, che risentono d'una tradizione librettistica «bonaria», laddove Jenufa, intoccatamente da convenzioni, mette in musica un libretto in prosa; terzo, che il pastiche italianizzato deriva dall'idea di che in Italia ci si è fatta di questa Jenufa, accostata addirittura alla Cavalleria rusticana, laddove essa si pretende già al Wozzeck, anche per certa espressionistica violenza fonetica, e per «degl'ottoni», e della tromba a chiusura del secondo atto; l'urlo dei timpani; il crescere d'un'orchestra esasperata.

L'opera non ha alcuna probabile compagnia. E' una novità assoluta, si tratta d'una partitura «inedita» e disprezzata, della quale finora è preferito cogliere un aspetto secondario: quello dei canti e delle danze popolari che, in realtà, sono sempre soffocati da eventi che il blocco non nascono. L'opera non dischiude una felice felicità agricola, ma scava piuttosto in un inferno, nell'inferno che è la vita, sia che si svolga in città sia che si manifesti in campagna, sia che sconvolga menti aristocratiche sia che ottenga una semplicità contadina. La sagrestana, terrorizzata dall'infantile alito di pena commesso, potrebbe tranquillamente indossare il mantello del zar Boris, vittima anche lei di allucinazioni. E Jenufa questo racconta: d'una sagrestana che, per salvare l'onore di casa, uccide il bambino di Jenufa, sua figlia adottiva (un bambino nato di nascosto), quando tutto sembra ritornato nell'ordine, e Jenufa sta per sposare il giovane che l'aveva sfregiata (Laca), mentre il giovane che l'aveva sedotta (Steva) ammoreggia con un'altra ragazza, eccolo che si addevera del bimbo viene trovato tra i ghiacci del fiume. La sagrestana confessa il suo delitto, ma una serie di pericoli, che si sommano alla matriglia di Laca (Jenufa) non porterà certo la pace mai più, né in famiglia, né in un'impossibile paradiso terrestre. L'opera deriva da un dramma di Gabriel Fauris (1882-1946), intitolato Jeji pastor-kynja (Sua figlia adottiva), risalente al 1891, ora esclusivamente affidato alla musica di Janáček, ma più volte ridotto anche in film. L'allestimento proviene dal Teatro «Verdi» di Trieste e ad esso, oltre a un cast genericamente nordico-orientale, di Misha Scandella, insistenti su un grigio ferrigno, nelle quali troppo semplicisticamente si è inserita la coreografia di Guido Lauri, rilevante per quanto riguarda il probabile «civiltà dell'Alta Moravia. Né la regia (Margherita Walimann), né i cantanti italiani sono riusciti a penetrare più a fondo nell'ambito etnico della musica, che non si capisce, per i cantanti, l'importanza straordinaria, eccellenti. Diciamo di Renato Cioni, apparso nel pieno di una bella voce nel ruolo di Steva, nonché di Ruggero Orofino (Laca), che ha fatto onore alla finezza e ai pregi contenuti nel ruolo di Jenufa. La regia di Anna Di Stasio, di Lidia Nerozzi, Leo Pudis, Silvana Casucelli, Elisabetta Montebello, Alberto Caracciolo, Daniela Casanova, Silvana Verlingheri, Giovanna Di Rocco, Milly Mascaro, Maya Sunata. Il coro è stato stupendo, e particolarmente prezioso nella sua suddivisione in corrette femminili. Giunte all'ultimo momento e sottratte al processo di italianizzazione dell'opera, le musiche jugoslave, capitate ad essere, imprevedibilmente, le due vere protagoniste dell'opera — Giorgia Ciacovich (la Sagrestana) e cioè la Kostelnicka indicata tra le drammatiste) e Radmila Smiljanic (Jenufa) — hanno fatto un lavoro di prosa; cantando in lingua serba, quale maggiore potenza e quale incredibile ricchezza ritmica, abbia questa musica di Janáček, irriducibile in cadenze diverse da quelle originarie. Le due cantanti sono sul palcoscenico in questo scorcio di stagione, in questo genere di composizione, bisogna dire che esse è riuscita egregiamente nel suo compito. Il pubblico ha manifestato scarse riserve di interesse, ottenendo l'esecuzione fuori programma di altri due Studi chopiniani.

Erasmus Valente

A Cuba il Canzoniere delle Lame

Il gruppo dei tredici giovani bolgognesi del Canzoniere delle Lame è stato invitato a partecipare ad una tournée politico-musicale a Cuba, dal 22 maggio al 7 giugno prossimi. Lo spettacolo che verrà presentato nella capitale sarà dedicato al XXX anniversario della Repubblica italiana, e verrà replicato nei teatri dell'Università, di aziende agricole, di fabbriche e di ospedali. La tournée è stata organizzata dall'Associazione di amicizia Italia-Cuba di Milano, in collaborazione con l'Italunist, il Cubatur, e l'Ambasciata cubana a Roma.

Il regista a Parigi

Maselli annuncia che «Il sospetto» avrà un seguito

Il nuovo film dedicato all'attività dei comunisti italiani negli anni immediatamente precedenti la seconda guerra mondiale

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 24. Francesco Maselli darà un seguito a Sospetto, un seguito, naturalmente, sul quale bisogna intendere. Non si tratterà della «continuazione» in termini di racconto della vicenda imperniata sul personaggio di Emilio, ma dello sviluppo necessario di una ricerca storica sul Partorito e sull'imperatore nel periodo della clandestinità. L'annuncio lo ha dato lo stesso Maselli ieri sera, nel corso di un'intervista pubblica che si è sviluppata al termine della proiezione del Sospetto nella sala del Cinema La Lugina nei pressi della Bastiglia. Una sala piena di giovani, a immagine dell'interesse che questo film ha suscitato anche in Francia, nel pubblico e nei critici, come il nostro giornale ha scritto pochi giorni fa: giovani politicizzati, preparati, che hanno posto al nostro regista una serie di questioni sul carattere della lotta clandestina, l'isolamento del gruppo dirigente all'estero, la difficoltà di operare nell'Italia «del consenso», la svolta del '50 e i precedenti errori di analisi dell'Internazionale comunista e così via, per quasi due ore.

Un successo che ha avuto la forza di stimolo a proseguire il racconto storico; in secondo luogo il fatto che già nella ricerca resti indispensabile per il Sospetto, l'autore si è trovato davanti a materiali e testimonianze che lo impegnavano già moralmente ad andare ai di là degli anni oscuri della clandestinità e delle scelte sbagliate («Tutti i partiti, anche in condizioni diverse, hanno pagato un prezzo più o meno elevato per i loro errori di analisi») e a cogliere il momento in cui l'azione clandestina, gustosamente orientata, esplose alla luce del sole in un movimento politico-rivoluzionario di massa, ancora impensabile qualche anno prima in un paese come l'Italia, dove le organizzazioni sindacali non esistevano più da un ventennio. Ci è impossibile, per ora, dirne di più ma il disegno appena abbozzato non può non suscitare l'interesse di quanti seguono il cinema e la storia del nostro paese. Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Tournée del Teatro-Insieme in Polonia e in URSS

BOLOGNA, 24. La cooperativa Teatro Insieme partirà il 2 maggio per una tournée organizzata dall'Unione Sovietica e si esibirà nei teatri di Varsavia, Poznan, Torun, Bldgosz; dal 18 maggio al 6 giugno andrà in tournée in Polonia e in URSS. La tournée sarà organizzata da un gruppo di attori e di registi del Teatro Insieme e di attori e cantanti scelti con cura e senza compiacenze divistiche. La compagnia ha già cominciato le prove del spettacolo goldoniano nel Comune di Bagnacavallo (Ravenna), prima di partire per la Polonia e l'URSS.

le prime

Maria Tipo a Santa Cecilia

Maria Tipo è stata gradita ospite della sala accademica di Santa Cecilia, capitate ad essere, imprevedibilmente, le due vere protagoniste dell'opera — Giorgia Ciacovich (la Sagrestana) e cioè la Kostelnicka indicata tra le drammatiste) e Radmila Smiljanic (Jenufa) — hanno fatto un lavoro di prosa; cantando in lingua serba, quale maggiore potenza e quale incredibile ricchezza ritmica, abbia questa musica di Janáček, irriducibile in cadenze diverse da quelle originarie. Le due cantanti sono sul palcoscenico in questo scorcio di stagione, in questo genere di composizione, bisogna dire che esse è riuscita egregiamente nel suo compito. Il pubblico ha manifestato scarse riserve di interesse, ottenendo l'esecuzione fuori programma di altri due Studi chopiniani.

Maria Tipo a Santa Cecilia

Maria Tipo è stata gradita ospite della sala accademica di Santa Cecilia, capitate ad essere, imprevedibilmente, le due vere protagoniste dell'opera — Giorgia Ciacovich (la Sagrestana) e cioè la Kostelnicka indicata tra le drammatiste) e Radmila Smiljanic (Jenufa) — hanno fatto un lavoro di prosa; cantando in lingua serba, quale maggiore potenza e quale incredibile ricchezza ritmica, abbia questa musica di Janáček, irriducibile in cadenze diverse da quelle originarie. Le due cantanti sono sul palcoscenico in questo scorcio di stagione, in questo genere di composizione, bisogna dire che esse è riuscita egregiamente nel suo compito. Il pubblico ha manifestato scarse riserve di interesse, ottenendo l'esecuzione fuori programma di altri due Studi chopiniani.

Maria Tipo è stata gradita ospite della sala accademica di Santa Cecilia, capitate ad essere, imprevedibilmente, le due vere protagoniste dell'opera — Giorgia Ciacovich (la Sagrestana) e cioè la Kostelnicka indicata tra le drammatiste) e Radmila Smiljanic (Jenufa) — hanno fatto un lavoro di prosa; cantando in lingua serba, quale maggiore potenza e quale incredibile ricchezza ritmica, abbia questa musica di Janáček, irriducibile in cadenze diverse da quelle originarie. Le due cantanti sono sul palcoscenico in questo scorcio di stagione, in questo genere di composizione, bisogna dire che esse è riuscita egregiamente nel suo compito. Il pubblico ha manifestato scarse riserve di interesse, ottenendo l'esecuzione fuori programma di altri due Studi chopiniani.

Maria Tipo è stata gradita ospite della sala accademica di Santa Cecilia, capitate ad essere, imprevedibilmente, le due vere protagoniste dell'opera — Giorgia Ciacovich (la Sagrestana) e cioè la Kostelnicka indicata tra le drammatiste) e Radmila Smiljanic (Jenufa) — hanno fatto un lavoro di prosa; cantando in lingua serba, quale maggiore potenza e quale incredibile ricchezza ritmica, abbia questa musica di Janáček, irriducibile in cadenze diverse da quelle originarie. Le due cantanti sono sul palcoscenico in questo scorcio di stagione, in questo genere di composizione, bisogna dire che esse è riuscita egregiamente nel suo compito. Il pubblico ha manifestato scarse riserve di interesse, ottenendo l'esecuzione fuori programma di altri due Studi chopiniani.

Maria Tipo è stata gradita ospite della sala accademica di Santa Cecilia, capitate ad essere, imprevedibilmente, le due vere protagoniste dell'opera — Giorgia Ciacovich (la Sagrestana) e cioè la Kostelnicka indicata tra le drammatiste) e Radmila Smiljanic (Jenufa) — hanno fatto un lavoro di prosa; cantando in lingua serba, quale maggiore potenza e quale incredibile ricchezza ritmica, abbia questa musica di Janáček, irriducibile in cadenze diverse da quelle originarie. Le due cantanti sono sul palcoscenico in questo scorcio di stagione, in questo genere di composizione, bisogna dire che esse è riuscita egregiamente nel suo compito. Il pubblico ha manifestato scarse riserve di interesse, ottenendo l'esecuzione fuori programma di altri due Studi chopiniani.

Maria Tipo è stata gradita ospite della sala accademica di Santa Cecilia, capitate ad essere, imprevedibilmente, le due vere protagoniste dell'opera — Giorgia Ciacovich (la Sagrestana) e cioè la Kostelnicka indicata tra le drammatiste) e Radmila Smiljanic (Jenufa) — hanno fatto un lavoro di prosa; cantando in lingua serba, quale maggiore potenza e quale incredibile ricchezza ritmica, abbia questa musica di Janáček, irriducibile in cadenze diverse da quelle originarie. Le due cantanti sono sul palcoscenico in questo scorcio di stagione, in questo genere di composizione, bisogna dire che esse è riuscita egregiamente nel suo compito. Il pubblico ha manifestato scarse riserve di interesse, ottenendo l'esecuzione fuori programma di altri due Studi chopiniani.

Maria Tipo è stata gradita ospite della sala accademica di Santa Cecilia, capitate ad essere, imprevedibilmente, le due vere protagoniste dell'opera — Giorgia Ciacovich (la Sagrestana) e cioè la Kostelnicka indicata tra le drammatiste) e Radmila Smiljanic (Jenufa) — hanno fatto un lavoro di prosa; cantando in lingua serba, quale maggiore potenza e quale incredibile ricchezza ritmica, abbia questa musica di Janáček, irriducibile in cadenze diverse da quelle originarie. Le due cantanti sono sul palcoscenico in questo scorcio di stagione, in questo genere di composizione, bisogna dire che esse è riuscita egregiamente nel suo compito. Il pubblico ha manifestato scarse riserve di interesse, ottenendo l'esecuzione fuori programma di altri due Studi chopiniani.

Maria Tipo è stata gradita ospite della sala accademica di Santa Cecilia, capitate ad essere, imprevedibilmente, le due vere protagoniste dell'opera — Giorgia Ciacovich (la Sagrestana) e cioè la Kostelnicka indicata tra le drammatiste) e Radmila Smiljanic (Jenufa) — hanno fatto un lavoro di prosa; cantando in lingua serba, quale maggiore potenza e quale incredibile ricchezza ritmica, abbia questa musica di Janáček, irriducibile in cadenze diverse da quelle originarie. Le due cantanti sono sul palcoscenico in questo scorcio di stagione, in questo genere di composizione, bisogna dire che esse è riuscita egregiamente nel suo compito. Il pubblico ha manifestato scarse riserve di interesse, ottenendo l'esecuzione fuori programma di altri due Studi chopiniani.

Maria Tipo è stata gradita ospite della sala accademica di Santa Cecilia, capitate ad essere, imprevedibilmente, le due vere protagoniste dell'opera — Giorgia Ciacovich (la Sagrestana) e cioè la Kostelnicka indicata tra le drammatiste) e Radmila Smiljanic (Jenufa) — hanno fatto un lavoro di prosa; cantando in lingua serba, quale maggiore potenza e quale incredibile ricchezza ritmica, abbia questa musica di Janáček, irriducibile in cadenze diverse da quelle originarie. Le due cantanti sono sul palcoscenico in questo scorcio di stagione, in questo genere di composizione, bisogna dire che esse è riuscita egregiamente nel suo compito. Il pubblico ha manifestato scarse riserve di interesse, ottenendo l'esecuzione fuori programma di altri due Studi chopiniani.

Maria Tipo è stata gradita ospite della sala accademica di Santa Cecilia, capitate ad essere, imprevedibilmente, le due vere protagoniste dell'opera — Giorgia Ciacovich (la Sagrestana) e cioè la Kostelnicka indicata tra le drammatiste) e Radmila Smiljanic (Jenufa) — hanno fatto un lavoro di prosa; cantando in lingua serba, quale maggiore potenza e quale incredibile ricchezza ritmica, abbia questa musica di Janáček, irriducibile in cadenze diverse da quelle originarie. Le due cantanti sono sul palcoscenico in questo scorcio di stagione, in questo genere di composizione, bisogna dire che esse è riuscita egregiamente nel suo compito. Il pubblico ha manifestato scarse riserve di interesse, ottenendo l'esecuzione fuori programma di altri due Studi chopiniani.

Maria Tipo è stata gradita ospite della sala accademica di Santa Cecilia, capitate ad essere, imprevedibilmente, le due vere protagoniste dell'opera — Giorgia Ciacovich (la Sagrestana) e cioè la Kostelnicka indicata tra le drammatiste) e Radmila Smiljanic (Jenufa) — hanno fatto un lavoro di prosa; cantando in lingua serba, quale maggiore potenza e quale incredibile ricchezza ritmica, abbia questa musica di Janáček, irriducibile in cadenze diverse da quelle originarie. Le due cantanti sono sul palcoscenico in questo scorcio di stagione, in questo genere di composizione, bisogna dire che esse è riuscita egregiamente nel suo compito. Il pubblico ha manifestato scarse riserve di interesse, ottenendo l'esecuzione fuori programma di altri due Studi chopiniani.

Maria Tipo è stata gradita ospite della sala accademica di Santa Cecilia, capitate ad essere, imprevedibilmente, le due vere protagoniste dell'opera — Giorgia Ciacovich (la Sagrestana) e cioè la Kostelnicka indicata tra le drammatiste) e Radmila Smiljanic (Jenufa) — hanno fatto un lavoro di prosa; cantando in lingua serba, quale maggiore potenza e quale incredibile ricchezza ritmica, abbia questa musica di Janáček, irriducibile in cadenze diverse da quelle originarie. Le due cantanti sono sul palcoscenico in questo scorcio di stagione, in questo genere di composizione, bisogna dire che esse è riuscita egregiamente nel suo compito. Il pubblico ha manifestato scarse riserve di interesse, ottenendo l'esecuzione fuori programma di altri due Studi chopiniani.

Maria Tipo è stata gradita ospite della sala accademica di Santa Cecilia, capitate ad essere, imprevedibilmente, le due vere protagoniste dell'opera — Giorgia Ciacovich (la Sagrestana) e cioè la Kostelnicka indicata tra le drammatiste) e Radmila Smiljanic (Jenufa) — hanno fatto un lavoro di prosa; cantando in lingua serba, quale maggiore potenza e quale incredibile ricchezza ritmica, abbia questa musica di Janáček, irriducibile in cadenze diverse da quelle originarie. Le due cantanti sono sul palcoscenico in questo scorcio di stagione, in questo genere di composizione, bisogna dire che esse è riuscita egregiamente nel suo compito. Il pubblico ha manifestato scarse riserve di interesse, ottenendo l'esecuzione fuori programma di altri due Studi chopiniani.

Maria Tipo è stata gradita ospite della sala accademica di Santa Cecilia, capitate ad essere, imprevedibilmente, le due vere protagoniste dell'opera — Giorgia Ciacovich (la Sagrestana) e cioè la Kostelnicka indicata tra le drammatiste) e Radmila Smiljanic (Jenufa) — hanno fatto un lavoro di prosa; cantando in lingua serba, quale maggiore potenza e quale incredibile ricchezza ritmica, abbia questa musica di Janáček, irriducibile in cadenze diverse da quelle originarie. Le due cantanti sono sul palcoscenico in questo scorcio di stagione, in questo genere di composizione, bisogna dire che esse è riuscita egregiamente nel suo compito. Il pubblico ha manifestato scarse riserve di interesse, ottenendo l'esecuzione fuori programma di altri due Studi chopiniani.

Maria Tipo è stata gradita ospite della sala accademica di Santa Cecilia, capitate ad essere, imprevedibilmente, le due vere protagoniste dell'opera — Giorgia Ciacovich (la Sagrestana) e cioè la Kostelnicka indicata tra le drammatiste) e Radmila Smiljanic (Jenufa) — hanno fatto un lavoro di prosa; cantando in lingua serba, quale maggiore potenza e quale incredibile ricchezza ritmica, abbia questa musica di Janáček, irriducibile in cadenze diverse da quelle originarie. Le due cantanti sono sul palcoscenico in questo scorcio di stagione, in questo genere di composizione, bisogna dire che esse è riuscita egregiamente nel suo compito. Il pubblico ha manifestato scarse riserve di interesse, ottenendo l'esecuzione fuori programma di altri due Studi chopiniani.

Maria Tipo è stata gradita ospite della sala accademica di Santa Cecilia, capitate ad essere, imprevedibilmente, le due vere protagoniste dell'opera — Giorgia Ciacovich (la Sagrestana) e cioè la Kostelnicka indicata tra le drammatiste) e Radmila Smiljanic (Jenufa) — hanno fatto un lavoro di prosa; cantando in lingua serba, quale maggiore potenza e quale incredibile ricchezza ritmica, abbia questa musica di Janáček, irriducibile in cadenze diverse da quelle originarie. Le due cantanti sono sul palcoscenico in questo scorcio di stagione, in questo genere di composizione, bisogna dire che esse è riuscita egregiamente nel suo compito. Il pubblico ha manifestato scarse riserve di interesse, ottenendo l'esecuzione fuori programma di altri due Studi chopiniani.

Maria Tipo è stata gradita ospite della sala accademica di Santa Cecilia, capitate ad essere, imprevedibilmente, le due vere protagoniste dell'opera — Giorgia Ciacovich (la Sagrestana) e cioè la Kostelnicka indicata tra le drammatiste) e Radmila Smiljanic (Jenufa) — hanno fatto un lavoro di prosa; cantando in lingua serba, quale maggiore potenza e quale incredibile ricchezza ritmica, abbia questa musica di Janáček, irriducibile in cadenze diverse da quelle originarie. Le due cantanti sono sul palcoscenico in questo scorcio di stagione, in questo genere di composizione, bisogna dire che esse è riuscita egregiamente nel suo compito. Il pubblico ha manifestato scarse riserve di interesse, ottenendo l'esecuzione fuori programma di altri due Studi chopiniani.

Maria Tipo è stata gradita ospite della sala accademica di Santa Cecilia, capitate ad essere, imprevedibilmente, le due vere protagoniste dell'opera — Giorgia Ciacovich (la Sagrestana) e cioè la Kostelnicka indicata tra le drammatiste) e Radmila Smiljanic (Jenufa) — hanno fatto un lavoro di prosa; cantando in lingua serba, quale maggiore potenza e quale incredibile ricchezza ritmica, abbia questa musica di Janáček, irriducibile in cadenze diverse da quelle originarie. Le due cantanti sono sul palcoscenico in questo scorcio di stagione, in questo genere di composizione, bisogna dire che esse è riuscita egregiamente nel suo compito. Il pubblico ha manifestato scarse riserve di interesse, ottenendo l'esecuzione fuori programma di altri due Studi chopiniani.

Maria Tipo è stata gradita ospite della sala accademica di Santa Cecilia, capitate ad essere, imprevedibilmente, le due vere protagoniste dell'opera — Giorgia Ciacovich (la Sagrestana) e cioè la Kostelnicka indicata tra le drammatiste) e Radmila Smiljanic (Jenufa) — hanno fatto un lavoro di prosa; cantando in lingua serba, quale maggiore potenza e quale incredibile ricchezza ritmica, abbia questa musica di Janáček, irriducibile in cadenze diverse da quelle originarie. Le due cantanti sono sul palcoscenico in questo scorcio di stagione, in questo genere di composizione, bisogna dire che esse è riuscita egregiamente nel suo compito. Il pubblico ha manifestato scarse riserve di interesse, ottenendo l'esecuzione fuori programma di altri due Studi chopiniani.

Maria Tipo è stata gradita ospite della sala accademica di Santa Cecilia, capitate ad essere, imprevedibilmente, le due vere protagoniste dell'opera — Giorgia Ciacovich (la Sagrestana) e cioè la Kostelnicka indicata tra le drammatiste) e Radmila Smiljanic (Jenufa) — hanno fatto un lavoro di prosa; cantando in lingua serba, quale maggiore potenza e quale incredibile ricchezza ritmica, abbia questa musica di Janáček, irriducibile in cadenze diverse da quelle originarie. Le due cantanti sono sul palcoscenico in questo scorcio di stagione, in questo genere di composizione, bisogna dire che esse è riuscita egregiamente nel suo compito. Il pubblico ha manifestato scarse riserve di interesse, ottenendo l'esecuzione fuori programma di altri due Studi chopiniani.

Maria Tipo è stata gradita ospite della sala accademica di Santa Cecilia, capitate ad essere, imprevedibilmente, le due vere protagoniste dell'opera — Giorgia Ciacovich (la Sagrestana) e cioè la Kostelnicka indicata tra le drammatiste) e Radmila Smiljanic (Jenufa) — hanno fatto un lavoro di prosa; cantando in lingua serba, quale maggiore potenza e quale incredibile ricchezza ritmica, abbia questa musica di Janáček, irriducibile in cadenze diverse da quelle originarie. Le due cantanti sono sul palcoscenico in questo scorcio di stagione, in questo genere di composizione, bisogna dire che esse è riuscita egregiamente nel suo compito. Il pubblico ha manifestato scarse riserve di interesse, ottenendo l'esecuzione fuori programma di altri due Studi chopiniani.

Maria Tipo è stata gradita ospite della sala accademica di Santa Cecilia, capitate ad essere, imprevedibilmente, le due vere protagoniste dell'opera — Giorgia Ciacovich (la Sagrestana) e cioè la Kostelnicka indicata tra le drammatiste) e Radmila Smiljanic (Jenufa) — hanno fatto un lavoro di prosa; cantando in lingua serba, quale maggiore potenza e quale incredibile ricchezza ritmica, abbia questa musica di Janáček, irriducibile in cadenze diverse da quelle originarie. Le due cantanti sono sul palcoscenico in questo scorcio di stagione, in questo genere di composizione, bisogna dire che esse è riuscita egregiamente nel suo compito. Il pubblico ha manifestato scarse riserve di interesse, ottenendo l'esecuzione fuori programma di altri due Studi chopiniani.

Maria Tipo è stata gradita ospite della sala accademica di Santa Cecilia, capitate ad essere, imprevedibilmente, le due vere protagoniste dell'opera — Giorgia Ciacovich (la Sagrestana) e cioè la Kostelnicka indicata tra le drammatiste) e Radmila Smiljanic (Jenufa) — hanno fatto un lavoro di prosa; cantando in lingua serba, quale maggiore potenza e quale incredibile ricchezza ritmica, abbia questa musica di Janáček, irriducibile in cadenze diverse da quelle originarie. Le due cantanti sono sul palcoscenico in questo scorcio di stagione, in questo genere di composizione, bisogna dire che esse è riuscita egregiamente nel suo compito. Il pubblico ha manifestato scarse riserve di interesse, ottenendo l'esecuzione fuori programma di altri due Studi chopiniani.

Maria Tipo è stata gradita ospite della sala accademica di Santa Cecilia, capitate ad essere, imprevedibilmente, le due vere protagoniste dell'opera — Giorgia Ciacovich (la Sagrestana) e cioè la Kostelnicka indicata tra le drammatiste) e Radmila Smiljanic (Jenufa) — hanno fatto un lavoro di prosa; cantando in lingua serba, quale maggiore potenza e quale incredibile ricchezza ritmica, abbia questa musica di Janáček, irriducibile in cadenze diverse da quelle originarie. Le due cantanti sono sul palcoscenico in questo scorcio di stagione, in questo genere di composizione, bisogna dire che esse è riuscita egregiamente nel suo compito. Il pubblico ha manifestato scarse riserve di interesse, ottenendo l'esecuzione fuori programma di altri due Studi chopiniani.

Maria Tipo è stata gradita ospite della sala accademica di Santa Cecilia, capitate ad essere, imprevedibilmente, le due vere protagoniste dell'opera — Giorgia Ciacovich (la Sagrestana) e cioè la Kostelnicka indicata tra le drammatiste) e Radmila Smiljanic (Jenufa) — hanno fatto un lavoro di prosa; cantando in lingua serba, quale maggiore potenza e quale incredibile ricchezza ritmica, abbia questa musica di Janáček, irriducibile in cadenze diverse da quelle originarie. Le due cantanti sono sul palcoscenico in questo scorcio di stagione, in questo genere di composizione, bisogna dire che esse è riuscita egregiamente nel suo compito. Il pubblico ha manifestato scarse riserve di interesse, ottenendo l'esecuzione fuori programma di altri due Studi chopiniani.

Maria Tipo è stata gradita ospite della sala accademica di Santa Cecilia, capitate ad essere, imprevedibilmente, le due vere protagoniste dell'opera — Giorgia Ciacovich (la Sagrestana) e cioè la Kostelnicka indicata tra le drammatiste) e Radmila Smiljanic (Jenufa) — hanno fatto un lavoro di prosa; cantando in lingua serba, quale maggiore potenza e quale incredibile ricchezza ritmica, abbia questa musica di Janáček, irriducibile in cadenze diverse da quelle originarie. Le due cantanti sono sul palcoscenico in questo scorcio di stagione, in questo genere di composizione, bisogna dire che esse è riuscita egregiamente nel suo compito. Il pubblico ha manifestato scarse riserve di interesse, ottenendo l'esecuzione fuori programma di altri due Studi chopiniani.

Maria Tipo è stata gradita ospite della sala accademica di Santa Cecilia, capitate ad essere, imprevedibilmente, le due vere protagoniste dell'opera — Giorgia Ciacovich (la Sagrestana) e cioè la Kostelnicka indicata tra le drammatiste) e Radmila Smiljanic (Jenufa) — hanno fatto un lavoro di prosa; cantando in lingua serba, quale maggiore potenza e quale incredibile ricchezza ritmica, abbia questa musica di Janáček, irriducibile in cadenze diverse da quelle originarie. Le due cantanti sono sul palcoscenico in questo scorcio di stagione, in questo genere di composizione, bisogna dire che esse è riuscita egregiamente nel suo compito. Il pubblico ha manifestato scarse riserve di interesse, ottenendo l'esecuzione fuori programma di altri due Studi chopiniani.

Maria Tipo è stata gradita ospite della sala accademica di Santa Cecilia, capitate ad essere, imprevedibilmente, le due vere protagoniste dell'opera — Giorgia Ciacovich (la Sagrestana) e cioè la Kostelnicka indicata tra le drammatiste) e Radmila Smiljanic (Jenufa) — hanno fatto un lavoro di prosa; cantando in lingua serba, quale maggiore potenza e quale incredibile ricchezza ritmica, abbia questa musica di Janáček, irriducibile in cadenze diverse da quelle originarie. Le due cantanti sono sul palcoscenico in questo scorcio di stagione, in questo genere di composizione, bisogna dire che esse è riuscita egregiamente nel suo compito. Il pubblico ha manifestato scarse riserve di interesse, ottenendo l'esecuzione fuori programma di altri due Studi chopiniani.

Maria Tipo è stata gradita ospite della sala accademica di Santa Cecilia, capitate ad essere, imprevedibilmente, le due vere protagoniste dell'opera — Giorgia Ciacovich (la Sagrestana) e cioè la Kostelnicka indicata tra le drammatiste) e Radmila Smiljanic (Jenufa) — hanno fatto un lavoro di prosa; cantando in lingua serba, quale maggiore potenza e quale incredibile ricchezza ritmica, abbia questa musica di Janáček, irriducibile in cadenze diverse da quelle originarie. Le due cantanti sono sul palcoscenico in questo scorcio di stagione, in questo genere di composizione, bisogna dire che esse è riuscita egregiamente nel suo compito. Il pubblico ha manifestato scarse riserve di interesse, ottenendo l'esecuzione fuori programma di altri due Studi chopiniani.

Maria Tipo è stata gradita ospite della sala accademica di Santa Cecilia, capitate ad essere, imprevedibilmente, le due vere protagoniste dell'opera — Giorgia Ciacovich (la Sagrestana) e cioè la Kostelnicka indicata tra le drammatiste) e Radmila Smiljanic (Jenufa) — hanno fatto un lavoro di prosa; cantando in lingua serba, quale maggiore potenza e quale incredibile ricchezza ritmica, abbia questa musica di Janáček, irriducibile in cadenze diverse da quelle originarie. Le due cantanti sono sul palcoscenico in questo scorcio di stagione, in questo genere di composizione, bisogna dire che esse è riuscita egregiamente nel suo compito. Il pubblico ha manifestato scarse riserve di interesse, ottenendo l'esecuzione fuori programma di altri due Studi chopiniani.

Maria Tipo è stata gradita ospite della sala accademica di Santa Cecilia, capitate ad essere, imprevedibilmente, le due vere protagoniste dell'opera — Giorgia Ciacovich (la Sagrestana) e cioè la Kostelnicka indicata tra le drammatiste) e Radmila Smiljanic (Jenufa) — hanno fatto un lavoro di prosa; cantando in lingua serba, quale maggiore potenza e quale incredibile ricchezza ritmica, abbia questa musica di Janáček, irriducibile in cadenze diverse da quelle originarie. Le due cantanti sono sul palcoscenico in questo scorcio di stagione, in questo genere di composizione, bisogna dire che esse è riuscita egregiamente nel suo compito. Il pubblico ha manifestato scarse riserve di interesse, ottenendo l'esecuzione fuori programma di altri due Studi chopiniani.

Maria Tipo è stata gradita ospite della sala accademica di Santa Cecilia, capitate ad essere, imprevedibilmente, le due vere protagoniste dell'opera — Giorgia Ciacovich (la Sagrestana) e cioè la Kostelnicka indicata tra le drammatiste) e Radmila Smiljanic (Jenufa) — hanno fatto un lavoro di prosa; cantando in lingua serba, quale maggiore potenza e quale incredibile ricchezza ritmica, abbia questa musica di Janáček, irriducibile in cadenze diverse da quelle originarie. Le due cantanti sono sul palcoscenico in questo scorcio di stagione, in questo genere di composizione, bisogna dire che esse è riuscita egregiamente nel suo compito. Il pubblico ha manifestato scarse riserve di interesse, ottenendo l'esecuzione fuori programma di altri due Studi chopiniani.

Maria Tipo è stata gradita ospite della sala accademica di Santa Cecilia, capitate ad essere, imprevedibilmente, le due vere protagoniste dell'opera — Giorgia Ciacovich (la Sagrestana) e cioè la Kostelnicka indicata tra le drammatiste) e Radmila Smiljanic (Jenufa) — hanno fatto un lavoro di prosa; cantando in lingua serba, quale maggiore potenza e quale incredibile ricchezza ritmica, abbia questa musica di Janáček, irriducibile in cadenze diverse da quelle originarie. Le due cantanti sono sul palcoscenico in questo scorcio di stagione, in questo genere di composizione, bisogna dire che esse è riuscita egregiamente nel suo compito. Il pubblico ha manifestato scarse riserve di interesse, ottenendo l'esecuzione fuori programma di altri due Studi chopiniani.

Maria Tipo è stata gradita ospite della sala accademica di Santa Cecilia, capitate ad essere, imprevedibilmente, le due vere protagoniste dell'opera — Giorgia Ciacovich (la Sagrestana) e cioè la Kostelnicka indicata tra le drammatiste) e Radmila Smiljanic (Jenufa) — hanno fatto un lavoro di prosa; cantando in lingua serba, quale maggiore potenza e quale incredibile ricchezza ritmica, abbia questa musica di Janáček, irriducibile in cadenze diverse da quelle originarie. Le due cantanti sono sul palcoscenico in questo scorcio di stagione, in questo genere di composizione, bisogna dire che esse è riuscita egregiamente nel suo compito. Il pubblico ha manifestato scarse riserve di interesse, ottenendo l'esecuzione fuori programma di altri due Studi chopiniani.

Il regista a Parigi

Maselli annuncia che «Il sospetto» avrà un seguito

Il nuovo film dedicato all'attività dei comunisti italiani negli anni immediatamente precedenti la seconda guerra mondiale

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 24.

Duecento dilettanti di 13 nazioni (e migliaia di ciclamatori) alla «classicissima» di primavera

Oggi il G.P. della Liberazione



Il cecoslovacco MORAVEC uno degli uomini da battere

G.P. LIBERAZIONE - TROFEO

Gli iscritti

- SVIZZERA**
 - 1) Fretz
 - 2) Kuhn
 - 3) Frel
 - 4) Woffler
 - 5) Ackermann
 - 6) Loder
- JUGOSLAVIA**
 - 7) Raku
 - 8) Gobo
 - 9) Matic
 - 10) Zakotnik
 - 11) Kastelic
 - 12) Janjic
 - 13) Gazdic
 - 14) Kersic
 - 15) Car
- GRAN BRETAGNA**
 - 16) Carbutt
 - 17) Griffiths
 - 18) Hayton
 - 19) Nickson
 - 20) Waugh
 - 21) Downs
- CECOSLOVACCHIA**
 - 22) Buchacek
 - 23) Bartonick
 - 24) Moravec
 - 25) Vondracek
 - 26) Puzira
 - 27) Posulany
 - 28) Kostadinov
- BULGARIA**
 - 29) Petrov
 - 30) Pandarov
 - 31) Nikolov V
 - 32) Stalkov
 - 33) Semenov
 - 34) Velikov
 - 35) Fortounov
- UNIONE SOVIETICA**
 - 36) Goubaidulin
 - 37) Likaciov
 - 38) Savkin
 - 39) Slauts
 - 40) Sukov
 - 41) Tishkov
 - 42) Romanov
 - 43) Radcenko
 - 44) Sobolev
 - 45) Likaciov
- UNGHERIA**
 - 46) Szucs
 - 47) Mocz
- OLANDA**
 - 48) Van Der Krul
 - 49) Van Leeuw
 - 50) Van Gerwen
 - 51) Koot
 - 52) Mutsaers
 - 53) Dohmen
- DDR**
 - 54) Vogel
 - 55) Bomsch
 - 56) Killian
 - 57) Schmelzer
 - 58) Wehe
 - 59) Winkler
- POLONIA A**
 - 60) Szurkowski
 - 61) Brzezny
 - 62) Bonlacki
 - 63) Malkowski
 - 64) Kaczmarek J.
 - 65) Raczkowski
- POLONIA B**
 - 66) Backowski
 - 67) Kaczmarek A.
 - 68) Miksa
 - 69) Swietek
 - 70) X
- CUBA**
 - 71) Arancibia
 - 72) Prieto
 - 73) Vasquez
 - 74) Mendez
 - 75) Cardet
 - 77) Gomez
- Belgio**
 - 78) Ertveld Denis
 - 79) Ertveld Daniel
 - 80) Dekominc
 - 81) Vignouroux W.
 - 82) Vandenberghe Hendrik
 - 83) Vandenberghe Jean Philippe
- G.S. Russo**
 - 84) Iacomin
 - 85) Carovillano
 - 86) Dergole
- G.S. Grolta-ferrata**
 - 87) Massucci
 - 88) Gentili
 - 89) Zarotti
- G.S. Rotonda**
 - 90) Grossi
 - 91) Private
 - 92) Ricci
 - 93) Morrone
 - 94) Ceccarini
- G.S. Fratini**
 - Globo
 - 95) Topi
 - 96) Eusani
 - 97) De Paolis
- G.S. Fiorella**
 - Mocassini
 - 98) Barone
 - 99) Cardelli
 - 100) Checchi
 - 101) Magrini
 - 102) Brazzani
 - 103) Carlini
 - 104) Marchetti
 - 105) X
- G.S. Forestale**
 - 106) Marcell
 - 107) Lintozi
 - 108) Finamore
- G.S. Columbia**
 - Cardinali
 - 109) Ferrazzano
 - 110) Bruni
 - 111) Mel
 - 112) Frezza
 - 113) Checchi
 - 114) Di Giuseppe
 - 115) X
- G.S. Aglietti**
 - Prefabbricati
 - 116) Ceppi
 - 117) Migliorati
 - 118) Marinangeli
 - 120) Burini
- U.C. Monsum-manesse S.C.**
 - 121) Anzilli
 - 122) Battistella
 - 123) Da Ros
 - 124) Castellani
 - 125) Goffetti
 - 126) Mori
- G.S. Amaro**
 - Gamondi
 - 127) Conti
 - 128) Mascelli
 - 129) Laezza
 - 130) Paris
 - 131) D'Aniello
 - 132) Luciani
 - 133) Catana
 - 134) Caruso
 - 135) Del Duca
 - 136) Faggiani
 - 137) Novelli
- G.S. Lafini Jesi**
 - 138) Tosi
 - 139) Benedetti
 - 140) Baldini
 - 141) Montanari
 - 142) Giangrandi
 - 143) Didonè
- Pedale**
 - Ravennate
 - 144) Sonzardi
 - 145) Zani
 - 146) Magnani
 - 147) Tombetti
 - 148) Vitali
- G.S. Grund**
 - Pescara
 - 150) D'Arcangelo
 - 151) D'Alencio
- G.S. Inoxpran**
 - Pistoia
 - 152) Abbattentuno
 - 153) Salvietti
 - 154) Scherini
 - 155) Fatato
 - 156) Gori
- G.S. Edilcimini**
 - 157) Lelli
 - 158) Fracor
 - 159) Lamberti
 - 160) X
- G.S. Giornalai**
 - 161) Galanti
- G.S. Castello**
 - Chima
 - 162) Carpena
 - 163) Mazzantini
 - 164) Passuello
 - 165) Bonini
 - 166) Veltre
 - 167) De Caro
- G.S. MA-VI**
 - Lonardi
 - 168) Petri
 - 169) Porrino
 - 170) Pucciarelli
 - 171) Marchi
 - 172) Mandriani
 - 173) Migliori
- A.S. Roma**
 - 174) Tomassini
 - 175) Lucarelli
 - 176) Porretta
 - 177) Gasparini
- Rinascita**
 - Ravenna
 - 178) Amadori
 - 179) Brunetti
 - 180) Emaid
 - 181) Galanti
 - 182) Ricci
 - 183) Rossi
 - 184) Sadelli
 - 185) Toselli
 - 186) Barbieri
- G.S.C. Viris**
 - 187) Santimaria
 - 188) Pala
- G.S. Brunero**
 - 189) Pizzato
- G.S. Vigili del Fuoco**
 - 190) Mastrototaro
- G.S. Grund**
 - AEBI Pescara
 - 191) Martella
- G.S. Columbia**
 - 192) Botton
- C.T.S.**
 - 193) Gualdi
- G.S. ITLA**
 - 194) Masi
- U.C.**
 - Campagnolo
 - 195) Berto
- U.C. Comense**
 - 196) Porrini
- G.S. Polli**
 - 197) Sgalbazi
- G.S. Inox Pran**
 - 198) Corti
- U.C. Bergamasca**
 - 199) Colotti
- G.S. Pezzini**
 - 200) Prandi
- G.S. Edil-Casa**
 - Teramo
 - 201) X
 - 202) X
 - 203) X
 - 204) Di Federico
 - 205) Clavetta
- G.S. Russo**
 - 206) Fiorentini
- G.S. Columbia**
 - 207) Sannito

Una corsa mondiale sempre più bella

Raduno a Piazzale dei Partigiani (ore 8) - L'omaggio alla lapide dei Caduti della Resistenza a Porta San Paolo - La sfilata fino a Piazza del Popolo - Il « via! » da Prima Porta



Nella sede dell'Unità si sono svolte ieri pomeriggio le operazioni di punzonatura del G.P. della Liberazione. Il primo a ritirare il numero di gara è stato il polacco Ryszard Szurkowski ex campione del mondo della strada e della 4x100 a cronometro. In gara il campione, che è uno degli uomini di maggior spicco nel gioco del pronostico, porterà il numero 60. Complessivamente si sono iscritti alla corsa 204 corridori, i pochi ritardatari potranno numerarsi stamane a piazzale dei Partigiani. Nella foto il momento della punzonatura della nazionale d'Olanda giunta a Roma venerdì sera con un volo dell'Alitalia direttamente da Amsterdam

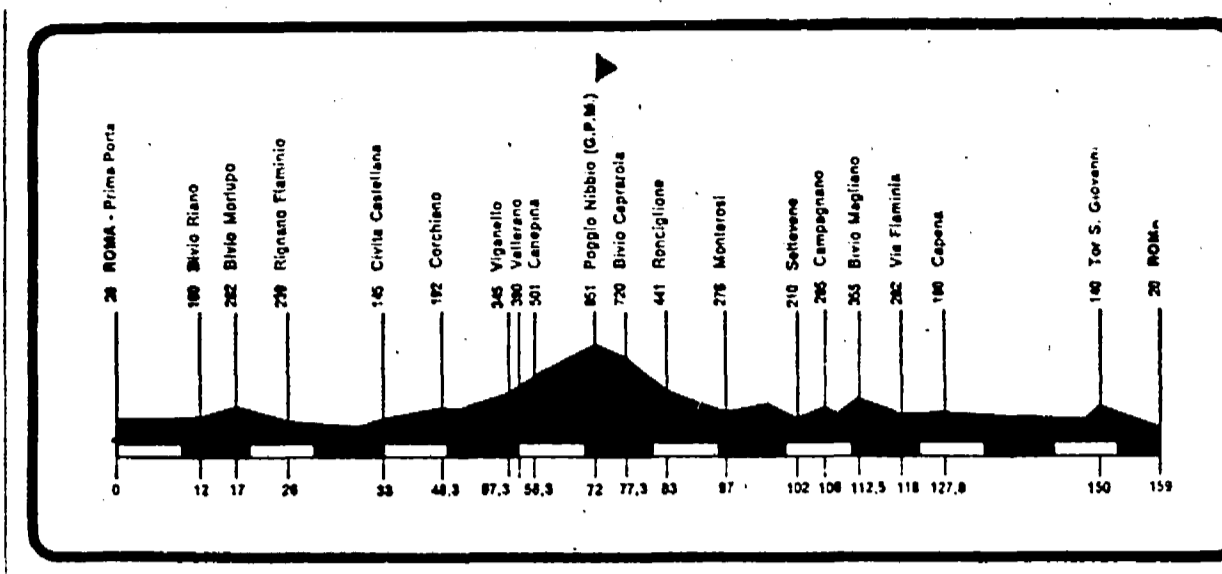
berazione è un fiore di primavera da mettere all'occhiello. Come andrà oggi? Il cronista, messo di fronte al pronostico, è imbarazzato. I possibili vincitori sono parecchi e cercando di scegliere dal mazzo i più quotati, si rischia di dimenticare qualcuno. La prova misura 159 chilometri, partirà da Roma e terminerà a Roma, e il tracciato, ancora Tontolo, Storai, Manza, il cecoslovacco Kva-pil, Gallazzi, Rota, Mingardi, il cecoslovacco Labus, Maffei, i sovietici Osincev e Trifonov, lo jugoslavo Bilic e Masciarelli, e adesso siamo in attesa di conoscere il volto e i dati anagrafici del giovanotto che salirà sul podio di via Ugo Ojetti: qui, nel pomeriggio di bandiere, nello scenario del quartiere Montecitorio, gli applausi della folla rimarcano una bella, eccitante conquista, un trionfo di qualità. Non vogliamo andare oltre le dimensioni di una manifestazione sportiva, vogliamo però sottolineare che il Gran Premio della Li-

Da Prima Porta a via Ugo Ojetti

Località	Ora di pass.
ROMA - Prima Porta	11,15
Via Flaminia	
Bivio Sacrofano	11,24
Bivio Riano	11,33
Castelnuovo di Porto (t.v.)	11,37
Bivio Morlupo	11,40
Bivio Campagnano	11,43
Rignano Flaminio (t.v.)	11,54
Rignano S. Oreste	11,57
Bivio Faleria	12,06
Civita Castellana (t.v.)	12,13
Corchiano (t.v.)	12,27
Vignanello (t.v.)	12,40
Valeriano (t.v.)	12,47
Canepina (t.v.)	12,47
Poggio Nibbio (g.p.m.)	13,03
Bivio Caprarola	13,11
Ronchiglione	13,20
Monterosi	13,41
Settevene	13,47
Campagnano (t.v.)	13,53
Bivio Magliano Romano	14,02
Via Flaminia	14,11
Morlupo	14,13
Capena	14,26
Via Tiberina	14,34
Ponte del Grillo (Via Salaria)	14,43
Monterotondo Scalo	14,47
Bivio Tor San Giovanni	15,00
Tor S. Giovanni	15,06
Via della Marcelliana	
Via della Bufalotta	
Via di Casal Boccone	15,14
ROMA - Via Ugo Ojetti	15,20

Raduno ore 8 partenza ore 11,15

L'appuntamento è per questa mattina alle ore 8 a Piazzale dei Partigiani (zona Ojetti) dove è fissato il raduno per tutti i partecipanti alla manifestazione. Alle ore 10,30 ciclamatori, dilettanti e podisti si raduneranno a Porta San Paolo per l'omaggio alla lapide ai caduti della Resistenza. Poi si svolgerà la prima fase della «pedalata collettiva» attraverso piazza Venezia, Piazza del Popolo e Prima Porta, dove alle ore 11,15 verrà dato il via ufficiale al 200 e i corridori si dirigeranno verso il Gran Premio della Liberazione.



Il profilo altimetrico del percorso del «Liberazione»

Partenza ore 14, prima tappa a Tarquinia

Domani da Ladispoli il Giro delle Regioni

Alle ore 10 la « cronometro » per assegnare la maglia di leader

Il tempo di passare all'arrivo il 31. « Gran Premio della Liberazione » e scatta il primo « Giro delle Regioni » - G.P. Brooklyn - Al via, che sarà dato domattina da Ladispoli, si presenteranno 13 squadre nazionali, comprese le due pattuglie azzurre. Sotto il profilo tecnico è indiscutibilmente un ottimo « test » per la più nota Pro-ga-Berlino-Varsavia, ma costituisce anche un banco di prova molto interessante per quanto riguarda l'Olimpiade di Montreal.

La gara « tic-tac », dunque, concluderà il Giro e deciderà quale è il primo nome, da assegnare nell'albo d'oro della corsa. Alla sua organizzazione - curata dall'Unità, dal Pedale Ravennate e dalla Cofar di Ravenna - hanno lavorato decine di compagni, i quali - come capita per la preparazione del festival de l'Unità - mettono a disposizione del partito e del giornale il loro periodo di ferie e tanti amici. Bostengono la iniziativa il Centro sociale che saranno attraversate dai corridori: Lazio, Umbria, Toscana ed Emilia Romagna. Socialisti contribuiti sono stati offerti dalle amministrazioni comunali e provinciali, da circoli sportivi e culturali, da organizzazioni di massa e del settore libero. Oltre ai premi messi in palio dagli organizzatori, infatti, decine e decine di altri sono stati preparati per quasi tutti i comuni - grandi e piccoli - che la carovana attraverserà. C'è stata, in sostanza, una iniziativa di massa, una competizione - che vede in gara i migliori dilettanti del mondo - che può considerarsi ben fatto sportivo.

Si tratta, infatti, di una manifestazione popolare che oltre a voler sottolineare il valore di una storica ricorrenza celebra un fatto estremamente importante per la vita democratica del paese: la istituzione dell'Ente regione. L'Amministrazione democratica di Ladispoli ha organizzato una serie di manifestazioni per celebrare il 31. della Liberazione e il 30. della L-

Con la corsa dei « puri » il « Cicloraduno dell'Amicizia » e le gare di atletica leggera

Una grande festa di sport in una grande festa di popolo

La « fatica » dei ciclamatori si concluderà a Fiano Romano - A Testaccio la gara podistica - Alle Terme di Caracalla le gare di atletica

Sono arrivati con treni speciali e con decine di autobus: le biciclette sui bagagliai o poggiate nei corridoi dei contogli. Sono gli « ultimi romantici » delle due ruote a pedali: giovani, donne, ragazzi, anziani. La loro età, i loro nomi non hanno alcuna importanza: un pantaloncino, una maglietta e via. Si apprestano a vivere una giornata all'aria aperta, a rinnovare quella che ormai è diventata una tradizione che si rinnova a valle per affrontare le ondulazioni di Campagnano, il punto in cui la fila dovrebbe subire frenate e scosse per ridursi ad una pattuglia di forti, o addirittura per lanciare un tipo molto dotato: in questo caso avviene il dominatore assoluto: il corridore che esalta, il ciclista che avrà colpito il bersaglio e che coinvolge l'intera città, i quartieri popolari, il centro storico, i comuni della periferia. « Liberazione »: un modo per festeggiare anche nello sport l'eroica lotta del popolo per cacciare il fascismo. E' una tradizione che si rinnova e tende insieme, sia pure per pochi chilometri, gli sportivi autentici: i « dilettanti », quelli che comunemente fanno per diletto, e quelli che lo sport agonistico lo fanno per professione) vengono definiti « puri » e gli appassionati della bicicletta, quelli che sull'antico mezzo a due ruote intendono passare una giornata diversa, dimasticare per un momento lo « smog », i gas di scarico, l'affollamento del mezzo di trasporto, il caos del traffico. Le iscrizioni sono giunte numerosissime, ma i compagni dell'organizzazione sono convinti che si tratta di una parte: moltissimi si iscriveranno al momento del concentramento sul Piazzale dei Partigiani, davanti alla stazione Ostiense, dove giungeranno dopo aver già percorso chilometri e chilometri sulla bicicletta. La partenza, come è già avvenuto lo scorso anno, avverrà da Porta San Paolo, dove più forte fu la resistenza del popolo romano contro le truppe nazifasciste, e dove nel 1960 fu brutale fu la repressione poliziesca contro i giovani della « nuova resistenza » che si opposero ai tentativi autoritari di Tambroni e manifestarono la indignazione di Roma contro gli eccidi di Reggio Emilia, Palermo, Catania. Dopo l'omaggio alla lapide che ricorda i caduti tutti i partecipanti inforcheranno la ruota della bicicletta per raggiungere Piazza del Popolo. La multiforme carovana attraverserà il cuore di Roma passando per il Colosseo e Piazza Venezia. Da Piazza del Popolo partirà, certamente e ranghi ancora compatti, la seconda fase del « cicloraduno », che porterà anche i partecipanti al Gran Premio della Liberazione a Prima Porta, dove le strade tra dilettanti in corsa ed appassionati si divideranno: i ciclamatori gireranno a destra sulla Tiberina per giungere dopo 22 chilometri a Fiano Romano mentre i partecipanti al Gran Premio proseguiranno sulla Flaminia per contendere, dopo 159 chilometri, la vittoria in questa classica di primacera, che - quest'anno, in assenza del campionato del mondo per dilettanti - assume proprio la caratteristica della corsa in linea più ambita, come quella che assegna la maglia iridata. Ma accanto agli appassionati della bicicletta, a rendere ancora più festosa la giornata, vi sarà la gara podistica, anche questa organizzata in collaborazione con l'Arci-Unità. Uomini e donne di tutte le età sono ammessi a partecipare: il percorso misura 13 chilometri e per tanto da Porta San Paolo raggiungerà il Colosseo per tornare indietro nel popolare quartiere di Testaccio (anche qui i cittadini furono protagonisti di un'eroica resistenza contro i nazi-fascisti) per con-

Marco Dani

Domenica di fuoco: si giocano le ultime carte per primato e salvezza (15,30)

Lazio: "Ultima spiaggia" con il Torino

Così in campo

JUVENTUS - ROMA

JUVENTUS: Zoff, Cuccureddu, Gentile, Furino, Morini, Scirea, Tarantini, Casale, Capello, Bettini, 12 Alessandrini, 13 Spinosi, 14 Gori.

BOLOGNA - NAPOLI

BOLOGNA: Mancini, Vainosoli, Cresci, Cesari, Rovelli, Nanni, Rampanti, Vano, Clerici, Mastelloni, Chioi, Barozzi, 12 Adani, 13 Mastali, 14 Bertuzzo o Chioi.

LAZIO - TORINO

LAZIO: Pulici, Ammoniaci, Marini, Wilson, Polietti (Ghedini), Bedini, Giannelli, De Ceconi, Chianaglia, Lopez, D'Amico (12 Moggi, 13 Brignani, 14 Giordano).

PERUGIA - ASCOLI

PERUGIA: Malizia, Nappi, Balardi, Frosio, Berni, Amata (Agropoli), Scarpa, Conti, Novellino, Agropoli (Vannini), Cicciotti, 13 Mancorini, 13 Amati o Agropoli, 14 Marchetti.

VERONA - MILAN

VERONA: Ginilli, Bilchewner, Branzi, Busatta, Celliani, Nanni, Ferraro, Mascetti, Luppi, Maddaloni, 13 Vignani, 14 Moro, 14 Guidolin.

MILAN - VERONA

MILAN: Albertosi, Sabadini, Maderoli, Anselletti, Di Biase, Bianchi, Benetti, Calloni, Rivera, Chiarugi, 12 Tencari, 13 De Nadal o Bernasconi, 14 Vignani.

COMO - CAGLIARI

COMO: Rigamonti, Melgrati, Bolchini, Garbarini, Fontolan, Guidetti, Rossi, Benzo, Corradi, Scantiani, Martinelli, Pozzolo (12 Tortora, 13 Muti, 14 Gortini).

INTER - SAMPDORIA

INTER: Vieri, Bini, Fedele, Galbani, Gasparini, Facchetti, Bertini, Rossi, Bonasena, Mezza, Libera (12 Bordon, 13 Giubertoni, 14 Accanora).

VERONA - MILAN

VERONA: Ginilli, Bilchewner, Branzi, Busatta, Celliani, Nanni, Ferraro, Mascetti, Luppi, Maddaloni, 13 Vignani, 14 Moro, 14 Guidolin.

MILAN - VERONA

MILAN: Albertosi, Sabadini, Maderoli, Anselletti, Di Biase, Bianchi, Benetti, Calloni, Rivera, Chiarugi, 12 Tencari, 13 De Nadal o Bernasconi, 14 Vignani.

PERUGIA - ASCOLI

PERUGIA: Malizia, Nappi, Balardi, Frosio, Berni, Amata (Agropoli), Scarpa, Conti, Novellino, Agropoli (Vannini), Cicciotti, 13 Mancorini, 13 Amati o Agropoli, 14 Marchetti.

VERONA - MILAN

VERONA: Ginilli, Bilchewner, Branzi, Busatta, Celliani, Nanni, Ferraro, Mascetti, Luppi, Maddaloni, 13 Vignani, 14 Moro, 14 Guidolin.

MILAN - VERONA

MILAN: Albertosi, Sabadini, Maderoli, Anselletti, Di Biase, Bianchi, Benetti, Calloni, Rivera, Chiarugi, 12 Tencari, 13 De Nadal o Bernasconi, 14 Vignani.

MILAN - VERONA

MILAN: Albertosi, Sabadini, Maderoli, Anselletti, Di Biase, Bianchi, Benetti, Calloni, Rivera, Chiarugi, 12 Tencari, 13 De Nadal o Bernasconi, 14 Vignani.

PERUGIA - ASCOLI

PERUGIA: Malizia, Nappi, Balardi, Frosio, Berni, Amata (Agropoli), Scarpa, Conti, Novellino, Agropoli (Vannini), Cicciotti, 13 Mancorini, 13 Amati o Agropoli, 14 Marchetti.

VERONA - MILAN

VERONA: Ginilli, Bilchewner, Branzi, Busatta, Celliani, Nanni, Ferraro, Mascetti, Luppi, Maddaloni, 13 Vignani, 14 Moro, 14 Guidolin.

MILAN - VERONA

MILAN: Albertosi, Sabadini, Maderoli, Anselletti, Di Biase, Bianchi, Benetti, Calloni, Rivera, Chiarugi, 12 Tencari, 13 De Nadal o Bernasconi, 14 Vignani.

MILAN - VERONA

MILAN: Albertosi, Sabadini, Maderoli, Anselletti, Di Biase, Bianchi, Benetti, Calloni, Rivera, Chiarugi, 12 Tencari, 13 De Nadal o Bernasconi, 14 Vignani.

PERUGIA - ASCOLI

PERUGIA: Malizia, Nappi, Balardi, Frosio, Berni, Amata (Agropoli), Scarpa, Conti, Novellino, Agropoli (Vannini), Cicciotti, 13 Mancorini, 13 Amati o Agropoli, 14 Marchetti.

VERONA - MILAN

VERONA: Ginilli, Bilchewner, Branzi, Busatta, Celliani, Nanni, Ferraro, Mascetti, Luppi, Maddaloni, 13 Vignani, 14 Moro, 14 Guidolin.

MILAN - VERONA

MILAN: Albertosi, Sabadini, Maderoli, Anselletti, Di Biase, Bianchi, Benetti, Calloni, Rivera, Chiarugi, 12 Tencari, 13 De Nadal o Bernasconi, 14 Vignani.

MILAN - VERONA

MILAN: Albertosi, Sabadini, Maderoli, Anselletti, Di Biase, Bianchi, Benetti, Calloni, Rivera, Chiarugi, 12 Tencari, 13 De Nadal o Bernasconi, 14 Vignani.

PERUGIA - ASCOLI

PERUGIA: Malizia, Nappi, Balardi, Frosio, Berni, Amata (Agropoli), Scarpa, Conti, Novellino, Agropoli (Vannini), Cicciotti, 13 Mancorini, 13 Amati o Agropoli, 14 Marchetti.

VERONA - MILAN

VERONA: Ginilli, Bilchewner, Branzi, Busatta, Celliani, Nanni, Ferraro, Mascetti, Luppi, Maddaloni, 13 Vignani, 14 Moro, 14 Guidolin.

MILAN - VERONA

MILAN: Albertosi, Sabadini, Maderoli, Anselletti, Di Biase, Bianchi, Benetti, Calloni, Rivera, Chiarugi, 12 Tencari, 13 De Nadal o Bernasconi, 14 Vignani.

MILAN - VERONA

MILAN: Albertosi, Sabadini, Maderoli, Anselletti, Di Biase, Bianchi, Benetti, Calloni, Rivera, Chiarugi, 12 Tencari, 13 De Nadal o Bernasconi, 14 Vignani.

PERUGIA - ASCOLI

PERUGIA: Malizia, Nappi, Balardi, Frosio, Berni, Amata (Agropoli), Scarpa, Conti, Novellino, Agropoli (Vannini), Cicciotti, 13 Mancorini, 13 Amati o Agropoli, 14 Marchetti.

VERONA - MILAN

VERONA: Ginilli, Bilchewner, Branzi, Busatta, Celliani, Nanni, Ferraro, Mascetti, Luppi, Maddaloni, 13 Vignani, 14 Moro, 14 Guidolin.

MILAN - VERONA

MILAN: Albertosi, Sabadini, Maderoli, Anselletti, Di Biase, Bianchi, Benetti, Calloni, Rivera, Chiarugi, 12 Tencari, 13 De Nadal o Bernasconi, 14 Vignani.

MILAN - VERONA

MILAN: Albertosi, Sabadini, Maderoli, Anselletti, Di Biase, Bianchi, Benetti, Calloni, Rivera, Chiarugi, 12 Tencari, 13 De Nadal o Bernasconi, 14 Vignani.

PERUGIA - ASCOLI

PERUGIA: Malizia, Nappi, Balardi, Frosio, Berni, Amata (Agropoli), Scarpa, Conti, Novellino, Agropoli (Vannini), Cicciotti, 13 Mancorini, 13 Amati o Agropoli, 14 Marchetti.

VERONA - MILAN

VERONA: Ginilli, Bilchewner, Branzi, Busatta, Celliani, Nanni, Ferraro, Mascetti, Luppi, Maddaloni, 13 Vignani, 14 Moro, 14 Guidolin.

MILAN - VERONA

MILAN: Albertosi, Sabadini, Maderoli, Anselletti, Di Biase, Bianchi, Benetti, Calloni, Rivera, Chiarugi, 12 Tencari, 13 De Nadal o Bernasconi, 14 Vignani.

MILAN - VERONA

MILAN: Albertosi, Sabadini, Maderoli, Anselletti, Di Biase, Bianchi, Benetti, Calloni, Rivera, Chiarugi, 12 Tencari, 13 De Nadal o Bernasconi, 14 Vignani.

PERUGIA - ASCOLI

PERUGIA: Malizia, Nappi, Balardi, Frosio, Berni, Amata (Agropoli), Scarpa, Conti, Novellino, Agropoli (Vannini), Cicciotti, 13 Mancorini, 13 Amati o Agropoli, 14 Marchetti.

VERONA - MILAN

VERONA: Ginilli, Bilchewner, Branzi, Busatta, Celliani, Nanni, Ferraro, Mascetti, Luppi, Maddaloni, 13 Vignani, 14 Moro, 14 Guidolin.

MILAN - VERONA

MILAN: Albertosi, Sabadini, Maderoli, Anselletti, Di Biase, Bianchi, Benetti, Calloni, Rivera, Chiarugi, 12 Tencari, 13 De Nadal o Bernasconi, 14 Vignani.

MILAN - VERONA

MILAN: Albertosi, Sabadini, Maderoli, Anselletti, Di Biase, Bianchi, Benetti, Calloni, Rivera, Chiarugi, 12 Tencari, 13 De Nadal o Bernasconi, 14 Vignani.

PERUGIA - ASCOLI

PERUGIA: Malizia, Nappi, Balardi, Frosio, Berni, Amata (Agropoli), Scarpa, Conti, Novellino, Agropoli (Vannini), Cicciotti, 13 Mancorini, 13 Amati o Agropoli, 14 Marchetti.

VERONA - MILAN

VERONA: Ginilli, Bilchewner, Branzi, Busatta, Celliani, Nanni, Ferraro, Mascetti, Luppi, Maddaloni, 13 Vignani, 14 Moro, 14 Guidolin.

MILAN - VERONA

MILAN: Albertosi, Sabadini, Maderoli, Anselletti, Di Biase, Bianchi, Benetti, Calloni, Rivera, Chiarugi, 12 Tencari, 13 De Nadal o Bernasconi, 14 Vignani.

MILAN - VERONA

MILAN: Albertosi, Sabadini, Maderoli, Anselletti, Di Biase, Bianchi, Benetti, Calloni, Rivera, Chiarugi, 12 Tencari, 13 De Nadal o Bernasconi, 14 Vignani.

PERUGIA - ASCOLI

PERUGIA: Malizia, Nappi, Balardi, Frosio, Berni, Amata (Agropoli), Scarpa, Conti, Novellino, Agropoli (Vannini), Cicciotti, 13 Mancorini, 13 Amati o Agropoli, 14 Marchetti.

VERONA - MILAN

VERONA: Ginilli, Bilchewner, Branzi, Busatta, Celliani, Nanni, Ferraro, Mascetti, Luppi, Maddaloni, 13 Vignani, 14 Moro, 14 Guidolin.

MILAN - VERONA

MILAN: Albertosi, Sabadini, Maderoli, Anselletti, Di Biase, Bianchi, Benetti, Calloni, Rivera, Chiarugi, 12 Tencari, 13 De Nadal o Bernasconi, 14 Vignani.

MILAN - VERONA

MILAN: Albertosi, Sabadini, Maderoli, Anselletti, Di Biase, Bianchi, Benetti, Calloni, Rivera, Chiarugi, 12 Tencari, 13 De Nadal o Bernasconi, 14 Vignani.

PERUGIA - ASCOLI

PERUGIA: Malizia, Nappi, Balardi, Frosio, Berni, Amata (Agropoli), Scarpa, Conti, Novellino, Agropoli (Vannini), Cicciotti, 13 Mancorini, 13 Amati o Agropoli, 14 Marchetti.

VERONA - MILAN

VERONA: Ginilli, Bilchewner, Branzi, Busatta, Celliani, Nanni, Ferraro, Mascetti, Luppi, Maddaloni, 13 Vignani, 14 Moro, 14 Guidolin.

MILAN - VERONA

MILAN: Albertosi, Sabadini, Maderoli, Anselletti, Di Biase, Bianchi, Benetti, Calloni, Rivera, Chiarugi, 12 Tencari, 13 De Nadal o Bernasconi, 14 Vignani.

MILAN - VERONA

MILAN: Albertosi, Sabadini, Maderoli, Anselletti, Di Biase, Bianchi, Benetti, Calloni, Rivera, Chiarugi, 12 Tencari, 13 De Nadal o Bernasconi, 14 Vignani.

PERUGIA - ASCOLI

PERUGIA: Malizia, Nappi, Balardi, Frosio, Berni, Amata (Agropoli), Scarpa, Conti, Novellino, Agropoli (Vannini), Cicciotti, 13 Mancorini, 13 Amati o Agropoli, 14 Marchetti.

VERONA - MILAN

VERONA: Ginilli, Bilchewner, Branzi, Busatta, Celliani, Nanni, Ferraro, Mascetti, Luppi, Maddaloni, 13 Vignani, 14 Moro, 14 Guidolin.

MILAN - VERONA

MILAN: Albertosi, Sabadini, Maderoli, Anselletti, Di Biase, Bianchi, Benetti, Calloni, Rivera, Chiarugi, 12 Tencari, 13 De Nadal o Bernasconi, 14 Vignani.

MILAN - VERONA

MILAN: Albertosi, Sabadini, Maderoli, Anselletti, Di Biase, Bianchi, Benetti, Calloni, Rivera, Chiarugi, 12 Tencari, 13 De Nadal o Bernasconi, 14 Vignani.

VACANZE LIETE

Advertisement for vacation homes in various locations like Riccione, Rimini, and Cesena, listing amenities and prices.

Oggi a Le Mans la prima prova del «motomondiale»

Nella disfida Agostini-Cecotto di forza il giovane Lucchinelli?

Risolto il problema dei «decibels» - Walter Villa sicuro protagonista in due classi - Una incognita la Morbidelli sperimentale

Advertisement for the 'Motomondiale' motorcycle race at Le Mans, detailing the competition between Agostini, Cecotto, and Lucchinelli.

Alpine-Porsche duello a Monza

Dal nostro corrispondente MONZA, 24. Viva attesa per la disputa del Trofeo Caracciolo, in programma a Monza e valida come seconda prova del campionato mondiale sport.

Record mondiale della Melnik nel lancio del disco

Il nuovo record mondiale di lancio del disco femminile è ora di 70 metri e 50 centimetri. Lo ha stabilito oggi la moscovita Elena Melnik nel corso delle competizioni internazionali di atletica leggera del memoriale Fratelli Znamenskij.

Nel Giro della Puglia La tappa a Sercu Moser sempre leader

BARI, 24. Il belga Patrick Sercu ha vinto in volata la quarta tappa del Giro ciclistico di Puglia, la Manfredonia-Pesce-Macchie, di 182 chilometri, battendo Marino Basso.

A Stoccolma Panatta eliminato da Nastase

STOCOLMA, 24. Il romeno Ilie Nastase ha battuto oggi l'italiano Adriano Panatta per 7-6, 2-6, nelle semifinali del torneo tennis di Stoccolma.

Il «Regina Elena» oggi alle Capannelle

L'ippica si presenta oggi alle Capannelle con un programma denso di grossi appuntamenti ippici. Alle Capannelle si correrà il Gran Premio «Regina Elena» e il «Natale di Roma».

Advertisement for 'Acqua minerale naturale' (natural mineral water) with a logo and text.

etichetta rossa è particolarmente indicata per convalescenti e bambini ed è efficacissima nelle malattie del rene

Grandi manovre della reazione sud-americana

VERTICE A MONTEVIDEO PINOCHET-BORDABERRY

Il generale Videla, nuovo capo dello Stato argentino, entrerà nel giro delle consultazioni in giugno - Il ruolo del Brasile

In vista della riunione dell'OSA

Cile: verso l'internamento di 25 mila minorenni?

SI VUOLE COSÌ 'RIPULIRE' LA CAPITALE DA FANCIULLI CHE LA MISERIA COSTRINGE A MENDICARE

Dal nostro corrispondente

L'AVANA, 24

Circa 25 mila bambini e minori saranno arrestati e internati in campi di concentramento in Cile durante la riunione della Organizzazione degli Stati Americani che si svolgerà a Santiago del Cile a partire dal prossimo 4 giugno. Lo ha dichiarato l'intendente militare Humberto Gen. Tulio Espinoza, dicendo che verranno così allontanati i bambini che attualmente sono costretti a chiedere la carità per le vie della capitale cilena per poter avere un pezzo di pane. In questo modo la giunta fascista di «pulire il volto» di Santiago per ospitare la riunione dell'OSA, una organizzazione che dopo aver appoggiato servilmente tutti gli attacchi USA contro Cuba, averla espulsa e aver condiviso il blocco economico contro l'isola, raggiunge ora il fondo celebrando la sua riunione più importante dell'anno proprio nel Cile fascista di Pinochet. L'obiettivo è un obiettivo sostenuto alla giunta fascista, ma questa scelta ha posto dei problemi all'interno della organizzazione e allo stesso Pinochet.

Già due paesi membri, Messico e Jamaica, hanno annunciato che saranno presenti a Santiago con una delegazione di bassissimo livello, mentre altri paesi stanno considerando il problema. Il sostegno principale a questa operazione viene ovviamente dal segretario di Stato USA Kissinger, che ha già annunciato la propria presenza e che sta facendo pressioni sugli altri governi latinoamericani perché invino i loro ministri degli esteri. Ma se la riunione è da questo punto di vista una vittoria politica dei militari fascisti, esiste anche per loro il problema di mostrare a ministri e giornalisti una faccia tranquilla e prospera del Cile, impresa quanto mai difficile. Così sono previsti ulteriori rastrellamenti di sospetti «politici» e addirittura — come si è detto — un piano per mettere in campi di concentramento 25 mila bambini e giovinetti che, chiedendo la carità, «deturperebbero» il volto di Santiago e provocherebbero una cattiva impressione sulle autorità straniere. Ma pare che questo piano provochi delle resistenze all'interno della stessa polizia e dei «carabineros», che dovrebbero gestire in prima persona una operazione che certo porta loro prestigio. Arrestare e portare in un campo di concentramento decine di migliaia di bambini e di ragazzetti provoca evidentemente disgusto e repulisti anche all'interno di quei corpi che dovrebbero condurre l'operazione.

Giorgio Oldrini

Condannato in Cecoslovacchia un dirigente del PC greco (interno)

ATENE, 24

Il tribunale regionale di Jablonec (Cecoslovacchia) ha condannato a sei mesi con la condizionale l'insegnante Kostas Pappas, rifugiato politico greco. La notizia è stata riportata dal quotidiano di Atene «Efimerida», il quale scrive oggi che Pappas, un dirigente del PC greco dell'interno che si è rifugiato in Cecoslovacchia sin dal 1949, dopo la fine della guerra civile in Grecia, è accusato di aver denunciato in una lettera al giornale «Kritika» nel gennaio del '75, le persecuzioni e le discriminazioni alle quali vengono sottoposti dalle autorità cecoslovacche i militanti del suo partito.

Una delegazione del CC del PC greco dell'interno si è recata nei giorni scorsi all'ambasciata cecoslovacca di Atene per consegnare una lettera di protesta per la condanna del suo dirigente. Il primo segretario dell'ambasciata si è però rifiutato di accettare la lettera dichiarando, secondo quanto scrive l'«Efimerida», che esiste un solo PC greco e negando che in Cecoslovacchia abbiano luogo «persecuzioni di oppositori greci o cecoslovacchi».

Nostro servizio

BUENOS AIRES, 24

Juan Maria Bordaberry e Augusto Pinochet sono riuniti a Montevideo mercoledì scorso. Il capo della giunta fascista cilena e il presidente dittatore uruguayano studiano un progetto per isolare il «ceto medio americano» dal processo di trasformazione in corso in America latina e per imporre una nuova giunta fascista. Sembra loro giunti il momento per questi piani probabilmente perché già da un mese la Argentina è nelle mani di una giunta militare.

Nell'agenda di Bordaberry è già previsto un incontro con l'intendente militare Hugo Benzer, a La Paz; quindi, il ministro degli Esteri Antonio Azevedo da Silva e si recherà a Santiago la prossima settimana. Da parte sua, il generale Jorge Videla comincerà nel prossimo giugno i suoi primi contatti internazionali. E per primi visiterà, a quanto si prevede, Uruguay e Brasile.

Al primo del mese era stato qui per cinque giorni il ministro della Marina brasiliano, Gerardo Azevedo Henning, che si era incontrato con l'ammiraglio argentino Emilio Maesera. Nonostante non vi siano state informazioni al riguardo, la stampa argentina ha commentato l'incontro nel senso di un possibile accordo brasiliano-argentino riguardo la difesa dell'Atlantico sud, in «operazioni», secondo i commenti, in seguito alla vittoria del MPLA di Agostinho Neto in Angola. Tuttavia la stampa brasiliana pone in dubbio l'esistenza di un incontro, sottolineando piuttosto gli importanti negoziati economici tra Brasilia e Luanda. Il petrolio e il caffè angolano affluiranno in Brasile in cambio di veicoli da trasporto e mercanzie varie.

Le differenze tra Buenos Aires e Brasilia vanno più in là del fatto che il Brasile è stato uno dei primi paesi a riconoscere il nuovo governo angolano mentre l'Argentina ancora non ha deciso in merito. Esistono infatti posizioni contrapposte riguardo all'area dell'Atlantico sud — che il Brasile vorrebbe considerare quasi come un suo lago interno — così come riguardo all'uso di flussi comuni ai due paesi e alla questione della sovranità sull'Antartide.

L'asse Montevideo-Santiago cerca, in questo quadro di alimentare le forze che gli sono affini in Argentina come in Brasile. Specialmente nella prima dove è in svolgimento dopo il rovesciamento del governo di Isabella Peron un processo non ancora definito. Quanto alla situazione interna argentina è da rilevare che il piano economico del ministro Martinez de Hoz ha suscitato inquietudine al più diversi livelli. Il fatto che la stampa locale abbia manifestato il suo allarme per l'aumento del costo della vita è un aumento senza precedenti nella storia del paese — è indicativo dello scontento esistente se si tiene in conto che i sindacati, almeno provvisoriamente, non possono intervenire su questi problemi (com'è noto la giunta militare ha sospeso tutte le attività politiche e sindacali). Un opuscolo firmato dal comunista Rodolfo Ghioldi a titolo personale (viva che i partiti debbono attenersi alla «sospensione») e diffuso in questi giorni afferma che la politica proposta dal ministro dell'Economia è una «piattaforma al servizio dei latifondisti e delle compagnie transnazionali».

Si avvertono alcune contraddizioni tra la giunta e il ministro dell'Economia. Per esempio il contrammiraglio Hector Dominguez, gestore delle dogane, ha denunciato che lo Stato ha perduto nel 1975 diritti per due miliardi e mezzo di dollari per contrabbando sulle esportazioni, una truffa che ha potuto essere realizzata soltanto da grandi società capitaliste e che è stata una delle cause delle gravi difficoltà della bilancia commerciale del paese. Al contrario, il ministro dell'Economia ha insistito, proprio davanti a questo fatto, sulla necessità di privatizzare l'economia del paese come unica via per affrontare l'attuale penuria di valuta.

Si aggravano in questa situazione, le condizioni di vita del popolo. Un'inchiesta del giornale conservatore «La Razón» rivela che il salario reale è diminuito del 45% nel primo trimestre dell'anno, mentre è senza freni l'aumento dei prezzi. Tutto ciò ha creato un clima di protesta che sembra sia giunto fino agli alti comandi militari. Dal canto suo il ministro della Economia comincerà la settimana prossima una serie di «esposizioni» davanti agli ufficiali superiori delle tre armi con il proposito di spiegare nei particolari il suo piano. Questa decisione del ministro è costata un dato di particolare importanza nella situazione attuale — sottolinea il giornale «La Opinión». Non è infatti un segreto che in questi mesi il processo avviato il 24 marzo si confronta con i temi economici. Le forze armate sono i mandanti del ministro dell'economia ed è dunque evidente che l'appoggio personale, la convinzione e la complicità delle forze politiche economiche in svolgimento costituiscono requisiti pregiudiziali e decisivi affinché la stessa possa procedere. «Il ministro — continua il giornale — sa bene che senza informazione non può avervi comprensione e senza di questa non ci si può attendere appoggio».

Pur se non è da attendersi un mutamento di posizioni, è però possibile che, dopo il giro di «spiegazioni», il ministro dell'Economia si trovi a dover fare i conti con la fissazione di termini più o meno brevi entro i quali distogliere alle forze armate che la via da lui proposta è in grado sia di far uscire il paese dall'attuale marmaglia che di evitare le esplosioni sociali che maturano.

Isidoro Gilbert

Un giornale di Chicago anticipa nuove rivelazioni del sen. Church

La CIA gestisce per la stampa una centrale di notizie false

CHICAGO, 24

Secondo il quotidiano «Chicago Daily News», alla commissione senatoriale d'inchiesta sulle attività dei servizi di informazione americani, il cui rapporto sarà divulgato lunedì prossimo, è stato comunicato che centinaia di stranieri sono stati utilizzati dalla «Central Intelligence Agency» nell'ambito di un programma destinato ad influenzare l'opinione pubblica mondiale mediante la diffusione di notizie false o attribuite a fonti false, la cosiddetta «propaganda nera».

Sebbene, scrive ancora il quotidiano, il materiale in questione sia destinato a pubblici stranieri non c'è la possibilità di impedire che esso sia utilizzato dai mezzi di informazione americani. A tale proposito, il giornale assicura che la «CIA» fa in modo che tale materiale non venga utilizzato dai responsabili della politica americana ma ammette tuttavia, senza peraltro fornire particolari, che in almeno un caso una decisione politica è stata influenzata dalla «propaganda nera».

Sempre secondo il quotidiano, la «CIA» distribuisce inoltre «propaganda grigia», basata su notizie vere ma «filtrate» alla luce di quelli che l'ente di spionaggio con-

sidera gli interessi americani e «propaganda bianca», basata su materiale attribuito a fonti governative e normalmente distribuita dall'ente di informazione americana (USIA). Quanto al rapporto, che sarà pubblicato la settimana prossima, il giornale scrive di avere appreso che esso non conterrà né il numero né i nomi delle organizzazioni straniere di cui la «CIA» si è servita. Il rapporto Church consta di diverse sezioni, che saranno rese note separatamente. Lunedì sarà disponibile quella relativa alle attività della CIA all'estero. Seguirà, mercoledì, quella relativa alle attività sul territorio degli Stati Uniti. Non è stata precisata la data in cui saranno pubblicate la terza sezione, dedicata al «caso» dell'assassinio di Kennedy, e la quarta, nella quale viene presa in esame l'attività svolta dalla centrale di spionaggio

per screditare il dirigente negro Martin Luther King; si prevede però che entro le prossime due settimane l'intero contenuto del rapporto sarà di dominio pubblico.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

DEL 24-4-1976

Table with columns for city (BARI, CAGLIARI, FIRENZE, GENOVA, MILANO, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO, VENEZIA) and numbers (26 67 21 19 74, etc.)

LE QUOTE: al «12» lire 12.649.000; agl «11» lire 389.900; al «10» lire 29.300.

Director LUCA PAVOLINI, Claudio Petruccioli, Direttore responsabile Antonio Di Mauro. Includes registration info and subscription rates for various regions.

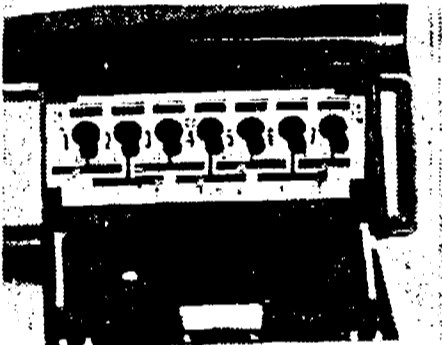
Italmot, Meetings e Viaggi di Studio logo.

televisori bianco-nero Nr. 1 in Italia eccellenti dappertutto

La fiducia del pubblico italiano per i prodotti GRUNDIG è progressivamente cresciuta negli ultimi anni: 12.000 televisori nel 1966, oltre 200.000 durante il 1975. Una ragione deve esserci... qualità, design, tecnica, prezzo.



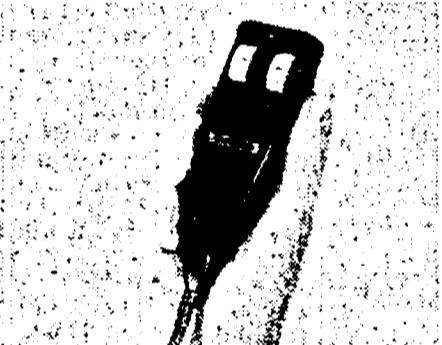
Sfiorando il settore numerato, si cambia silenziosamente il programma



I regolatori di preselezione per i 7 canali sensorizzati



Richiedete il catalogo generale a: GRUNDIG - 38015 LAVIS - TN



Possibilità di applicazione extra del telecomando tipo II° per volume e luminosità



Il nostro partner: il rivenditore (piccolo o grande) che avrà sempre cura del vostro apparecchio



Televisore

Frangie ha firmato ieri l'emendamento costituzionale

Il presidente del Libano si è deciso ad andarsene?

Contrasti sarebbero emersi in seno allo schieramento maronita - Bombardato per la seconda volta in una settimana l'aeroporto di Beirut - La delegazione egiziana diretta da Mubarak ha lasciato la Cina



Una veduta della celebre Corniche (lungomare) di Beirut devastata dai combattimenti. A sinistra, l'Hotel Hilton e a destra l'Hotel Holiday Inn, entrambi ridotti in condizioni disastrose, dopo essere state roccaforti alternativamente delle milizie maronite e di quelle progressiste

A proposito del concetto di internazionalismo

Articolo della «Scintea» sulle relazioni fra i PC

L'organo dei comunisti romeni fa riferimento alle posizioni del PCI, del PCF e del PC giapponese e si richiama ad articoli della «Pravda» e della rivista jugoslava «Nin»

Dal nostro corrispondente

BUCAREST, 24.

I rapporti tra paesi socialisti e tra partiti comunisti e operai sono diffusamente trattati oggi dall'organo del PCR, Scintea, in un lungo articolo, che apre la prima pagina del giornale e contiene attenti riferimenti alle più recenti prese di posizione del Partito comunista giapponese, di quelli francese, giapponese e jugoslavo e al recente articolo di Zagladin sulla Pravda.

ra, e soltanto sulla base della conoscenza delle realtà concrete è possibile trovare le giuste risposte ai problemi dello sviluppo sociale di ogni paese», scrive Scintea e aggiunge: «Il Partito comunista romeno ha sostenuto sempre il principio che occorre fare il possibile perché tutti i problemi, compresi le divergenze di opinioni, siano discussi con spirito da compagni, di rispetto reciproco, partendo dalla premessa che nessuno detiene né può detenere la verità assoluta, mentre ogni partito può recare il proprio contributo all'arricchimento del tesoro comune della teoria e della pratica rivoluzionaria».

BEIRUT, 24.

Dopo le 48 ore forse più drammatiche e sanguinose della guerra civile — con il massiccio bombardamento del quartiere musulmano di Nabha da parte delle artiglierie maronite — la situazione libanese sembra registrare oggi un improvviso e inatteso miglioramento: il presidente Frangie, infatti, ha firmato l'emendamento costituzionale (votato due settimane fa dal Parlamento) con l'unanimità, che consente la immediata elezione del suo successore. La notizia è stata data dai radiotelevisori libanesi da parte di Frangie, il quale ha aggiunto che l'emendamento sottoscritto «è stato inviato al Parlamento».

Com'è noto, già una settimana fa era stata annunciata l'apposizione della firma; ma sottoscritto o meno che fosse, il testo non era poi stato trasmesso al presidente della Camera, Kamel el Assad, ed era dunque privo di valore. Il presidente ha scalato gli scossoni in città e fuori. Altri funzionari del governo avrebbero ora confermato che Frangie ha firmato l'emendamento «prima delle 11» di stamani.

Sembra che la decisione di Frangie, che equivale alla rinuncia al suo mandato, sia la conseguenza di contrasti che si stanno manifestando in seno allo schieramento maronita. Si dice infatti che sia stata la Falange a imporre a Frangie di firmare l'emendamento, per rendersi possibile la nomina del suo successore e sbloccare così la situazione. Il ministro dell'Interno Camille Chamoun, capo della corrente liberale, non è invece sostenuto fino in fondo Frangie nella sua proposta di «concorrenza» interna, nell'ambito dello schieramento maronita, la diversa posizione assunta dai leader falangista Pierre Gemayel sarebbe stata influenzata da quei settori della borghesia liberale, secondo il leader compreso da tempo come la politica della guerra civile porti il Paese, e quindi i loro interessi, a un punto di non ritorno.

A partire da lunedì sarà ora possibile convocare il Parlamento per eleggere il nuovo presidente. «Non si tratta di una impresa facile, sia per i problemi di sicurezza (la sede dell'Assemblea è ormai del tutto inabitabile), sia per i dissensi che tuttora esistono sulla scelta del successore di Frangie, anche se i candidati più probabili sono i due esponenti del Blocco nazionale (maronita moderato) Raymond Eddé e il governatore della Banca del Libano, Suleiman Frayha. Tuttavia, la decisione di Frangie potrebbe facilitare il fatto gli sforzi del Comitato militare misto siriano egiziano per far rispettare la tregua.

Fra stamotte e le prime ore del mattino, gli scontri nella capitale hanno provocato morti e feriti. Stamani, per la seconda volta nella settimana, è stato cannoneggiato l'aeroporto di Beirut; i colpi hanno provocato danni di controllo e l'aerostazione, causando il ferimento di due persone e lievi danni materiali. Il vertice, a sua volta, è stato interrotto da un attentato, con il risultato che i due capi di Stato sono stati feriti e ricoverati in ospedale. Il ministro degli Esteri, per la seconda volta nella settimana, è stato cannoneggiato l'aeroporto di Beirut; i colpi hanno provocato danni di controllo e l'aerostazione, causando il ferimento di due persone e lievi danni materiali.

La delegazione egiziana diretta dal vice-presidente Mubarak ha concluso la sua visita in Cina ed è ripartita da Shanghai. Secondo l'agenzia «Nuova Cina» che però non fa cenno all'accordo militare cino-egiziano sottoscritto mercoledì scorso) la visita è stata coronata da un successo e la delegazione egiziana porterà in patria l'espressione della «amicizia militare del popolo cinese».

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA

Situazione

Conferenza dei capi gruppo: l'on. Pertini sembra non abbia discusso ieri nel corso di un colloquio con Leone. Il dibattito parlamentare potrebbe svolgersi nelle giornate di mercoledì e giovedì prossimi.

Quanto alle questioni politiche, le reazioni alle decisioni democratiche, sono già eloquenti. Quelle socialiste, anzitutto, L'Avanti!, preannunciando quello che sarà l'atteggiamento del PSI nel corso del confronto parlamentare, rievcherà oggi che la presa di posizione di «astensione» a una risposta negativa alle richieste dei socialisti di costituire una maggioranza di emergenza per far fronte all'unico modo realistico e concreto alla difficile e grave situazione del Paese. «In base a queste considerazioni», afferma la nota — «è chiaro che anche in sede parlamentare l'atteggiamento del PSI sarà quello di astensione a una accettazione dei dissensi politici». Anche l'PRG del testo, per queste stesse ragioni — come ha ricordato La Malfa — avrebbe preferito evitare il dibattito parlamentare.

La decisione della Direzione di ieri ha provocato qualche contrappeso all'interno della stessa DC. L'on. Bonaiuti, con altri deputati di sinistra, è fatto promotore di un'assemblea del gruppo parlamentare, per proseguire in questa sede la battaglia per un accordo di legislatura. «Lo stesso dibattito parlamentare», ha affermato Bonaiuti — «ha detto, e utilizzato perché durante tale confronto riprenda consistenza l'incontro collegiale fra i partiti dell'arco costituzionale per un accordo programmatico di fine legislatura».

La Direzione del PSI, che avrebbe dovuto riunirsi lunedì, è stata rinviata a domani pomeriggio, dopo che Zaccagnini aveva telefonato a De Martino per informarlo dell'andamento della Direzione del partito.

Domani concluderà i suoi lavori anche la Direzione del PCI.

Il diritto di voto è stato concesso al 90 per cento dei militari (che erano circa mezzo milione) e del funzionario del Vietnam del sud, lasciati dopo un periodo di rieducazione. In seguito alle elezioni le istituzioni rivoluzionarie del Vietnam del sud scompariranno. Scompariranno.

Il Cairo, 24. La delegazione egiziana diretta dal vice-presidente Mubarak ha concluso la sua visita in Cina ed è ripartita da Shanghai. Secondo l'agenzia «Nuova Cina» che però non fa cenno all'accordo militare cino-egiziano sottoscritto mercoledì scorso) la visita è stata coronata da un successo e la delegazione egiziana porterà in patria l'espressione della «amicizia militare del popolo cinese».

Vietnam

Capitale, un emblema ed un inno nazionali; dovrà infine essere formato il nuovo governo del Vietnam unito. Si calcola che tutto questo processo richiederà circa due mesi.

no quindi il Governo Rivoluzionario Provvisorio creato nel 1969 e il Fronte Nazionale di Liberazione che a partire dal 1960 ha condotto la resistenza armata contro il regime fantoccio di Saigon ed il corpo di spedizione americano.

La Direzione del partito, che avrebbe dovuto riunirsi lunedì, è stata rinviata a domani pomeriggio, dopo che Zaccagnini aveva telefonato a De Martino per informarlo dell'andamento della Direzione del partito.

Domani concluderà i suoi lavori anche la Direzione del PCI.

Il diritto di voto è stato concesso al 90 per cento dei militari (che erano circa mezzo milione) e del funzionario del Vietnam del sud, lasciati dopo un periodo di rieducazione. In seguito alle elezioni le istituzioni rivoluzionarie del Vietnam del sud scompariranno. Scompariranno.

Il Cairo, 24. La delegazione egiziana diretta dal vice-presidente Mubarak ha concluso la sua visita in Cina ed è ripartita da Shanghai. Secondo l'agenzia «Nuova Cina» che però non fa cenno all'accordo militare cino-egiziano sottoscritto mercoledì scorso) la visita è stata coronata da un successo e la delegazione egiziana porterà in patria l'espressione della «amicizia militare del popolo cinese».

Il Cairo, 24. La delegazione egiziana diretta dal vice-presidente Mubarak ha concluso la sua visita in Cina ed è ripartita da Shanghai. Secondo l'agenzia «Nuova Cina» che però non fa cenno all'accordo militare cino-egiziano sottoscritto mercoledì scorso) la visita è stata coronata da un successo e la delegazione egiziana porterà in patria l'espressione della «amicizia militare del popolo cinese».

Lockheed

Lockheed, con cui si dava conto dei lavori del ministero della Difesa, GuI, si riferisce ad alcune affermazioni fatte in Parlamento dallo stesso GuI intorno alla sostituzione di aerei vecchi con altri più moderni. Ma l'interesse della smentita sta nella mia conclusione che assume un significato generale. «Ogni malfunzionamento nel mio riguardi — egli scrive — risulta priva di fondamento anche per la constatazione che la famosa lettera della Lockheed — se effettivamente pagate e restate da vedere a chi — sarebbe comunque stata inviata a partire da agosto 1970, e cioè in epoca successiva alla mia sostituzione nella titolarità del ministero della Difesa (27 marzo 1970)». In altre parole, GuI scarica ogni responsabilità sul suo successore, cioè su Tanassi.

Sulla vicenda interviene con un proprio commento l'organo vaticano Osservatore romano. «Pare saggio — esso scrive — sostenere che le illusioni formulate sui presunti implicati nella scandalosa vicenda valutata con la dovuta ponderazione, alla luce di tutti gli elementi obiettivi a disposizione e di quelli che potranno emergere in seguito, oltre le pagine del rapporto Church». Insomma, l'accento cade più sull'approfondimento e la completezza delle indagini che sul loro tempestivo.

La Direzione del partito, che avrebbe dovuto riunirsi lunedì, è stata rinviata a domani pomeriggio, dopo che Zaccagnini aveva telefonato a De Martino per informarlo dell'andamento della Direzione del partito.

Domani concluderà i suoi lavori anche la Direzione del PCI.

Il diritto di voto è stato concesso al 90 per cento dei militari (che erano circa mezzo milione) e del funzionario del Vietnam del sud, lasciati dopo un periodo di rieducazione. In seguito alle elezioni le istituzioni rivoluzionarie del Vietnam del sud scompariranno. Scompariranno.

Il Cairo, 24. La delegazione egiziana diretta dal vice-presidente Mubarak ha concluso la sua visita in Cina ed è ripartita da Shanghai. Secondo l'agenzia «Nuova Cina» che però non fa cenno all'accordo militare cino-egiziano sottoscritto mercoledì scorso) la visita è stata coronata da un successo e la delegazione egiziana porterà in patria l'espressione della «amicizia militare del popolo cinese».

Il Cairo, 24. La delegazione egiziana diretta dal vice-presidente Mubarak ha concluso la sua visita in Cina ed è ripartita da Shanghai. Secondo l'agenzia «Nuova Cina» che però non fa cenno all'accordo militare cino-egiziano sottoscritto mercoledì scorso) la visita è stata coronata da un successo e la delegazione egiziana porterà in patria l'espressione della «amicizia militare del popolo cinese».

no quindi il Governo Rivoluzionario Provvisorio creato nel 1969 e il Fronte Nazionale di Liberazione che a partire dal 1960 ha condotto la resistenza armata contro il regime fantoccio di Saigon ed il corpo di spedizione americano.

La Direzione del partito, che avrebbe dovuto riunirsi lunedì, è stata rinviata a domani pomeriggio, dopo che Zaccagnini aveva telefonato a De Martino per informarlo dell'andamento della Direzione del partito.

Domani concluderà i suoi lavori anche la Direzione del PCI.

Il diritto di voto è stato concesso al 90 per cento dei militari (che erano circa mezzo milione) e del funzionario del Vietnam del sud, lasciati dopo un periodo di rieducazione. In seguito alle elezioni le istituzioni rivoluzionarie del Vietnam del sud scompariranno. Scompariranno.

Il Cairo, 24. La delegazione egiziana diretta dal vice-presidente Mubarak ha concluso la sua visita in Cina ed è ripartita da Shanghai. Secondo l'agenzia «Nuova Cina» che però non fa cenno all'accordo militare cino-egiziano sottoscritto mercoledì scorso) la visita è stata coronata da un successo e la delegazione egiziana porterà in patria l'espressione della «amicizia militare del popolo cinese».

Il Cairo, 24. La delegazione egiziana diretta dal vice-presidente Mubarak ha concluso la sua visita in Cina ed è ripartita da Shanghai. Secondo l'agenzia «Nuova Cina» che però non fa cenno all'accordo militare cino-egiziano sottoscritto mercoledì scorso) la visita è stata coronata da un successo e la delegazione egiziana porterà in patria l'espressione della «amicizia militare del popolo cinese».

Il Cairo, 24. La delegazione egiziana diretta dal vice-presidente Mubarak ha concluso la sua visita in Cina ed è ripartita da Shanghai. Secondo l'agenzia «Nuova Cina» che però non fa cenno all'accordo militare cino-egiziano sottoscritto mercoledì scorso) la visita è stata coronata da un successo e la delegazione egiziana porterà in patria l'espressione della «amicizia militare del popolo cinese».

C'è qualcuno che da sempre costruisce le migliori moto del mondo: gli italiani.

Gli stessi che fanno i ricambi migliori, più economici. E, facili da trovare.

Migliaia di officine specializzate centinaia di negozi autorizzati ben 40 Centri Ricambi completi. Rivenditori sulle Pagine Gialle.

carburanti e lubrificanti Agip

MOTO GUZZI Benelli MotoBi

SETTIMANA NEL MONDO

Vietnam unito



NGUYEN THI CUA, GUERRIGLIERA DEL VILLAGGIO DI GIO HAI. « Tutto il mondo condivide la nostra gioia »

Il popolo vietnamita va oggi alle urne per la seconda volta nella sua storia indipendente. La prima fu più di trent'anni orsono: nel gennaio del '46, quattro mesi dopo la fondazione di quella Repubblica democratica che sarebbe stata, nelle due lunghe e sanguinose guerre di resistenza contro l'intervento francese prima, americano poi, il baluardo dell'unità e della sovranità nazionali. Il voto di oggi completa quella che i vietnamiti hanno chiamato la « marcia verso la riunificazione » e, al tempo stesso, il trionfo della « rivoluzione nazionale, democratica e popolare » cui la resistenza ha dato luogo.

Una svolta storica si realizza. Non più due Stati artificialmente divisi da una frontiera politica e ideologica inventata (a nord del 17, parallelamente, la Repubblica d'agosto, a sud la neocolonia degli Stati Uniti, creata e mantenuta in vita nel segno dell'anticomunismo e della guerra civile) ma il Vietnam di tutti (compresi gli ex-funzionari e militari del regime collaborazionista, reintegrati per oltre il novanta per cento nella vita nazionale); un solo paese, orientato verso « il completamento della rivoluzione e la costruzione del socialismo », secondo una scelta che è quella originaria e che corrisponde allo impegno della sua avanguardia rivoluzionaria.

« Il mondo intero condivide la nostra gioia », titolano i giornali di Hanoi e di Saigon. Ed è vero. Ma non è gioia soltanto. E' anche consapevolezza della grandiosità dei nuovi compiti cui è chiamato il popolo vietnamita, uscito appena ieri da così dure prove, in un paese che è segnato ancora

dalla guerra e che dalla guerra ha ereditato immensi problemi; delle difficoltà che lo attendono, dei sacrifici che dovrà affrontare. E' interesse per le risposte politiche che saranno date a quei problemi. Ed è, oggi come ieri, solidarietà contro gli intrighi e il sabotaggio di quel nemico « cieco e ostinato » che non disarma. Non è un caso che, alla vigilia del voto, il presidente Ford abbia voluto rivedere il ricordo di quell'ostilità che i dirigenti vietnamiti si sono detti pronti a seppellire, nello spirito degli accordi di Parigi, e abbia proclamato, con una sprezza che va oltre le esigenze di una campagna elettorale tesa a propiziarsi i nostalgici dell'intervento, il rifiuto di normalizzare « in qualsiasi prevedibile circostanza » le relazioni con Hanoi. Neppure è un caso che i dispacci di stampa da Bangkok, dove hanno posto il loro quartier generale i resti delle forze sconfitte in Indocina e i loro vecchi protettori, portino quotidianamente la voce di una campagna accanita contro i popoli del Vietnam, del Laos e della Cambogia, attenta a sfruttare ogni appiglio per rilanciare una propaganda di denigrazione e di odio, quasi quella sconfitta non fosse stata netta e definitiva.

Nei rifiuti di Ford e nell'asprezza degli attacchi permissivi americani, si ispirano e si appoggiano, si può cogliere l'implicita conferma dell'impatto che le realtà nuove della penisola hanno già oggi e di quello ancor maggiore che potranno avere domani, alla scala del sud-est asiatico, in paesi dove la presenza degli Stati Uniti e le posizioni di pote-

re del « partito americano » continuano a bloccare ogni reale progresso democratico e a perpetuare le vecchie, inique strutture della dipendenza e del sottosviluppo. Ma segnalano anche il persistere di vecchi disegni « strategici », favoriti, qui come in Africa, dalla acutezza del conflitto tra le maggiori potenze socialiste. L'esito delle elezioni in Thailandia, dove il terrorismo della destra ha aperto la via a equilibri politici più confortevoli per il Dipartimento di Stato e per il Pentagono (il nuovo premier, Seni Pramoi, è ancor più sensibile del suo predecessore al ricatto dei militari, protagonisti della dittatura di ieri, e si accingerebbe a richiamare i « quattromila tecnici » dello spionaggio americano che erano stati allontanati) si colloca in questo quadro. Ma vi sono, su un piano continentale, altre indicazioni: il moltiplicarsi degli scontri alla frontiera tra la India e il Bangladesh, la ripresa delle forniture di armi al Pakistan, l'involuzione reazionaria in questo paese, l'incertezza delle prospettive in India.

Il Vietnam ritrova la sua unità in un'Asia inquieta. Il posto che esso viene a occupare è quello conquistato in tre decenni di lotta eroica, sorretta da una ferma volontà di realizzare la sua indipendenza nel senso più pieno, in tutte le direzioni, e da un'intelligenza politica e una capacità creativa eccezionali. I suoi amici gli augurano sinceramente di cogliere in questa nuova fase della sua storia successi anche più significativi, consolidando una presenza che è essa stessa fattore di equilibrio e di pace.

Ennio Polito

Dal nostro inviato

LISBONA, 24. Per la seconda volta, dopo un interregno di mezzo secolo, i portoghesi vanno domani di nuovo alle urne. Quasi sei milioni e mezzo di elettori sono chiamati a scegliere tra i candidati di quattordici partiti i duecentosessantuno deputati all'Assemblea della Repubblica. La lotta è aperta principalmente tra i quattro maggiori partiti: il PS che ottiene un anno fa il 38 per cento dei suffragi e che spera non solo di mantenere le posizioni ma addirittura di migliorarle; il PC che chiede un voto che aumenti il suo 12 per cento per rafforzare una maggioranza di sinistra; il PPD (27 per cento), una formazione che si dice socialdemocratica, ma che in effetti costituisce il più forte polo di attrazione per la conservazione e la destra economica; colpite dalle riforme sociali; infine il CDS (7 per cento) democristiano, che sulla base del suo interclassismo, gode tuttavia delle spiccate simpatie dell'elettorato di estrema destra, pare in forte ascesa. Accanto a questi partiti vi è poi la fitta schiera dei gruppetti delle varie estrazioni in cui è frantumata l'estrema sinistra.

Posizioni massimaliste

Questi si presentano all'elettorato con parole d'ordine pseudorivoluzionarie e massimaliste, quando non addirittura chiaramente pro-vocatori. E' il caso della AOC (Alleanza operaia e contadina) che, ritiratisi all'ultimo momento dalla competizione elettorale, invita i suoi simpatizzanti a votare per il CDS, o del MRPP (Movimento per la riscossione del partito del proletariato) che, « per combattere il socialfascismo (PC) e l'opportunismo (PS) », sostiene un'affermazione del blocco di destra.

Anche questa volta la espressione della volontà popolare, repressa e liberata per quasi cinquant'anni dalla più lunga dittatura di Europa, coincide con l'anniversario della liberazione. Domani infatti i seggi elettorali si apriranno alla stessa ora in cui il 25 aprile 1974 il « Movimento del carpeleto » imponesse la resa al capicorsiere di Salazar, marcito

Caetano, asserragliato con i suoi fedelissimi nell'ultimo bastione che gli era rimasto, il sinistro « Palazzo-forzezza » del comando di polizia del Carmo. La coincidenza ha più che un significato politico; un anno fa, nello stesso giorno, i portoghesi andarono alle urne per la prima volta in massa con un entusiasmo e un civismo che sorpresero l'Europa e il mondo, per eleggere l'Assemblea costituente. E domani entra in vigore la nuova Carta fondamentale dello Stato, che nei suoi principi fondamentali risulta tra le più moderne ed avanzate del mondo. La scelta di domani è fondamentalmente quella tra una maggioranza che possa essere capace interprete dello spirito di quella Carta e una che potrebbe invece mettere in discussione molti dei principi e delle conquiste realizzate in questi due travagliati anni di libertà. E' quindi una scelta più difficile e articolata di quella che il popolo portoghese fu chiamato un anno fa a operare, in un contesto politico in cui la destra era praticamente nella impossibilità materiale e psicologica di agire, in cui quasi tutti i partiti si dicevano, assieme al MFA, favorevoli al socialismo, e una parte importante della sinistra, compresi i comunisti, sembrava convinta che il Portogallo fosse alla vigilia del socialismo.

La situazione di oggi non è maturata all'improvviso e si può dire che all'origine dei traumi e delle rotture spesso drammatiche che hanno punteggiato la storia dell'ultimo anno, c'è l'ambiguità che si poté fin da allora riscontrare nei risultati. Nominatamente si era avuto un pronunciamento massiccio a favore di una generica scelta socialista. Nello stesso tempo, però, erano risultati promossi schieramenti politici, e soprattutto il PS, timorosi di una troppo accentratata egemonia della non sempre coerente, e spesso confusa e divisa, sinistra militare (che riscuoteva le indiscusse simpatie del PC) con un duplice rischio: lo scivolamento verso forme di autoritarismo e l'adozione di provvedimenti delle sinistre, e quindi costosi e drammatici sul piano sociale economico e dei rapporti internazionali. Di più il tentativo di snobbare e spesso contestare il valore e il significato di quel voto, da cui sarebbero uscite le ricorrenti crisi di luglio e di settembre (spaccatura del MFA e sconfitta

della sinistra militare che faceva capo al primo ministro Gonçalves) e il 25 novembre, l'avventuroso tentativo dell'ultrasinistra militare di sovvertire una situazione di stallo con un gesto di disperato golpeismo. L'approfondimento della spaccatura tra le forze di sinistra, il riorganizzarsi di una destra che oggi si presenta minacciosa e con forti accenti di rivincita, la sfianchezza della delusione di molti strati sociali, che spesso oggi raglionano in termini di « ordine » contro il « caos e l'anarchia », sono elementi dell'evadente, pericolosa fase di riflusso moderato in cui si voterà domani.

L'appello dei comunisti

« Oggi — scrive "O Dia" — un giornale vicino al PC — vi sono meno speranze romantiche per il futuro immediato ». Il giornale aggiunge però, e questo sembra il dato più positivo della situazione odierna, che « ci sono molte conquiste importanti da difendere ». L'invito del PC è votare « per una maggioranza di sinistra, la richiesta reiterata ai socialisti di addivenire a una piattaforma comune di accordo per difendere le conquiste sociali, anche se per ora non hanno trovato la necessaria rispondenza, potrebbero essere almeno la premessa per ritrovare in seguito quell'equilibrio unitario delle sinistre capace non solo di contenere la eventuale, temuta crescita delle destre, ma di portare avanti il paese sul terreno indicato dalla nuova Carta costituzionale. Dal voto di domani dipende dunque l'equilibrio politico del Portogallo. Quali forze politiche saranno indicate dall'elettorato per applicare una Costituzione che è stata elaborata e approvata dalle sinistre (PC e PS) per « un cammino verso il socialismo » e che viene apertamente contestata dal PPD e dal CDS? Sia socialisti che comunisti non mancano oggi di avvertire che se vi fosse un arretramento delle sinistre e un'avanzata di destra si apprirebbe per il Paese una situazione di estrema precarietà di cui non è difficile sin da ora prevedere i pericoli ed esplosivi sviluppi. Franco Fabiani

A DUE ANNI DALLA « RIVOLUZIONE DEI GAROFANI »

Il Portogallo alle urne: in gioco la sorte di importanti conquiste

L'Assemblea eletta oggi può portare avanti o svuotare una Carta costituzionale tra le più progressiste del mondo - L'intesa tra comunisti e socialisti, unica via per avanzare

All'Avana si denuncia la mano della CIA

Manifestazioni in tutta Cuba contro l'attentato a Lisbona

Dal nostro corrispondente

L'AVANA, 24. Le manifestazioni che da due giorni si susseguono nei luoghi di lavoro, nelle scuole e nelle unità militari in appoggio al duro discorso pronunciato lunedì scorso da Fidel Castro, in occasione del XV anniversario della vittoria di Playa Giron, contro le minacce lanciate a Cuba da Ford e da Kissinger, hanno assunto un carattere se possibile ancora più deciso e combattivo dopo che è giunta la notizia del criminale attentato contro l'ambasciata di Cuba a Lisbona. Le accuse formulate mercoledì sera alla televisione cubana dall'ex-agente della CIA Manuel de Armas il quale aveva svelato che i servizi segreti USA tentano di colpire

le rappresentanze cubane all'estero e di isolare Cuba, soprattutto cominciando col creare incidenti col Venezuela, hanno ricevuto d'altra parte una clamorosa conferma. Ieri, il quotidiano venezueliano « El Punto » ha scritto che, quando il risultato da una sua immediata indagine, tutti gli agenti indicati da de Armas come facenti parte del gruppo che deve agire perché il Venezuela rompa le relazioni con Cuba risiedono effettivamente nei luoghi indicati dall'ex agente della CIA. Questa parte delle rivelazioni di Manuel de Armas ha già cominciato a provocare problemi per gli USA in Venezuela, dato che l'azione della CIA a favore di un totale insabbiamento del governo ed è una chia-

ra e grave ingenera negli ai fari interni del paese. Ma anche l'attentato all'ambasciata cubana in Portogallo è qui giudicato una prova in più della veridicità delle dichiarazioni dell'ex-agente della CIA, il quale proprio poche ore prima della tragica esplosione a Lisbona dichiarava alla TV e alla radio cubane di conoscere nel dettaglio il ruolo della CIA negli attentati avvenuti negli scorsi anni contro le sedi diplomatiche cubane a Montreal, in Spagna, in Messico, in Giamaica e contro la sede messicana della « Cubana de Aviación ». Anche la criminale azione portata a compimento a Lisbona, si inserisce — si dice qui — in questa lunga lista di attentati. g. o.

Pechino: accusati di « fascismo » i dimostranti della Tien An Men

La corrispondente della ANSA da Pechino, Ada Principalli, ha trasmesso ieri il dispaccio che riproduce.

PECHINO, 24. Gli autori degli incidenti del 5 aprile sulla piazza Tien An Men sono definiti oggi per la prima volta « fascisti », in un articolo del « Quotidiano del Popolo ». Firmato con lo pseudonimo Hong Ceng (« immensa murgaglia »), l'articolo afferma che i dimostranti pretesero di sostenere il vero marxismo-leninismo, ma « in realtà volevano il fascismo ». Viene ricordata per l'occasione un'istruzione del presidente Mao del 1939: « Anche Hitler ha detto di "credere al socialismo" e Mussolini, vent'anni fa, era un "socialista". Ma che cosa è, in fondo, il loro "socialismo"? E' fascismo ». In sostanza, il « revisionismo » è assimilato al « fascismo », una dittatura controrivoluzionaria estremamen-

te reazionaria e spietata, obiettivo che un pugno di controrivoluzionari sognano giorno e notte di stabilire in Cina ». I responsabili degli incidenti, e più precisamente gli organizzatori (dato che si continua a ripetere che si trattò di incidenti « premeditati » e programmati), non sono stati finora chiaramente indicati. A Teng Hsiao-ping viene attribuita, in termini sempre più duri, una precisa responsabilità politica (come promotore, tra l'altro, del « vento deviazionista di destra »), ma mai gli è stata attribuita la responsabilità di avere « organizzato » gli incidenti. Si dice piuttosto che la sua « linea revisionista controrivoluzionaria » ha « cristallizzato tutti gli interessi della vecchia e della nuova borghesia, sia dentro che fuori del partito, e gli interessi dei latifondisti non riformatisi, dei contadini ricchi, dei controrivoluzionari, dei cattivi elementi e degli elementi di destra ».

Teng Hsiao-ping, come sa, pur essendo stato destituito da tutti gli incarichi è sempre membro del partito. E la questione di cui si discute oggi, sulla stampa, su « daizibao », nelle riunioni politiche in cui tutti i cinesi sono impegnati, nei rispettivi luoghi di lavoro: quale è la gravità delle contraddizioni che lo oppongono alla rivoluzione socialista. Il termine « traditore » per esempio non è mai stato usato (mentre fu usato nei confronti dell'ex presidente della Repubblica Liu Shao-chi), benché si sia parlato a proposito di Teng di « contraddizioni antagonistiche ». Una condanna ancora più recisa di Teng e della sua posizione comporterebbe molte conseguenze, sul piano della definizione dei rapporti di classe oggi in Cina, e anche di quelle politiche. Immediato. Si tratta infatti di giudicare non solo Teng, ma anche gli altri come lui.

CONOSCI IL CARCIOFO

BEVI IL CYNAR



Oggi le ricerche e gli studi effettuati da scienziati di tutto il mondo confermano che il carciofo è un' autentica fonte di salute.

ANCHE PER QUESTO BEVIAMO CYNAR

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

Numerose manifestazioni in tutta la provincia

Assemblee e cortei per la Liberazione

Scoperta una lapide al liceo scientifico «Leonardo da Vinci» - In Palazzo Vecchio il compagno on. Arrigo Boldrini e il sindaco Elio Gabbuggiani celebreranno il 31° della Resistenza



Lo scoprimento della lapide al liceo «Vinci»

Fra le numerose manifestazioni già in corso per la celebrazione del XXXI anniversario della Liberazione spicca l'iniziativa presa dal liceo scientifico «Leonardo da Vinci» dove ieri si è svolta una cerimonia alla quale hanno partecipato oltre a numerosi studenti, insegnanti, e personale non docente, la compagna Milla Pieralli, assessore provinciale alla pubblica istruzione ed il vice sindaco Ottaviano Colzi. Nel corso della manifestazione è stata scoperta una lapide in memoria dei partigiani caduti.

Per ogni Amministrazione comunale ha organizzato una serie di iniziative per ricordare la guerra di Liberazione, la Resistenza, i suoi protagonisti ed i caduti. Alle 10.00 di questa mattina nella chiesa di Orsanmichele sarà celebrata una messa; alle 10.30 il sindaco Elio Gabbuggiani e l'on. Boldrini porteranno il saluto di Firenze democratica alle forze antifasciste in Palazzo Vecchio; di qui partirà un corteo che percorrerà le vie del centro raggiungendo piazza dell'Unità d'Italia per deporre le corone ai piedi del monumento ai caduti di tutte le guerre.

Al circolo ricreativo Lippi si terrà questa mattina alle ore 10 la proiezione del film: «La quinta offensiva».

SESTO FIORENTINO - Le manifestazioni di Sesto avranno inizio alle ore 9 con una corsa podistica. Verrà inaugurato un monumento ai partigiani caduti nella battaglia di Monte Morello; alle 15 chiuderà le manifestazioni la compagna Loreta Montemaggi presidente del consiglio

regionale toscano. EMPOLI - Ad Empoli le celebrazioni del XXXI anniversario della Liberazione sono state scelte come momento di lancio per il fondo di solidarietà a favore del popolo cileno. Dopo la messa in memoria dei caduti che verrà celebrata alle 9 si svolgerà, presso il Palazzo delle esposizioni, uno spettacolo per gli alunni delle elementari presentato dagli scolari di Corniola.

Alle 11.00, in piazza Farinata degli Uberti sarà esposta una mostra di disegni e di lavori ispirati alla Resistenza; alle 18.30 dopo la deposizione di corone si formerà un corteo che si concluderà nuovamente in piazza Farinata degli Uberti per la celebrazione ufficiale.

MUGELLO - La commissione culturale del PCI della zona del Mugello ha organizzato per oggi una manifestazione di dibattito che si svolgerà presso la pista dei tigli, alla Casa del popolo estiva di Viechio. La commemorazione dell'anniversario della Liberazione sarà aperta dalla proiezione di un filmato televisivo, realizzato con la collaborazione del centro audiovisivo del PCI fiorentino, sulla resistenza in Mugello. Si aprirà poi un dibattito che sarà concluso da Renzo Pagliani, sindaco di Sesto.

FERROVIE DELLO STATO - I consigli dei delegati del servizio M.T. controllo viaggiatori e bagagli, ufficio lavori compartimentale di Firenze, la divisione contabilità hanno organizzato per domani, alle 12 nel corile del servizio materiale e trazione, una manifestazione commemorativa per il trentunesimo anniversario del-

la Resistenza alla quale interverrà il sindaco, Elio Gabbuggiani. Porterà il saluto dell'azienda F.S. Paulino Camposanto.

PONTE ALLA BADIA - Presso il circolo «Il Risorgimento» di Ponte alla Badia si inaugura questa mattina una mostra di opere ispirate ai valori della Resistenza. Sempre oggi, in località Gioielli, via Volterrana sarà inaugurato il nuovo circolo «Bella Ciao» dove alcuni pittori cileni eseguiranno tre murales ispirandosi alla guerra di liberazione.

SIGNA - Alle 10.00 si riunirà in seduta straordinaria il Consiglio comunale di Signa con la partecipazione di rappresentanti delle associazioni partigiane ANPI e ANPPA.

CERTALDO - Oggi alle 10.00, presso il teatro Moderno di Certaldo sarà proiettato il film «La battaglia della Neretva», alle 10.30 messa in suffragio dei caduti alle 17, deposizione di corone presso le tombe dei caduti. Alle 17.30 in piazza Misini la banda locale terrà un concerto commemorativo, mentre alle ore 18.00 parlerà ai cittadini intervenuti un rappresentante del comitato regionale della Resistenza.

Infine la sezione fiorentina della Gioventù liberale in un messaggio in ricorrenza dell'anniversario della Liberazione ha sottolineato come i giovani liberali interpretano il 25 aprile del 1945 come una tappa fondamentale del secondo Risorgimento nazionale. Essa merita di essere esaltata non solo con manifestazioni celebrative ma soprattutto nella lotta politica di ogni giorno per l'affermazione concreta dei valori della Resistenza».

Interessante dibattito sul decentramento

Un «centro di produzione» alla Rai - TV di Firenze?

Si è svolto presso la federazione comunista fiorentina - Le future fasi della riforma - Il problema delle emittenti libere

Presso la Federazione fiorentina del Pci, si è svolto un incontro fra i compagni impegnati nella regione sui problemi della radio e della televisione. Siamo infatti tornati ad un anno dall'inizio della riforma della Rai, ed è necessario ed urgente cominciare a svolgere un bilancio degli avvenimenti, ed indicare le prospettive in cui si debba muovere la politica del nostro partito, soprattutto in relazione alla cosiddetta «seconda fase» della riforma, che coinvolgerà (almeno questa era la lettera della legge) gli istituti regionali, ed in particolare alla problematica delle radio e televisioni private, che stanno ormai sempre più freneticamente sviluppando anche in vista di una sempre più probabile campagna elettorale.

La relazione introduttiva è stata svolta dal compagno Sestini, presidente del Comitato regionale per il servizio radio televisivo. Nel suo intervento Sestini ha fatto un bilancio generale in cui l'organo regionale deve muoversi (e cioè la parte della legge che riguarda il decentramento regionale e il diritto di accesso) e i risultati e le prospettive che si sono aperti o stanno per aprirsi in seguito agli incontri avuti con la direzione della Rai e le Regioni. Da qui Sestini è poi partito per analizzare la politica che si è svolta nel nostro partito su tutta la materia, e in particolare la prospettiva politica che può essere delineata nella nostra regione. La Toscana, infatti, sarà dotata di un «centro di produzione» autonomo, con la trasformazione e la migliore utilizzazione degli impianti e della sede di Firenze della Rai-Tv, una delle maggiori d'Italia. E' anche in vista di questo importante momento di battaglia politica, legato al concetto, fondamento del decentramento, di tenere nei confronti delle emittenti cosiddette «libere».

In Toscana operano già cinque televisioni private e numerose radio (rispettivamente tre e sei nella sola Firenze) ed il fenomeno dunque assumendo dimensioni e caratteristiche preoccupanti, tali almeno da non permettere più un atteggiamento di incertezza nei loro confronti.

Il tema delle emittenti private è stato poi ripreso nel dibattito successivo: è stato rilevato che per quanto la situazione toscana presenti elementi leggermente diversi da quella nazionale (minore entità delle emittenti puramente commerciali, maggiore presenza di reti «politiche»), l'atteggiamento di principio del Partito comunista non

può essere di condanna nei loro confronti. La struttura spesso dittatoriale, la imitazione qualitativa scadente della Rai, la frammentazione del quadro generale dell'informazione, la serietà di informazione, la serietà di modelli e valori per i più tradizionali costoro: dalle difficoltà economiche, alcune prospettive parzialmente elettorali, determinati settarismi, certe pregiudiziali di nuove situazioni di potere, e non si dimentichi che si aggiungono alla posizione di principio della insostituibilità del monopolio, e della non privatizzazione dell'informazione.

Con questo non si vuole negare la buona fede con cui alcune iniziative locali sono state intraprese, e non si vuole assumere nessun atteggiamento di scomunica. Evidentemente ci sono forze che vanno non già allontanate,

ma recuperate al più presto al discorso sull'attuazione della riforma. Ci sono forze che operano nel settore delle emittenti private anche perché sollecitate dalla crisi grave dell'occupazione intellettuale che investe tutta la nostra regione. Non è certo con iniziative di forza che si risolvono i problemi, ma con l'azione capillare e la promozione della discussione e del confronto politico. Sarà produttiva di decentramento e della libertà di accesso sulla base di una forte partecipazione di massa: la gestione sociale dell'informazione non deve essere più un fatto di pochi (anche al di là delle parole d'ordine). L'informazione è un bene sociale della comunità intera.

Il voto sul bilancio alla Provincia

Un passo avanti nel superamento degli steccati

Il dibattito ha confermato la giusta linea della giunta

Il dibattito ed il voto del Consiglio provinciale sul bilancio ha segnato un altro passo avanti nel superamento degli steccati, degli schemi preconstituiti che hanno per lungo tempo caratterizzato i rapporti fra maggioranza ed opposizione. L'unità delle sinistre, l'atteggiamento positivo di socialdemocratici e repubblicani che si sono astenuti, l'impegno costruttivo e responsabile di gran parte del gruppo democristiano chiaramente espresso nell'intervento del suo capogruppo Giovannielli hanno portato ad un serio e corretto confronto fra le forze politiche democratiche in Consiglio dimostrando che si può realizzare un legame stretto tra momento sociale ed as-

sembra elettiva ed arricchendo in tal modo il rapporto dialettico e rafforzando e vivificando gli istituti rappresentativi. Il confronto aperto e costruttivo fra maggioranza e minoranza è stato l'elemento caratterizzante del dibattito ed ha confermato pienamente la validità della linea politica della giunta, linea che si è concretizzata sia nelle scelte di bilancio che nella piena disposizione ed apertura agli apporti delle altre forze.

Quanto è avvenuto ieri notte in Consiglio provinciale «segna» come ha detto nella sua dichiarazione di voto il compagno Graziano Cioni - un ulteriore passo avanti per lo sviluppo del tessuto democratico, della crescita della società pluralistica e della piena partecipazione di tutti alla vita della giunta, sia la disponibilità, l'apertura al confronto con la quale si presentano al dibattito alle scelte della Provincia in questa legislatura le forze politiche della opposizione.

E' stato quello svolto nella sala di Luca Giordano un dibattito aperto e senza equivoci, dove ognuno ha portato con chiarezza il proprio contributo originale ed autonomo e se c'è stata disponibilità a parziali convergenze questa si è avuta «nel rispetto», ha detto il compagno Cioni - del ruolo, delle posizioni e delle responsabilità diverse che ognuno ha.

Questo modo nuovo di misurarsi e chiarirsi con i consiglieri del PSDI, del PRI e come si è detto - della maggioranza dei consiglieri democristiani. Il consigliere socialdemocratico Nidito, prendendo atto di questa repulisti di fronte al dibattito, ha affermato che la sua astensione è il frutto di un atteggiamento che il suo gruppo intende tenere anche per il futuro, un atteggiamento che non impedisce al gruppo di aprirsi ai problemi e di essere un momento di intervento su tutti i problemi della giunta. Fra gli altri argomenti discussi una mozione del gruppo comunista a firma dell'on. Nicolai e del capogruppo Monti sui problemi del blocco dei fitti della giunta, ha valutato positivamente la presa di coscienza del Pci circa la grave crisi in cui versa il sistema abitativo e la possibilità di contribuire, nel proprio ruolo, a trovare soluzioni idonee per uscirne ed ha messo a sottolineare che la sua astensione vuole esprimere una posizione di confronto in piena autonomia e di credibilità nel contributo alla linea politica del Pci.

Più complesso, ed anche per certi versi contraddittorio, l'atteggiamento seguito dalla DC: se da un lato si è riconosciuta la possibilità di alcuni aspetti del bilancio e si sono ammesse le responsabilità del governo centrale per la grave crisi della finanza locale, dall'altro il gruppo democristiano non è stato capace di percorrere coerentemente fino in fondo la strada della restituzione imbrigliata in una sua logica tutta in terra.

Il dibattito ed il voto hanno dimostrato la necessità di proseguire nella ricerca dell'intesa unitaria, la più larga possibile, nella consapevolezza che si sono ammesse le responsabilità del governo centrale per la grave crisi della finanza locale, dall'altro il gruppo democristiano non è stato capace di percorrere coerentemente fino in fondo la strada della restituzione imbrigliata in una sua logica tutta in terra.

Si è aperta ieri con grande concorso di pubblico

La 40ª mostra dell'artigianato per l'ultima volta al «Parterre»

La prossima edizione alla Fortezza - Circa tremila gli espositori - Un padiglione dedicato alle Regioni, un altro ai paesi stranieri - Convegni e manifestazioni

Ieri si è aperta la 40. mostra dell'Artigianato, che si chiuderà il 6 maggio. Come di consueto anche in questa edizione, nel corso della cerimonia inaugurale (durante la quale hanno parlato il presidente dell'Ente, il sindaco Elio Gabbuggiani e il ministro dell'Industria e dell'Artigianato, Donat Cattin), è stato sottolineato come questa rassegna è l'ultima che si svolge negli angusti locali del «Parterre» di S. Gallo. Dal prossimo anno, l'importante manifestazione sarà svolta nei padiglioni realizzati all'interno della Fortezza da Basso, destinata ad ospitare questa ed altre iniziative di largo interesse.

«Sarà questa un'occasione - ha detto inoltre il sindaco - per presentare un sempre maggiore numero di espositori, con la esclusione di ciò che non ha un preciso riferimento all'artigianato e all'artigianato, e per un maggiore numero di iniziative di largo interesse».

«Sarà questa un'occasione - ha detto inoltre il sindaco - per presentare un sempre maggiore numero di espositori, con la esclusione di ciò che non ha un preciso riferimento all'artigianato e all'artigianato, e per un maggiore numero di iniziative di largo interesse».

Dal Consiglio di Empoli

Esaminati i problemi della biblioteca comunale

Discussi il regolamento e la formula del premio letterario «Luigi Russo»

Il consiglio comunale di Empoli ha preso in esame, nella sua ultima seduta, i problemi connessi all'adeguamento del regolamento della biblioteca comunale, del premio letterario «Luigi Russo» e dell'appuntamento biennale dello statuto del centro di studi musicali Ferruccio Busoni. Nella relazione l'assessore alla cultura ha tenuto ad evidenziare come questi provvedimenti non si possono considerare in maniera separata, ma come il tentativo di una programmazione di dare una risposta il più possibile articolata ed attenta alle varie e mutevoli esigenze poste dal mutare complessivo della società e dall'emergere come protagonista di una richiesta culturale di segno nuovo, che tende a superare vecchie concezioni.

In particolare il nuovo regolamento della biblioteca tende ad adeguare la struttura bibliotecaria empolesse al costituendo piano biennale del piano comprensoriale; il nuovo regolamento del piano Pozzale cerca di favorire la partecipazione popolare e di fare un momento di intervento complessivo di iniziativa culturale; ed infine il Centro studi busoniani propone di far conoscere sempre più l'opera del grande musicista e di essere un momento di intervento su tutti i problemi della giunta. Fra gli altri argomenti discussi una mozione del gruppo comunista a firma dell'on. Nicolai e del capogruppo Monti sui problemi del blocco dei fitti della giunta, ha valutato positivamente la presa di coscienza del Pci circa la grave crisi in cui versa il sistema abitativo e la possibilità di contribuire, nel proprio ruolo, a trovare soluzioni idonee per uscirne ed ha messo a sottolineare che la sua astensione vuole esprimere una posizione di confronto in piena autonomia e di credibilità nel contributo alla linea politica del Pci.

SESTO FIORENTINO

Per la scuola materna il sindaco interviene presso il provveditore

Il sindaco di Sesto Fiorentino Elio Marini e l'assessore alla P.M. Maria Milani sono recati in questi giorni dal provveditore scolastico per discutere in merito alla possibilità di trasferire allo stesso ente le sezioni di scuola materna.

Tale decisione della giunta nasce da esigenze di carattere finanziario e di principio. Come si sa la legge n. 444 del 1968 istituisce la scuola materna statale anche se partono come poche le sezioni di scuola materna statale. Il Comune di Sesto Fiorentino ha preso atto con soddisfazione del telegramma inviato dal ministero dell'Industria e dell'Artigianato, sindacati in cui si conferma la piena disponibilità da parte della CEE sulla richiesta di mutuo finanziamento di un centro statale di esse, con tanto più che i Comuni versano in condizioni finanziarie sempre più precarie. Attualmente a Sesto Fiorentino si 34 sezioni di scuola materna statale sono a carico dello Stato, carico del resto molto pesante in quanto si limita al solo onorario degli insegnanti. Tutto il resto delle spese di gestione, dal personale in servizio, mensa, ai trasporti (per quest'ultimo un contributo della Regione) grava sul bilancio del Comune.

Di tutti questi problemi è stato ampiamente discusso con il provveditore il quale da parte sua ha assicurato che se sarà assegnato a Firenze e provincia il numero di sezioni pari a quello assegnato l'anno scorso, quasi certamente il Comune di Sesto Fiorentino rientrerà nella graduatoria di assegnazione.

Riunito il comitato cittadino per la «Luisa»

Il comitato cittadino di difesa della Luisa confederazione di Calenzano si è nuovamente riunito presso la sede della Provincia per discutere degli ultimi sviluppi della situazione. Il comitato cittadino ha preso atto con soddisfazione del telegramma inviato dal ministero dell'Industria e dell'Artigianato, sindacati in cui si conferma la piena disponibilità da parte della CEE sulla richiesta di mutuo finanziamento di un centro statale di esse, con tanto più che i Comuni versano in condizioni finanziarie sempre più precarie. Attualmente a Sesto Fiorentino si 34 sezioni di scuola materna statale sono a carico dello Stato, carico del resto molto pesante in quanto si limita al solo onorario degli insegnanti. Tutto il resto delle spese di gestione, dal personale in servizio, mensa, ai trasporti (per quest'ultimo un contributo della Regione) grava sul bilancio del Comune.

Di tutti questi problemi è stato ampiamente discusso con il provveditore il quale da parte sua ha assicurato che se sarà assegnato a Firenze e provincia il numero di sezioni pari a quello assegnato l'anno scorso, quasi certamente il Comune di Sesto Fiorentino rientrerà nella graduatoria di assegnazione.

Un incontro-dibattito a Vinci

I consigli di frazione strumenti avanzati di partecipazione popolare

La problematica del decentramento collegata con il tema della riforma dello Stato - Rafforzare il rapporto tra amministratori e amministrati

Si è svolto nei giorni scorsi presso il centro culturale «Misericordia» di Vinci un interessante dibattito sul tema: «I consigli di frazione: strumenti di partecipazione popolare per una democrazia più avanzata, per un nuovo modo di governarsi». Hanno introdotto il dibattito un monito di un folto pubblico i consiglieri Vittorio Cardì (Pci) e Emilio Corbellini (Dc); ha concluso il dibattito il sindaco Morales, assessore al decentramento del Comune di Firenze.

In una breve proiezione il sindaco Bartolesi ha illustrato il senso dell'iniziativa mettendo in risalto l'esigenza di ricostituire i consigli su basi nuove, sulle basi fornite dalla nuova legge che accoglie la diffusa esigenza di partecipazione dei cittadini alle decisioni politiche che amministrative della collettività. Nella relazione si è infatti affermato che il decentramento tende ad arricchire democrazia e consentire ad un numero più ampio di persone di partecipare alla vita politica del suo senso più ampio.

Il Comune, ma lo stato italiano, non è solo perché soltanto così si possono fare avanzate effettivamente e pienamente le rivendicazioni di partecipazione che animano la comunità locale. Con il decentramento si intende un fatto strumentale, un mezzo per raggiungere semplicemente trasferendo dal centro alla periferia tutti i servizi comunali, ma si intende un fenomeno che affondando le sue radici nella realtà sociale comunale in essa trova la sua prima essenza e la sua ragione d'essere. Il decentramento è in primo luogo una esigenza sociale: determinato dalle istanze reali, è diretto a correggere i difetti, ad attenuare le incongruenze, a colmare i vuoti che si creano nel tessuto sociale. Intanto esso è legato alle sue forze spontanee.

Si devono rafforzare i rapporti fra amministratore e amministrato che, in un'ottica di espressione della volontà collettiva, da qui l'esigenza di dare al decentramento il suo contenuto essenziale, il suo distinguo da un mero decentramento amministrativo: l'esigenza cioè di non portare soltanto l'amministrazione alla porta degli amministratori attraverso un decentramento di servizi, ma di portare gli amministratori, i consiglieri comunali e dalle pedagogie della équipe infantile dove si cerca di dare ai tutti quegli aspetti e strumenti di formazione partendo dall'esperienza dei stessi bambini; in molti momenti della giornata viene superato il concetto tradizionale di classe per quello più aperto di gruppi di lavoro le direzioni didattiche, insieme all'assegnato alla P.I. di Empoli, nell'istituire una scuola a ora-

Il ruolo dell'Ente locale nella scuola

Esperienza didattica nel comune di Empoli

Scuola a tempo pieno con la collaborazione di pedagogisti - Introdotta nuove attività

Un brusio di voci e di scuo- la all'entrata della scuola. Le porte delle classi sono aperte, possiamo osservare: in un'aula un gruppo di bambini, un insegnante sta svolgendo una lezione collettiva sui vari tipi di inquinamento che si sono verificati durante un'indagine di ambiente nella nostra città. In un'altra aula un gruppo di bambini, con pennelli e barattoli di colore, sta decorando un cartello di un deficiente attore a grandi fogli appesi alle pareti. Il tema del disegno è la loro «sta- ad: uffici dell'amministrazione comunale e la discussione è accesa: chi ha notato un particolare, chi un altro, intanto sul foglio prende forma un gran rettangolo con tante caselle. E' l'ufficio anagrafe.

Senza dubbio un'atmosfera nuova anima questa scuola. Siamo di fronte ad esperienze di scuola a tempo pieno coordinate da un gruppo comune di pedagogisti, educatori e dalle pedagogie della équipe infantile dove si cerca di dare ai tutti quegli aspetti e strumenti di formazione partendo dall'esperienza dei stessi bambini; in molti momenti della giornata viene superato il concetto tradizionale di classe per quello più aperto di gruppi di lavoro le direzioni didattiche, insieme all'assegnato alla P.I. di Empoli, nell'istituire una scuola a ora-

rio prolungato si sono proposti di superare il concetto di «doposcuola» come assistenza pomeridiana alle famiglie più bisognose, come progetto di bambini. Le finalità degli operatori coinvolti in queste esperienze sono quelle di portare avanti dei doposcuola che siano d'aiuto al tempo pieno, dopo-cuola che nei limiti del possibile, carenza di strutture, di personale, cerchino di sviluppare nel ragazzo il senso critico, la creatività, la disponibilità per i problemi degli altri. Per questo, accanto alle attività prettamente didattiche (scrittura, calcolo, lettura) ne sono state inserite altre come: pittura, modellaggio, fotografia, drammatizzazione, indagine d'ambiente, sport, proiezione e discussione di film. Questo tipo di organizzazione ha portato ad un dialogo tra le insegnanti del mattino e quelle delle attività pomeridiane. Dialogo, che si è esteso alla partecipazione dei genitori ed è diventato uno dei principi educativi permanentemente acquisiti.

Se la crescita e lo sviluppo di queste esperienze si deve all'impegno degli operatori e alla partecipazione dei genitori e degli alunni, l'arrivo in molti casi si deve all'Amministrazione locale che ha colmato con una grave lacuna della Scuola. Occorre tener presente che finora i comuni hanno dovuto affrontare enormi spese scolastiche (apprestamenti strutture, affitti, manutenzione, personale, servizio, trasporti, mensa); ricorrendo però solamente ai fondi di mezzi erogati di servizio.

Un brusio di voci e di scuo- la all'entrata della scuola. Le porte delle classi sono aperte, possiamo osservare: in un'aula un gruppo di bambini, un insegnante sta svolgendo una lezione collettiva sui vari tipi di inquinamento che si sono verificati durante un'indagine di ambiente nella nostra città. In un'altra aula un gruppo di bambini, con pennelli e barattoli di colore, sta decorando un cartello di un deficiente attore a grandi fogli appesi alle pareti. Il tema del disegno è la loro «sta- ad: uffici dell'amministrazione comunale e la discussione è accesa: chi ha notato un particolare, chi un altro, intanto sul foglio prende forma un gran rettangolo con tante caselle. E' l'ufficio anagrafe.

Senza dubbio un'atmosfera nuova anima questa scuola. Siamo di fronte ad esperienze di scuola a tempo pieno coordinate da un gruppo comune di pedagogisti, educatori e dalle pedagogie della équipe infantile dove si cerca di dare ai tutti quegli aspetti e strumenti di formazione partendo dall'esperienza dei stessi bambini; in molti momenti della giornata viene superato il concetto tradizionale di classe per quello più aperto di gruppi di lavoro le direzioni didattiche, insieme all'assegnato alla P.I. di Empoli, nell'istituire una scuola a ora-

Atti vandalici ad Empoli

Infranti i vetri della «Busoni»

Sassi contro le finestre - Scritte contro il preside

Un grave atto vandalico si è verificato la scorsa notte alla scuola media «Busoni» di Empoli. Alcuni vandali dopo aver infranto con alcuni sassi i vetri delle finestre del primo piano dell'edificio scolastico sono penetrati all'interno delle aule. I provocatori si sono diverti a strappare alcuni registri di classe, a tracciare sui muri e sui pa-

vamento alcune scritte offensive nei confronti del preside. Tra l'altro sono stati strappati anche i fili del telefono a gettoni. La «brava ta» sembra non abbia nessun motivo politico. Il simbolo anarchico che è stato lasciato sui muri della presidenza a detta degli inquirenti, non riveste alcuna importanza.

Bruno Berli

Precise proposte dalla conferenza regionale dei sindacati

Questi gli interventi decisivi per far funzionare i trasporti

Il significato della iniziativa svoltasi alla FLOG - I risultati che sono stati conseguiti con il piano regionale - In che modo far fronte all'accresciuta domanda di servizi

La conferenza regionale dei trasporti, organizzata dalla Federazione toscana CGIL-CISL-UIL, e dalle organizzazioni di categoria alla FLOG di Firenze, ha chiuso i battenti con un impegno prioritario: fare della vasta tematica affrontata un elemento di lotta e di confronto per l'intero movimento sindacale.

Dopo due giorni di dibattiti e di tirate le somme di una esperienza di elaborazione e specificazione delle linee su cui orientare un sistema integrato di trasporti. La relazione introduttiva del compagno Virgilio Beninelli, della segreteria regionale della CGIL, ha in-

fatti fornito in modo eloquente le priorità di intervento per tutti i comparti dei trasporti: marittimo, aeroportuale, portuale, ferroviario, trasporto merci e industria collegata. Il lavoro dei commissari - formati dai delegati alla conferenza in rappresentanza di tutte le province toscane - ha sviluppato cinque argomenti di fondo: capacità e prospettive dell'industria collegata; flotta, porti e aeroporti; trasporti merci; trasporto urbano ed extraurbano; rete ferroviaria.

Per quanto concerne l'industria collegata ai trasporti si è sottolineato l'esigenza di una riconversione del lavoro medio meccanico, siderurgico, cantieristiche navali nel quadro di una efficace programmazione (tema ulteriormente sviluppato dal compagno Pacini della Camera del Lavoro di Firenze). Particolarmente per la Toscana di ruolo della Breda appare importante nel quadro di una qualificazione delle Partecipazioni Statali che porti al decollo della fabbrica.

Anche per la cantieristica è stata affermata la necessità di un superamento delle tecniche arretrate non competitive rispetto alle tecnologie avanzate di altri Paesi. Per i trasporti marittimi una organica politica di riforma non può prescindere dalla collocazione geografica del nostro Paese e dalla funzione di questo comparto nei traffici di importazione ed esportazione. Per quanto riguarda la Toscana i sindacati auspicano un miglior funzionamento, gestionale e pratico, della TORREMAR che collega i porti del Tirreno all'arcipelago toscano.

La precarietà e l'inadeguatezza del sistema portuale fanno emergere con forza i limiti di una politica nazionale che ha trascurato la specializzazione delle strutture. L'avvio dei lavori di potenziamento del porto di Livorno e di costruzione della Darsena, accanto ad uno sviluppo coordinato delle altre attrezzature presenti nella regione, sono gli obiettivi usciti dalla conferenza che ha rivendicato un sistema regionale di raccordo con le ferrovie e più in generale col territorio.

Molto si è discusso sullo scorporo di Pisa «G. Galilei» sulle sollecitazioni avanzate per il potenziamento delle strutture dello scalo pisano, visto in una sua funzione e collocazione strategica. La terza commissione ha invece affrontato i temi del trasporto urbano ed extraurbano rivendicando la pubblicizzazione di tutte le linee in concessione per realizzare un piano di ammodernamento e di adeguamento dei servizi. Su questo argomento molto spazio è stato dedicato alla relazione e dagli interventi, tra cui l'assessore regionale Maccheroni. Si può senz'altro affermare che quelle scelte compiute nel marzo 1974 con il «Piano regionale dei trasporti» hanno mantenuto la loro validità in considerazione anche di alcuni significativi risultati. In questo periodo infatti si è allargata la pubblicazione delle linee passate dal 30 al 50%. La Regione ha acquistato 200 autobus, è stata emanata una legge regionale per la tutela urbanistica, è stato applicato il contratto FENIT ai dipendenti delle autolinee extraurbane.

La strada delle pubblicizzazioni (senza forzature e tenendo conto delle reali disponibilità finanziarie) ha detto l'assessore Maccheroni è uscita chiaramente da questa conferenza per la attuazione di un piano integrato di trasporti. I tracciati e le linee secondarie di comunicazione sono stati gli argomenti elaborati dalla quinta Commissione.

Consegna di medaglie d'oro ai componenti le Brigate Garibaldi con il compagno Longo. Venerdì 7 maggio alle ore 21, al Palazzo del Congresso di Firenze, saranno consegnate le stelle d'oro ai dirigenti del comando regionale toscano della Brigate Garibaldi. Sarà presente il compagno Luigi Longo, presidente del PCI. Nel corso della manifestazione, promossa dal comitato regionale del PCI, Paolo Spriano presenterà il 5. volume della storia del PCI: «La Resistenza. Togliatti, il Partito Nuovo».



Nella conferenza regionale largo spazio è stato dedicato ai problemi del trasporto urbano ed extraurbano. E' stata chiesta la pubblicizzazione di tutte le linee in concessione

Chiesta la rapida approvazione della legge

IL SUPERAMENTO DELLA MEZZADRIA RIVENDICATO DAGLI ENTI LOCALI

Ribadito negli ordini del giorno dei consigli comunali il carattere anacronistico dei vecchi patti agrari - Indagine conoscitiva a Signa sulle vaste aree dei terreni abbandonati

Un vasto movimento di lavoratori delle campagne si è sviluppato da tempo con al centro la richiesta di superamento dei vecchi patti agrari, che rappresentano ormai un vero e proprio anacronismo e costituiscono una remora allo sviluppo e al rilancio dell'agricoltura. Numerosi sono stati negli ultimi mesi gli ordini del giorno e le prese di posizione da parte dei consigli comunali.

Una delegazione di mezzadri che si è incontrata con la Giunta di Calenzano ha messo in evidenza la necessità di superare il vecchio patto mezzadria che ancora permane diffuso nelle campagne toscane come una delle cause che hanno contribuito alla crisi della terra, al crollo produttivo e occupazionale nel settore agricolo. Questa patto presenta una serie di caratteristiche antisociali e le sue basi strutturali da tempo superate non sono più rispondenti alle esigenze produttive e di competitività che il mercato interno e internazionale richiede oggi.

Il consiglio comunale di Calenzano, accedendo all'interpretazione non solo della categoria, ma della intera economia del paese, pur consapevole delle altre difficoltà produttive e occupazionali, ha approvato i programmi, massicci investimenti per favorire e incoraggiare la ripresa e lo sviluppo dell'attività agricola in generale e della zootecnia in particolare, chiede che si proceda alla ripresa e sviluppo tra le forze politiche presenti in Parlamento, ad una rapida discussione per giungere alla approvazione di un disegno di legge per la riforma del contratto di mezzadria in affitto. Ciò nel corso della prossima legislatura e prima della sua scadenza, al fine di contribuire al rilancio produttivo e occupazionale del settore agricolo.

Anche il consiglio comunale di Figline Valdarno considerato che tra le forze politiche democratiche nazionali, pur nella presentazione di varie proposte di legge, esiste un sostanziale accordo sulla necessità del superamento dei contratti di mezzadria e colonia in direzione di un contratto di affitto, chiede che in tempi brevi questo accordo ideale si concretizzi in una legge che tuteli e conceda, specialmente ai piccoli, assicurati ai lavoratori della terra il diritto ad una esistenza libera e dignitosa, redditi più remunerativi, migliori condizioni di vita, col sostegno eventuale di una organizzazione associativa per il rilancio produttivo e occupazionale dell'intera economia agricola.

Il consiglio comunale inoltre dopo aver preso atto che ad aggravare la situazione di alcuni compagni spagnoli che intervengono sul tema «Spagna oggi». Martedì alle 21 spettacolo di canzoni di lotta; infine mercoledì alle 21 manifestazione con alcuni compagni spagnoli che intervengono sul tema «Spagna oggi».

ASTA PUBBLICA. A partire dal 3 maggio, con orario 9-12-18 avrà luogo la vendita all'asta pubblica delle merci abbandonate e degli oggetti ritrovati nell'ambito territoriale presso il deposito compartimentale, allo scalo merci della stazione di Firenze Porta al Prato. Gli articoli di maggior valore saranno visibili presso il deposito dalle ore 10 alle 12 dei giorni 28 e 29 aprile.

in breve

FARMACIE DI TURNO. Turno festivo (orario ininterrotto 8,30-20). P.zza San Giovanni; via Ginori; p.zza S. Maria Nuova; p.zza S. Giovanni; via Porta Rossa; p.zza Ottaviani; p.zza S. Ambrogio; via Ghibellina; via dei Proconsoli; p.zza Puccini; p.zza Dante Alighieri; via S. Maria Novella, comunale; Borgognissanti; p.zza Piattellina; ple Porta Romana; via Pisana; p.zza Calzavara; p.zza Pinotti; via Arclina; via Calzavara; via G.P. Orsini; via D. Cirilli; via Francesco I.

FARMACIE DI SERVIZIO NOTTURNO. P.zza S. Giovanni; p.zza S. Maria Nuova; via Ginori; via Della Spina; p.zza Calzavara; via G.P. Orsini; via di Brozzi; via Pisana; interno stazione S.M. Novella; p.zza Isonzo; via Calzavara; p.zza Borgognissanti; p.zza Delle Cure; via G.P. Orsini; via Senese; 206; via Guidoni; via Starmina; via Calzavara.

FARMACIE CON SERVIZIO NOTTURNO. Servizio notturno a chiamata: Brozzi; Peretola; Galuzzo; Trespianto.

MOSTRA SULL'ARTIGIANATO. La biblioteca comunale di Barberino di Mugello organizza da oggi al 2 maggio a Calenzano una mostra dell'artigianato locale: mobilio, ferro e rame battuti, ricami. L'esposizione si inaugura oggi alle 11.

CHIUDE HUMOR SIDE. Si conclude con la ripresa dello spettacolo dei Giancaldi il primo ciclo di una programmazione e Humor Side. La rassegna del cabaret si conclude con la replica di «Nove volte su dieci» di Alessandro Benvenuti che viene rappresentato da ieri al 29 aprile presso l'IMS.MS.

Iniziativa promozionale degli artigiani della sartoria

Il sindacato provinciale artigiani sarti (aderenti alla associazione degli artigiani e la categoria provinciale della sartoria) hanno promosso una iniziativa pubblicitaria e promozionale a favore della sartoria su misura nello ambito della Mostra internazionale dell'artigianato. L'iniziativa consiste nella presentazione di una serie di capi di abbigliamento negli stands e tramite particolari defiles effettuati nell'arco della manifestazione, che si terranno negli stands alle 21 di giovedì 29 e di mercoledì 5 maggio.

Questa iniziativa sottolinea la validità di un ritorno alla sartoria e l'importanza della categoria nel tessuto produttivo della provincia.

Ricordi

In memoria di Lirico De Prato, la moglie e il figlio Mauro sottoscrivono lire 10.000 per il nostro giornale nel secondo anniversario della scomparsa.

Nozze d'oro

I compagni David Bombini e Fiorenza Vadi iscritti alla sezione Gino Venni festeggiavano le loro nozze d'oro. Nella felice occasione sottoscrivono lire 10.000 per il nostro giornale. Ai compagni Gino e Fiorenza vadano i nostri più fraterni auguri.

Nei festeggiare le loro nozze d'oro il compagno Egitto Salvadorelli (detto Rinaldo) e la sua consorte Clelia Para sottoscrivono lire 10.000 per il nostro giornale. Nella felice occasione auguriamo a Cesare e Lidia i migliori auguri dei compagni dell'Unità.

I compagni Giovanni e Ida Degli Innocenti festeggiano oggi le loro nozze d'oro. Dandone notizia, sottoscrivono lire 5.000 per il nostro giornale.

Genitori... Una estate a Fiesole. La propone ai vostri ragazzi il BABY'S CLUB - A MONTALTO - con il suo programma di una vacanza del tutto nuova. Parco di 5 ettari, Manifestazioni musicali, Corsi di recupero e di sostegno, media e media superiore. Attrezzature sportive (tennis, piscina, pattinaggio). Via del Selvatico, 6 - FIRENZE

PREZZI PREZZI PREZZI PREZZI

Remo 2

FIRENZE

VIA S. ANTONINO, 72-r - Tel. 272591

PREZZI PREZZI PREZZI PREZZI

Uno stile romantico per dire «SI»

MODELLI da L. 75.000 a L. 120.000. ESCLUSIVITA' FRANCESI da L. 150.000 in più. TESSUTI IN ESCLUSIVA BIANCHI e COLORATI. Prenotarsi per tempo a.

LA PICCOLA TORINO

VIA MASACCIO, 24/R - Tel. 577.804 - FIRENZE

Aperto anche il sabato

100.000 LIRE

CENTO MILIONI o più INVESTITI nei

Tappeti Persiani Orientali originali

importati direttamente da

KIRMAN-SCIÀ

Via Mayer 8 r. - FIRENZE - Tel. 473.093

E' l'assicurazione più valida per difendere il risparmio contro ogni inflazione e svalutazione. Perché l'esperienza insegna che da sempre queste qualità di tappeti che KIRMAN-SCIÀ importa aumentano il loro valore anche nei confronti delle monete che si rivalutano.

Mariage FIRENZE LA BOUTIQUE DELLA SPOSA PRESENTA LE SUE ELEGANTI COLLEZIONI primavera estate via monaldo, 10r Firenze tel. 260893 (da piazza Strozzi)

CALZOLERIA PREZZI PREZZI PREZZI PREZZI Remo 2 FIRENZE VIA S. ANTONINO, 72-r - Tel. 272591

Uno stile romantico per dire «SI» MODELLI da L. 75.000 a L. 120.000. ESCLUSIVITA' FRANCESI da L. 150.000 in più. TESSUTI IN ESCLUSIVA BIANCHI e COLORATI. Prenotarsi per tempo a. LA PICCOLA TORINO VIA MASACCIO, 24/R - Tel. 577.804 - FIRENZE Aperto anche il sabato

100.000 LIRE CENTO MILIONI o più INVESTITI nei Tappeti Persiani Orientali originali importati direttamente da KIRMAN-SCIÀ Via Mayer 8 r. - FIRENZE - Tel. 473.093 E' l'assicurazione più valida per difendere il risparmio contro ogni inflazione e svalutazione. Perché l'esperienza insegna che da sempre queste qualità di tappeti che KIRMAN-SCIÀ importa aumentano il loro valore anche nei confronti delle monete che si rivalutano.

VOLETE RISPARMIARE VERAMENTE? Vestitevi da TRIS MODA VIA MARITI, 126 - FIRENZE IL MAGAZZINO CHE VENDE A PREZZI D'INGROSSO

FRANCHI Viale Piave, 19/21 - PRATO ABBIGLIAMENTO - CONFEZIONI - MAGLIERIA QUALITA' MODA PREZZO

Mobilizzazione unitaria contro la crisi

Si è riunito il comitato regionale del PCI per approfondire i temi dibattuti al Comitato centrale e per discutere sull'iniziativa del partito nell'attuale momento politico. La relazione del compagno Luciano Lusvardi, il dibattito, le conclusioni del compagno Fernando Di Giulio, nel richiamo alla gravità della situazione politica, aperta a rapidi e persino improvvisi sviluppi, hanno indicato la necessità di intensificare la vigilanza contro le provocazioni e gli atti terroristici, che anche in Toscana si sono verificati in questi giorni, e di estendere la mobilitazione del partito e l'iniziativa unitaria nei confronti delle grandi masse popolari per non perdere alcuna occasione che eviti il pericolo di elezioni anticipate, preparando comunque il partito ad una battaglia alla quale il Paese potrebbe essere costretto. Verso la DC la stabilità della DC. Tutto ciò è importante in una regione come la Toscana dove i comunisti, muovendo una solida unità con il PSI e la sinistra, hanno saputo costruire larghe intese fra le forze democratiche.

La relazione di Lusvardi ha sottolineato come di fronte ai gravissimi problemi della economia e della società, di precipitare della crisi politica e morale, ai manifestarsi di pesanti pericoli di provocazioni, emergono con forza l'unità complessiva del movimento operaio e democratico. Lusvardi ha rilevato altresì come tutto questo deve avvenire in modo nuovo: le condizioni di lotta e come venga a rafforzarsi la centralità della nostra azione, come mai avvenuta in un modo nuovo. Tutto questo però significa anche che la nostra politica deve risultare più che mai chiara, comprensibile, unitaria contro tutti i tentativi di deformazione, richiama sempre una ispirazione di fondo che è stata quella di un'azione profondamente unitaria, democratica e nazionale delle nostre proposte. Questa linea di ricerca, di pressione, di proposta unitaria si è cercata di seguire in Toscana nella formazione delle giunte, nell'orientamento delle lotte e delle iniziative, nell'azione delle amministrazioni locali e della Regione. Possiamo dire che questa nostra costanza è andata avanti.

I rapporti con il PSI, attraverso una discussione di fondo, sono diventati più stretti, mentre i rapporti con il PRI (una forza di stimolo di pressione autonoma) con il PSDI e con la stessa DC appaiono nonostante i limiti diversi dal passato. Gli stessi atteggiamenti sono sbocciati spesso in voti sono sbocciati spesso in voti aperti di astensione o di approvazione, come a Firenze e Pisa, a Monte Catini e a Pistoia e Grosseto, o per la mobilitazione di Livorno sulla crisi della finanza locale.

Complessivamente si può affermare - è stato ancora sottolineato - che la condizione di scontro tra la sinistra e la DC, che ha dominato così a lungo in Toscana, è cambiata pur tra difficoltà, sbalzi e contraddizioni.

Organizzato dalla FGCI

IL FESTIVAL DEI GIOVANI DA MERCOLEDI' A CALENZANO

Il circolo di Calenzano della Federazione giovanile comunista ha organizzato un festival dei giovani. Questo il programma: Mercoledì 24 alle 21 allo Spazio musica permanente verrà proiettato il film «Musica per la libertà»; alla stessa ora, ma al palco centrale, è in programma un concerto jazz-rock con i Hope Riders e Meditteranea. Giovedì 25, alle 20, cenone popolare; alle 21, allo Spazio musica permanente dibattito sul tema: «FGCI di Massa» al quale parteciperà Attilio Favilli della segreteria fiorentina della FGCI. Sempre alle 21, alla pista di pattinaggio artistico si esibirà la squadra ARCI-UIST della Foggia. Venerdì 30 aprile, alle 21 allo Spazio musica permanente verrà proiettato il film «Cuba 1976» ed alle 21, ma al palco centrale è in programma uno spettacolo musicale con il «Canzoniere delle Lame».

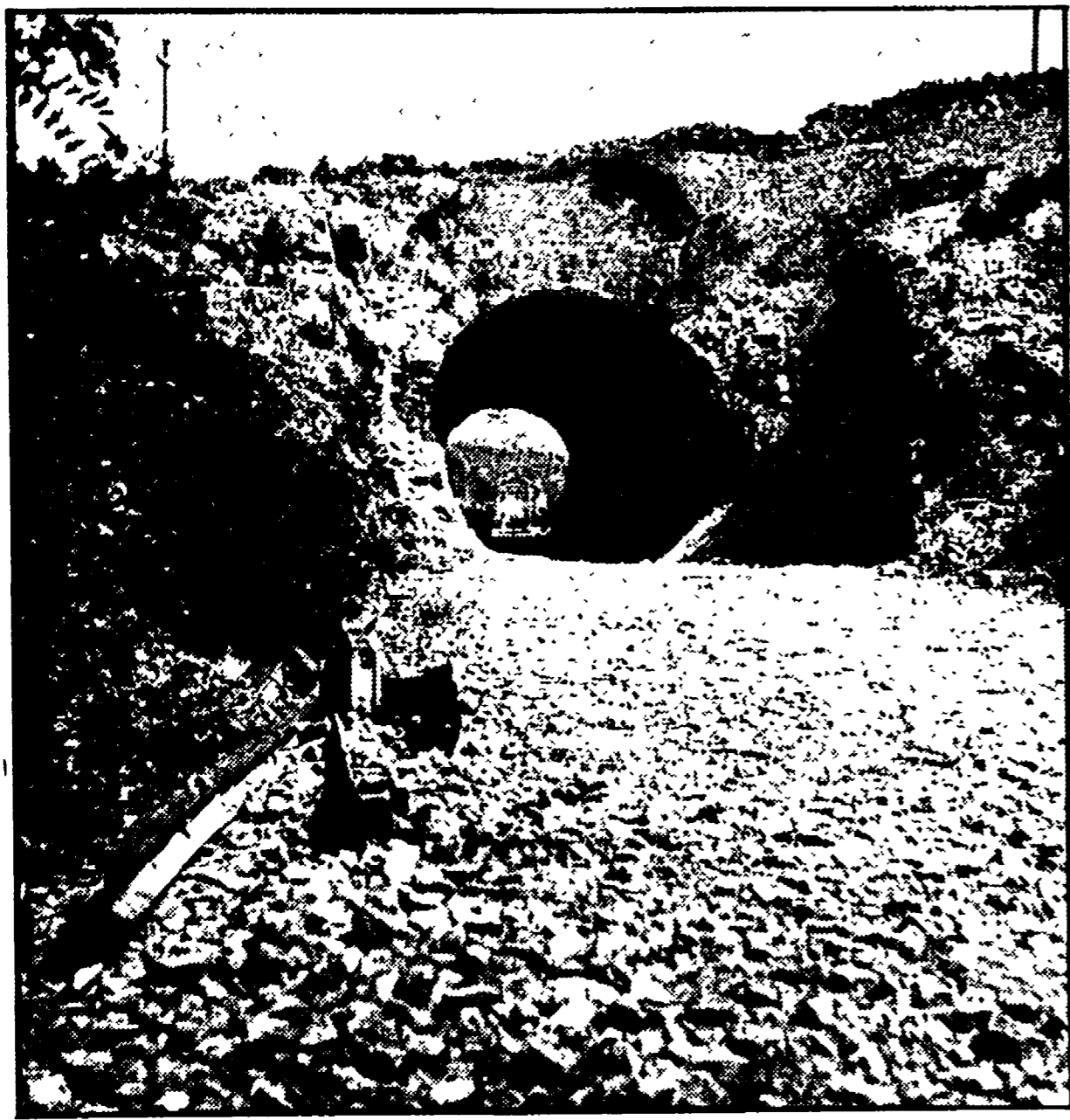
Sabato 1. maggio alle 19.30 diffusione straordinaria dell'Unità e di Nuova generazione; alle 17 musica allo Spazio musica permanente; al palco centrale spettacolo di canzoni del Festival di Sanremo presentato dagli alunni della scuola di musica della Casa del popolo; alle 21 proiezione di diapositive su «La Bulgaria in Bulgaria» ed al palco centrale spettacolo con Fausto Amodei.

Domenica 2 maggio, ultimo giorno del festival dei giovani di Calenzano, alle 9 quadrangolare di pallavolo alle 17 comizio di chiusura al palco centrale cui interverrà Michele Ventura, segretario della federazione fiorentina del PCI. Alle 21 verrà proiettato il film «Bianco e nero» ed al palco centrale spettacolo del «Giancaldi» con il loro cabaret. All'interno del festival funzionerà uno stand gastronomico.

Un disegno di legge presentato dai parlamentari comunisti

Occorrono 10 miliardi per completare il tratto ferroviario della Faentina

La proposta, firmata dal senatore Sgherri e da altri esponenti del PCI, sollecita lo stanziamento per poter attuare la riattivazione della linea - Realizzati 114 chilometri di ferrovia: manca solo il tratto da Caldine a San Piero a Sieve - La funzione della linea ferrata per lo sviluppo delle comunicazioni e dell'economia della zona



La galleria di «Tagliaterra». Pietre e tronconi di binario: tutto come oltre vent'anni fa

Il ripristino e la sistemazione del tratto Firenze-San Piero a Sieve per il completamento della linea ferroviaria Firenze-Faenza-Ravenna è da tempo oggetto di dibattito e di iniziative delle forze democratiche. Sono passati 30 anni dalla fine della seconda guerra mondiale e quel tratto ferroviario non è ancora in funzione. Un disegno di legge che sollecita una autorizzazione di spesa per la Faentina è stato presentato dai senatori comunisti Sgherri, Mingozzi, Sabadini, Livigni, Piva, Giulia Tedesco, Marselli, Del Pace, Calamandrei, Fabbrini e Fusi.

Nel testo, diviso in due articoli, si individua in 10 miliardi di lire lo stanziamento per il ripristino e la sistemazione della Firenze-San Piero a Sieve di cui 2 miliardi per l'esercizio '76, 4 miliardi per l'esercizio '77 e altri 4 per il '78.

Nel disegno di legge i senatori comunisti ricordano come gli orientamenti e le scelte erate dal governo passato abbiano portato alla politica dei «rami secchi»; questo spiega perché la ricostruzione della ferrovia Firenze-Marradi-Faenza-Ravenna, già realizzata tra il 1946 al 1957, sia rimasta da allora incompiuta sull'ultimo tratto (Caldine-San Piero a Sieve), proprio quello che potrebbe disporre anche di un traffico locale più intenso, e che dare funzionalità effettiva ad una direttrice transalpina.

Il problema della ricostruzione della «Faentina» è peraltro profondamente sentito dalle popolazioni in quanto interessa zone di notevole sviluppo industriale e residenziale che potrebbero usufruire di più facili comunicazioni con il capoluogo toscano e l'Emilia-Romagna.

La situazione delle comunicazioni con il Mugello è nota: i trasporti su gomma non sono in grado di fare fronte a tutte le richieste e ciò determina grossi disagi soprattutto per i pendolari. Si tratta, in media, di ben oltre diecimila tra studenti ed operai che ogni giorno si recano a Firenze con il completamento della Faentina si darebbe inoltre — affermano i senatori comunisti — nuovo spazio alle comunicazioni ferroviarie ed ai collegamenti tra il Tirreno e l'Adriatico evitando in questo modo il tortuoso giro da Borgo S. Lorenzo-Pontassieve che comporta pesanti perdite di tempo e trasporti.

Analogo beneficio di percorrenza si avrebbe nei confronti delle autostrade che offrono invece un servizio qualitativamente assai peggiore di quello ferroviario e di cui è prevista la totale eliminazione nel tratto Borgo S. Lorenzo-San Piero a Sieve-Faenza, una volta riattivata la Faentina con orari rispondenti alle esigenze della collettività.

Questa riforma delle autostrade, su cui concordano la Regione, le comunità montane e gli enti locali, prevede anche la riorganizzazione di tali servizi sulle relazioni locali del Mugello in modo da collegare funzionalmente anche le frazioni di Scarperia, Pienza e Barberino, e le diverse frazioni del Mugello, alle stazioni ferroviarie in coincidenza con i treni e con un servizio più capillare.

La ferrovia riattivata potrebbe quindi contare — sottolinea il disegno di legge — come primo firmatario del traffico di merci e di passeggeri, non solo su tutto l'attuale traffico delle autostrade tra Firenze e il Mugello ma anche su ulteriori consistenti apporti derivanti da un minore dei mezzi privati e da un incremento della mobilità, conseguenti alla nuova funzionalità del sistema integrato di trasporti.

La partecipazione della Faentina può assorbire tutto il traffico tra la Toscana e la Romagna che oggi in buona parte impiega la Prato-Bologna e una parte del traffico Roma e il Veneto per il quale si possono evitare i nodi di Firenze e Bologna devianando il traffico da Montemurlo a Campitello di Marone sull'itinerario diretto per Valgia, Borgo S. Lorenzo, Faenza, Granarolo, Lugo, Lavezzola e Ferrara.

Per i trasporti, dai 9 miliardi del 1975 il bilancio prevede quest'anno un impegno di 50 miliardi. E così per le infrastrutture (strade, fognature, illuminazione ecc.). Si può dire che per la prima volta l'amministrazione comunale di Montemurlo presenta un bilancio impostato in maniera lungimirante e coraggiosa che contempla le esigenze di un territorio in continua evoluzione e contiene connotati di grande interesse. Contro questa impostazione politica che è particolarmente coraggiosa per la traumatica condizione della finanza locale, la DC non ha saputo proporre nessun modello limitandosi a votare contro senza presentare argomentazioni.

Nel corso del dibattito, che si è concluso con il voto favorevole al bilancio da parte dei gruppi comunisti e socialisti, sono intervenuti Orlandi, Bechini, Lombardi, Nincheri e Neili per il PCI, Breschi, Sisti per il PSI e Ciolini e Zuccotti per la DC.

Per il rinnovo del contratto

Domani scioperi articolati degli elettrici

Lo stato d'agitazione proclamato per la vertenza provinciale - Domani assemblea aperta alla SAIVO

La federazione provinciale degli elettrici (FIDAE-CGIL, FLAET-CISL, UILSP-UIL) hanno proclamato lo stato di agitazione per il rinnovo contrattuale e per la vertenza provinciale relativa a problemi che investono assunzioni, appalti, mense e convenzioni. Dopo i recenti incontri avuti con l'ENEL per il rinnovo del contratto, è stata constatata la completa mancanza di volontà di giungere in tempi brevi alla conclusione della vertenza. La Federazione sindacale ha indetto una serie di scioperi per complessive otto ore, delle quali 4 da gestire a livello provinciale. Le prime due ore di astensione dai lavori sono previste per domani, lunedì con modalità diverse a seconda dei turni di lavoro. Sui aspetti della lotta si terrà una manifestazione di lotta davanti alla sede compartimentale di Lungarone.

Il comitato dei genitori del liceo scientifico «Il Pontorme» di Empoli hanno inviato una lettera alle autorità cittadine e all'amministrazione provinciale, da cui la scuola dipende per sollecitare lo impegno per permettere l'ordinato e regolare svolgimento delle lezioni. Negli ultimi tempi, con particolare insistenza, alcuni irresponsabili provocatori, sia a mezzo di minacciose telefonate, sia con scritte all'interno della scuola, hanno ostacolato il normale svolgimento delle lezioni.

Documento dei genitori contro le provocazioni al «Pontorme»

Il comitato dei genitori del liceo scientifico «Il Pontorme» di Empoli hanno inviato una lettera alle autorità cittadine e all'amministrazione provinciale, da cui la scuola dipende per sollecitare lo impegno per permettere l'ordinato e regolare svolgimento delle lezioni. Negli ultimi tempi, con particolare insistenza, alcuni irresponsabili provocatori, sia a mezzo di minacciose telefonate, sia con scritte all'interno della scuola, hanno ostacolato il normale svolgimento delle lezioni.

Oggi al Palazzo dei Congressi

Assemblea del Consorzio Cinematografico Toscano

Partecipano rappresentanti degli enti locali, dei sindacati e dell'associazionismo democratico

Come rilanciare il carattere popolare del ruolo culturale del cinema, minacciati sempre più da vicino dall'iniziativa speculatrice della grande proprietà? Questo è il tema che sarà discusso il 25 aprile nella 27a assemblea annuale del Consorzio Cinematografico Toscano. L'assemblea sarà presieduta dal Kino Spazio (via del Sole, 10) a Firenze.

I gruppi di acquisto aderiscono all'iniziativa del Comune sui prezzi

I gruppi di acquisto dei dettaglianti alimentari Cofida-Sigma e Cead-Conad, in un documento confermano la loro adesione all'iniziativa del Comune di Firenze per la vendita al consumo di olio, burro, pasta, riso, mortadella, vino toscano, concentrati, peati ecc. a prezzi concordati, mettendo a disposizione degli esercenti alimentari al dettaglio le loro strutture consortili per l'approvvigionamento dei prodotti. In merito ai generi inclusi nella vendita a prezzi concordati, le due organizzazioni si dichiarano completamente d'accordo con l'operato del comune nella scelta della cooperazione agricola quale in-

terlocutrice dei dettaglianti alimentari per far conoscere ai consumatori prodotti genuini e qualitativamente garantiti. Per quanto riguarda i prezzi — si legge nel documento — assicurano che questi sono stati concordati con la partecipazione del comune e tengono conto sia della qualità e genuinità ed invitano tutti i commercianti alimentari ad aderire all'iniziativa.

Inoltre ricordano ai dettaglianti che vorranno aderire di presentarsi ai due gruppi di acquisto: Cofida-Sigma, via S. Moresse, 10, Calenzano; Cead-Sigma, via dei Guinchi, Firenze.

Nuovo colpo di scena nelle indagini sulla Cassa di Risparmio

Noto spedizioniere di Prato in carcere per gli ammanchi in una banca livornese

Salgono così a cinque gli arresti per i «fidi scoperti» - Sarebbe uno dei clienti che avrebbero favorito le agevolazioni e le operazioni illegali dell'istituto bancario di Livorno - Crediti per 20 miliardi elargiti senza garanzie

Vivo stupore ha suscitato a Prato l'arresto dello spedizioniere Mario Meoni, 48 anni, abitante in salita Cappuccini avvenuto nel quadro dell'istruttoria aperta dalla magistratura livornese, in merito agli «sconfinamenti non autorizzati di fido» verificatisi alla Cassa di Risparmio di Livorno.

Il Meoni è molto conosciuto per la sua attività di spedizioniere. La sua organizzazione opera in quasi tutte le città italiane e nelle maggiori capitali europee. Il Meoni è stato arrestato nel proprio ufficio di viale Montegrappa dal dirigente della Squadra mobile livornese, che era accompagnato dal dott. Landolfi, responsabile del commissariato pratese; immediatamente dopo l'arresto Mario Meoni è stato associato alle carceri livornesi.

Comunicazioni giudiziarie sarebbero già state inviate anche ai sette componenti del consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio di Livorno ed ai tre sindaci revisori. L'inchiesta si sta allargando a macchia d'olio. Siamo già giunti al quinto arresto. Il dott. Vito Putigliano fece arrestare il 14 marzo scorso il direttore della sede livornese della banca, ragioniere Lorenzo Lascialari; quindi fu la volta del direttore generale, Giuseppe Gini, che raggiunse il suo diretto superiore il giorno successivo al carcere dei domenicani. L'11 marzo sono stati arrestati due clienti dell'istituto bancario, il ragioniere Enrico Massignani e Ottorino Bartolini. Tutti gli arrestati sono accusati di concorso in peculato.

Questa vicenda ha preso inizio nel novembre dello scorso anno quando fu aperta un'inchiesta per «sconfinamenti di fido» oltre la normale prassi bancaria e senza adeguate garanzie; l'ammanco ammonterebbe ad alcuni miliardi di lire.

In pratica si trattava di questo: alcune persone avevano un facile accesso al credito; esse potevano prelevare dalla banca somme di denaro che non erano coperte da adeguate garanzie patrimoniali o immobiliari. Questo giro di affari sembra si aggirasse intorno ai venti miliardi di lire. Dalla scoperta di questa prassi insinuata d'ufficio la sospensione del Consiglio di amministrazione dalle sue mansioni e la nomina di un commissario e di un vice commissario straordinario. Alcuni ispettori della Banca d'Italia hanno provveduto anche a compiere una accurata ispezione i cui risultati sono ancora all'esame della magistratura. Attualmente l'interesse degli inquirenti sembra appuntarsi su quei clienti che hanno usufruito dei grossi «scoperti» irregolari. In questa seconda fase dell'inchiesta sembra debba collocarsi l'arresto dello spedizioniere pratese.

MONTEMURLO

Il Consiglio approva il bilancio per il '76

Le previsioni per la scuola, i trasporti, lo sport, la medicina preventiva nelle fabbriche

Ancora una volta la DC non ha saputo fare altro che votare contro il bilancio di previsione che la giunta di sinistra del Comune di Montemurlo ha presentato nel corso di una consultazione popolare e del dibattito consiliare avviato il 25 marzo scorso con la lettura della relazione del sindaco. Anche il bilancio di Montemurlo è stato presentato «in punta di lapis» come hanno fatto gli amministratori pratesi, per dare modo alle categorie e ai consiglieri di frazione di presentare proposte che permettessero una costruzione unitaria del bilancio.

E che si trattasse di un esercizio molto importante per questo grosso comune dell'area tessile lo dimostra l'incremento delle previsioni della spesa che è stata proposta quest'anno nei settori di fondamentale importanza e in quelli dei servizi basta pensare che sono triplicati gli investimenti nel settore dello sport, della scuola, mentre è previsto un impegno di spesa per istituire delle fabbriche e quello per le vacanze estive degli anziani.

Per i trasporti, dal 9 miliardi del 1975 il bilancio prevede quest'anno un impegno di 50 miliardi. E così per le infrastrutture (strade, fognature, illuminazione ecc.). Si può dire che per la prima volta l'amministrazione comunale di Montemurlo presenta un bilancio impostato in maniera lungimirante e coraggiosa che contempla le esigenze di un territorio in continua evoluzione e contiene connotati di grande interesse. Contro questa impostazione politica che è particolarmente coraggiosa per la traumatica condizione della finanza locale, la DC non ha saputo proporre nessun modello limitandosi a votare contro senza presentare argomentazioni.

Nel corso del dibattito, che si è concluso con il voto favorevole al bilancio da parte dei gruppi comunisti e socialisti, sono intervenuti Orlandi, Bechini, Lombardi, Nincheri e Neili per il PCI, Breschi, Sisti per il PSI e Ciolini e Zuccotti per la DC.

Si preparano le iniziative per la Festa del lavoro

Proseguono in tutta la provincia di Firenze la mobilitazione e l'impegno di tutte le strutture sindacali per preparare le iniziative collegate al 1. maggio. Il programma delle manifestazioni è il seguente:

- A Firenze, in piazza della Signoria, alle ore 9.30 si terrà una rassegna di canti della libertà a cura del gruppo latino-americano «Americante».
- Dopo il saluto di un rappresentante delle commissioni operaie spagnole, parlerà a nome della federazione CGIL-CISL-UIL, Luigi Macario, segretario generale aggiunto della CISL. Sarà anche presente, con il suo programma musicale, la banda dell'Impruneta.
- Negli altri comuni della provincia si terranno una serie di manifestazioni di zona: a Empoli, alle ore 15, parlerà Luigi Macario; a Pontassieve alle ore 9, parlerà Russo; a Rignano alle ore 9, Balducci; a Fucecchio alle ore 9, Paolo Matti; a Sesto alle ore 9, Franco Fantini; a Figline alle ore 9, Giancarlo Perotti; a Vicchio alle ore 9, Enzo Masini; a Castelfiorino alle ore 9, Giorgio Pacini; a Campi all'ora 9, Fernando Cubattoli; a Gambassi alle ore 9, Vasco Poggesi; a Montalbano alle ore 9, Gino Marzocchi; a Serpolle alle ore 16, Pietro Ferrari; a Vinci alle ore 9, Raffaele Neri.

preziosissimi in pelle...

ZitaGrootz

livorno via marradi, 119

SETTIMANA SORPRESA

VENDITA STRAORDINARIA, PER LE VOSTRE VACANZE

PRIMAVERA-ESTATE

VALIGERIA E SOFT BAGGAGES

VISITATECI! SORPRESA IN TUTTI GLI ARTICOLI IN PELLE

M. Gerbi

Futuri sposi!

Una scelta sicura per l'acquisto di un lampadario

PRATO - Via Carlo Marx (ang. via Napoli) - Tel. 33.256

...Troverete un vastissimo assortimento di lampadari dal moderno qualificato allo Strass Svaroski, dall'antiquariato allo stile Liberty.

VISITATECI!

OTTICA RADIORADAR

LENTI CORNEALI: esecuzione perfetta per l'occhiale moderno

FOTO CINE: Film, accessori delle migliori case

RADIO-TV - ELETTRODOMESTICI: delle migliori marche nazionali ed estere

VIA S. ANTONINO 6-b/R - TEL. 298.540 - FIRENZE

E' TEMPO DI PENSARE AL CAMPEGGIO!

CHRISTIAN SPORT

OFFRE SOLO PER UNA SETTIMANA

TENDA 2 camere (5 posti) al prezzo eccezionale di 170.000 Lire

Tutti gli accessori per il Campeggio - Articoli per il Tennis - Abbigliamento sportivo

FIRENZE - Via Pegolotti, 15 (angolo Via Forlanini) - Telefono 41.17.80

la LIRA RESISTE al PREZZINGROSSO

FIRENZE - Piazza dei Giuochi 1-r presso la casa di Dante

Nel magazzino all'ingrosso di confezioni, che ora vende al dettaglio con gli stessi prezzi, è arrivato il nuovo grande assortimento primaveraile:

Abiti, giacche, pantaloni classici e jeans, gonne, camicie e maglieria per uomo, donna e ragazzo tutto a

- PREZZINGROSSO -

LA MEDICEA

In centro: Via Canto de' Nelli - Via Ariento
In Piazza Puccini: Via Ponte alle Mosse

HA APERTO UN NUOVO MAGAZZINO in Firenze

VIALE TALENTI

OFFERTE SPECIALI

abbigliamento arredamento

GRANDE PARCHEGGIO!!! VISITATECI!!!

LUNEDI' SIAMO APERTI ANCHE LA MATTINA

Smach!

BOUTIQUE

IL MEGLIO DELLE MIGLIORI MARCHE

FRATIGLIONI & FUMMI

Piazza Dalmazia, 51-52/R - Tel. 473840

FIRENZE

A FIRENZE e a PRATO la CASA della SPOSA

LA PIU' IMPORTANTE CASA ITALIANA PER LA CREAZIONE E LA PRODUZIONE DI MODELLI ESCLUSIVI DI ABITI DA SPOSA E COMUNIONE

FUTURE SPOSE! E' pronta la nostra nuova collezione PRIMAVERA-ESTATE 1976

Troverete il più alto assortimento nei modelli più confezionati e su misura con ampia scelta nei prezzi e tessuti!

ATTENZIONE

I nostri punti vendita sono esclusivamente:

FIRENZE - Borgo Albizi 77r - T. 215198
PRATO - Via Tintori 57r - T. 33284
BOLOGNA - Via S. Stefano 7 - T. 234146

OSCAR ACCAD. ALTA MODA

Dr. MAGLIETTA specialista

Disfunzioni sessuali

malattia del capello pelli veneree

VIA ORIUOLO, 49 - Tel. 298.971

FIRENZE

TEATRI

TEATRO DELL'ORIOLO
Piazza Orluovo, 31 - Tel. 27.055
Ore 17 unica diurna, la Compagnia di prosa e città di Firenze presenta: La mandragola, di Niccolò Machiavelli. Regia di Fulvio Bruni.

CINEMA

ARISTON
Piazza Ottaviani - Tel. 287.834
(Ap. 15). Finalmente sul grande schermo e magnifici colori la versione cinematografica della bomba dell'anno: Sandokan 1° parte. Colori. Con Kabir Bedi, Carlo André, Philippe Laroy, Adolfo Celli. (15,30, 17,50, 20,10, 22,30).

METROPOLITAN

Piazza Beccaria - Tel. 663.611
Un classico di Walt Disney, un film indimenticabile, un inimitabile meraviglioso spettacolo per bambini da 3 a 90 anni: Bambì (Technicolor) e il favoloso documentario a colori: Natura blu. (15,30, 17,20, 19,10, 20,55, 22,45).

MODERNISSIMO

Via Cavour - Tel. 275.954
(Ap. 14,45). L'uomo che cadde sulla terra. David Bowie, il fenomeno del nostro tempo, nel film di Nicolas Roeg, che apre una nuova dimensione nella storia del cinema. (VM 14). Technicolor con suono stereofonico. (15, 17,40, 19,50, 22,30).

ODEON

Via del Sasseti - Tel. 24.068
(Ap. 14,50). La più raffinata casa di piacere al servizio della più mostruosa rete di spionaggio del Terzo Reich: Salomè Kluge, di T. Brass. Technicolor con Helmut Berger, Ingrid Thulin, Teresa Ann Savoy. (VM 18). E' sospesa la validità della tessera e dei biglietti omaggio. (15, 17,40, 19,50, 22,30).

PRINCIPE

Via Cavour - Tel. 575.891
Con una donna così qualsiasi selvaggio verrebbe perduta la sua libertà. Con un selvaggio così ogni donna vorrebbe trovarsi in un'isola deserta: il mio uomo è un selvaggio. Con Yves Montand, Catherine Deneuve. Technicolor. Un film allegro e divertente di J. Paul Rappeneau. (15, 16,55, 18,50, 20,45, 22,45).

SUPERCINEMA

Via Cimadori - Tel. 272.474
Un consiglio: non vi fidate di nessuno, perché niente è come vi appare e nessuno è quello che sembra. La United Artists presenta a colori il capolavoro di azione e di suspense pieno di colpi di scena: io non credo a nessuno, con Charles Bronson, Jill Ireland, Richard Gere, Ben Johnson. (15, 17,15, 19, 20,45, 22,45).

VERDI

Via Ghibellina - Tel. 296.242
Uno straordinario successo, l'unico grande eccezionale spettacolo di Pasqua. Questo è vero cinema. Grandioso, spettacolare, avvincente, avventuroso. La Titanus presenta in Technicolor: Ci rivideremo all'inferno, con Lee Marvin, Roger Moore, Barbara Parkins. (16, 19, 22,15).

ASTOR D'ESSAI

Via Romana, 113 - Tel. 222.388
Un film di Luis Malle: Luna nera. Colori. VM 14. (U.S. 22,45).

KINO SPAZIO

Via del Sole, 10 - Tel. 215.634
L. 500
(Ap. 15,15). Momenti di informazione cinematografica. Miguel Littin: El chacal de nahueltupac, con Nelson Villagra, Ruben Soloncin. (Cine 1969). (15,30, 17,30, 20,30, 22,30).

NICCOLINI

Via Ricca - Tel. 23.282
Per un cinema migliore. Un grande film dell'inizio alla fine: Marcia trionfale, di M. Bolognini. Technicolor. Con Franco Nero, Mico, Mico, Michele Placido. VM 18. (15, 17,35, 20,05, 22,35).

schermi e ribalte

ADRIANO

Via Romagnoli - Tel. 483.607
Tre uomini in un'isola con una donna che dovrebbe appartenere ad un solo: Foxrot. A colori con Peter O'Toole, Charlotte Rampling, Max Von Sydow.

ANDROMEDA

Via Aretina - Tel. 683.945
In 2. visione assoluta. Fantascienza o terrore, un binomio di sicuro successo: Bug Insette di fuoco. Technicolor con Bradford Millman. VM 14. (U.S. 22,45).

ALBA (Rifredi)

Via F. Vezzani - Tel. 452.296 Bus 282
Romanzo popolare. Technicolor con Ugo Tognazzi e Ornella Muti. Un film pacifico e divertentissimo. Per tutti.

ALDEBARAN

Via Baracca - Tel. 410.007
Magnifico, toccante e rivoluzionario, uno dei pochi western che possa essere paragonato a Soldato blu: Apache, di William Graham. A colori con Cliff Potts, Xochitl, Harry Dean Stanton.

ALFIERI

Via Martiri del Popolo - Tel. 282.137
Il mercenario. A colori con Franco Nero, Giovanna Ralli.

APOLLO

Via Nazionale - Tel. 270.049
(Nuovo, grandioso, sflogorante, confortevole, elegante). In edizione integrale il capolavoro super-spectacolare. Carmen Villani, magnifica supplente, sesso tanto e studio niente: La supplente. Con Carmen Villani, Carlo Giuffrè, Dave Haddon. VM 18. (15, 17, 19, 20,45, 22,45).

ARENA GIARDINO COLONNA

Via G.P. Orsini - Tel. 68.10.550
(Ap. 15). Il film di A. Bevilacqua: Attenti al bulfone, con Nino Manfredi, Mariangela Melato. VB 14. (U.S. 22,15).

CAVOUR

Via Cavour - Tel. 587.700
La scalata avvincente di tre simpaticissimi irrisolvibili contrabbandieri durante il proibizionismo: in 3 su Lucky Lady. A colori con Gene Hackman, Lita Minnelli, Burt Reynolds.

COLUMBIA

Via Faenza - Tel. 212.178
Finalmente anche le donne possono comprarselo. Eroico, divertente, sexy: il club del piacere, con Philippe Gille, Malisa Longo. Regia di J. Françoise Davy. Technicolor. (Rigorosamente VM 18).

EDEA

Via F. Cavallotti - Tel. 225.643
Quel pomeriggio di un giorno da cani. Technicolor con Al Pacino, John Cazale. Ritorna l'attore più quotato del momento in un film eccezionale. (VM 14).

ELO

Borgo San Frediano - Tel. 296.822
Disprezzato, finalmente anche a Firenze in edizione integrale un film clamoroso: Camp 7, Lager lamelline. La SS erano di un sadismo sessuale inaudito, la tragedia e gli errori di un'opera. Una storia vera che tutti devono vedere. Technicolor. Con Jonathan Elias, Maria Asse, Roda Spahn. (Rigorosamente VM 18).

FIAMMA

Via Pacinotti - Tel. 50.401
Proseguimento prima visione assoluta. Richard D. Zanuck e David Brown, realizzatori dello Squale adesso vi presentano il sibilo agghiacciante del Kobra, il film più emozionante dello Squale, più terrorizzante da L'esorcista, il film più scioccante degli ultimi 10 anni. Allo scopo di non interrompere l'eccezionale suspense del film, è stato eliminato l'intervallo tra il primo e il secondo tempo. Data la drammaticità dell'agghiacciante finale si consiglia di accedere in sala negli ultimi quindici minuti. (VM 14).

FIORELLA

Via D'Annunzio - Tel. 580.240
Nel massimo splendore del cinema italiano l'opera geniale più acclamata di Luchino Visconti: Morte a Venezia. Technicolor con Dirk Bogarde, Silvana Mangano. (15, 17,30, 20,20, 22,40).

FLORA SALA

Piazza Dalmazia - Tel. 470.101
(Ap. 15). Il più bel film dell'anno. Una storia d'amore bellissima, eroica, sconosciuta: Sweet Love (Dolce amore), con Bette Lencar, Jean Marie Pallardy, Chantal Arondelet. Technicolor. (VM 18 anni).

FLORA SALONE

Piazza Dalmazia - Tel. 470.101
(Ap. 15). Due ore di risate con l'allegria brigata senza macchie e senza paura: Il soldato di ventura, di Pasquale Festa Campanile. Technicolor con Bud Spencer, Philippe Leroy, Oreste Lionello e tanti altri grandi attori. (U.S. 22,30).

FULGOR

Via M. Piniguerria - Tel. 270.117
(Ap. 15,30). Due ore di risate con l'allegria brigata senza macchie e senza paura: Il soldato di ventura, di Pasquale Festa Campanile. Technicolor con Bud Spencer, Philippe Leroy, Oreste Lionello e tanti altri grandi attori. (U.S. 22,30).

GOLDONI

Via de' Serragli - Tel. 222.437
Ridiprendono le repliche della compagnia di Genarino Volpore: Il fior fiore dello strip con la sedotta Judith, l'attrazione mondiale: «The Skirde's», il teatrino comico presentato da Mario Monti: «Genarino Giardiniera nel giardino dell'amore». Film: il gallo marmosino, con Lando Buzzanca, Rossana Podestà, Gloria Guida. Technicolor. (Spettacolo rigorosamente VM 18). Orario rivista: 16,55 - 22,45.

IDEALE

Via Firenze - Tel. 50.706
Magnifico, toccante e rivoluzionario, uno dei pochi western che possa essere paragonato a Soldato blu: Apache, di William Graham. A colori con Cliff Potts, Xochitl, Harry, Dean Stanton.

ITALIA

Via Nazionale - Tel. 211.069
(Ap. ore 10 ant.)
Un'opera che la critica americana ha definito uno dei più bei film degli ultimi 10 anni: Una donna chiamata moglie, di Jan Troell. A colori con Gene Hackman, Liv Ullmann.

MANZONI

Via Martiri - Tel. 366.806
Tutti (o quasi) avete trascorso una luna di miele con un, soltanto Renato Pozzetto poteva proporvi una luna di miele in tre. A colori con Renato Pozzetto, Stefania Casini, Cuchi Pozzoni. (15, 17, 18,55, 20,40, 22,40).

MARCONI

Viale Giannotti - Tel. 680.644
(Ap. 15,30). Il kolossal di tutti i tempi: Sansone e Dalila. Panavision Technicolor con Victor Mature, Hedy Lamarr. E' un film per tutti. (U.S. 22,45).

NAZIONALE

Via Cimadori - Tel. 270.170
(Locate di classe per famiglie - Proseguimento prima visione). L'ultimo trionfo della splendida odierna cinematografia americana, Marlowe, il bersaglio perfetto della malavita. Helen, una femmina straordinaria, appassionante e perversa nel più avvincente thriller creato dal famoso scrittore di romanzi gialli Raymond Chandler. Estremamente Marlowe il poliziotto privato. (15, 17, 19, 20,45, 22,45).

IL PORTICO

V. Capo di Mondo - T. 675.930
(Ap. 15,30). Sandokan alla riscossa. Cinemascope Technicolor con Ray Danton, Franca Bellochio, Guy Madison. E' un film per tutti. (U.S. 22,30).

PUCINI

P.zza Puccini - Tel. 32.087 - Bus 17
Attenti al bulfone, di Alberto Bevilacqua con Franco Nero, Mariangela Melato, Eli Wallach. Colori. (VM 14).

STADIO

Viale M. Fanti - Tel. 50.913
Drammatico, comico, avventuroso, bizzarro, incredibile, tutto vero: Quel pomeriggio di un giorno da cani. Technicolor con Al Pacino, John Cazale, James Broderick. (VM 14).

UNIVERSALE

Via Pisana, 43 - Tel. 226.196
L. 500
(Ap. 15). Personale di Luis Buñuel. Solo oggi, eccezionale ritorno del bellissimo Tristano con una grande interpretazione di Catherine Deneuve, Fernando Rey e Franco Nero. Colori. (U.S. 22,30).

VITTORIA

Via Pagnini - Tel. 480.879
Due ore di risate con l'allegria brigata senza macchie e senza paura: Il soldato di ventura, di Pasquale Festa Campanile. Technicolor con Bud Spencer, Philippe Leroy, Oreste Lionello e tanti altri grandi attori. Un grande spettacolo per tutti.

ARCOBALENO

(Ap. 14,30). L'ultima fantastica avventura creata dalla Walt Disney per il divertimento di tutti. Incredibile viaggio verso l'ignoto. Technicolor con Eddie Albert, Ray Milland. Segue il cartone animato: Paperino e il leone. A colori.

ARTIGIANELLI

Via Serragli, 104
Il kolossal della cinematografia mondiale mai superato: Quo vadis. Technicolor con R. Taulor, D. Kerr, P. Ustinov. (Nuova ediz.). (U.S. 21,30).

FLORIDA

Via Pisana, 109 - Tel. 700.130
La stupenda storia dell'incredibile avventura tra un prigioniero e una donna americana nel primo e per ora unico film spettacolare dell'anno: il vento e il leone. Splendido Scopacolor con Sean Connery e Candice Bergen. E' un film per tutti.

CASA DEL POPOLO DI CASTELLO
Via R. Giuliani, 374
Antonioni, Fellini, Visconti: Professione reporter, di Antonioni.

NUOVO (Galluzzo)
(Ore 15). Un film che vi mostrerà il fiato del primo all'ultimo fotogramma: I tre giorni del Condor, di Sydney Pollack con Robert Redford e Fay Dunaway. Per tutti (U.S. 22,30).

CINEMA UNIONE (Il Girone)
Uno spettacolare film di Walt Disney: L'isola sul tetto del mondo. Technicolor.

GIGLIO (Galluzzo) - Tel. 289.493
(Ore 15,30). Emanuele in Emanuele nera, con K. Schubert. (Rigorosamente VM 18).

LA NAVE
L. 500
Un film avventuroso, avvincente, spettacolare: Glubbe rosse, con Fabio Testi, Lionel Stander. (Inizio spett. 15,30).

LA RINASCENTE
Cassine del Riccio
(Ore 15 e 17). Serafino, con Adriano Celentano e Ottavia Piccolo. Per tutti.

MODERNO (ARCI Tavarnuzze)
V.
(Inizio ore 15,30). In viaggio con la zia, di George Cukor con Maggie Smith e Alec McCowen. (U.S. 22,30 circa).

S.M.S. SAN QUIRICO
Via Pisana, 676 - Tel. 701.035
(Ore 15). Film story. Colori.

CASA DEL POPOLO CASELLINA
(Ore 20,30). Libera amore mio, di Bolognini. (Italia 1974).

CASA DEL POPOLO DI IMPRUNETA
Tel. 20.11.118
I tre giorni del Condor, di S. Pollack con R. Redford, F. Dunaway.

CASA DEL POPOLO DI COLONNATA
Piazza Rapisardi (Sesto Fiorentino)
Tel. 442.203 - Bus 28
L. 500
(Ore 16, 18, 20, 22). Nuovi comici a confronto: Krankstein junior, di M. Brooks con G. Wilder, M. Feldman. (USA 1974).

MANZONI (Scandicci)
V.
La più sconosciuta storia d'amore che lo schermo abbia mai raccontato: L'importante è amare. Eastmancolor con Fabio Testi, Romy Schneider, Nicoletta Machiavelli, Klaus Kinski.

C.R.C. ANTELLA (Nuova Sala Cinema Teatro)
Tel. 640.207
L. 500 - 350
(Ore 15,30, 17,30, 21,30). Il vento e il leone, di J. Millius con Sean Connery, Candice Berger.

CASA DEL POPOLO DI GRASSINA
Piazza Repubblica - Tel. 840.063
(Inizio ore 17,30). S. Koskina, R. Brazzi, M. Orfei in... il cav. Costante Niccolò demoniaico ovvero Dracula in Brianza, con L. Buzzanca. (VM 14).

CIRCOLO L'UNIONE (Ponte a Ema)
Tel. 640.928
Adulti L. 500
(Ore 15,30, 17,30, 21,15). Un tranquillo week-end di paura, di John Boorman.

CIRCO
CIRCO CESARE TOGNI
(Campo di Marte)
Tutti i giorni 2 spettacoli: ore 16,15 e 21,15. Visita allo Zoo dalle ore 10 alle 15. (Prenotazioni tel. 50.587). Bus: 17 e 20.

MILIONI SUBITO
Dott. TRICOLI
Finanziamenti - Prestiti Mutui - Cessioni quinto Leasing a tutti
FIRENZE - V.le Europa 192, telefono 687.555 e 681.12.89 (055) prefisso.
PRATO - Via Monte Grappa 231, tel. 594.288.
LIVORNO - Scali Olandesi, 18 tel. (0586) 28.038; Viale G. Carducci 105, p. 1, tel. 422.724.
PISA - Corso Italia 89, tel. 22.422.
GROSSETO - Via Oberdan 24, tel. 27.553.
AREZZO-CORTONA - Via Guelfa 4, tel. 63.242.
LUCCA - QUERCETA-VER-SILIA - Via Pozzi 110, tel. 769.396.
PONTE A SIGNA - Via De Amicis, 3, tel. 594.288.
EMPOLI - Piazza Vittoria 30, tel. 78.482.
APPUNTAMENTI gratuiti anche nei giorni festivi.
CERCHIAMO collaboratori retribuiti in tutta Italia.

SPACE ELECTRONIC DISCOTEQUE
ORE 15,30 e 21
BOB ROSE FAMILY
In Discoteca: GRAZIANO
In Videodiscoteca: ANDREA
Via Palazuolo, 37 - 293082

Acquistiamo subito AUTO USATE
FIAT AUTOMECC
Viale del Mille - Telefono 575.941

MAGLIFICI! GRANDE NOVITA'
MACCHINE PER MAGLIERIA SPECIALI
FINEZZA 2 1/2
AUTOMATICHE 12 COLORI + INTARSIO
VENDITA E ASSISTENZA IN TUTTA ITALIA, DITTA F.lli CALOSCI
FIRENZE - VIA ALLORI, 9 - TEL. (065) 432243
Campioni e informazioni gratuite

CINERIZ * IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI
OGGI all'EDISON
Dopo il primo, mostruoso successo siderale del «RAGIONIERE UGO» arriva il secondo tragico megadivertimento del secolo
RIZZOLI FILM PRESENTA
Paolo Villaggio
IL SECONDO TRAGICO FANTOZZI
REGIA DI Luciano Salce
DISTRIBUZIONE CINERIZ

UN FILM DA GIOCARE AL «BUIO»
al GAMBRINUS
E' la storia di un bluff e i bluff bisogna andare a vederli, specialmente quando li facciamo noi...
ADRIANO CELENTANO e ANTHONY QUINN

ADRIANO CELENTANO ANTHONY QUINN
Bluff
STORIA DI TRUFFE E DI IMBROGLIONI
CARICINE
CORINNE CLERY
SERGIO CORBUCCI
E' ESPLOSO AL CORSO LO SCANDALO DI SAMPERI
solo SAMPERI poteva darci una nuova, sconosciuta dimensione del peccato
FRANCO NERO LISA GASTONI
SCANDALO
SALVATORE SAMPERI
SERVO CLEMENELLI

LA TOSCANA ASSICURAZIONI
SOCIETA DI MUTUO SOCCORSO
V.le Fratelli Rosselli, 62 - Tel. 21.59.34 - FIRENZE
Una Società di lavoratori al servizio dei lavoratori che propone ai cittadini i seguenti servizi:
● SETTORE ASSICURATIVO: ogni tipo di polizza con rappresentanza dell'I.N.A.
● SETTORE PRATICHE AUTOMOBILISTICHE: (UCA) succursale del Touring Club Italiano, trasferimento proprietà, cambio residenza patenti e carte di circolazione, conferma validità patenti, reimmatricolazioni auto
● NUOVE IMMATRICOLAZIONI: agevolazioni sull'acquisto di nuove auto FIAT
● NUOVE PATENTI: convenzioni con scuole guide di Firenze
Le ricordiamo infine quelli destinati ad agevolare il turismo, le vacanze ed il tempo libero:
● VIAGGI TURISTICI: documentazione passaporti, prenotazioni villaggi turistici e campeggi tramite il Touring Club Italiano, guide turistiche d'Italia e di Europa
● TEMPO LIBERO: convenzione con una delle più moderne ed attrezzate palestre della città
● DIVERTIMENTI: locale da ballo con discoteca, spettacoli di cabaret, cineteca
● PER LE SCAMPAGNATE: vendita diretta di vini delle migliori fattorie toscane, prezzi di assoluta concorrenza.
Compagni: fateci soci!

VISITATE L'EUROMOBILI
grande mostra permanente arredamenti in ogni stile
Via Provinciale Francesca Sud
Loc. Uggia - tel. (0572) 51.068
51030 CINTOLESE (Pistoia)

FINANZIAMENTI RAPIDISSIMI
MUTUI IPOTECARI A PROPRIETARI IMMOBILIARI
1a 2a 3a IPOTECA
su compromesso
per costruire e ristrutturare
Prestiti fiduciari Sconto cambiali imprese edili
Sconto portafoglio Cessione 5o stipendio
ANTICIPAZIONI ENTRO 5 GIORNI OVUNQUE - SPESE RIDOTTISSIME
FINASCO S.R.L.
Tel. 057/4481805
Via della Querciola, 79
50019 Sesto Fiorentino (FI)

ORGANIZZAZIONE:
AREZZO - Via de' Caravaggi 10/20
EMPOLI - Via G. Masi
FIRENZE - Via G. Masi
LIVORNO - Via della Madonna 48 - PISA - Via F. Tribolati 4
200 SCATOLE DI MONTAGGIO
oltre 40.000 componenti elettronici e ricambi TV COLOR - PAL/SECAM - RADIO
REGISTRATORI - PILE HELLESENS
PREZZI IMBATTIBILI

I DANCING A FIRENZE
SALONE RINASCITA
Via Martelli (Sesto Fiorentino)
Ogni pomeriggio, ore 16:15. Revue.
DANCING S. DONNINO
Via Pistolesse, 183 - Tel. 889.204 - Bus 35
Ore 21: Ballo libero.
DANCING MILLELUCI
(Campi Bisenzio)
Ore 16 e 21,30. Danze con Jolly, canto Tony.
AL GARDEN ON THE RIVER
Circolo ARCI (Cappale) - Tel. 890.335
Tutti i sabati, festivi e domeniche alle ore 21.
Trattenimenti danzanti, suona il complesso I leader. Ampio parcheggio.
ANTELLA - Circolo Ricreativo Culturale
Bus 32
Dancing-Discoteca. Domenica ore 16: Danze. Ore 21: Danze per tutti ingresso gratuito alle donne.
DANCING POGGETTO
Via M. Mercati, 24/B - Bus 1-8-20
Ogni alle ore 15 e alle ore 21 continua il successo del complesso Anteani. American bar, pizzeria, tavola calda. Ampio parcheggio.

FANTASTICO!!
● ABITI pura lana L. 24.900
● GIACCHE pura lana L. 14.900
● PANTALONI pura lana L. 4.900
e tanti altri articoli della PRIMAVERA '76 a
Prezzi Pazzeschi!!
DA
RICONDA
VIA DEL CORSO, 36/R - FIRENZE

OMAR
PISA - Via C. Battisti, 119-121/123-125
Telef. 43.150 - 501.562
SVENDIAMO A PREZZI SOTTOCOSTO
Carta Parati Moquette bouché in Nylon L. 2.000 rotolo
Moquette agugliata » 1.800 mq.
100 per cento » 3.400 mq.
Guida h. 100 moquette in » 3.100 mq.
Nylon 100% » 2.900 mq.
Copriv pavimento in PVC » 2.900 mq.
Rivestimento in ceramica dec. 15 x 15 1° sc. L. 2.350 mq.
Rivestimento in ceramica dec. 20 x 20 » 3.500 mq.
Pavimenti in ceramica tinte unite e decorate 20x20 1° sc. » 3.700 mq.
Pavimenti formato casertone » 4.500 mq.
Tende a bande verticali » 12.500 mq.
PIASTRELLE PER PAVIMENTI IN CERAMICA PRIVE DI CONFEZIONE
20x20 al corindone al mq. L. 4.200
15x22 monocottura al mq. » 2.950
20x20 in semigres al mq. » 4.150
PIASTRELLE PER RIVESTIMENTI PER BAGNI E CUCINE
20x20 pasta bianca al mq. L. 3.950
15x15 pasta rossa al mq. » 2.500
Sono inoltre in vendita: cornici in legno e gesso, porte a soffietto, controsoffitti, tende alla veneziana, rivestimenti in PVC, ecc.

Precise proposte dalla conferenza regionale dei sindacati

Questi gli interventi decisivi per far funzionare i trasporti

Il significato della iniziativa svoltasi alla FLOG - I risultati che sono stati conseguiti con il piano regionale - In che modo far fronte all'accresciuta domanda di servizi

La conferenza regionale sui trasporti, organizzata dalla Federazione toscana CGIL-CISL-UIL e dalle organizzazioni di categoria alla FLOG di Firenze, ha chiuso i lavori con un impegno prioritario: fare della vasta tematica affrontata un elemento di lotta e di confronto. L'intero movimento sindacale.

Dopo due giorni di dibattito si è tirato le somme di una esperienza di elaborazione e specificazione delle linee su cui orientare un sistema in grado di rispondere a tutte le esigenze di trasporto. La relazione introduttiva del compagno Virgilio Beninelli, della segreteria regionale della CGIL, ha in-

fatti fornito in modo esauriente le priorità intervenute per tutti i comparti del trasporto (marittimo, aereoportuale, portuale, ferroviario, trasporto merci e industriali collegati).

Il lavoro delle commissioni - formate dai delegati alla conferenza in rappresentanza di tutte le province toscane - ha quindi sviluppato cinque argomenti di fondo: la capacità e prospettive dell'industria del trasporto; la flotta, porti e aereoporti; i trasporti merci; il trasporto urbano ed extraurbano; le ferrovie.

Mobilizzazione unitaria contro la crisi

Si è riunito il comitato regionale del PCI per approfondire i temi dibattuti al Comitato centrale e per discutere sull'iniziativa del partito nell'attuale momento politico. La relazione del compagno Luciano Lusvardi, il segretario del comitato, ha sottolineato l'importanza del momento politico.

La precarietà e l'indadeguatezza del sistema portuale fanno emergere con forza i limiti di una politica nazionale che ha trascurato la specializzazione delle strutture. L'arrivo dei lavori di potenziamento del porto di Livorno e di costruzione della Darsena, accanto ad uno sviluppo coordinato delle altre attrezzature presenti nella regione, sono gli obiettivi che si preannunciano.

La DC toscana, presa in un travaglio agitato e pesante, influenzato anche dalla ricomparsa di Fanfani, ci pare stia cercando un nobile terreno per misurarsi con i comunisti e con il PSI, anche se questo terreno non l'ha ancora offerto saldamente.

Incontro tra i rappresentanti del PCI, PSI, DC, PRI e PSDI

Cresce nelle fabbriche livornesi la presenza delle forze politiche

Raggiunta una posizione unitaria - Il compagno Landi per il PCI: « Si rafforzano la vigilanza attorno al problema drammatico della ripresa della strategia della tensione »

LIVORNO, 24. Raccolti attorno ad un tavolo i responsabili delle fabbriche e dei partiti democratici (hanno partecipato all'incontro il ruolo delle forze politiche nei luoghi di lavoro Fabio Del Nista (DC); Massimo Bianchi (PSI); Massimo Cappelli (PRI); Me-

« Per me c'è qualcosa di più », afferma Landi, « il livello sindacale delle lotte è essenziale ma non è decisivo al fine di uno sbocco più complessivo delle stesse lotte di lavoro ». « La crescita è indubbia », hanno concordato i presenti. Per Bianchi un ruolo de-

« Per me c'è qualcosa di più », afferma Landi, « il livello sindacale delle lotte è essenziale ma non è decisivo al fine di uno sbocco più complessivo delle stesse lotte di lavoro ». « La crescita è indubbia », hanno concordato i presenti. Per Bianchi un ruolo de-



Stelle d'Oro ai dirigenti del comando toscano Brigate Garibaldi

« Non si deve sottovalutare l'importanza dell'appello che le forze politiche di fabbrica possono lanciare unitariamente », ha ripreso Landi, « mettendo a frutto la sua esperienza di lotta, confronto e unità che in questi anni abbiamo saputo costruire. Livorno in gran parte può essere esemplare ».

« Non si deve sottovalutare l'importanza dell'appello che le forze politiche di fabbrica possono lanciare unitariamente », ha ripreso Landi, « mettendo a frutto la sua esperienza di lotta, confronto e unità che in questi anni abbiamo saputo costruire. Livorno in gran parte può essere esemplare ».

« Non si deve sottovalutare l'importanza dell'appello che le forze politiche di fabbrica possono lanciare unitariamente », ha ripreso Landi, « mettendo a frutto la sua esperienza di lotta, confronto e unità che in questi anni abbiamo saputo costruire. Livorno in gran parte può essere esemplare ».

« Non si deve sottovalutare l'importanza dell'appello che le forze politiche di fabbrica possono lanciare unitariamente », ha ripreso Landi, « mettendo a frutto la sua esperienza di lotta, confronto e unità che in questi anni abbiamo saputo costruire. Livorno in gran parte può essere esemplare ».

« Non si deve sottovalutare l'importanza dell'appello che le forze politiche di fabbrica possono lanciare unitariamente », ha ripreso Landi, « mettendo a frutto la sua esperienza di lotta, confronto e unità che in questi anni abbiamo saputo costruire. Livorno in gran parte può essere esemplare ».

« Non si deve sottovalutare l'importanza dell'appello che le forze politiche di fabbrica possono lanciare unitariamente », ha ripreso Landi, « mettendo a frutto la sua esperienza di lotta, confronto e unità che in questi anni abbiamo saputo costruire. Livorno in gran parte può essere esemplare ».

Si estende la mobilitazione unitaria dei lavoratori

SCIOPERO PROVINCIALE A LUCCA PER LA LENZI

Un momento delicato nella vertenza per l'intransigenza della GEPI e le incertezze ministeriali - Presa di posizione del direttivo della Federazione CGIL-CISL-UIL

LUCCA, 24. Continua la mobilitazione unitaria dei lavoratori, delle forze sindacali e politiche schieratesi a sostegno della vertenza delle officine meccaniche Lenzi di Lucca, occupate dai lavoratori dal 6 aprile scorso. Si avverte la delicatezza dell'attuale momento della vertenza dopo l'incontro svoltosi la scorsa settimana presso il ministero dell'Industria e nel corso del quale Lenzi, a sua volta, è contraddittorio e intransigente.

Di fronte alla grave situazione economica e sociale, resa ancora più delicata dalla ipotesi di elezioni politiche anticipate, si legge nel comunicato conclusivo della riunione - il comitato direttivo della Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL di Lucca che ha esaminato lo stato di questa vertenza.

« Di fronte alla grave situazione economica e sociale, resa ancora più delicata dalla ipotesi di elezioni politiche anticipate, si legge nel comunicato conclusivo della riunione - il comitato direttivo della Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL di Lucca che ha esaminato lo stato di questa vertenza. »

« Di fronte alla grave situazione economica e sociale, resa ancora più delicata dalla ipotesi di elezioni politiche anticipate, si legge nel comunicato conclusivo della riunione - il comitato direttivo della Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL di Lucca che ha esaminato lo stato di questa vertenza. »

« Di fronte alla grave situazione economica e sociale, resa ancora più delicata dalla ipotesi di elezioni politiche anticipate, si legge nel comunicato conclusivo della riunione - il comitato direttivo della Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL di Lucca che ha esaminato lo stato di questa vertenza. »

« Di fronte alla grave situazione economica e sociale, resa ancora più delicata dalla ipotesi di elezioni politiche anticipate, si legge nel comunicato conclusivo della riunione - il comitato direttivo della Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL di Lucca che ha esaminato lo stato di questa vertenza. »

« Di fronte alla grave situazione economica e sociale, resa ancora più delicata dalla ipotesi di elezioni politiche anticipate, si legge nel comunicato conclusivo della riunione - il comitato direttivo della Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL di Lucca che ha esaminato lo stato di questa vertenza. »

« Di fronte alla grave situazione economica e sociale, resa ancora più delicata dalla ipotesi di elezioni politiche anticipate, si legge nel comunicato conclusivo della riunione - il comitato direttivo della Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL di Lucca che ha esaminato lo stato di questa vertenza. »

« Di fronte alla grave situazione economica e sociale, resa ancora più delicata dalla ipotesi di elezioni politiche anticipate, si legge nel comunicato conclusivo della riunione - il comitato direttivo della Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL di Lucca che ha esaminato lo stato di questa vertenza. »

« Di fronte alla grave situazione economica e sociale, resa ancora più delicata dalla ipotesi di elezioni politiche anticipate, si legge nel comunicato conclusivo della riunione - il comitato direttivo della Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL di Lucca che ha esaminato lo stato di questa vertenza. »

« Di fronte alla grave situazione economica e sociale, resa ancora più delicata dalla ipotesi di elezioni politiche anticipate, si legge nel comunicato conclusivo della riunione - il comitato direttivo della Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL di Lucca che ha esaminato lo stato di questa vertenza. »

« Di fronte alla grave situazione economica e sociale, resa ancora più delicata dalla ipotesi di elezioni politiche anticipate, si legge nel comunicato conclusivo della riunione - il comitato direttivo della Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL di Lucca che ha esaminato lo stato di questa vertenza. »

« Di fronte alla grave situazione economica e sociale, resa ancora più delicata dalla ipotesi di elezioni politiche anticipate, si legge nel comunicato conclusivo della riunione - il comitato direttivo della Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL di Lucca che ha esaminato lo stato di questa vertenza. »

« Di fronte alla grave situazione economica e sociale, resa ancora più delicata dalla ipotesi di elezioni politiche anticipate, si legge nel comunicato conclusivo della riunione - il comitato direttivo della Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL di Lucca che ha esaminato lo stato di questa vertenza. »

« Di fronte alla grave situazione economica e sociale, resa ancora più delicata dalla ipotesi di elezioni politiche anticipate, si legge nel comunicato conclusivo della riunione - il comitato direttivo della Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL di Lucca che ha esaminato lo stato di questa vertenza. »

« Di fronte alla grave situazione economica e sociale, resa ancora più delicata dalla ipotesi di elezioni politiche anticipate, si legge nel comunicato conclusivo della riunione - il comitato direttivo della Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL di Lucca che ha esaminato lo stato di questa vertenza. »

Futuri sposi! Una scelta sicura per l'acquisto di un lampadario. PRATO - Via Carlo Marx (ang. via Napoli) - Tel. 33.256. Troverete un vastissimo assortimento di lampadari dal moderno qualificato allo Strass Svaroski, dall'antiquariato allo stile Liberty. VISITATECI!

OTTICA RADIORADAR. LENTI CORNEALI: esecuzione perfetta per l'occhiale moderno. FOTO CINE: Film, accessori delle migliori case. RADIO-TV - ELETTRODOMESTICI: delle migliori marche nazionali ed estere. VIA S. ANTONINO 8-b.R. - TEL. 298.549 - FIRENZE

E' TEMPO DI PENSARE AL CAMPEGGIO! CHRISTIAN SPORT OFFRE SOLO PER UNA SETTIMANA TENDA 2 camere (5 posti) al prezzo eccezionale di 170.000 Lire. Tutti gli accessori per il Campeggio - Articoli per il Tennis - Abbigliamento sportivo. FIRENZE - Via Pegolotti, 15 (angolo Via Forlanini) - Telefono 41.17.80

la LIRA RESISTE al PREZZINGROSSO. FIRENZE - Piazza dei Giuochi 1-r presso la casa di Dante. Nel magazzino all'ingrosso di confezioni, che ora vende al dettaglio con gli stessi prezzi, è arrivato il nuovo grande assortimento primaverile: Abiti, giacche, pantaloni classici e jeans, gonne, camicie e maglieria per uomo, donna e ragazzo tutto a - PREZZINGROSSO -

LA MEDICEA. In centro Via Canto de' Nelli - Via Ariento. In Piazza Puccini: Via Ponte alle Mosse. HA APERTO UN NUOVO MAGAZZINO in Firenze. VIELE TALENTI OFFERTE SPECIALI abbigliamento arredamento. GRANDE PARCHEGGIO!!! VISITATECI!!! LUNEDI' SIAMO APERTI ANCHE LA MATTINA

Smach! BOUTIQUE. IL MEGLIO DELLE MIGLIORI MARCHE. FRATIGLIONI & FUMMI. Piazza Dalmazia, 51-52/R - Tel. 473840. FIRENZE

A FIRENZE e a PRATO la CASA della SPOSA. LA PIU' IMPORTANTE CASA ITALIANA PER LA CREAZIONE E LA PRODUZIONE DI MODELLI ESCLUSIVI DI ABITI DA SPOSA E COMUNIONE. FUTURE SPOSE! E' pronta la nostra nuova collezione PRIMAVERA-ESTATE 1976. Troverete il più alto assortimento nei modelli già confezionati e su misura con ampia scelta nei prezzi e tessuti. ATTENZIONE. I nostri punti vendita sono esclusivamente: FIRENZE - Borgo Albizi 77 - T. 215196. PRATO - Via Timoni 57 - T. 33284. BOLOGNA - Via S. Stefano 7 - T. 234146.

Pontedera: assemblea aperta alla Piaggio

Nel quadro delle iniziative di lotta decise dal consiglio generale della FIM per il giorno 29 aprile, la FIM provinciale di Pisa ha deciso di effettuare per quella data un'assemblea aperta nello stabilimento Piaggio di Pontedera. All'assemblea sono invitate le forze politiche democratiche, il sindaco di Pontedera, i sindaci dei Comuni del comprensorio di Pontedera, i parlamentari della circoscrizione, il prefetto, il presidente dell'Amministrazione provinciale. Al centro del dibattito - si legge in un comunicato diffuso dall'FIM provinciale - sono stati indicati i numerosi problemi collegati con il procedere delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro del settore della crisi dell'azienda e politica sociale e politica del paese.

Superato ad Arezzo il 100% degli iscritti dell'anno scorso

AREZZO, 24. Sono giunte al culmine, nei più grossi centri dell'aretino le manifestazioni indette dal comitato democratico per il 31 anniversario della Liberazione. Per domani, domenica, il programma predisposto dal comitato democratico, già avviato nei giorni scorsi, prevede le seguenti manifestazioni. AREZZO - Alle ore 8 partenza da piazza del Comune delle delegazioni che si receranno ai cippi dei partigiani caduti, al monumento ossario del cimitero urbano e al monumento alla Resistenza eretto in piazza Dante. Alle 12 a San Luca, celebrazione tenuta dall'avv. Rinaldo Bausi, vice presidente regionale della FIVL. POPPI - Manifestazione di Vallata. Alle 9 concentrazione a ponte A Poppi da dove un corteo raggiungerà il paese, e consegna ai partecipanti del libro: « Partigiani in Casentino e Valdichiana » del colonnello Sacconi. Altre manifestazioni sono in programma, sempre per domani a S. Maria Loro Cuffena, Monteverchi, San Giovanni Valdarno, Foiano e Cortona.

Si celebra il XXXI in tutto l'aretino

AREZZO, 24. Sono giunte al culmine, nei più grossi centri dell'aretino le manifestazioni indette dal comitato democratico per il 31 anniversario della Liberazione. Per domani, domenica, il programma predisposto dal comitato democratico, già avviato nei giorni scorsi, prevede le seguenti manifestazioni. AREZZO - Alle ore 8 partenza da piazza del Comune delle delegazioni che si receranno ai cippi dei partigiani caduti, al monumento ossario del cimitero urbano e al monumento alla Resistenza eretto in piazza Dante. Alle 12 a San Luca, celebrazione tenuta dall'avv. Rinaldo Bausi, vice presidente regionale della FIVL. POPPI - Manifestazione di Vallata. Alle 9 concentrazione a ponte A Poppi da dove un corteo raggiungerà il paese, e consegna ai partecipanti del libro: « Partigiani in Casentino e Valdichiana » del colonnello Sacconi. Altre manifestazioni sono in programma, sempre per domani a S. Maria Loro Cuffena, Monteverchi, San Giovanni Valdarno, Foiano e Cortona.

Comizio di Cecchi a Poggibonsi

SIENA, 24. Martedì 27 alle ore 21 a Poggibonsi in piazza Cavour avrà luogo un comizio di politica e di economia nel quale parlerà il compagno Alberto Cecchi, Consigliere regionale e membro del C.C. del PCI.

OSCAR ACCAD. ALTA MODA. I nostri punti vendita sono esclusivamente: FIRENZE - Borgo Albizi 77 - T. 215196. PRATO - Via Timoni 57 - T. 33284. BOLOGNA - Via S. Stefano 7 - T. 234146.

Prevale nel dibattito la linea dell'intesa

Carrara: positive convergenze sul bilancio della Provincia

Ampla consultazione sulle proposte della giunta di sinistra — Al primo posto gli impegni per l'occupazione, lo sviluppo economico, i servizi sociali

MASSA CARRARA, 24. Con i voti dei consiglieri del Pci e del Psi come abbiamo già riferito nei giorni scorsi è stato approvato il bilancio di previsione della Amministrazione provinciale di Massa Carrara per il 1976. I gruppi consiliari della Dc, del Pri, del Psdi, hanno fatto abbastanza significativo — si sono astenuti.

Il primo bilancio di previsione della legislatura che si è aperta dopo i quindici giorni con l'insediamento della giunta di sinistra è stato approvato al termine di una ampia consultazione che ha interessato i sindaci, le organizzazioni sindacali, i consigli di istituto: la sensibilità della Amministrazione provinciale, apertamente riconosciuta dagli interventi dei consiglieri dei partiti di minoranza per un metodo di consultazione sulle scelte da effettuare ha dimostrato che la volontà è quella di andare avanti su una strada nuova nel processo di riscoperta dell'attività amministrativa allo scopo di rispondere sempre meglio alle esigenze delle larghe masse popolari, con spirito nuovo ad iniziare dall'anno in cui ricorre il trentesimo anniversario della Repubblica delle autonomie.

Qualcosa dunque è davvero cambiato. La astensione dei gruppi consiliari che si trovava all'opposizione sembrerebbe confermata anche perché a questa determinazione i gruppi consiliari della Dc, del Pri, del Psdi non siano arrivati a freddo. Poco tempo fa infatti organizzata dalla Amministrazione provinciale si è svolta la "Seconda conferenza sulla occupazione e la economia" la quale è servita ad evidenziare che tanti e importanti sono i problemi da affrontare in modo unitario, proprio perché nella provincia di Massa Carrara sono rintracciabili quei mali tipici del mezzogiorno di sviluppo che ha «operato» in tutti gli anni passati. In quella sede, in altre parole, furono intraviste possibilità di interventi organici all'insegna delle priorità che la Amministrazione provinciale ha recepito immediatamente collegandoli nel bilancio di previsione.

Le scelte caratterizzanti del bilancio sono state infatti: dall'impegno nella lotta di difesa e di sviluppo della occupazione (a questo proposito sono stati stanziati 200 milioni per l'acquisto di aree per insediamenti di piccole e medie aziende); 150 milioni stanziati per il recupero di terre incolte, abbandonate a causa della emigrazione, in un contesto che vede nella agricoltura uno dei fondamentali settori per la ripresa dell'economia; 500 milioni per la istituzione del centro di svezamento dei vitelli. Un'altra considerazione importante è stata stanziata per l'attività promozionale nel settore del marmo, anch'esso intaccato dalla «crisi strutturale»; per la scuola sono stanziati millecinquecento milioni; particolare interesse è stato riservato alla medicina preventiva del lavoro nel quadro dei «Consorzi socio sanitari», nonché alla riorganizzazione e al potenziamento del Centro di igiene respiratoria per il turismo, infine, sono stati messi in bilancio quattrocento milioni.

La elencazione potrebbe continuare, ma crediamo che già dietro le cifre che abbiamo riportato sia rintracciabile, come abbiamo detto, quell'impegno pieno e preciso della Amministrazione provinciale scaturito da una discussione ampia non soltanto in aula ma anche, precedentemente, con le espressioni «istituzionali» della comunità provinciale. Durante la consultazione il bilancio è stato presentato non chissà, ma come «bozza» che poteva essere arricchita e modificata.

Il risultato lo si è visto proprio con il voto di astensione dei gruppi dell'opposizione, i quali hanno potuto a loro volta apprezzare quella che abbiamo chiamato sensibilità democratica degli amministratori e che si è manifestata come una vera e propria predisposizione alla apertura, al dialogo al rapporto dialettico non aprioristicamente definito.

Ciò lo si è compreso molto bene dagli interventi che si sono succeduti in merito alla relazione di presentazione del bilancio che l'assessore socialista compagno Gianfranco Sbarra ha svolto; interventi ponderati, meditati, e ricchi di suggerimenti precisi.

Per la Democrazia Cristiana sono intervenuti i consiglieri Angeloni, Balderi, Sereni, per il gruppo repubblicano Santella e Da Mommio,

per il Pfdi Gianfranceschi, per il gruppo consiliare comunista sono intervenuti Puglia, l'assessore Cirelli e la professoressa Carla Tarabellia; per il Psi Bianchi e Giromini.

Gli interventi, abbiamo detto, sono stati meditati, ondati, fuori insomma di ogni logica di contrapposizione, ed è da qui che è scaturita la scelta effettuata dalla giunta: quella secondo la qua-

le il «bilancio» dovrà e potrà essere gestito unitariamente, di volta in volta, nel suo naturale concretarsi nella politica dell'intervento quotidiano e programmatico.

Si è fatto dunque un notevole passo avanti, proprio in quel processo di aggregazione di forze democratiche diverse attraverso le quali è possibile uscire dalla crisi che attraversa il nostro paese. Questa volontà unitaria del

Consiglio provinciale nelle sue componenti democratiche si è peraltro evidenziata anche quando si è trattato di approvare il manifesto per il 25 Aprile, e un ordine del giorno con il quale si chiamano a raccolta tutte le forze per una decisa quanto indilazionabile azione per ottenere che sia messo in funzione un impianto di produzione di uno stabilimento a

Palterone di Lunigiana.



Per una sollecita chiusura della vertenza

Livorno: tenda in piazza dei metalmeccanici

LIVORNO, 24. I lavoratori metalmeccanici livornesi con la tenda eretta in piazza della Repubblica intendono sollecitare la rapida conclusione della vertenza contrattuale. Una grande struttura prefabbricata è stata piazzata al centro della piazza; numerosi cartelli e striscioni illustrano ai cittadini, di cui sollecitano solidarietà e sostegno, i punti essenziali del contratto e le richieste di riforma ed occupazione di tutto il movimento sindacale.

CALZATURE PER BAMBINI E RAGAZZI

Zimbini

CALZATURE PER BAMBINI E RAGAZZI
CINQUEVIGILIA - LIVORNO
C.so A. Moro, 25 - Tel. 391581 | C.so A. Moro, 42 - Tel. 39368

PISA - V. COTTOLENGO, 6
(uscita UPIM)

preziosismi in pelle... **ZitaBroolz** Livorno vic. marconi, 119

SETTIMANA SORPRESA

VENDITA STRAORDINARIA, PER LE VOSTRE VACANZE
PRIMAVERA-ESTATE
VALIGERIA E SOFT BAGGAGES

VISITATECI! SORPRESA IN TUTTI GLI ARTICOLI IN PELLE

M. Gerbi

Un lavoro unitario delle forze democratiche

Programmi di intervento per le comunità montane della provincia di Siena

Con l'insediamento della comunità dei Chianti, le 4 comunità montane della provincia di Siena hanno cominciato ad operare a tutti gli effetti e nella pienezza delle loro funzioni. Le difficoltà che esse hanno incontrato nella prima fase della costituzione, sono state causate essenzialmente dalle limitate possibilità di intervento e dall'inadeguatezza dei mezzi finanziari disponibili.

A ciò va aggiunta una inesperienza dei consigli e delle giunte che d'altra parte si sono trovate ad operare senza il minimo aiuto sul piano tecnico, indispensabile specie nella fase iniziale. Tuttavia in questo primo periodo di attività sono emersi non pochi elementi positivi.

Oggi, terminata la fase costitutiva, è necessario concentrare gli sforzi economici e politici, per l'attuazione nei tempi più rapidi possibili, delle proposte contenute nei piani di sviluppo. Le forze politiche democratiche della provincia di Siena, in un documento unitario, hanno espresso a puro titolo indicativo, onde non limitare minimamente l'autonomia dei nuovi organismi, alcuni orientamenti generali, di carattere essenzialmente metodologico e di massima. Sulla base di queste considerazioni di carattere generale, hanno poi elaborato, in stretto rapporto con le comunità stesse e soprattutto con le loro cooperative, i programmi concreti di intervento sul territorio.

Ne è emerso che, pur tenendo conto delle diversità e particolarità sociali ed economiche delle comunità montane gli investimenti prioritari dovranno concentrarsi soprattutto nell'agricoltura e nella forestazione. Con l'appoggio finanziario della Regione, esse dovranno innanzitutto promuovere ed incentivare le forme cooperative per la gestione dei terreni demaniali e per altre attività economiche e sociali e sottrarsi ai grandi proprietari terrieri, tramite l'esproprio, l'affitto o l'acquisto di quelle zone attualmente incolte e mal coltivate.

Tuttavia per realizzare questi obiettivi le federazioni provinciali del Pci, del Psi, della Dc, del Pdup, del Psdi e del Pri di Siena ritengono necessaria una direzione politica delle comunità stesse più unitaria possibile. Affinché inoltre le scelte programmatiche possano divenire operative è essenziale mantenere stretti rapporti sul pia-

no dell'elaborazione e delle decisioni delle forze politiche interessate dalle diverse comunità, oltre Siena, Grosseto, Firenze, Arezzo e Pisa. I presidenti delle 4 comunità montane senesi sono Tongianni del Pci per l'Amiata, Margantini (Pci) per Cetona, Verineri (Psi) per quella del Parmarese e Ferruzzi (Psi) per il Chianti.

RISPARMIARE

senza rinunciare alla qualità

PUOI!

al **SUPERMERCATO del CARRATORE**

TITIGNANO (PISA)

CALZATURE PELLETTERIE VALIGERIA

BORSE DA SCUOLA BORSE ARTICOLI VARI

Uno stile romantico per dire «Sì»

MODELLI da L. 75.000 a L. 120.000 ESCLUSIVITA' FRANCESI da L. 150.000 in più. TESSUTI IN ESCLUSIVA BIANCHI e COLORATI. Franchising per tempo a...

LA PICCOLA TORINO

VIA MASACCIOLI 22/R - Tel. 577.604 - FIRENZE

Primo qualità e cortesia 1973 e 1975

self service della calzatura self service della calzatura

SCARPA SHOP

QUALITA' RISPARMIO

PISTOIA - VIALE ADDA, 405
PONTE BUGGIANESE - V. BUGGIANESE

OFFERTA SPECIALE LIQUORI

(RISERVATA AGLI SPOSI!)

Stravecchio Stock 84	L. 2.000	Prosecco Carpeno President Reserve	L. 900
Bianca Vecchia Romagna Riserva Oro Pilla	L. 1.500	Bitter Campa China Bisiere China Martini Amaro Cora Ramazzotti 18 Isolabella Amaro Averna Montenegro Gin Grappa Piave	L. 1.800
Rabarzucca Bianco Sarti Cynar Rosso Antico Dom Bairo Punt e Mes	L. 1.500	Strega Alberti Amaretto Saronno Molinari Millefiori Cucchi Tuaca Cherry Stock	L. 1.900
Vermouth Martini Spumante Martini Martini Dry Spumante Cinzano Vermouth Cinzano	L. 800	Ballantines J & B White Horse Johnny Walker	L. 3.000
Jagermeister Licium Fundador Petrus Cointreau Fernet Branca	L. 2.200		

Il numero delle bottiglie sarà stabilito dalla direzione del negozio

Tipografia « Casa della Bomboniera »
Via Garibaldi, 6 - GROSSETO - Telefono 29428

A tutte le coppie una bottiglia di Vodka Moskoskaia in omaggio

LA DITTA MONTANA

NAVACCHIO (Pisa) - Telefono (050) 775.119
Via Giuntini, 10 (dietro la Chiesa)

SUPERVENDITA di PAVIMENTI E RIVESTIMENTI A PREZZI SOTTOCOSTO

Vi offre un grandioso assortimento a prezzi eccezionali e ne sottopone alcuni alla Vs. attenzione:

Gres rosso 7 1/2 x 15	L. 1.400 mq. 1° sc.
Klinker rosso 131 x 26,2	» 2.300 mq. 1° sc.
Riv. 15 x 15 tinte unite e decorati su fondo lucido	» 2.400 mq. 1° sc.
Riv. 10 x 20 tinte unite e decorati su fondo scorza	» 2.800 mq. 1° sc.
Pav. 20 x 20 tinte unite e decorati	» 3.600 mq. 1° sc.
Pav. 20 x 20 tinte unite e decorati serie Corindone	» 3.800 mq. 1° sc.
Pav. 15 x 30 serie Corindone	» 4.450 mq. 1° sc.
Pav. formato cassettoni serie Corindone	» 4.650 mq. 1° sc.
Vasca di 170 x 70 bianco acciaio 22/10 Zoppas	» 25.900 cad. 1° sc.
Vasca di 170 x 70 colorata acciaio 22/10 Zoppas	» 32.000 cad. 1° sc.
Batteria lavabo e bidet scar. autom. gruppo vasca d/d	» 48.000 1° sc.
Lavello in fire Clay di 120 con sottolavello	» 54.500 1° sc.
Lavello acciaio INOX 18/8 garanzia anni 10 con sottolavello	» 56.500 1° sc.
Scaldabagni lt. 80, VW 220 con garanzia	» 27.500 cad. 1° sc.
Serie sanitari 5 pz. Vitreouschina	» 40.000 1° sc.
Moquettes agugliata	» 1.950 mq. 1° sc.
Moquettes bouclé in nylon	» 3.700 mq. 1° sc.

PREZZI I.V.A. COMPRESA

ACCORRETE E APPROFITTADE DI QUESTA UNICA OCCASIONE!!
Ogni acquisto sarà un vero affare! - Nel Vostro interesse
VISITATECI!! VISITATECI!!

ATTENZIONE!

all'ELETTROFORNITURE PISANE

GRANDE MAGAZZINO ALL'INGROSSO

ad 1 km. dal centro in Via Provinciale Calceana 54/60 - Telefono 879104

ECCEZIONALE VENDITA DI ELETTRODOMESTICI CON GARANZIA DI ASSISTENZA E DI SOSTITUZIONE:

TV 28" colore	L. 410.000	Autoradio e mangianastri	L. 39.000
TV 12"	85.000	Rasoi	8.000
TV 24" 220 V	96.000	Radio transistor	3.500
Frigorifero 140 litri	52.000	Ferri a vapore	7.900
Frigorifero 200 litri	74.000	Stufe a metano	50.000
Frigorifero 225 litri doppia porta	110.000	Pesapersona	3.400
Calcolatrice	9.000	Tostapane con pinza inox	4.000
Lavatrice 5 kg	98.000	Registratori	22.000
Lavastoviglie	122.000	Radio Philips	5.500
Stereo	45.000	Ferri a secco	4.800
Cucina 4 fuochi	54.000	Radio lampade	13.200
Lucidatrice aspirante	19.000	Antenne per autoradio da mt. 1,40	1.400
Autoradio con ricerca automatica	24.000		

Inoltre Vendita Hi-Fi delle Migliori Marche - Lampadari e molti altri prodotti

AMPIO PARCHEGGIO

VISITATECI...

Si svolgerà dopodomani e venerdì

Convegno dell'Università di Siena sull'Ellenismo

Quattro giornate di lavori con numerose relazioni. Esperti italiani e stranieri - Le conclusioni il 30 aprile



SIENA, 24. «Caratteri dell'ellenismo nelle urne etrusche» è il tema di un incontro di studi che si svolgerà a Siena da martedì 27 al 30 aprile, organizzato dalla locale università degli studi, facoltà di Lettere, in collaborazione con la rivista di storia d'arte antica e moderna «Prospettiva».

L'incontro è articolato in quattro sedute rispettivamente su «Cultura letteraria e artistica in Italia nel I-II secolo avanti Cristo»; interverranno Paolo Moreno, Filippo Coarelli e Maria José Strazzulla.

Alla seconda seduta «La situazione storica dell'Etruria settentrionale dopo le guerre sannitiche»; interverranno William V. Harris, Henult Rix, Mauro Cristofani.

«I problemi cronologici delle urne e dati di rinvenimento» è il tema del terzo incontro al quale parteciperanno, con le loro relazioni, Marina Martelli, Maurizio Miceli, Laura Fozzi Bonomi, Anna Feruglio.

La quarta seduta della serie di incontri «Problemi iconografici e stilistici delle urne» vedrà la partecipazione di Adriano Maggiani, Marjatta Nielsen, Bouke Van Der Meer, Françoise-Hélène Paul-Massa.

Le conclusioni del convegno si avranno nella giornata di martedì 30 aprile.

Nella foto a fianco: scavi nell'Acropoli del Tempio etrusco a Volterra

Organizzato dalla Polisportiva Seniores

Si inizia oggi a Camucia il torneo di calcio per amatori

La manifestazione è giunta con pieno successo alla sua sesta edizione - Da Arezzo arriveranno anche le vecchie glorie amaranto



CORTONA, 24. Giunto ormai alla 6. edizione prende il via domenica 25 aprile il Torneo di calcio per amatori. La formula inedita e collaudata ampiamente prevede la partecipazione di appassionati che non militano in nessuna squadra di campionato, il livello qualitativo è comunque elevato, e l'agonismo pur sano e disinteressato, fortemente acceso. L'iniziativa promossa dalla Polisportiva Seniores insieme all'UISP ed alla

FGCI, si avvale della piena collaborazione dell'Amministrazione comunale che mette a disposizione il campo sportivo posto nel cuore di Camucia. Numerose le squadre partecipanti in rappresentanza delle frazioni del Comune e di club popolari di Castiglion Fiorentino e della stessa città di Arezzo che invierà tra le altre le vecchie glorie amaranto. NELLA FOTO: la squadra della Polisportiva Seniores di Camucia.

Organizzata un'esposizione nel comune senese

IL LIBRO SCOLASTICO DISCUSO A BIBBIENA

Incontri, tavole rotonde, dibattiti intorno al problema. La biblioteca di classe come «alternativa»

BIBBIENA, 24. Si è aperta a Bibbiena, nelle sale della Biblioteca comunale, una «Mostra del libro per la scuola», che resterà aperta fino alla fine del mese. Si tratta di una iniziativa della Biblioteca, in collaborazione con l'Amministrazione comunale, significativa e importante per gli scopi che si propone, per il momento in cui viene realizzata per il modo in cui è stata organizzata e preparata, con il diretto coinvolgimento di coloro che operano e vivono nella scuola, che hanno risposto attivamente all'iniziativa, dando suggerimenti e inviando lavori dei ragazzi. La mostra, da una parte, non vuol essere fine a se stessa, ma anzi si propone di essere l'occasione di un approfondimento sul problema didattico e organizzativo che travagliano la nostra scuola, occasione che mira in particolare a coinvolgere i genitori eletti negli organi collegiali che, fino ad ora, hanno indicato a trovare un loro ruolo preciso e a far valere la loro presenza. Per questo, dicevamo, è importante che la mostra si svolga nel periodo in cui dovranno essere adottati i libri di testo. Essa, assieme ai dibattiti che vi si svolgeranno collateramente può essere lo strumento che permetta a genitori, insegnanti e studenti di fare una scelta mediata e consapevole e non di adempire una pura formalità.

Per iniziativa del Centro teatrale di Pontedera

Concluso con successo lo «stage» di Lebreton

PONTEREDERA, 24. L'iniziativa del Centro Regionale di Sperimentazione e Ricerca Teatrale di Pontedera, realizzata con la collaborazione del Teatro Regionale Toscano e il contributo delle Amministrazioni comunali di Pontedera e di Cascina, ha ottenuto un ampio successo. Le richieste di partecipazione allo stage tenuto a Pontedera da Yves Lebreton con gli operatori teatrali di base della Toscana sono state largamente superiori alle previsioni e malgrado l'iniziale opposizione di Lebreton per consentire la partecipazione di rappresentanti di alcuni centri sperimentali di altre regioni sono stati ammessi 40 operatori teatrali invece dei 30 previsti. Come era avvenuto anche in occasione dei seminari di Eugenio Barba (Odin Teatret) e del Bread and Puppet, il Centro ha pre-

visto anche due spettacoli di Lebreton per un collegamento delle iniziative di sperimentazione con la popolazione. Al teatro Nuovo di Cascina Lebreton ha rappresentato «Hein...», ottenendo un largo successo di pubblico, ma il maggior successo l'ha ottenuto col suo intervento nelle vie e nelle piazze di Pontedera in occasione del mercato settimanale, coinvolgendo migliaia di persone, con una rappresentazione che prendendo spunto dalla realtà del mercato portava lo spettatore a riflettere sul messaggio dell'artista. Un successo notevole e che rappresenta una valida premessa per l'appuntamento a fine maggio quando verrà affrontato il tema della Commedia dell'Arte.

i. f.

I CINEMA IN TOSCANA

- LIVORNO**
 - PRIME VISIONI
 - GOLDONI: Bivio
 - GRANDE: Fieri
 - GRAN GUARDIA: Arancie meccanica (vd di Imbrogl)
 - METROPOLITAN: L'Italia si è rotta
 - MODERNO: Luna di miele in tre
 - LAZZER: Sandokan prima parte
 - ODEON: Ci rivedremo all'inferno
 - 4 MDR: Corruzione di una famiglia onesta - Una manciata d'amore (VM 18)
- SECONDE VISIONI**
 - ARENZA: Il tentacco del palcoscenico
 - ARLECCHINO: Morire di desiderio Bisessual (VM 18)
 - AURORA: La terra dimenticata del tempo
 - JOLLY: Il padrino parte II
 - SORGENTI: Come una rosa al naso
 - SAN MARCO: Sono tornate a fiorire le rose
- AREZZO**
 - CORSO: Kitty Tippe
 - ODEON: Don Milani
 - POLITEAMA: Cadaveri eccellenti
 - SUPERINEMA: Io non credo a nessuno
 - TRIONFO: Marcia trionfale (VM 18)
 - TRIONFO: Roma e Roma, due figli di una lupa
 - ODEON: Luna di miele in tre
 - ARISTON (San Giuliano Terme): Emanuelle nera
 - MODERNO (San Giuliano a Sesto):
- EMPOLI**
 - COLLE VAL D'ELSA
 - TEATRO DEL POPOLO: Roma a mano armata (VM 14)
 - S. AGOSTINO: Dal sbirro - Frau Marlene (VM 14)
- CRISTALLO**
 - Beaggio di notte
 - EXCELSIOR: L'Italia si è rotta
 - PERLA: Il secondo tragico Fantozzi
- ABBADIA**
 - SAN SALVATORE
 - AMIATA: Un sorriso uno schiocco un bacio in bocca
 - EDELWEISS: L'invito
- GROSSETO**
 - ASTRA: Ugo e Pippopotamo
 - EUROPA: Il comune scisto del pudore
 - MARRACCINI: Bluff, storia di truffe e di imbrogl
 - MODERNO: Appuntamento con l'assassino
 - ODEON: L'uomo che cadde sulla Terra
 - SPLENDOR: Scandalo
- AULLA**
 - ITALIA: Wanted
 - NUOVO: Lo zingaro
- POGGIBONSI**
 - POLITEAMA: Sandokan
- CERTALDO**
 - BOCCACCIO: L'ingenuo
 - MODERNO: La supulente
- PISA**
 - ARISTON: Il secondo tragico Fantozzi
 - ASTRA: L'Italia si è rotta
 - LANTERI: Per qualche dollaro in più
 - MIGNON: La moglie vergine
 - ITALIA: La moglie vergine
 - NUOVO: Roma e Roma, due figli di una lupa
 - ODEON: Luna di miele in tre
 - ARISTON (San Giuliano Terme): Emanuelle nera
 - MODERNO (San Giuliano a Sesto):
- PONTEREDERA**
 - ITALIA: Scandalo
 - ROMA: Il giardino dell'Eden
 - MASSIMO: L'uomo che cadde sulla Terra
- SIENA**
 - IMPERO: Sole rosso
 - METROPOLITAN: Bluff: storia di truffe e di imbrogl
 - MODERNO: Sandokan
 - ODEON: Luna di miele in tre
 - ROMANO: La lotta non è finita
 - SMERALDO: Aggettivo donna del collettivo femminista

MILIONI SUBITO
Dott. TRICOLI
Finanziamenti - Prestiti Mutui - Cessioni quinto Leasing a tutti
FIRENZE - Via Europa 192, telefono 687.555 e 681.12.89 (055) prefisso.
PRATO - Via Monte Grappa 231, tel. 594.288.
LIVORNO - Scali Olivandesi, 18 tel. (0586) 28.038, Viale G. Carducci 105, p. 1, tel. 422.724.
PISA - Corso Italia 89, tel. 22.422.
GROSSETO - Via Oberdan 24, tel. 27.553.
AREZZO-CORTONA - Via G. Carducci 105, tel. 63.242.
LUCCA - QUERCETA-VER-SILIA - Via Pozzi 110, tel. 769.396.
PONTE A SIGNA - Via De Amicis, 3, tel. 594.288.
EMPOLI - Piazza Vittoria 30, tel. 78.482.
APPUNTAMENTI gratuiti anche nei giorni festivi.
CERCHIAMO collaboratori retribuiti in tutta Italia.

SPACE ELECTRONIC
DISCOTEQUE
ORE 15.30 a 21
BOB ROSE FAMILY
In Discoteca: GRAZIANO
In Videodisco: ANDREA
Via Palazuolo, 37 - 293082

Acquistiamo subito AUTO USATE
FIAT AUTOMEC
Viale dei Mille - Telefono 575.941

MAGLIFICI! GRANDE NOVITA'
MACCHINE PER MAGLIERIA SPECIALI
FINEZZA 2 1/2
AUTOMATICHE 12 COLORI + INTARSIO
VENDITA E ASSISTENZA IN TUTTA ITALIA, DITTA F.M. CALOSCI
FIRENZE - VIA ALLORI, 9 - TEL. (055) 432243
Campioni e informazioni gratuite

CINERIZ - IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI
OGGI all'EDISON
Dopo il primo, mostruoso successo siderale del «RAGIONIERE UGO» arriva il secondo tragico megadiverimento del secolo
RIZZOLI FILM PRESENTA
Paolo Villaggio
IL SECONDO TRAGICO FANTOZZI
REGIA DI **Luciano Salce**
DISTRIBUZIONE CINERIZ

UN FILM DA GIOCARE AL «BUIO»
al GAMBRINUS
E' la storia di un bluff e i bluff bisogna andare a vederli, specialmente quando li facciamo noi...
ADRIANO CELENTANO e ANTHONY QUINN

Bluff
STORIA DI TRUFFE E DI IMBROGLIONI
CAPUCINE
CORINNE CLERY
SERGIO CORBUCCI

E' ESPLOSO AL CORSO LO SCANDALO DI SAMPERI
solo SAMPERI poteva darci una nuova, sconosciuta dimensione del peccato
FRANCO NERO
LISA GASTONI
SCANDALO
SALVATORE SAMPERI
SILVIO CLEMENTI

FANTASTICO!!
● **ABITI** pura lana L. 24.900
● **GIACCHE** pura lana L. 14.900
● **PANTALONI** pura lana L. 4.900
e tanti altri articoli della PRIMAVERA '76 a
Prezzi Pazzeschi!!

DA
RICONDA
VIA DEL CORSO, 36/R - FIRENZE

LA TOSCANA ASSICURAZIONI
SOCIETA DI MUTUO SOCCORSO
V.le Fratelli Rosselli, 62 - Tel. 21.59.34 - FIRENZE
Una Società di lavoratori al servizio dei lavoratori che propone ai cittadini i seguenti servizi:
● SETTORE ASSICURATIVO: ogni tipo di polizza con rappresentanza dell'I.N.A.
● SETTORE PRATICHE AUTOMOBILISTICHE: (UCA - succursale del Touring Club Italiano), trasferimento proprietà, cambio residenza patenti e carte di circolazione, conferma validità patenti, reimmatricolazioni auto
● NUOVE IMMATRICOLAZIONI: agevolazioni sull'acquisto di nuove auto FIAT
● NUOVE PATENTI: convenzioni con scuole guide di Firenze
Le ricordiamo infine quelli destinati ad agevolare il turismo, le vacanze ed il tempo libero:
● VIAGGI TURISTICI: documentazione passaporti, prenotazioni villaggi turistici e comizi tramite il Touring Club Italiano, guide turistiche d'Italia e di Europa
● TEMPO LIBERO: convenzione con una delle più moderne ed attrezzate palestre della città
● DIVERTIMENTI: locale da ballo con discoteca, spettacoli di cabaret, cineteca
● PER LE SCAMPAGNATE: vendita diretta di vini delle migliori fattorie toscane, prezzi di assoluta concorrenza.
Compagni: fatevi soci!

VISITATE L'EUROMOBILI
grande mostra permanente arredamenti in ogni stile
Via Provinciale Francesca Sud Loc. Uggia - tel. (0572) 51.068
51030 CINTOLESE (Pistoia)

FINANZIAMENTI RAPIDISSIMI
MUTUI IPOTECARI A PROPRIETARI IMMOBILIARI
1.a 2.a 3.a IPOTECA
su compravento
per costruire e ristrutturare
Prestiti fiduciari Sconto cambiali imprese edili
Sconto portafoglio Cessione 50 stipendio
ANTICIPAZIONI ENTRO 5 GIORNI
OVUNQUE - SPESE RIDOTTISSIME
FINASCO S.R.L. Via della Querciola, 79
Tel. 055/4491895 50019 Sesto Fiorentino (FI)

ORGANIZZAZIONE:
AREZZO - Via de Caravaggio 10/20
EMPOLI - Via G. Masini 32
FIRENZE - Via G. Minni 28/30
LIVORNO - Via della Madonna 48 - PISA - Via F. Trilotti 4
200 SCATOLE DI MONTAGGIO
oltre 40.000 componenti elettronici e ricambi TV COLOR - PAL/SECAM - RADIO
REGISTRATORI - PILE HELLESENS
PREZZI IMBATTIBILI

OMAR
PISA - Via C. Battisti, 119-121/123-125
Telef. 43.150 - 501.562

SVENDIAMO A PREZZI SOTTOCOSTO

Carta Parati	L. 2.000 rullo	Rivestimento in ceramica dec. 15 x 15 1° sc.	L. 2.350 mq.	PIASTRELLE PER PAVIMENTI IN CERAMICA PRIVE DI CONFEZIONE	PIASTRELLE PER RIVESTIMENTI PER BAGNI E CUCINE
Moquette bouché in Nylon	1.800 mq.	Rivestimento in ceramica dec. 20/20	3.500 mq.	20x20 al corindone al mq.	L. 4.200
Moquette agulata	3.400 mq.	Pavimenti in ceramica tinta unita e decorate 20x20 1° sc.	3.700 mq.	15x22 monocottura al mq.	L. 2.950
100 per cento	3.100 mq.	Pavimenti formato cassette	4.500 mq.	20x20 in semigre al mq.	L. 4.150
Guida h. 100 moquette in nylon 100%	2.000 mq.	Tende a bande verticali	12.500 mq.	20x20 pasta bianca al mq.	L. 3.950
Copriv pavimento in PVC				15x15 pasta rossa al mq.	L. 2.500

Sono inoltre in vendita: cornici in legno e gesso, porte a soffitto, controsoffitti, tende alla veneziana, rivestimenti in PVC, ecc.



La legge per il Sud: uno strumento utile

Il Senato, lottando contro il tempo, ha approvato la legge sull'intervento straordinario nel Mezzogiorno. Il provvedimento passa ora all'esame della Camera per la definitiva approvazione. Come è noto, nel corso del dibattito, il testo governativo è stato modificato profondamente. Questo risultato va ascritto allo sforzo compiuto dalla nostra parte politica e dagli altri partiti democratici ai quali va dato atto dell'impegno messo nel non facile compito da assolvere.

È questa la risposta che i provvedimenti, anche i più impegnativi, che si vogliono assumere nell'interesse del Paese, possono tanto più seriamente e rapidamente essere adottati quanto più profonda e positiva è l'intesa tra le forze politiche costituzionali. Si ha ora a disposizione, per il Mezzogiorno, uno strumento che sicuramente potrà essere utile. Certo, restano spazi per possibili manovre difensive che saranno impediti nella misura in cui le popolazioni meridionali e le loro istituzioni elettive sapranno vigilare. Vi sono però anche nuove possibilità di iniziativa, dal momento che, intervenendo nel Mezzogiorno, dovrà essere in base ad un programma fatto di progetti organici, approvati dal CIPE col concorso e il controllo del Parlamento e delle Regioni. Proprio la scelta di interventi per progetti ha difatti, consentito di sollecitare l'attenzione da parte del governo di misure per Napoli e la Campania (oltre che per Palermo) che prevedano la mobilitazione di adeguate risorse per un significativo e organico intervento sulle strutture produttive e civili delle aree interessate.

In tal senso, il Senato, dando una risposta responsabile alle richieste pressanti delle assemblee elettive locali, dei sindacati, dei partiti democratici oltre che dei disoccupati e delle popolazioni, ha approvato un ordine del giorno unitario che impegna il governo a elaborare, entro sei mesi, un progetto speciale, per la vasta area napoletana, recuperando o ricorrendo a progetti speciali già decisi. Tocca ora a tutti, in un sforzo comune, non perdere tempo e, fin da ora, contribuire alla definizione di tale progetto che, nei tempi previsti, potrà essere adottato. L'impegno unitario ha consentito anche di approvare una misura di immediata efficacia a favore di Napoli e della Campania (oltre che di Palermo). È stato difatti accolto un emendamento unitario all'art. 5 della legge che stanziava 10 miliardi per realizzare parte degli interventi previsti dalla legge per Napoli e 15 miliardi a favore delle zone terremotate dell'Irpinia e del Sannio.

Si tratta evidentemente di una manifestazione di solidarietà nazionale che non deve essere sprecata. Proseguendo in una sforzo comune, potrà essere utile per la nostra città e la nostra regione.

Carlo Fernariello

Corsa podistica a La Pietra
Organizzata dal circolo ARCI-UISP di La Pietra e patrocinata dal Comune di Pozzuoli si terrà stamane una corsa podistica con partenza dalle terme a La Salute.

IL NEGOZIO PIÙ QUALIFICATO NEL SETTORE
hi-fi center
ELETTROTECNICA MERIDIONALE
VIA DEI MILLE, 67
presenta a prezzo speciale sistemi
ALTA FEDELTA'
PIONEER
FACILITAZIONE NEI PAGAMENTI

ORGANI
Thomas
A partire da L. 398.000
ANCHE A RATE
ELETTROTECNICA MERIDIONALE
VIA DEI MILLE 67 NAPOLI

DIMOSTRAZIONI PRESSO
ELETTROTECNICA MERIDIONALE
VIA DEI MILLE 67 NAPOLI

Con l'emanazione di un secondo decreto

Sciolto alla Regione il nodo dell'Italsider

La riunione che ha portato alla definitiva approvazione della variante è avvenuta il giorno prima di quella in prefettura — Contestuali le opere di potenziamento e di contenimento dei tassi d'inquinamento

Ci sono voluti due decreti del presidente della Giunta Regionale, Nicola Mancuso, per risolvere i nodi che strozavano la variante Italsider. Già ieri abbiamo dato notizia della riunione in prefettura che è valsa a chiarire ogni aspetto della vicenda e a rimuovere tutti i dubbi che ancora sussistevano circa le concrete possibilità di realizzazione del potenziamento tecnologico della fabbrica Siderurgica. Va detto però che il momento decisivo per la soluzione dell'intera questione si è avuto alla riunione nel corso di un incontro cui hanno preso parte, con il presidente della Giunta, il compagno Giovanni Accorcia rappresentando il Comune e delle forze politiche democratiche.

Il primo decreto di approvazione della variante al Piano Regolatore Generale di Napoli per consentire la esecuzione delle opere indispensabili a mantenere lo stabilimento dell'Italsider su un livello competitivo, prevedeva la realizzazione di opere per l'ammmodernamento, l'integra-

zione e l'ampliamento degli impianti esistenti ivi compreso il nuovo treno di laminazione ed il nuovo impianto di colata continua; ne subordinava però l'attuazione alla preventiva esecuzione delle opere sociali previste e di quelle contro l'inquinamento. Questa pregiudiziale rendeva praticamente impossibile l'esecuzione dei tempi per la realizzazione dei nuovi impianti e del resto nello sche-

ma di variante elaborata dall'Amministrazione Comunale sono contenute sufficienti garanzie per l'attuazione delle opere e antinquinamento che, vi si afferma, debbono essere realizzate contestualmente a quelle di potenziamento dell'Italsider.

Questa non chiara posizione della Regione poteva prestarsi a interpretazioni varie e la scarse ancora spazio alle manovre di quelle forze che mirano alla mobilitazione delle industrie della fascia costiera fiocca. Si conveniva quindi, nella riunione alla Regione, di annullare il primo decreto e di approvare un altro che affida solo «E» approvati la variante al presente PRC del Comune di Napoli, adottata dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 1977 in data 21/1/75, consistente nella modifica alla normativa di attuazione, limitatamente alla area di proprietà dell'Italsider, nell'ambito della circoscrizione dello stabilimento siderurgico di Bagnoli, in conformità del parere n. 1041 bis espresso in data 10/3/75 dal Servizio Urbanistico e Pianificazione Territoriale che, del presente forma parte integrante e sostanziale, nel modo e termini indicati in premessa della citata delibera di Giunta Regionale.

Tavola rotonda sui diritti civili

SALERNO, 24. Martedì 27 aprile (e il 28, nel salone dei Marmi del Comune) tavola rotonda sul «Il problema dei diritti civili» come momento qualificante della riflessione e nel confronto politico ideale tra le forze democratiche. Partecipano don Giovanni Franzoni, Silvano Labriola della Direzione nazionale del PSI ed Adon Alimovi, della Direzione del PCI.

Bilancio annuale

Banco di Napoli: scarso incremento degli impieghi

Nel '75 la raccolta complessiva di denaro da parte del Banco di Napoli è aumentata di oltre 726 miliardi, cioè del 15,48%, toccando la punta di 5.418 miliardi; ma gli impieghi hanno avuto un aumento di soli 191 miliardi, pari al 5,39%. Questo il dato più significativo emerso dal bilancio annuale che è stato presentato ed approvato ieri dal consiglio generale dell'istituto (320 miliardi) sfiora i 400 miliardi — in seduta non pubblica per ragioni che non sono state rese note. Esso è l'indice — ci pare — di una scelta che limita l'incidenza del ruolo del Banco di Napoli nelle attività propulsive e che non è condivisa neanche dai dati relativi agli impieghi delle sezioni speciali (credito industriale, credito agrario, opere pubbliche), per le quali l'incremento è stato del 15,93%, ma in cifra assoluta è di soli 149 miliardi; sicché la differenza tra aumento della raccolta (726 miliardi) e aumento totale degli impieghi (320 miliardi) sfiora i 400 miliardi.

Altri due arresti per le TPN

Il giudice istruttore dottor Francesco Schiavone, che conduce l'indagine sui mandati scarcerati dei tre provinciali, ha fatto emanare a Pozzuolo, Pasquale Anzalone (fratello di uno) e a restato e Raffaele Lattarulo, dipendenti del consorzio trasporti pubblici di Caserta e in precedenza frodati dalle ditte di trasporta «Day» e «Laudato». Con questi altri due il numero degli arresti per la vendita dei biglietti per rest. var. sale ad 11.

All'Ascalesi-S. Gennaro

Divisioni solo per sistemare primari e aiuti

L'indagine della magistratura e l'inchiesta promossa dalla Regione sulla gestione dell'ospedale «Ascalesi-S. Gennaro» sono ancora in corso e naturalmente nulla ancora è possibile dire su quanto stanno avvenendo. Tuttavia, però, non superfluo indicare altre situazioni, abbastanza sinistre e gravi sulle quali sarebbe opportuno venisse fatta luce, riferiamo in particolare alla sezione di virologia dell'Ascalesi e a quella di anatomia patologica del S. Gennaro. Presso la prima sono in organo un primario, un aiuto, due assistenti, un tecnico e tre ausiliari; presso la seconda un aiuto, un assistente e tre ausiliari. Queste due sezioni, in quanto lavorano con quale spreco di pubblico denaro è intuibile. Gli esami che dovrebbero essere fatti nella sezione di anatomia patologica del S. Gennaro vengono, invece, effettuati all'Ascalesi dove c'è altro personale.

IL PARTITO

CONGRESSI
Oggi si svolgono congressi a Pendio Agnano ore 10 con Nicotri; alle ore 9 ad Arco Felice, con Marzano, a San Carlo Arcana con A. Barrelli, a Prattomaggiore con Petrella, a S. Pietro a Paterno con Annunziata.

SITUAZIONE POLITICA
A San Vitaliano oggi alle ore 18,30 comizio sull'attuale situazione politica con D. Petrella.

ASSEMBLEE
A Boscoreale ore 9,30 assemblea e festa del tessera mento; a S. Giovanni Croce del Lago assemblea e lotta popolare con De Martino e Arapaldi, domani a Pomigliano ore 18 assemblea sui problemi sanitari con Raddi.

Prof. LUIGI IZZO

Docente e Specialista Dermosilipologia Università VENERE - URINARIE - SESSUALI - Disturbi e anomalie sessuali NAPOLI - Via Roma, 418 (Spazio Santo) - Tel. 313.428 (tutti i giorni) SALERNO - Via Roma, 112 - Telefono 227.293 (invece e giovedì)

informazioni SIP

CAMBIO DI NUMERI TELEFONICI NELLA RETE URBANA DI NAPOLI

La SIP ricorda che è in corso il cambio di alcuni numeri telefonici compresi nella numerazione seguente: **da 310000 a 329999**

Il suddetto cambio numeri, peraltro già anticipato ai singoli abbonati interessati con cartolina raccomandata, viene eseguito in relazione al progressivo ampliamento degli impianti nella rete urbana di Napoli.

I nuovi numeri sono pubblicati sull'elenco abbonati edizione 1975-1976.

La SIP, ricorda, inoltre, che al fine di favorire lo svolgimento del servizio — per alcuni giorni è in funzione una segreteria automatica che invita coloro che dovessero continuare a chiamare il vecchio numero a consultare l'elenco abbonati, oppure a rivolgersi al servizio «Informazioni Elenco Abbonati», fornendo il numero «12».

Si suggerisce, comunque, agli interessati di dare essi stessi comunicazione del nuovo numero ai propri abiliati corrispondenti.

SIP Società Italiana per l'Esercizio Telefonico

L'igiene oggi: una esigenza di vita che è anche impegno sociale. Per questo c'è Zucchet.
Zucchet S.p.A. Industria Chimica per la Fornitura di Servizi e Prodotti per l'Igiene.
Filiale di Napoli - Viale U. Maddalena, 384 - Tel. (081) 44.64.94/29.05.41/29.18.88

Il rinvio della conferenza regionale sui problemi dell'occupazione, per l'insistenza della manifestazione di disimpegno in cui si colloca, offre più di un motivo di riflessione su questa ultima fase della vita della Regione. Le forze sindacali unitarie, il gruppo regionale del PCI e quello del PSI hanno espresso duri giudizi sulla decisione adottata dalla giunta regionale soprattutto perché essa è espressione di una incomprensibile rinuncia a far pesare di più il ruolo delle Regioni in un momento particolare come l'attuale, caratterizzato da una profonda crisi economica e sociale e sottoposto a tensioni che scaturiscono dalle incertezze relative al quadro politico nazionale.

sette giorni in campania

Un rinvio che lascia pensare

Già c'è stata la rinuncia alla conferenza regionale sulle partecipazioni statali. Il rinvio di quella sull'occupazione conferma, purtroppo, una linea di tendenza che mira a non affrontare i nodi più intricati che sono sul tappeto e che investono direttamente il processo di sviluppo equilibrato della Campania. Lo abbiamo detto e lo ribadiamo: tutto questo non può che preoccupare perché, contingentemente, rinvia nel tempo, e quindi contribuisce a ulteriormente rendere più complessa la soluzione per i problemi più scottanti della Campania, e più complessivamente, lascia spazio al dubbio sulla volontà di alcune forze dell'intesa di averne e volerne ricevere lo spirito.

Sergio Gallo

Bosco: nessun posto per i disoccupati

Provocatorio e irresponsabile atteggiamento del sottosegretario Bosco ieri mattina nel corso di un incontro con una delegazione di disoccupati in prefettura. L'incontro era stato chiesto al termine della manifestazione dei disoccupati organizzata in mattinata.

Il responsabile che ha dato ai disoccupati ed ai rappresentanti della Federazione sindacale in ordine all'assegnazione dei posti di lavoro reperiti, dopo gli impegni delle settimane scorse, sono state di netto rifiuto. Piuttosto Bosco ha detto che i disoccupati iscritti nelle liste non otterranno nulla. I rappresentanti dei disoccupati hanno replicato responsabilmente ma con durezza alla provocazione.

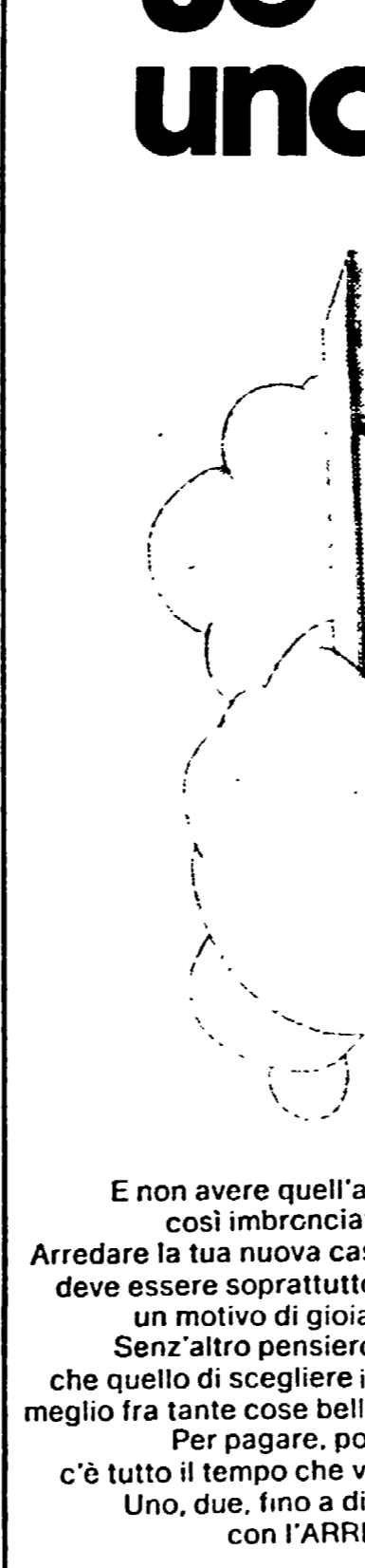
È di estrema gravità e pericoloso che un uomo politico il quale riveste responsabilità di governo arrivi a tenere un atteggiamento a dir poco inqualificabile in una città come Napoli. Vi si può scorgere il tentativo calcolato di esasperare i disoccupati per creare uno stato di tensione e di instabilità. In ogni caso non è solo coi disoccupati, che peraltro hanno compassato la lezione, ma con l'intero movimento dei lavoratori, che bisognerà fare i conti.

ADVEX - NAPOLI
Via Gaetano Nuovi, 25 - Telef. 311163

TECNICALCINE
CINEMATOGRAFIA 5/8 - 16 - 35 M/M
NOLEGGIO FILMS
PROIEZIONI A DOMICILIO
PROIETTORI - RIPARAZIONI
NAPOLI - VIA S. ANNA DEI LOMBARDI, 14
TEL. 328604

EUROSPRINT
ESTINTORI - IMPIANTI ANTINCENDIO
RIPARAZIONE - REVISIONE E COLLAUDO
Concessionaria Estintori
«METEOR»
NAPOLI - Via Giacinto de Sivo, 57-59 - Telef. 635.534

Se stai sognando una cucina nuova, svegliati!



E non avere quell'aria così imbracciata. Arredare la tua nuova casa deve essere soprattutto un motivo di gioia. Senza altro pensiero che quello di scegliere il meglio fra tante cose belle. Per pagare, poi, c'è tutto il tempo che vuoi. Uno, due, fino a dieci anni con l'ARREDOMUTUO.

Il nuovo sistema di rateazione che Gorgone ha messo a punto per la sua clientela. Una proposta così interessante può venire solo da una grande azienda. Come Gorgone, appunto. Pensaci bene. Chi ti può offrire di più?

GORGONE

IL TUO GRANDE ARREDATORE

Esposizione e vendita: VIA APPIA A SECONDIGLIANO 151 NAPOLI/TEL. 7541760

IN UN RINNOVATO SPIRITO UNITARIO SI CELEBRA LA LIBERAZIONE

Napoli in quell'aprile del '45

Larghi strati di popolazione vivevano, per ragioni di forza maggiore, sui traffici illeciti - Gli operai dediti al grande sforzo per la ricostruzione - I pericoli di una frattura politica tra nord e sud - Ad oltre trent'anni da allora la città si è svegliata e le avanguardie sono divenute moltitudini

Nei giorni indimenticabili della insurrezione vittoriosa dell'aprile 1945 Napoli era ancora una città pullulante di soldati delle Potenze impegnate nella guerra contro Hitler e Mussolini, ma non era già più, dal giugno dell'anno precedente, la capitale dell'Italia liberata. La città aveva, ormai, alle spalle l'incendio purificatore delle giornate del settembre-ottobre '43. Il governo di unità nazionale costituitosi nell'aprile '44 a Salerno, si era trasferito a Roma quando era in corso la sua liberazione. Alla Presidenza del Consiglio non c'era più Badoglio ma Bonomi. Con l'allontanarsi del governo era sembrato ai napoletani che anche la guerra fosse più lontana. In effetti il fronte si era, in quei diciotto lunghi mesi, spostato costantemente verso il Nord. I problemi della vita quotidiana erano ritornati ad essere, per la maggioranza delle persone, di ordine economico, quelli più ossessivi. Ed a Napoli quell'ossessione era più forte che altrove.

Larghi strati soprattutto tra le masse popolari più diseredate, vivevano per ragioni di forza maggiore sui traffici illeciti e sul mercato nero alimentato dalle truppe americane. La prostituzione era un fatto di massa. Soltanto gli operai erano dediti al grande sforzo della ricostruzione, delle industrie residue, dalle macerie. Ma « 61 stabilimenti che avrebbero potuto dar lavoro a circa 27.000 operai » (come a nome del CLN ebbe a dire Gino Bertoli nella sua relazione al Presidente Ferruccio Parri) erano ancora occupati dai soldati alleati. Altri 35.000 vani di abitazione erano requisiti dalle truppe e dalle organizzazioni militari anglo-americane.

L'A.M.G.O.T. era ancora di fatto il vero governo delle zone liberate, soprattutto a Napoli ove si era installato subito dopo la ritirata dei tedeschi. Cento bombardamenti avevano colpito gran parte delle attrezzature del Porto e dello scalo ferroviario. Si calcolavano a 80.000 i vani

Le manifestazioni nella regione

Queste le manifestazioni di oggi per celebrare l'anniversario della Liberazione dal nazifascismo: in città novanta fascisti si ritroveranno allo stadio « Colonna » al Vomero dove alle 15 inizia la manifestazione unitaria dei movimenti giovanili democratici. A cura del Comune corone di alloro saranno deposte in tutti i luoghi che ricordano la lotta di Liberazione. Ad Afragola manifestazione alle 19 con Juice Luce, medaglia d'argento della Resistenza, e Armando Izzo; seguirà il film « Mussolini ultimo atto »; nel pomeriggio spettacolo musicale. A Marano ore 9.30 manifestazione unitaria dei partiti democratici; a Monte di Procida ore 9.30 mostra e dibattito con l'io Daniele; a Frattamaggiore ore 11 manifestazione unitaria indetta dalla giunta « Alcega Equense » ore 17.30 assemblea unitaria cc.; Vitellio e Amodio; a Grumo Nevano ore 18 mostra e spettacolo organizzati dalla giunta; a Casalnuovo ore 10 manifestazione nel cinema con i partiti democratici e i movimenti giovanili. A Boscos-

reale comizio alle 11 con Papa, nel pomeriggio mostra e film. A Salerno manifestazione promossa dall'amministrazione provinciale, sindacato unitario, forze politiche e associazioni partigiane; corteo fino al cinema Augusto dove parleranno Claudio Milite, Ugo Caramanna e Fasolino. Ad Ariano Irpino ore 10 comizio di D'Ambrosio, segretario della federazione irpina; a Montemiletto comizio di Lucio Fierro, della segreteria irpina; ad Avellino assemblea aperta nella sezione « Alleanza » con Freda, e « Potente » con Enrico Rocco. Manifestazioni a Napoli con Ermanno Simons e a Villanova con Flammia. A Benevento manifestazione unitaria alle ore 10.30 nella sala dell'amministrazione provinciale. Nelle scuole: domani al liceo V. Emanuele, ore 10, conferenza di Gustavo Troisi, dei « Volontari della libertà »; domani, nello stesso liceo, conferenza alle ore 10, del sindaco di Napoli Maurizio Valenzi.

distrutti e a 120.000 quelli gravemente danneggiati. Nei quartieri più colpiti, come a Mercato e Vicaria si avevano cifre di affollamento che raggruppavano punte di 11-12 persone a vano. I Ponticelli la media era di 6,6. I gruppi politici napoletani più avanzati erano costretti da un lato a constatare che la loro città non era più il baricentro della vita politica del centro e del nord, e dall'altro a constatare che la maggioranza di opinione pubblica napoletana si andava di nuovo estraniando dalla grande sanguinosa lotta in corso. Ma in quell'aprile noi comunisti, socialisti, repubblicani guardavamo con fierezza e fiducia all'avanzata delle forze militari antifasciste e allo sviluppo dirimpetto del movimento partigiano. « Et ormai su quei fronti non più a Napoli, ci dicevano, che si decideranno le sorti di tutto il Paese. Mezzogiorno compreso ».

E così in effetti fu. Il 24 aprile il quotidiano « Risorgimento » annunciava: « Le truppe di Zukov e di Koniev sono entrate a Berlino ». I russi erano sull'Elba e gli

americani sul Danubio. Il 27 aprile si combatteva per la liberazione di Ferrara. Le forze partigiane italiane erano in movimento. Il giorno dopo veniva, che si annunciò, la notizia dell'arrivo di Po veniva varcato in diversi tratti. Giorno dopo giorno, ora dopo ora la radio e la stampa annunciavano: « Il popolo insorge a Genova. Le Brigate Nord ed in molti altri centri ». « Gli alleati a Verona e oltre l'Adige » e ancora « I patrioti assumono il governo di Milano ». « Il CLN Alta Italia si proclama solo governo legittimo ». Il 28 aprile radio Alitalia confermava la notizia dell'arrivo di Farinacci, Pavolini, Graziani poche ore dopo viene data notizia dell'avvenuta fuellazione di Mussolini.

Presi dal nostro entusiasmo non percepiamo a pieno il quanto che si accendeva intanto sempre più accentuando, tra le forze politiche progressiste e la grande massa della popolazione, che ai bollettini di guerra attenda ormai alle notizie come quella che annunciava la distribuzione delle razioni di pasta alimentari dell'entità di 1.170 grammi a per-

sona da prelevare con buoni puno al prezzo di lire 22 al Kg. ».

Il 24 aprile nelle pagine interne il « Risorgimento » di rettore, allora, dal prof. Del Secolo sincero democratico e amico di Croce, pubblicava un comunicato in cui era detto che ben presto « al San Carlo si darà il Rigoletto » e in altra parte avvertiva i cittadini che « occorre assolutamente vaccinarsi contro il vaiolo ». Il diritto al ritorno alla vita normale si affermava prepotentemente. Dovettero passare parecchi giorni, dopo il 25 aprile, prima che nel CLN napoletano ci decidessimo ad indire una manifestazione popolare per festeggiare la vittoria dell'insurrezione. Finalmente il comizio fu indetto per il giorno 7 maggio alle ore 11.30 in piazza Municipio. Alcune migliaia di persone, in maggioranza operai delle grandi fabbriche di Napoli della OMF, della Bacini e Scali, dell'ILVA e delle officine di Torre Annunziata e di Castellammare e di Pozzuoli, si radunarono nella piazza di fronte al Comune tra uno sventolio di bandiere rosse e tricolori senza stemma sabauda. Ricordo bene quella mattina piena di sole ove assieme a Vincenzo La Rocca, che era allora vice sindaco di Napoli, assistemmo dai balconi di Palazzo S. Giacomo al corteo ed al comizio tentando di annegare nella festosità di quella manifestazione popolare il penoso dubbio che ci assaliva.

Avvertimmo con doloroso stupore, sia pure senza confessarlo, che quella folla era soltanto un'avanguardia, e che la città, la grande metropoli partenopea era ancora lontana, in gran parte assente.

Ripensandoci oggi, ad oltre trent'anni da allora, come non commuoversi nel considerare che finalmente — grazie soprattutto alle nuove generazioni — la città di Napoli è stata da Togliatti e da Nenni.

Nel 1946 la ricostruzione era già a buon punto: erano completati, oltre l'acciaieria, il primo forno Martin, l'officina meccanica, la cokeria, mentre era quasi completata la fabbrica di L'anno dopo la fabbrica funzionava al 70 per cento. Fin dai primi tempi del rientro in fabbrica, tuttavia, la cosa si verificò anche in altri stabilimenti ricostruiti: gli operai organizzarono conferenze di produzione che non riguardavano solo Bagnoli ma la siderurgia napoletana. L'obiettivo che si discuteva allora era di produrre due milioni di tonnellate di acciaio annue.

Poi, nel 1948, dopo il 18 aprile nello stabilimento si formarono una leva di giovani negli altri stabilimenti ricostruiti: coi sacrifici dei lavoratori, cominciò il movimento di rinnovamento di centinaia di operai tra cui il gruppo dirigente comunista. Cominciò così una nuova battaglia per la democrazia nella fabbrica che le maestranze affrontarono con la stessa responsabilità e tenacia di sempre e nella quale si formò una nuova generazione di lavoratori. Il clima migliore dopo le lotte del 1968. Ma allora servì molto quella tradizione di antifascismo che era stata a scemare una gloriosa bandiera della fabbrica di Bagnoli.

Giriolamo Bottiglieri

Come gli operai ricostruirono l'ILVA distrutta dai nazisti

I mesi duri della ripresa dell'acciaieria di Bagnoli contro il parere degli alleati — Il finanziamento dei ministri comunisti e socialisti di allora — La visita di Togliatti e di Nenni

La difesa delle fabbriche napoletane dalle conseguenze distruttrici della guerra e della catastrofe del fascismo assume, nella nostra città, il carattere di un grande sacrificio dei lavoratori per la ricostruzione e parlarà dal 1944-45. Ciò perché non fu possibile alla fine del settembre 1943 una difesa tempestiva per sottrarre le fabbriche alla furia devastatrice dei nazisti. Basti ricordare le settimane di caccia all'uomo da parte dei tedeschi per catturare giovani e lavoratori da deportare in Germania. Quando il 28 settembre i napoletani si sollevarono dando vita alle quattro giornate per cacciare l'invasore ed i suoi complici, i tedeschi avevano mutato la maggior parte delle fabbriche. Così, al momento della fuga, si dovette saltare in aria la OMF di via Benedetto Brin, la Bacini di via Giannureo, l'ILVA (la attuale Italcrist) di viale delle Officine Aeronautiche della Navalmecanica, che da pochi mesi erano state spostate dall'area di viale della Libertà a viale normale si spostò a Posillipo, ed altri stabilimenti vitali per l'economia cittadina.

Gli alleati, una volta arrivati a Napoli, completarono, per esigenze belliche, lo smantellamento di alcune fabbriche. In questa situazione l'impegno per la ricostruzione delle fabbriche divenne una vera e propria battaglia per la difesa del patrimonio industriale di Napoli che la classe operaia condusse a un approfondimento degli studi di una diretta presa di coscienza dei testi essenziali del marxismo. Erano poche le biblioteche che possedevano libri interessanti: quella di Antonio D'Ambrosio che, dagli intellettuali della mia generazione, era stata appassionatamente frequentata, prima che il caro amico e compagno cadesse nelle grinfie della polizia fascista; quella di Vincenzo La Rocca, a Nola, dalla quale ogni tanto ci giungeva un volume pieno di sollecitazioni e annotazioni tracciate nervosamente ai margini del testo, e quelle, più scarse, ma ugualmente appetitose, che ognuno di noi era riuscito a mettere insieme grazie soprattutto al libraio Mario Guida che riusciva a farci arrivare da Parigi, abilmente trucati, i libri delle « Editions Sociales ».

Dopo gli arresti del 1938, quando caddero molti compagni, tra i quali, oltre Antonio Caccioppoli, Ugo De Feo e Carlo Rossi, i colleghi, erano rimasti pochi. Sapevamo che il partito c'era, che si lavorava, specie nelle fabbriche. I nomi di Giorgio Quadri, di Spinelli e di altri operai rivoluzionari circolavano tra noi, anche se non avevamo ancora riuscito a stabilire con quei compagni un contatto.

Nel corso della guerra avvenne un fatto nuovo e favorevole che doveva aprire nuove e imprevedibili possibilità di lavoro: la radicalizzazione di consistenti gruppi di studenti iscritti al GUP (Gruppo Universitario Progressista), l'eredità di un gruppo che si assumeva sempre più vaste dimensioni. Altro unitario di grande prestigio era il gruppo di lavoro di viale della Libertà, con Luigi Compagnone, Antonio Ghirelli, Luciano Viviani, Riccardo Longone e altri. Il gruppo di viale della Libertà era ideologico e politicamente attivo, approfittando anche della loro esistenza di studenti di facoltà di lettere, si occupavano di leggere tra le pagine degli articoli proposti dai compagni il loro contenuto. In un numero del giornale del GUP Luciano Viviani riuscì addirittura a passare un'ora con Luigi Compagnone, Tung, da lui tradotto e firmato. Al momento della liberazione molti di questi giovani compagni erano in carcere e tedeschi e contemporaneamente, cominciarono ad operare nei loro specifici campi di interesse. Edoardo Macchiaroni divenne editore e pubblicò testi di Omodeo Flora, Barbarallo, insieme a testi di Lenina e di Stalin. Massimo Caprara dette vita a una rivista di varia cultura che però ebbe vita brevissima: « L'Unità », alla quale collaborarono molti dei giovani: provenienti dal GUP, Franco Rosi, Raffaele Caprara, Gianni Scognamiglio, Pasquale Purnas. La rivista era una posizione particolare, un po' come ventriloquo e di sinistra, nel senso che era di cultura borghese, ma essi, però, appena dopo quella prima presa di posizione, aderirono al partito e ne divennero attivisti. Ma, in genere, non c'era, tra i giovani, molta chiarezza, anche se, in compenso, c'era entusiasmo e slancio.

I problemi dell'attività politica si intrecciavano continuamente con la esigenza di una azione nuova: le campagne della cultura e dell'arte partendo da una situazione in cui, praticamente, non esisteva nessuna letteratura, nessuno strumento di vita culturale e occorreva inventare tutto. Centro di raccolta degli intellettuali, sensibili di venne naturalmente la fondazione del PCI, in via Salvatore Tommasi e poi la rivista di « L'Unità » in via Medina. Con la fondazione del primo quotidiano democratico, « La voce », ai giovani scrittori venne offerto finalmente un serio strumento di lavoro, la possibilità di misurarsi coi problemi reali della cultura. Nella terza pagina della rivista, debuttarono tutti gli scrittori, tutti gli studiosi e gli artisti napoletani di tendenza socialista. Edoardo Vittoria, ispirandoci alle posizioni di Luigi

Come nacque la dc salernitana

L'itinerario di un opuscolo: « Idee ricostruttive della DC » - La prima riunione in una sacrestia

Abbiamo chiesto a Giriolamo Bottiglieri, uno dei fondatori della DC nel Salernitano, di descrivere per l'Unità le giornate nelle quali si ricompose il tessuto democratico distrutto dal fascismo.

Subito dopo il 25 luglio, con alcuni amici dei lontani anni di studi, fondammo un gruppo di lavoro che si occupava di dare il nostro contributo alla ripresa della vita democratica. E consideravamo insieme la possibilità di pubblicare al più presto un giornale, pur modesto che fosse. In quegli stessi giorni, in un'occasione in cui, a Cava dei Tirreni, con altri amici — Galdo della Democrazia del Lavoro e Avigliano, del Partito Socialista — ebbi un analogo scambio di idee: ma tutto si dovette rinviare a quando sarebbe stato possibile pensare ad altro che non fosse la salvezza fisica delle nostre famiglie. Verso la fine di agosto, o nei primissimi giorni di settembre, qualcuno mi fece leggere un opuscolo pervenuto-

ciò clandestinamente da Roma e intitolato « Idee ricostruttive della DC ». Dopo qualche giorno però, nella località ove ero sfollato, Fiscianno, ci trovammo in piena guerra: la zona diventò caposaldo di resistenza dei tedeschi per la protezione della loro ritirata, e i bombardamenti degli anglo-americani erano continui. Dovetti effettuare con la mia famiglia vari spostamenti, fino a giungere, attraverso le montagne, un'altra località, Gaiano, già densa di migliaia di sfollati, dove ci accampammo su ai piazzi in una casa in costruzione; il subbuglio della prima deportazione di uomini e di giovani, effettuata da pochi ma inesorabili e armatissimi soldati tedeschi. Finalmente arrivarono i gruppi alleati e nei primissimi giorni di ottobre potetti tor-

potrei dire tutto nostro, perché non eravamo ancora in condizioni di avere contatti con i nostri amici di Roma, ma nemmeno con quelli di Napoli: e perciò non potevamo avere quei chiarimenti e quelle garanzie di autenticità delle « Idee ricostruttive » che noi volevamo. Mettemmo subito il nostro piano di attuazione: convocammo tutti gli ex popolari che potevamo rintracciare, nonché altri amici, e ci riunimmo in poche decine di persone nell'unico locale di cui fu possibile disporre: una sacrestia. Il risultato della riunione fu questo: immediata costituzione del « Partito dei cittadini cattolici », con un programma che ricalcava le « Idee ricostruttive », senza tuttavia adottare incondizionatamente: pubblicazione di un settimanale, del quale io sarei stato il direttore, « L'Orto del Popolo ». Ed ebbe un vero successo, in Salerno e in provincia. E, si noti, aprì la strada agli altri partiti per poter avere simile permesso dalle autorità alleate.

Giriolamo Bottiglieri

CONSEGNA IMMEDIATA SIMCA 1000 18 km per litro - 4 porte - 5 posti a partire da L. 1.673.000 I.E. trasporto compreso, naturalmente e benvenuti alla concessionaria CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM AUTOGALLIA

ANDIAMO AL MARE NEL GARGANO il mare più pulito Acquistando la Vostra casa al mare sulla spiaggia di Marina di Lesina... APPARTAMENTI IN VILLA A PARTIRE DA L. 11.000.000 DILAZIONABILI 50% ANCHE CON MUTUO.

ALLA DEAN CARS AVERSA SENZA ANTICIPO SENZA CAMBIALI SIMCA 1000 Extra a L. 2.160.000 (IVA inclusa) con 10 EXTRA gratuiti: autoradio - vetri azzurrati - fari antinebbia - cintura di sicurezza - lunotto termico ecc. ecc. ecc. e con 18 km a litro DEAN CARS AVERSA Telefonata 8902482

stile "per l'uomo più..." VIA S. COSMO A PORTA NOLANA, 67 (PONTE VESUVIANA) TEL. 267159 - NAPOLI ABBIGLIAMENTO MASCHILE e FEMMINILE LEBOLE - EGALITE' - AREZIA - INGRAM MINIPREZZI ALL'INGROSSO JEANS Egalite' unisex L. 7.000 PANTALONI Lebole gabardine L. 10.000 GIACCHE Lebole L. 16.000 ABBIGLIAMENTO misto seta L. 25.000 ABBIGLIAMENTO puro lino L. 35.000 CONTENIAMO I PREZZI PER VENDERE DI PIU'

Le proposte del PCI per gli insediamenti e la riqualificazione

UN SISTEMA UNIVERSITARIO A DIMENSIONE REGIONALE

Confronto - Le linee di una netta inversione di tendenza - L'ateneo di Salerno come seconda università campana, un insediamento nell'area beneventana e il riequilibrio della situazione napoletana

La necessità di una discussione precisa sul problema della programmazione delle sedi universitarie in Campania, diventa sempre più un momento emergente rispetto alla crisi della stessa università, del lavoro intellettuale, della produttività della ricerca. A questa discussione — è necessario che dia una serie concreta di iniziative capaci di legare insieme l'emergenza e la prospettiva — il loro contributo le componenti impegnate nell'università, le forze politiche e sindacali, e le stesse forze di una imprenditoria moderna, in grado di comprendere il legame strettissimo che corre fra la dequalificazione del lavoro intellettuale e l'ulteriore degradazione civile della nostra regione.

Deve essere subito chiaro che non si tratta di un problema che possa rinchiodarsi in semplici indicazioni urbanistiche, ancorché queste siano necessarie per giungere a progetti definitivi e specifici. Esso ha una sua dimensione complessiva, che è insieme politica e culturale, legato come è al nodo del rapporto fra università, qualificazione, ricerca, sviluppo della regione. C'è, anche qui, da far avanzare una "cultura" della programmazione universitaria come specificazione molto significativa di un diverso sviluppo urbano, e di un nuovo intreccio fra città e campagna, zone costiere e zone interne. Solo una «veduta regionale» può condurre ad una inversione di tendenza decisiva rispetto alla gestione tradizionale del problema universitario e alle ipotesi andate avanti — e clamorosamente fallite — intorno all'organizzazione di un sistema di potere politico ed accademico che ha avuto nella gestione Tesaro le conseguenze più drammatiche per la nostra città.

Inurbamento

La veduta regionale implica una programmazione non disposta a seguire passivamente l'inurbamento caotico che ha dominato lo spostamento demografico negli scorsi e che, nella nostra regione particolarmente, ha segnato le linee di congestione delle zone costiere e lo spostamento di quelle interne. Soprattutto nel Mezzogiorno, i fenomeni di inurbamento al seguito della speculazione edilizia e dei grossi movimenti di capitale da essa creati, la conseguente terziarizzazione dello sviluppo urbano, la decadenza produttiva dell'agricoltura, la caduta delle zone interne con la degradazione di un tessuto civile ricco di storia e di risorse, sono tutti elementi legati nel loro insieme ad un sistema che ha fatto perno sulla scomposizione del rapporto città-campagna, sulla divisione delle

masse e degli intellettuali. Ciò ha pesato sulla distorsione dello sviluppo nel Mezzogiorno nel momento stesso in cui ha rappresentato il temerario politico del sistema democristiano.

Il criterio della contestualità regionale deve essere in grado di mettere in movimento quattro processi connessi fra loro organicamente:

- 1 La costruzione dell'università di Salerno, come seconda università campana, con funzioni didattiche e di ricerca anche molto differenziate rispetto al complesso napoletano.
- 2 La costruzione dell'università delle zone interne dislocate geograficamente nell'area di Benevento (con alcune scelte definite relative alla sua funzione e struttura).
- 3 Il riordinamento della situazione esistente a Napoli e il suo sviluppo sulla base dei due principi della «decongestione» e della «riqualificazione» e trasformazione delle strutture esistenti.
- 4 La costruzione di insediamenti a forte specializzazione anche di limitata dimensione, particolarmente legate a zone di sviluppo che implicano tipi di ricerca assai definiti.

Qui riteniamo opportuno, per avviare la discussione sulle nostre proposte, svolgere qualche riflessione dedicata alle strutture minori esistenti al di fuori del corpo dell'Università centrale. E' probabile che la via per la soluzione dei problemi regionali, sia quella di una forte riqualificazione delle «specialità» che fanno talvolta di quelle strutture punti di riferimento della ricerca e della formazione dei giovani. Ma il dibattito aperto, deve poter entrare nel merito di altri problemi, esaminando attentamente la dimensione specifica.

Ricerca

Una particolare attenzione va infine dedicata ai problemi dell'istituto orientale e delle altre strutture minori esistenti al di fuori del corpo dell'Università centrale. E' probabile che la via per la soluzione dei problemi regionali, sia quella di una forte riqualificazione delle «specialità» che fanno talvolta di quelle strutture punti di riferimento della ricerca e della formazione dei giovani. Ma il dibattito aperto, deve poter entrare nel merito di altri problemi, esaminando attentamente la dimensione specifica.

I lavori si sono aperti in questa seconda giornata con la ripresa del dibattito e con le conclusioni cui sono pervenute le tre commissioni.

Dopo il saluto del presidente dell'Amministrazione provinciale, Renato Coppola, Canzano, come vicepresidente dell'Alleanza provinciale dei contadini ha illustrato i gravi problemi della categoria. Il presidente del comitato regionale PCI, ha denunciato da un lato la mancata adozione da parte della Regione di un piano di assetto dell'amministrazione. E' in gioco la sua salvezza come città produttiva. E' in gioco, più in generale, il destino stesso della nostra regione. Sono queste le riflessioni, le linee per un sistema universitario regionale che l'esecutivo regionale e le Federazioni della Campania del PCI offrono alla discussione con tutte le forze sociali, politiche e culturali.

Biagio de Giovanni

Lo spostamento su quest'as-

Domani manifestano a Benevento i lavoratori delle zone interne

Oltre che da tutta la provincia verranno nel capoluogo sannita dall'Avellinese e da altre zone della Campania - Il significato dello sciopero al quale sono interessati braccianti, edili e alimentaristi della regione - Gli obiettivi vi della lotta spiegati da Marco Calamai, della Federazione CGIL-CISL-UIL

Con l'approvazione di un documento riassuntivo

Conclusa a Caserta la conferenza sull'occupazione

CASERTA, 24. Si è conclusa nella tarda mattinata di oggi con la lettura da parte del Sindaco di un documento conclusivo, sintesi del dibattito e del lavoro delle commissioni, la conferenza cittadina sull'occupazione.

Il documento innanzitutto rievoca come la crisi economica attuale si sia ingigantita nei processi contraddittori di espansione degli anni precedenti, caratterizzati, nel nostro comune, da una forte spinta all'urbanizzazione da una parte e dall'insediamento di concentrazioni multinazionali dall'altra, che hanno determinato l'allargamento dell'area improduttiva, dato un colpo al vecchio tessuto economico urbano, ridotto in modo preoccupante il tasso di attività della popolazione che, nel già lontano 1971 era al di sotto del 25 per cento, con una elevata percentuale di disoccupati. Si sollecita poi una convocazione della conferenza regionale, in cui si debba discutere di una politica di sviluppo, in corso di approvazione da parte del Parlamento.

Salerno

I socialisti all'opposizione alla Provincia e al Comune

SALERNO, 24. L'esecutivo provinciale del PSI conclusosi nella tarda serata di ieri ha confermato ufficialmente il passaggio all'opposizione del Partito socialista al Comune capoluogo e all'Amministrazione Provinciale. L'esecutivo ha dato mandato ai Gruppi Consiglieri di Salerno e della Provincia di aprire la crisi con l'immediata convocazione delle assemblee elettive. La decisione segna una svolta nella politica del PSI a Salerno e suona come una dura condanna al doroteismo locale che, logora da lotte intestine, ha determinato in questi mesi l'immobilismo più assoluto delle assemblee elettive di tutta la provincia. Manifestazioni di questo immobilismo si verificano nelle Comunità Montane, negli Enti ospedalieri, all'ATCS e nei Consorzi di bonifica. La lottizzazione del potere operata da parte della DC impedisce lo svolgimento di qualsiasi attività politica degli Enti locali.

Attivo provinciale del PCI

SALERNO, 24. E' convocato per lunedì 25 aprile alle ore 18, nella sede della sezione di Cava dei Tirreni l'attivo provinciale sul seguente ordine: «Iniziativa di questo immobilismo dell'appello lanciato dal Comitato direttivo del PCI ai partiti democratici di Salerno. E' un problema di emergenza». Relatore il compagno Fichera, segretario della Federazione, conclude: «Il compagno Abbonati, novizi della Direzione e segretario regionale del PCI».

Condannato sindaco dc di Montefredane

AVELLINO, 24. Il sindaco dc di Montefredane, Antonio Trasente, uomo molto legato all'onorevole De Mita, è stato condannato dal tribunale di Avellino (sentenza del giudice Perretti) ad un anno di interdizione da pubblici uffici, a 250 mila lire di multa e al pagamento delle spese processuali per omissione di atti di ufficio.

Identica condanna ha subito il medico condotto del paese, dottor Benito Ferrara.

In breve, si tratta di questo. Il compagno Aniello Gaita, consigliere di minoranza di Montefredane, fin dal 30 novembre di fece presente al Consiglio ed al sindaco Trasente appunto — come aveva fatto in vari esposti inviati al medico provinciale, al ministero ed al ministero della Sanità — che il medico condotto non prestava quasi mai la sua opera, in quanto era ostentato ed inerte, rifiutato dall'impiego che aveva presso l'ENPAS, nonostante la evidente incompatibilità. Trascinate impiego da pubblicizzare, come era suo dovere, la situazione davvero incredibile di questo medico a servizio, sia di fatto che di diritto, bene dal mantenere l'impegno preso. Il compagno Gaita, di fronte al tale atteggiamento, fu costretto, ed al data 18/1/76, a rivolgersi con un esposto alla Procura della Repubblica di Avellino.

Per un nuovo sviluppo agricolo e industriale

TRE CONCENTRAMENTI

Domani a Benevento sono previsti, per la manifestazione, tre concentramenti a piazza Bissolati, a piazza Duomo ed a via Napoli. I tre cortei confluiranno verso il corso Garibaldi lungo il quale, riuniti,

stileranno fino a piazza Risorgimento. Parteciperanno Sergio Garavini della Federazione nazionale CGIL, CISL, UIL e Paolo Sartori segretario nazionale della Federazione braccianti.

Nell'occasione dello sciopero una manifestazione si svolgerà a Benevento con un corteo e un comizio. Alla manifestazione parteciperanno i braccianti, gli edili ed i lavoratori delle industrie alimentari di tutta la regione.

Questa partecipazione vuol dire che il sindacato non ha inteso proclamare una giornata di lotta delle sole zone interne per non isolare iniziative e obiettivi dal contesto regionale, ma non ha voluto neppure uno sciopero generale dell'intera regione per le zone interne, per evitare il rischio di sollevare un polverone generico senza indicare precise e specifiche linee di attacco, e ha spiegato Marco Calamai del direttivo del direttivo della Federazione regionale CGIL, CISL, UIL.

C'è poi tutto il capitolo delle opere di bonifica, di difesa del suolo, di sistemazione idrologica, forestazione, quello delle opere pubbliche e strutture civili: case, scuole, ospedali, strade e, nelle zone dove ancora mancano, addirittura l'acqua e la luce; la vitalizzazione dell'irrigazione, la creazione delle premesse per intensificare le coltivazioni turistiche.

Tutto ciò deve servirci a

primo luogo, a dare un lavoro a migliaia di disoccupati (solo in provincia di Avellino dove si sono avuti 180.000 emigrati in 10 anni, vi sono tuttora 20.000 disoccupati intellettuali), e a migliaia di emigrati che rientrano, tutte persone che si sono qualificate produttivamente e certo non si rassegnerebbero al ruolo di assistenti. Ma tutto ciò serve anche a migliorare i servizi sociali, le attrezzature civili, ad elevare in definitiva le condizioni e la qualità della vita delle popolazioni.

Su questi obiettivi, come ci ha precisato il nostro direttore, una diversa politica dei Partecipazioni Statali, il ruolo che deve avere la Cassa per il Mezzogiorno, appena rifinanziata, di strumento propulsore e non come finora è stato di carrozzone clientelare, una nuova politica comunitaria. La regione, a sua volta deve impegnarsi ad assolvere ai suoi compiti fondamentali per lo sviluppo organico della Campania senza più cedere come la giunta ha fatto anche recentemente con la grave decisione di rinviare a data da destinarsi la conferenza regionale per l'occupazione già concordata con i sindacati e le forze politiche e che avrebbe dovuto aprirsi dopodomani.

Franco De Arcangelis

ERNIA

FASCIA BREVETTATA IN ELASTICO PLASTIFICATO - LEGGERISSIMA - LAVABILE - SMONTABILE - SENZA ATTACCHI METALLICI PER LA MIGLIORE CONTENZIONE INTERPELLATE

L'ISTITUTO ORTOPEDICO

« LA NUOVISSIMA »

Via Roma 418 (Spirito Santo) Tel. 312909 Napoli

Convenzionato con le Casse Mutue: ENEL, INADEL, ENPAS, ATAN, Marittima e con tutti gli altri Enti mutualistici

BREVETTO N. 999651

PORTE CORAZZATE

le nostre hanno un solo difetto: sono inimitabili!

proferrall

e' sicurezza: la tua migliore arma di difesa

Uffici: Viale del Poggio, 4-6 Coll'Amine Tel. 743.5875 - 743.5142 Stabilimento: Viale degli Astronauti, 45 NAPOLI

Serramenti alluminio Blindatura anticasso di porte per abitazioni ed uffici senza modifiche all'originario aspetto esterno.

Casseforti Armadi corazzati ed ignifughi Casseforti con blocchiere Porteforti Caveau smontabili Impianti di sicurezza bancari - Cassa continua Esclusivista FIAMCA S.p.A. - Torino

PRIMA DI ACQUISTARE UNA AUTOMOBILE

CONCESSIONARIA

EUROCAR

Calata Ponte di Casanova (Corso Novara) 4/14

Telefoni 269727 267235

Filiale: Via Miano angolo Via Lazio Tel. 7553201

AVRAI QUALCOSA IN PIU'!

SE NON POTETE VENIRE VOI DA NOI, TELEFONATECI, VERREMO NOI DA VOI

In periodo di svalutazione della lira!

Per un sicuro investimento. Una iniziativa culturale senza precedenti.

C.E.M. - grafica

nell'offrire un panorama completo di tecniche grafiche ha istituito una nuova formula per l'acquisto di opere d'arte.

12 opere di grafica tiratura 1/100 di
12 maestri pittori a sole
12 mila lire mensili per soli
12 mesi

La casa garantisce con certificato onde evitare eventuali falsi.

12 mesi

Per ulteriori informazioni Nome _____
inviare la cedola allegata Cognome _____
al C.E.M. - grafica Indirizzo _____
Via Roma n. 228 tel. _____
80132 Napoli Città _____

In relazione alla chiusura della « laziale » ai privati

Consenso dell'ACI alle scelte in favore del mezzo pubblico

Incontro dell'assessore alla Polizia urbana con la Commissione traffico ACI

La commissione traffico e circolazione dell'Automobile Club di Napoli ha espresso il suo consenso affinché siano create condizioni idonee a consentire l'uso più agevole del trasporto pubblico in relazione alla prevista chiusura della « laziale » per i lavori di manutenzione del tunnel.

In proposito la commissione ACI ha anche concordato sulla iniziativa di sperimentare almeno un mese prima dell'inizio dei lavori il nuovo dispositivo di traffico, così come annunciato nel corso della riunione dell'assessore alla polizia urbana, compagno Imbimo, in quanto occorre

lasciare un congruo margine per correzioni ed interventi senza l'assillo dell'inizio dei lavori.

Della riunione e delle sue conclusioni che concordano con quanto progettato dalla amministrazione comunale di Napoli a proposito delle comunicazioni con Fuorigrotta e della decisione di utilizzare la « laziale » durante i lavori per il solo transito dei mezzi pubblici (istituendo il doppio senso per i privati nella galleria « 4 giornate ») ne dà notizia l'Automobile Club in un comunicato nel quale esamina anche altri aspetti del problema.

La commissione, presieduta

dall'ing. Guido Mazzullo si è riunita assieme all'assessore Imbimo proprio per esaminare le decisioni del comune. Imbimo ha illustrato le finalità dell'intervento che si inserisce nel più ampio discorso pubblico con opportuni dispositivi di traffico. Per quanto riguarda i lavori nella galleria « 4 giornate » è stato reso noto che la sezione stradale della galleria verrà suddivisa in modo da spostare ai due lati le carreggiate per tram e autobus, lasciando al centro due corsie per i mezzi privati a senso unico in direzione.

Si accresce il numero delle

corsie per i mezzi pubblici dice il comunicato dell'ACI — riducendo da tre a due quelle per i mezzi privati, ma il provvedimento non esclude nel futuro la possibilità di utilizzare meglio la capacità della Galleria « 4 giornate » in accoppiata alla « laziale ».

La commissione traffico dell'Automobile Club ha espresso consenso e in merito al privilegio al mezzo pubblico « il convincimento che tale risultato non debba necessariamente essere interpretato quale condizione sfavorevole per un corretto uso del mezzo privato ».

TACCUINO CULTURALE

MUSICA

Laura De Fusco
ALLA SCARLATTI

Una nuova clamorosa affermazione ha potuto aggiungere Laura De Fusco, l'altra sera al Teatro Mediterraneo, nella ricca serie di successi che già da alcuni anni ella va mettendo in campo internazionale.

Delle straordinarie risorse della pianista, formatasi ad una scuola illustre: quella di Vincenzo Vitale, autentico vivaio di talenti pianistici di prima grandezza, si è più volte detto, e nei termini più elogiativi. Doti solissime, per trionfare d'ogni difficoltà per sgombrare il terreno da ogni impedimento meccanico che possa, eventualmente, frapporsi tra l'interprete e la pagina musicale.

E l'interprete, dotata di una natura imperiosa, sa integrare il suo formidabile bagaglio tecnico con l'intelligenza e la consapevolezza d'un'autentica personalità.

Nell'ambito d'una ricca sensibilità musicale Laura De Fusco ha certo le sue preferenze e, come accade ad altri interpreti anche sommi, le sue scelte si orientano verso quegli autori e quelle musiche che le sono più congeniali. Durante il concerto dell'altra sera, ci è sembrato che il momento più felice la pianista l'abbia raggiunto eseguendo la Fantasia in fa diesis minore op. 28 di Mendelssohn, nella quale le peculiarità d'un temperamento musicale eccezionalmente vivo ed espansivo si sono mirabilmente incontrate col pianissimo brillante e trascinate dalla pagina mendelssohniana.

In programma figurava lo Schumann delle « Walden » op. 82 e degli « Studi Sinfonici » op. 13, riproposti ora con il pensoso atteggiamento

TEATRO

d'una ricerca introspettiva di rara concentrazione, ora con l'impeto tellurico del « Living Theatre ». Seguita la storia di Don Pasquale che vende l'anima al diavolo e quella dell'uomo nero, una favola sul tema del fascismo; infine la morte del carnevale. L'intero spettacolo vive costantemente una struttura aperta all'improvvisazione, modulando la ritmica e incidendo sulle stesse variazioni musicali.

La presenza registica di Arturo Morino gli pone quale tramite l'ora il momento gestuale e quello musicale, intesi quale forma immediata di partecipazione. La musica si accentua ladove il gesto appare più incisivo, sottile e arricchisce i momenti maggiormente espressivi degli attori. Fuorigrotta; via Leopardi 205; via Diocleziana 205; via Manzoni 151; Socca; via Epomeo 154; Secondigliano 174; Bagnoli, via E. Longo 52; Poggioreale 45-B; S. Giov. a Ted.; Ponte dei Granelli 55; Posillipo, via Manzoni 151; Barra, corso Sirena 79; Piscinola-Chialano-Marinella, via Napoli 25; Pianura, via Provinciale 11.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO
Oggi domenica 25 aprile '76.

LUTTO
E' morta la madre del compagno Giovanni Iannuzzi, a lui ed ai suoi familiari le condoglianze dei compagni del compagno Liberato De Filippo, sindaco di Castellammare. Agli sposi gli auguri dei compagni delle sezioni di Castellammare e della redazione dell'Unità.

NOZZE
Si sono uniti in matrimonio i compagni Aldo Fariello e Anna Longobardi. Il matrimonio è stato celebrato dal compagno Liberato De Filippo, sindaco di Castellammare. Agli sposi gli auguri dei compagni delle sezioni di Castellammare e della redazione dell'Unità.

ASSEMBLEA PROVINCIALE
La sezione di Napoli dell'Unione nazionale mutilati per servizio avverte i propri soci che oggi, alle ore 17, avrà luogo, presso il cinema Craxi del postelegrafonico, in via Montevivato, l'assemblea di Napoli, della Federazione delle mutilati per servizio.

SCUOLA
L'ADOLESCENTE NEL MONDO CONTEMPORANEO
Un gruppo di alunni della V/D del VII classico ha condotto, sotto la guida della prof. Cesarina Armentano, un'interessante ricerca su « l'adolescente nel mondo contemporaneo ». Nel quadro delle manifestazioni per l'aggiornamento interdisciplinare sul '900 organizzato anche in collaborazione con i licei « Sannazaro » e « Cuoco ».

Il lavoro sarà presentato domani alle ore 18 dal prof. Ettore Gentile, Bruno Lucrezi, Glauco Mastrolongo, nel salone della cattedra francescana.

VI SEGNALIAMO

TEATRO

● « Masaniello » di Porta e Pugliese (Tenda a piazza Mercato)

● « Quanto costa il ferro? » (S. Ferdinando ore 17,30)

● « Campana Felix » (S. Ferdinando ore 21,15)

CINEMA

■ « Qualcuno volò sul nido del cuculo » (Filangieri)

■ « Cuore di cane » (Nuovo)

■ « La valle dell'Eden » (Arlston)

■ « Cadaveri eccellenti » (Royal e Plaza)

■ « Quel pomeriggio di un giorno da cani » (Modernissimo)

■ « Adele H. una storia d'amore » (Embassy)

■ « Mean streets » (No)

■ « Il fratello più furbo di Sherlock Holmes » (Posillipo)

■ « Marcia trionfale » (Umberto, Avellino)

■ « L'albero di Guercia » (Diana, Salerno)

■ « Cadaveri eccellenti » (oltre che al Royal e Plaza, Modernissimo, Salerno)

■ « Qualcuno volò sul nido del cuculo » (oltre che Filangieri, Apollo, Salerno)

TEATRI

CILEA (Via S. Domenico, 11 - Tel. 656.265)
Questa sera alle ore 17, Aldo Guilliè presenta: « L'amore e il corno » di Bertoldo e « Don Pietro Caruso » di R. Bracco.

DUEMILA (Via della Gatta - Tel. 492.426)
Dalle ore 16,30 spettacoli di Strip Tease.

POLITEAMA (Via Monte di Dio n. 6 - Tel. 401.643)
Alle ore 17,30, Edmondo Aldini e Paolo Ferrari presentano: « Appuntamento con la signorina Ce-feste » di S. Coppelli.

SAN CARLO (Via Vittorio Emanuele III - Tel. 390.745)
Martedì alle ore 18: « Barbieri di Siviglia ».

SAN CARLUCCIO (Via del Milite - Tel. 405.000)
Questa sera alle ore 21, la Cooperativa Nuova Commedia, propone « La scusa » e « Il capitano del popolo ». Lettura e verifica con il pubblico.

SAN FERDINANDO E.T.I. (Telefono 444.500)
La Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue propone stasera alle ore 17,30 il Teatro Sud in « Quanto costa il ferro ». Alle ore 21,15, il Teatro Sud in « Campana Felix ».

TEATRO SAN FERDINANDO

Te. 44.4500
E.T.I. Ente Teatrale Italiano
17,30 Centro Teatro Sud in QUANTO COSTA IL FERRO?
21,15 Teatro Centro in CAMPANIA FELIX?
Posto unico L. 200

ULTIMO GIORNO MASANIELLO

Ore 17
a Piazza Mercato

CINEMA OFF D'ESSAI

CINETECA ALTRO (Via Port'Alba n. 30)
Per il personale di J. Huston, alle ore 19,20-22: « Moulin Rouge » (GB-USA, vers. it., 118').

EMBASSY (Via F. De Mura - Telefono 377.004)
« Adele H. una storia d'amore », con J. Adjan - DR

MAXIMUM (Via Elena, 18 - Telefono 682.14)
« Morte a Venezia », con D. Bogarde - DR

NO (Via S. Caterina da Siena, 53 - Tel. 415.371)
« Mean Streets » di Martin Scorsese

NUOVO (Via Montecalvario, 16 - Tel. 412.410)
« Cuore di cane », con C. Ponzone - DR

SPOT - CINECLUB (Via M. Rota 5, al Vomero)
Alle ore 19,20-20,30 - 22,30: « Zardoz » di J. Boorman.

CIRCOLI ARCI
ARCI ARAGOLA (Via Settembrini, 9) (Riposo)

FARMACIE DI TURNO

FARMACIE DI TURNO
Zona Montecalvario, piazza Dante 71; Chiaia, via Carducci 21; Riviera di Chiaia 77, via Merigliana 148, via Tasso 109; Avvocata, via Tribunali 510; Mercato-Pendino, via Duomo 357; piazza Garibaldi 11; San Lorenzo-Vicaria, via S. Giov. a Carbonara 83; Staz. Centrale Corso S. Lucia 5; via S. Paolo 20; Stella S. Carlo Arena, via Foria 201, via Martelli 72, corso Garibaldi 218; Colli Aminei, Colli Aminei 249; Vomero-Arenella, via M. Piscicelli 138, piazza Leonardo 28, via L. Giordano 144, via Meritini 33, via Simone Martini 80, via Fontana 57; Fuorigrotta-Cotronno, piazza Marcantonio Colonna 31; Socca, via Epomeo 154; Secondigliano-Milano, corso Secondigliano 174; Bagnoli, via E. Longo 52; Poggioreale, via N. Poggioreale 45-B; S. Giov. a Ted.; Ponte dei Granelli 55; Posillipo, via Manzoni 151; Barra, corso Sirena 79; Piscinola-Chialano-Marinella, via Napoli 25; Pianura, via Provinciale 11.

FARMACIE DI TURNO
Paretta (via Umberto I); Mazonne (corso Vittorio Emanuele); Notturno: Novellino (via Italia 189).

FARMACIE DI TURNO
DI BENEVENTO
Di Atilio (G. Rummo); Santa Sofia (G. Garibaldi 29); Notturno: Pascucci (corso Garibaldi 43).

SCHERMI E RIBALTE

VI SEGNALIAMO

TEATRO

● « Masaniello » di Porta e Pugliese (Tenda a piazza Mercato)

● « Quanto costa il ferro? » (S. Ferdinando ore 17,30)

● « Campana Felix » (S. Ferdinando ore 21,15)

CINEMA

■ « Qualcuno volò sul nido del cuculo » (Filangieri)

■ « Cuore di cane » (Nuovo)

■ « La valle dell'Eden » (Arlston)

■ « Cadaveri eccellenti » (Royal e Plaza)

■ « Quel pomeriggio di un giorno da cani » (Modernissimo)

■ « Adele H. una storia d'amore » (Embassy)

■ « Mean streets » (No)

■ « Il fratello più furbo di Sherlock Holmes » (Posillipo)

■ « Marcia trionfale » (Umberto, Avellino)

■ « L'albero di Guercia » (Diana, Salerno)

■ « Cadaveri eccellenti » (oltre che al Royal e Plaza, Modernissimo, Salerno)

■ « Qualcuno volò sul nido del cuculo » (oltre che Filangieri, Apollo, Salerno)

TEATRI

CILEA (Via S. Domenico, 11 - Tel. 656.265)
Questa sera alle ore 17, Aldo Guilliè presenta: « L'amore e il corno » di Bertoldo e « Don Pietro Caruso » di R. Bracco.

DUEMILA (Via della Gatta - Tel. 492.426)
Dalle ore 16,30 spettacoli di Strip Tease.

POLITEAMA (Via Monte di Dio n. 6 - Tel. 401.643)
Alle ore 17,30, Edmondo Aldini e Paolo Ferrari presentano: « Appuntamento con la signorina Ce-feste » di S. Coppelli.

SAN CARLO (Via Vittorio Emanuele III - Tel. 390.745)
Martedì alle ore 18: « Barbieri di Siviglia ».

SAN CARLUCCIO (Via del Milite - Tel. 405.000)
Questa sera alle ore 21, la Cooperativa Nuova Commedia, propone « La scusa » e « Il capitano del popolo ». Lettura e verifica con il pubblico.

SAN FERDINANDO E.T.I. (Telefono 444.500)
La Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue propone stasera alle ore 17,30 il Teatro Sud in « Quanto costa il ferro ». Alle ore 21,15, il Teatro Sud in « Campana Felix ».

TEATRO SAN FERDINANDO

Te. 44.4500
E.T.I. Ente Teatrale Italiano
17,30 Centro Teatro Sud in QUANTO COSTA IL FERRO?
21,15 Teatro Centro in CAMPANIA FELIX?
Posto unico L. 200

ULTIMO GIORNO MASANIELLO

Ore 17
a Piazza Mercato

CINEMA OFF D'ESSAI

CINETECA ALTRO (Via Port'Alba n. 30)
Per il personale di J. Huston, alle ore 19,20-22: « Moulin Rouge » (GB-USA, vers. it., 118').

EMBASSY (Via F. De Mura - Telefono 377.004)
« Adele H. una storia d'amore », con J. Adjan - DR

MAXIMUM (Via Elena, 18 - Telefono 682.14)
« Morte a Venezia », con D. Bogarde - DR

NO (Via S. Caterina da Siena, 53 - Tel. 415.371)
« Mean Streets » di Martin Scorsese

NUOVO (Via Montecalvario, 16 - Tel. 412.410)
« Cuore di cane », con C. Ponzone - DR

SPOT - CINECLUB (Via M. Rota 5, al Vomero)
Alle ore 19,20-20,30 - 22,30: « Zardoz » di J. Boorman.

CIRCOLI ARCI
ARCI ARAGOLA (Via Settembrini, 9) (Riposo)

FARMACIE DI TURNO

FARMACIE DI TURNO
Zona Montecalvario, piazza Dante 71; Chiaia, via Carducci 21; Riviera di Chiaia 77, via Merigliana 148, via Tasso 109; Avvocata, via Tribunali 510; Mercato-Pendino, via Duomo 357; piazza Garibaldi 11; San Lorenzo-Vicaria, via S. Giov. a Carbonara 83; Staz. Centrale Corso S. Lucia 5; via S. Paolo 20; Stella S. Carlo Arena, via Foria 201, via Martelli 72, corso Garibaldi 218; Colli Aminei, Colli Aminei 249; Vomero-Arenella, via M. Piscicelli 138, piazza Leonardo 28, via L. Giordano 144, via Meritini 33, via Simone Martini 80, via Fontana 57; Fuorigrotta-Cotronno, piazza Marcantonio Colonna 31; Socca, via Epomeo 154; Secondigliano-Milano, corso Secondigliano 174; Bagnoli, via E. Longo 52; Poggioreale, via N. Poggioreale 45-B; S. Giov. a Ted.; Ponte dei Granelli 55; Posillipo, via Manzoni 151; Barra, corso Sirena 79; Piscinola-Chialano-Marinella, via Napoli 25; Pianura, via Provinciale 11.

FARMACIE DI TURNO
Paretta (via Umberto I); Mazonne (corso Vittorio Emanuele); Notturno: Novellino (via Italia 189).

FARMACIE DI TURNO
DI BENEVENTO
Di Atilio (G. Rummo); Santa Sofia (G. Garibaldi 29); Notturno: Pascucci (corso Garibaldi 43).

VI SEGNALIAMO

TEATRO

● « Masaniello » di Porta e Pugliese (Tenda a piazza Mercato)

● « Quanto costa il ferro? » (S. Ferdinando ore 17,30)

● « Campana Felix » (S. Ferdinando ore 21,15)

CINEMA

■ « Qualcuno volò sul nido del cuculo » (Filangieri)

■ « Cuore di cane » (Nuovo)

■ « La valle dell'Eden » (Arlston)

■ « Cadaveri eccellenti » (Royal e Plaza)

■ « Quel pomeriggio di un giorno da cani » (Modernissimo)

■ « Adele H. una storia d'amore » (Embassy)

■ « Mean streets » (No)

■ « Il fratello più furbo di Sherlock Holmes » (Posillipo)

■ « Marcia trionfale » (Umberto, Avellino)

■ « L'albero di Guercia » (Diana, Salerno)

■ « Cadaveri eccellenti » (oltre che al Royal e Plaza, Modernissimo, Salerno)

■ « Qualcuno volò sul nido del cuculo » (oltre che Filangieri, Apollo, Salerno)

TEATRI

CILEA (Via S. Domenico, 11 - Tel. 656.265)
Questa sera alle ore 17, Aldo Guilliè presenta: « L'amore e il corno » di Bertoldo e « Don Pietro Caruso » di R. Bracco.

DUEMILA (Via della Gatta - Tel. 492.426)
Dalle ore 16,30 spettacoli di Strip Tease.

POLITEAMA (Via Monte di Dio n. 6 - Tel. 401.643)
Alle ore 17,30, Edmondo Aldini e Paolo Ferrari presentano: « Appuntamento con la signorina Ce-feste » di S. Coppelli.

SAN CARLO (Via Vittorio Emanuele III - Tel. 390.745)
Martedì alle ore 18: « Barbieri di Siviglia ».

SAN CARLUCCIO (Via del Milite - Tel. 405.000)
Questa sera alle ore 21, la Cooperativa Nuova Commedia, propone « La scusa » e « Il capitano del popolo ». Lettura e verifica con il pubblico.

SAN FERDINANDO E.T.I. (Telefono 444.500)
La Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue propone stasera alle ore 17,30 il Teatro Sud in « Quanto costa il ferro ». Alle ore 21,15, il Teatro Sud in « Campana Felix ».

TEATRO SAN FERDINANDO

Te. 44.4500
E.T.I. Ente Teatrale Italiano
17,30 Centro Teatro Sud in QUANTO COSTA IL FERRO?
21,15 Teatro Centro in CAMPANIA FELIX?
Posto unico L. 200

ULTIMO GIORNO MASANIELLO

Ore 17
a Piazza Mercato

CINEMA OFF D'ESSAI

CINETECA ALTRO (Via Port'Alba n. 30)
Per il personale di J. Huston, alle ore 19,20-22: « Moulin Rouge » (GB-USA, vers. it., 118').

EMBASSY (Via F. De Mura - Telefono 377.004)
« Adele H. una storia d'amore », con J. Adjan - DR

MAXIMUM (Via Elena, 18 - Telefono 682.14)
« Morte a Venezia », con D. Bogarde - DR

NO (Via S. Caterina da Siena, 53 - Tel. 415.371)
« Mean Streets » di Martin Scorsese

NUOVO (Via Montecalvario, 16 - Tel. 412.410)
« Cuore di cane », con C. Ponzone - DR

SPOT - CINECLUB (Via M. Rota 5, al Vomero)
Alle ore 19,20-20,30 - 22,30: « Zardoz » di J. Boorman.

CIRCOLI ARCI
ARCI ARAGOLA (Via Settembrini, 9) (Riposo)

FARMACIE DI TURNO

FARMACIE DI TURNO
Zona Montecalvario, piazza Dante 71; Chiaia, via Carducci 21; Riviera di Chiaia 77, via Merigliana 148, via Tasso 109; Avvocata, via Tribunali 510; Mercato-Pendino, via Duomo 357; piazza Garibaldi 11; San Lorenzo-Vicaria, via S. Giov. a Carbonara 83; Staz. Centrale Corso S. Lucia 5; via S. Paolo 20; Stella S. Carlo Arena, via Foria 201, via Martelli 72, corso Garibaldi 218; Colli Aminei, Colli Aminei 249; Vomero-Arenella, via M. Piscicelli 138, piazza Leonardo 28, via L. Giordano 144, via Meritini 33, via Simone Martini 80, via Fontana 57; Fuorigrotta-Cotronno, piazza Marcantonio Colonna 31; Socca, via Epomeo 154; Secondigliano-Milano, corso Secondigliano 174; Bagnoli, via E. Longo 52; Poggioreale, via N. Poggioreale 45-B; S. Giov. a Ted.; Ponte dei Granelli 55; Posillipo, via Manzoni 151; Barra, corso Sirena 79; Piscinola-Chialano-Marinella, via Napoli 25; Pianura, via Provinciale 11.

FARMACIE DI TURNO
Paretta (via Umberto I); Mazonne (corso Vittorio Emanuele); Notturno: Novellino (via Italia 189).

FARMACIE DI TURNO
DI BENEVENTO
Di Atilio (G. Rummo); Santa Sofia (G. Garibaldi 29); Notturno: Pascucci (corso Garibaldi 43).

BENEVENTO

CONUNALE
Una Magnum special per Tony Salita, con S. Whitman - G MASSIMO
Il secondo tragico Fantozzi, con P. Villaggio - C SAN MARCO
Sandokan parte 1°, con K. Bedi SUPERCINE
Il soldato di ventura, con D. Spencer - A

CASERTA

ESEDRA
Camp 7 lager famminello, con J. Bliss - DR (VM 18)

CORSA
Sandokan parte seconda COMUNALE
Bruce Lee: una vita una leggenda DR (VM 14)

PATUPELLI
Ci rivedremo all'interno, con L. Narva - DR

SAN MARCO
Sandokan parte 1°, con K. Bedi SUPERCINE
Il soldato di ventura, con D. Spencer - A

SALERNO

APOLLO
Qualcuno volò sul nido del cuculo, con J. Nicholson DR (VM 14)

ASTRA
Sandokan parte 1°, con K. Bedi SUPERCINE
Il soldato di ventura, con D. Spencer - A

MINI
Luna di miele in tre, con R. Pozzetto - C

MODERNISSIMO
Sandokan parte 1°, con L. Ven-tura - DR

VITTORIA
Una donna chiamata moglie, con L. Ullmann - DR

AVELLINO

ELISEO
Cade labbra DR (VM 14)

GIORDANO
La donna della domenica, con M. Mastroianni - G (VM 14)

PARTEMI
Sandokan parte seconda

Se abitualmente frequentate solo determinati Locali ci dispiace, ma se volete VERAMENTE DIVERTIRVI, almeno per questa volta, dovete proprio andare al Cinema

FIAMMA

DALILA DI LAZZARO • TEO TECCOLI • MARIO SCARPETTA

l'Italia se rotta...

con la partecipazione di (in ordine alfabetico):
DUILIO DEL PRETE • ALBERTO LIONELLO • ENRICO MONTESANO
ORAZIO ORLANDO • FRANCA VALERI • musiche di ENZO JANNACCÀ • COLORE DELLA TECHNOSPES

VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI - Spett.: 16,30-18,20-20,30-22,30

GRANDE DIVERTIMENTO AL TITANUS

PAUL SMITH il più simpatico « CICCIONE » dello schermo vi travolgerà in un mare... di risate



PAUL SMITH
SE MI ARRABBIO... SPACCO TUTTO

con PAUL SMITH
URI ZOHAR • YONA ELYAN

SPETTACOLI: Apertura 11 - Ultimo 22,30 - IL FILM E' PER TUTTI

TUTTI AL CORALLO

con FRANCO DANI e KATIUSCIA
GLI « EROI » DEI FOTOROMANZI



FRANCO DANI KATIUSCIA RAIKA JURI
ANCORA UNA VOLTA A VENEZIA

con CLAUDIO GIORDI
CLAUDIO GIORDI
LOREANA MUSCARI FRANK O'NEIL
PAOLO CASTILLA • UGO COMICCIATI
TEATRO VENEZIANO

QUESTO FILM E' DA FAMIGLIA AL COMPLETO



VOLKSWAGEN POLO

è bella
va bene
consuma poco

provatela dá:

DANTE MAZZONI
NAPOLI
VIA CARACCIULO, 13 - Tel. 682633
CALATA CAPODICHINO, 105 - Tel. 291295

TENDE DA CAMPEGGIO ED ACCESSORI

PREZZO BLOCCATO

SCONTI sino al 15%

dall'11-4-1976 all'1-5-1976

PERMUTE - DILAZIONI

AUTOSALONE ITALIA

Ingresso MOSTRA D'OLTREMARE - Telefono 632.689

Dopo l'elezione della nuova giunta

Ora Ancona può veramente voltare pagina

A colloquio con la compagna Milli Marzoli, capogruppo del PCI al Comune - «Una soluzione rispondente alle esigenze della città»

ANCONA, 24. Con la elezione della nuova giunta unitaria al Comune di Ancona, si apre una fase importantissima per la vita politica e sociale della città: siamo di fronte ad una svolta destinata ad aprire nuove prospettive di collaborazione fra i partiti. Parliamo con la compagna Milli Marzoli, nuovo capogruppo del PCI al Comune di Ancona, del valore di questa operazione politica.

«Con la elezione della nuova giunta unitaria al Comune di Ancona, si apre una fase importantissima per la vita politica e sociale della città: siamo di fronte ad una svolta destinata ad aprire nuove prospettive di collaborazione fra i partiti. Parliamo con la compagna Milli Marzoli, nuovo capogruppo del PCI al Comune di Ancona, del valore di questa operazione politica.

«Con la elezione della nuova giunta unitaria al Comune di Ancona, si apre una fase importantissima per la vita politica e sociale della città: siamo di fronte ad una svolta destinata ad aprire nuove prospettive di collaborazione fra i partiti. Parliamo con la compagna Milli Marzoli, nuovo capogruppo del PCI al Comune di Ancona, del valore di questa operazione politica.

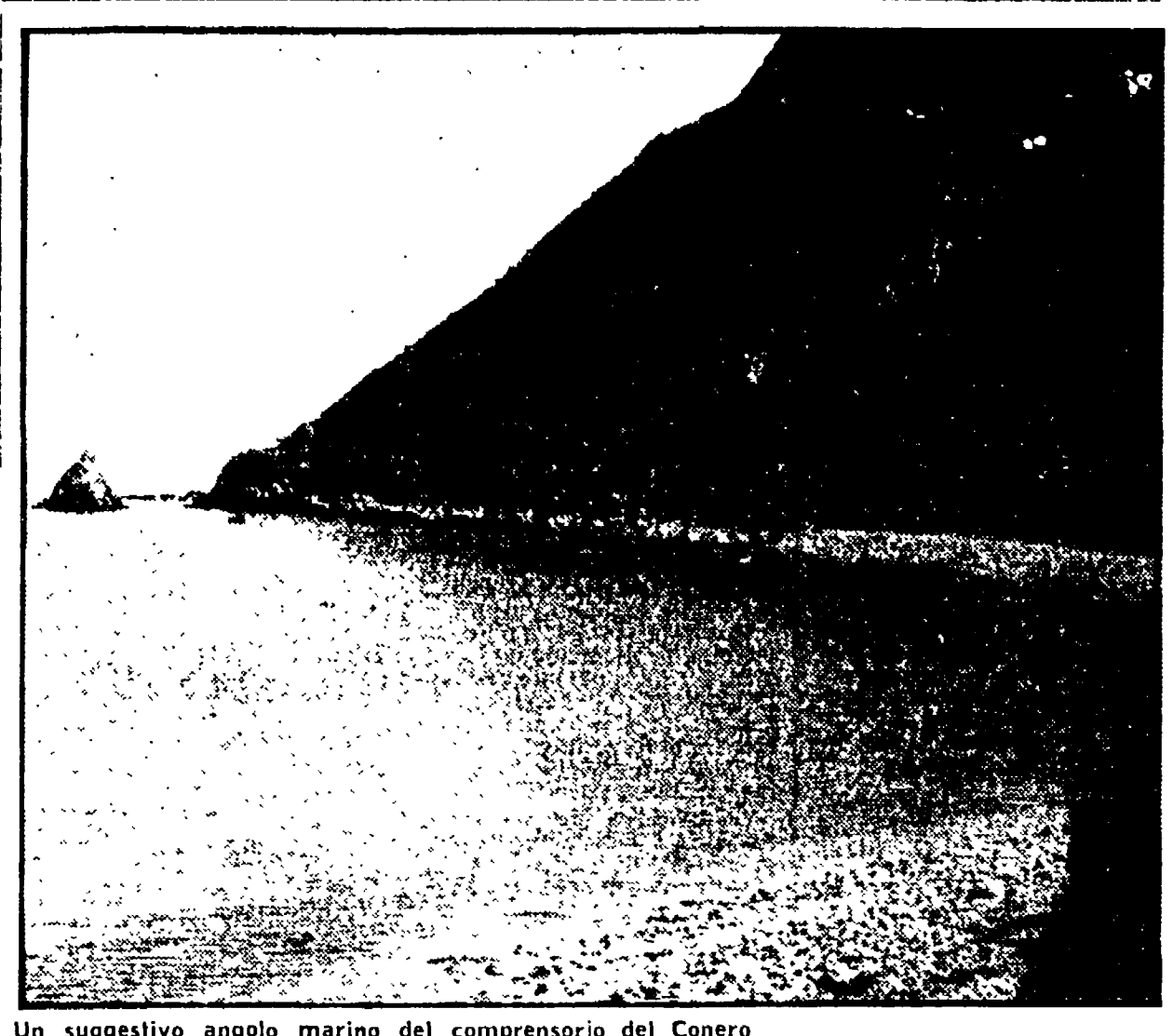
Verso la conferenza regionale sull'Università

NECESSARIA UN'ATTENTA REFLESSIONE SUL RUOLO DEI 4 ATENEI MARCHIGIANI

Le università sono nate e si sono sviluppate in maniera disorganica, sotto la pressione di spinte eterogenee e soprattutto estranee - L'esigenza di una pianificazione intesa come partecipazione e controllo delle forze sociali e politiche democratiche

Ospitiamo molto volentieri nell'ambito del dibattito aperto dal nostro giornale, sui temi dell'Università, l'intervento del professor Luigi Labruna, rettore dell'Università di Camerino.

Se esiste una regione nella quale si avverta da tempo la necessità di un politica di coordinamento dell'istruzione universitaria, questa è certamente la Marche: non solo perché in essa sono nati quattro atenei, ma perché questa università sono nate e si sono sviluppate fino ad oggi in maniera disorganica, sotto la pressione di spinte eterogenee e soprattutto estranee, anche per la diversa storia di ciascuna, ad una visione regionale unitaria. Di qui la necessità di una pianificazione e di una riflessione comune, quali sono quelle che saranno oggetto della Conferenza regionale di Ancona.



Un suggestivo angolo marino del comprensorio del Conero

Dall'Amministrazione provinciale di Ancona

Presentata la proposta di legge per la tutela del Monte Conero

Scopo dell'iniziativa è la salvaguardia attiva delle caratteristiche naturali, ambientali e storiche della zona, nell'ambito complessivo dell'assetto del territorio e in funzione di un uso sociale di tali valori

In piazza Roma ad Ancona

Domani manifestazione degli artigiani della CNA e della CGIA

ANCONA, 24. Gli artigiani marchigiani aderenti alla CNA e alla CGIA manifatturieri, lunedì ad Ancona, in piazza Roma parteciperanno alla manifestazione del compagno Chiano Giannini, segretario regionale della CNA e Rodolfo Tamborini, presidente regionale della CGIA.

La giornata di lotta è stata indetta per rivendicare: una immediata revisione degli ultimi provvedimenti fiscali e tributari; la riapertura del credito con rigorosi metodi di selezione per favorire il Mezzogiorno, l'artigianato, la piccola e media impresa; un intervento del governo per una rapida e positiva soluzione delle vertenze contrattuali; la modifica della legge per l'articolato che ostacola l'ulteriore sviluppo della impresa e quindi della occupazione; la perquisizione degli oneri contributivi in relazione alla produttività del lavoro; la attuazione della riforma sanitaria e del sistema pensionistico.

Per la prima volta l'Amministrazione provinciale di Ancona, avvalendosi dell'art. 44 dello Statuto regionale, avanza al Consiglio regionale delle Marche una proposta di legge regionale:

«È tesa alla salvaguardia e tutela della zona del Monte Conero, nel redigere il proprio piano di assetto del territorio, di una serie di iniziative che erano state intraprese in provincia per organizzare il movimento ecologista e per la raccolta di tale documentazione che il magistrato inquirente ha provveduto a rinviare a giudizio gli otto giovani.

ANCONA, 24. Per la prima volta l'Amministrazione provinciale di Ancona, avvalendosi dell'art. 44 dello Statuto regionale, avanza al Consiglio regionale delle Marche una proposta di legge regionale: «È tesa alla salvaguardia e tutela della zona del Monte Conero, nel redigere il proprio piano di assetto del territorio, di una serie di iniziative che erano state intraprese in provincia per organizzare il movimento ecologista e per la raccolta di tale documentazione che il magistrato inquirente ha provveduto a rinviare a giudizio gli otto giovani.

I nuovi organismi dirigenti dell'Alleanza Contadini

Il Consiglio regionale dell'Alleanza dei coltivatori marchigiani, riunitosi ad Ancona nei locali della nuova sede di via Garibaldi, 8 - tel. 2987 - ha provveduto a completare gli organismi dirigenti: secondo le decisioni del 2° congresso regionale.

Il compagno Antonio Bonaccorsi è stato confermato segretario regionale. Nelle cariche di presidente e vicepresidente sono stati: coppia di rispettivamente il compagno Saverio Antonini e Saverio Savani.

Sottoscrizione

In occasione del matrimonio del compagno Nerse Gozzi e Ernesta Tagliari, gli amici e i parenti hanno sottoscritto per «L'Unità» la somma di lire 18 mila.

TRECCANI SCUOLA OGGI

L'Istituto della Enciclopedia Italiana rinnova l'occasione per presentare a Genitori e Scudieri il DIZIONARIO ENCICLOPEDICO ITALIANO, la più importante enciclopedia analitica per l'infanzia e la scuola. E' doveroso sottolineare la sua importanza soprattutto nell'ambito scolastico, per tutte quelle forme di ricerca tramite le quali si realizza oggi: nelle scuole un nuovo metodo di studio. Con la nostra iniziativa «SCUOLA OGGI» intendiamo offrire al momento dell'iscrizione quest'opera a condizioni particolarmente vantaggiose, permettendo di eliminare le spese continue e gravose che ogni famiglia deve affrontare per assicurarsi opere incomplete e prive di sicure garanzie.

DIZIONARIO ENCICLOPEDICO ITALIANO
14 VOLUMI
AGGIORNAMENTO 1975
ECCEZIONALI FORME DI ABBONAMENTO PAGAMENTO CON RATE MENSILI

Istituto della ENCICLOPEDIA ITALIANA
Fondata da G. Treccani - Gall del Toro, 3 - Bologna
Gradirei ricevere, senza alcun impegno da parte mia, informazioni sull'Opera.

nome cognome
indirizzo tel.
CAP città
Inviando il presente tagliando riceverete gratuitamente un prestigioso omaggio

Lido di Fermo

Le nuove esperienze musicali alla scuola a tempo pieno

FERMO, 24. E' continuata l'esperienza di formazione musicale nella scuola a tempo pieno di Lido di Fermo, organizzato dal maestro Mario Ricci, insegnante del locale liceo musicale.

Dopo il precedente appuntamento, incentrato sul concerto di flauti e archi tenuto da alcuni giovanissimi studenti del liceo musicale, il gruppo della scuola a tempo pieno sono stati «avvicinati» a due strumenti: il pianoforte e il violoncello, presentati sotto la forma del «duo». Questa volta gli esecutori sono stati insegnanti del liceo: il prof. Gustavo Bruno al violoncello e il prof. Marco Giannotti al pianoforte.

Conducati dalla professoressa Maria Luisa Tonini, insegnante di prediletta del liceo musicale, i due strumentisti hanno accompagnato, nel corso della esecuzione, la lettura di brani di repertorio, illustrando le figure, i temi, le risposte.

Sono state presentate musiche di Beethoven, Chopin, Couperin, Webern. Di ogni brano, dapprima i singoli strumenti hanno eseguito il tema e le risposte, dopo di che il «duo» ha proceduto alla esecuzione totale del pezzo. Al termine si è sviluppato un intensissimo dibattito tra i ragazzi, che sono andati ad interpretare le parti dei brani ed hanno posto una serie di domande d'ordine tecnico.

L'esperienza continuerà con la presentazione di tutti i generi e le forme musicali, mentre a livello scolastico quotidiano si realizzeranno iniziative di Lido una pratica musicale impostata secondo i moderni metodi di Kodaly e di Orff.

Chiaravalle

Continua l'attività culturale della Biblioteca comunale

CHIARAVALLE, 24. Continua ininterrotta l'attività culturale della Biblioteca Comunale di Chiaravalle, dopo la presentazione del film «Matti da legare» del regista Marco Bellocchio e lo scorso dibattito con l'autore, e di Irene Irene di Peter Del Monte, il Consiglio di amministrazione organizza un ciclo di iniziative culturali della scuola, con la partecipazione di direttori didattici, presidi ed altri operatori.

Intanto nel campo dell'arte è previsto un incontro di dibattito con Riccardo Cioccolari, per il film «Sacco e Vanzetti» del regista Gianfranco Minni, che espone 42 opere tra le più recenti. Va sottolineato l'umanizzato il carattere puramente culturale di questa manifestazione dato che lo stesso Cioccolari ha fatto un lavoro di ricerca, che ben si inquadra, del resto, nell'attività generale della Biblioteca stessa.

Con l'introduzione e spiegazione del suo messaggio, che è essenzialmente un invito alla libertà, rappresenta il suo lavoro. L'artista ha posto un passo della «Lettera a una professoressa» di Italo Calvino, «Co si abbiamo capito come la arte, e voler male a qualcuno o a qualche cosa. Ripensare sopra a lungo. Pian piano viene fuori quello che di vero c'è. E' un lavoro che opera d'arte: una mano tesa al nemico perché cambi».

Facciamo nostro il giudizio di questo lavoro, che è un lavoro di ricerca, che ben si inquadra, del resto, nell'attività generale della Biblioteca stessa.

Rinvii a giudizio 8 fascisti di Macerata

MACERATA, 24. Otto giovani, tra i 22 e i 30 anni, tutti della provincia di Macerata, sono stati rinviati a giudizio per ricostituzione del partito fascista. Il processo si svolgerà il 14 maggio.

Il dibattimento contro i presunti «ordinovisti» prese l'avvio da una denuncia fatta il 17 luglio '74 alla Procura della Repubblica dalla Federazione giovanile comunista, da «Lotta continua» e da giovani antifascisti di Tolentino.

La denuncia era accompagnata da una serie di documenti, alcuni dei quali scritti in stampe, altri a mano, con nomi di simpatizzanti e dirigenti di «Ordine nuovo». Si tratta di copie di corrispondenza intercettata tra questi personaggi nel quadro di una serie di iniziative che erano state intraprese in provincia per organizzare il movimento ecologista e per la raccolta di tale documentazione che il magistrato inquirente ha provveduto a rinviare a giudizio gli otto giovani.

VENDITORI cercasi

Diffusione enciclopedie e libri - Province di Forlì, Pesaro, Ancona, Macerata, Ascoli Piceno - Notevoli possibilità di lavoro - Provvisoriamente - Enasarco. Inviare curriculum dettagliato: Edizioni del Calendario - Casella Postale - Senigallia. A tutti verrà data risposta scritta.

BOMBOLE METANO PER AUTO - tipo barilotti

Consegna immediata

Per tutte le qualsiasi tipo di vettura a prezzi eccezionali:

da 24 litri: L. 80.000
da 30 litri: L. 85.000
da 40 litri: L. 90.000

U.R.B. - MARINA DI MONTEMARCIANO (AN)
Via C. Colombo, 4 - Tel. 916128

Laboratorio artigianale

PELLETTERIA E PELLICCERIA IMPORT-EXPORT

Via Dante 21 - RIMINI

Migliaia di confezioni in pelli nazionali ed estere; lavorazione propria tutto a prezzi di realizzo, modelli 1976-1977.

Malgrado la svalutazione della Lira i nostri prezzi non subiranno aumenti fino all'esaurimento delle scorte.

ALCUNI ESEMPLI:

Giacca donna in pelle L. 32.000
Giubbone donna-uomo da L. 20.000
Giaccone lapin L. 40.000
Giaccone lungo marmotta L. 550.000

Vasto assortimento di borse IVA a nostro carico

Prima di comprare altrove VISITATECI!!!

Manifestazione unitaria per il 25 Aprile

Filotrano risponderà oggi alle provocazioni fasciste

FILOTRANO, 24. Filotrano, democratica ed antifascista, risponderà domani con una forte manifestazione alle provocazioni fasciste di questi ultimi giorni. La ricorrenza del 25 aprile, oltre ad essere celebrata con una Messa di suffragio dei Caduti e con la deposizione di corone ai Cippi e alle Lapidi, culminerà in un comizio che avrà luogo in piazza Mazzini alle ore 10,30, con i principali esponenti del Comitato unitario antifascista.

Per due notti consecutive la teppaglia fascista locale, ormai isolata dai democratici, ha compiuto veri e propri raid, accendendosi contro i giornali murali del PCI, del PSI, della FGCI asportando e stracciando i manifesti del Comitato unitario antifascista affissi in occasione delle celebrazioni dell'insurrezione nazionale antifascista e antinazista.

Il PCI ed il PSI hanno pertanto denunciato l'autorità giudiziaria questi gravi episodi.

«La ripresa di Filotrano - si legge in un comunicato dei due partiti - deve essere unitaria e deve essere sostenuta con una partecipazione di tutti i democratici, manifestando un'organizzazione per il 25 aprile dal Comitato Unitario Antifascista. Le forze politiche democratiche devono isolare nel Consiglio Comunale e nella città i provocatori fascisti, che come sempre impuntano, e che in tutto il Paese, propongono in questo grave momento di crisi economica e politica la strategia della provocazione della violenza e della tensione. Il PCI ed il PSI invitano tutti i democratici alla più attenta vigilanza».

PESARO - Si sta concludendo all'Istituto «Bramante» il corso di lezioni

Educazione sessuale tra novità e vecchi pregiudizi

PESARO, 24. All'Istituto Tecnico «Bramante» di Pesaro si stanno svolgendo le ultime lezioni del corso di informazione sessuale, che si concluderà in maggio con una tavola rotonda sull'aborto. Gli obiettivi, il programma e il metodo di lavoro del corso erano stati precedentemente discussi dai consigli di classe, dalle Assemblee dei genitori e degli studenti.

Nel documento, che è stato frutto di questo ampio dibattito, viene ribadito che proprio la scuola, come servizio pubblico e come guida culturale, deve realizzare «il diritto degli studenti ad essere informati scientificamente sui problemi della vita e della sessualità» e che in questo modo la scuola «contribuisce alla formazione equilibrata e globale della personalità dei giovani e allo sviluppo della conoscenza e del senso di responsabilità di sé e degli altri».

Inoltre si afferma che l'informazione del corso è organizzata in forma interdisciplinare, affronta gli aspetti della sessualità in campo biologico, psicologico, medico, etico e sociale e che è prevista la collaborazione degli insegnanti e di esperti.

Non è stato facile realizzare il corso: insegnanti, genitori e studenti democratici, si sono dovuti scontrare con atteggiamenti moralistici o sessuofobi, hanno dovuto superare concezioni limitate e retrovie della scuola e della società che sono collegati alla sessualità e che in questo modo la scuola «contribuisce alla formazione equilibrata e globale della personalità dei giovani e allo sviluppo della conoscenza e del senso di responsabilità di sé e degli altri».

Luigi Labruna

«Se esiste una regione nella quale si avverta da tempo la necessità di un politica di coordinamento dell'istruzione universitaria, questa è certamente la Marche: non solo perché in essa sono nati quattro atenei, ma perché questa università sono nate e si sono sviluppate fino ad oggi in maniera disorganica, sotto la pressione di spinte eterogenee e soprattutto estranee, anche per la diversa storia di ciascuna, ad una visione regionale unitaria. Di qui la necessità di una pianificazione e di una riflessione comune, quali sono quelle che saranno oggetto della Conferenza regionale di Ancona.

«Desidero, tuttavia, precisare che quando si parla di pianificazione bisogna stare bene attenti - e le vicende degli ultimi anni ci danno una lezione in questo senso - a non ridurre l'attività dei vari dirigenti, della prefettura, cioè di poter razionalizzare un qualsiasi sviluppo sulla base di abbozzati progetti di compromesso di vertice. Soprattutto in una regione come la nostra, pianificare deve significare socializzazione, cioè la possibilità di scelte, cioè partecipazione e controllo delle forze sociali e politiche democratiche.

Punto di riferimento obbligato, a questo fine, è quello dell'occupazione. Cioè, del destino dei giovani laureati, che non deve assolutamente essere preposto a quello degli altri giovani in cerca di lavoro, ma di cui, come Università, abbiamo il dovere di farci carico. Ed ecco, questo, il terreno su cui può essere verificato il carattere non dirigistico ma democratico della pianificazione. Non si fa un passo avanti sul terreno dell'occupazione se si resta subalterni alle attuali scelte politiche economiche; se si vuole cioè di ricavare, nei stretti spazi lasciati dalla crisi, poche e sicure briciole di lavoro. Una politica per l'occupazione è praticabile con successo solo nel quadro di un nuovo modello di sviluppo, che trovi alleanza e forze per essere attuato nel contributo e nella azione dal basso degli operai, dei contadini, degli studenti, degli intellettuali.

Non è vero che l'emigrazione intellettuale è una condanna necessaria; che i giovani marchigiani, venendo all'università per un'oggettiva mancanza di lavoro e siano poi costretti da una naturale legge del mercato a lasciare la loro regione.

L'emigrazione e la disoccupazione - anche quella intellettuale - sono il portato di una struttura storica della società italiana fondata sul dualismo tra aree sottosviluppate e sfruttate e aree sviluppate e privilegiate. Rompere questa spirale significa compiere il primo passo in direzione di un allargamento dell'occupazione anche degli intellettuali; che intanto possono avere un posto ed un ruolo nella loro regione in quanto si formano come intellettuali legati alla vita e ai bisogni della popolazione.

Compiuto il primo passo in prima linea un'attenta analisi della realtà economica e sociale delle Marche, diretta a svilupparne le potenzialità produttive, senza compromessi e a rafforzare un ruolo democratico e produttivo dell'Università.

Sarà, questo, anche un modo per indicare una via a una grande occasione per invertire la tendenza alla definitiva degradazione dell'università italiana, per dar l'avvio, nelle cose, a quel processo di profondo rinnovamento che molti dicono a parole di volerlo chi è democratico e che opera nell'Università da decenni richiedono.

Luigi Labruna

Un suggestivo angolo marino del comprensorio del Conero

Dall'Amministrazione provinciale di Ancona

Presentata la proposta di legge per la tutela del Monte Conero

Scopo dell'iniziativa è la salvaguardia attiva delle caratteristiche naturali, ambientali e storiche della zona, nell'ambito complessivo dell'assetto del territorio e in funzione di un uso sociale di tali valori

ANCONA, 24. Per la prima volta l'Amministrazione provinciale di Ancona, avvalendosi dell'art. 44 dello Statuto regionale, avanza al Consiglio regionale delle Marche una proposta di legge regionale: «È tesa alla salvaguardia e tutela della zona del Monte Conero, nel redigere il proprio piano di assetto del territorio, di una serie di iniziative che erano state intraprese in provincia per organizzare il movimento ecologista e per la raccolta di tale documentazione che il magistrato inquirente ha provveduto a rinviare a giudizio gli otto giovani.

ANCONA, 24. Gli artigiani marchigiani aderenti alla CNA e alla CGIA manifatturieri, lunedì ad Ancona, in piazza Roma parteciperanno alla manifestazione del compagno Chiano Giannini, segretario regionale della CNA e Rodolfo Tamborini, presidente regionale della CGIA.

La giornata di lotta è stata indetta per rivendicare: una immediata revisione degli ultimi provvedimenti fiscali e tributari; la riapertura del credito con rigorosi metodi di selezione per favorire il Mezzogiorno, l'artigianato, la piccola e media impresa; un intervento del governo per una rapida e positiva soluzione delle vertenze contrattuali; la modifica della legge per l'articolato che ostacola l'ulteriore sviluppo della impresa e quindi della occupazione; la perquisizione degli oneri contributivi in relazione alla produttività del lavoro; la attuazione della riforma sanitaria e del sistema pensionistico.

Il Consiglio regionale dell'Alleanza dei coltivatori marchigiani, riunitosi ad Ancona nei locali della nuova sede di via Garibaldi, 8 - tel. 2987 - ha provveduto a completare gli organismi dirigenti: secondo le decisioni del 2° congresso regionale.

Il compagno Antonio Bonaccorsi è stato confermato segretario regionale. Nelle cariche di presidente e vicepresidente sono stati: coppia di rispettivamente il compagno Saverio Antonini e Saverio Savani.

In occasione del matrimonio del compagno Nerse Gozzi e Ernesta Tagliari, gli amici e i parenti hanno sottoscritto per «L'Unità» la somma di lire 18 mila.

L'Istituto della Enciclopedia Italiana rinnova l'occasione per presentare a Genitori e Scudieri il DIZIONARIO ENCICLOPEDICO ITALIANO, la più importante enciclopedia analitica per l'infanzia e la scuola. E' doveroso sottolineare la sua importanza soprattutto nell'ambito scolastico, per tutte quelle forme di ricerca tramite le quali si realizza oggi: nelle scuole un nuovo metodo di studio. Con la nostra iniziativa «SCUOLA OGGI» intendiamo offrire al momento dell'iscrizione quest'opera a condizioni particolarmente vantaggiose, permettendo di eliminare le spese continue e gravose che ogni famiglia deve affrontare per assicurarsi opere incomplete e prive di sicure garanzie.

DIZIONARIO ENCICLOPEDICO ITALIANO
14 VOLUMI
AGGIORNAMENTO 1975
ECCEZIONALI FORME DI ABBONAMENTO PAGAMENTO CON RATE MENSILI

Istituto della ENCICLOPEDIA ITALIANA
Fondata da G. Treccani - Gall del Toro, 3 - Bologna
Gradirei ricevere, senza alcun impegno da parte mia, informazioni sull'Opera.

nome cognome
indirizzo tel.
CAP città
Inviando il presente tagliando riceverete gratuitamente un prestigioso omaggio

In tutta la regione si celebra la Liberazione

Alle 10 corteo ad Ancona

Parleranno il sindaco, Guido Monina, e il presidente della Provincia, Alberto Borioni — Le iniziative a Pesaro (comizio con il sindaco Stefanini e con il segretario del Partito liberale, Zanoni), a Fermo e a lesi — Una nota del Comitato democratico dei sottufficiali dell'Aeronautica



Gonfalonieri dei Comuni marchigiani al cippo dei martiri della Resistenza di Ancona nel corso della recente manifestazione per la liberazione dei detenuti politici in Spagna indetta dalla presidenza del Consiglio regionale delle Marche

«Oggi più che mai, in un momento di crisi generale, politica, economica e morale, occorre ricorrendo ai motivi ideali che diedero vita al grande movimento della Resistenza ed alla liberazione del nostro paese...»

segretario nazionale del P.L.I. rievocano l'opera dell'antifascista torinese. Corone di alloro saranno deposte ai ceppi dei monumenti della Resistenza.

ranno sino al 2 giugno: proiezioni di film e documentari, diffusione di opuscoli sulla resistenza, dibattiti e conferenze nelle scuole e nei cantieri.

La Resistenza dei «cartai» fabrianesi

FABRIANO, 24. C'è modo e modo di celebrare il 31. della Resistenza ed il Comitato unitario antifascista di Fabriano...

la prima, più breve, è dedicata al movimento dei «cartai» fabrianesi, un flash sulle origini del movimento operaio fabrianese...

movimento dei «cartai» e che vanta anche grandi tradizioni pubblicistiche (Il fabrianese, Il Popolare, Il martello, Il cartello, Il Progresso, ecc.)...

versario della barbara uccisione. Di grande interesse l'appendice documentaria...

LODOVICHETTI Centro Moda al dettaglio dove la moda è per tutti con risparmio

Una nota del Fondo per la natura

Polemiche per le centrali termonucleari

Una dovrebbe sorgere in territorio marchigiano: perché non si interpellava prima la Regione?

ANCONA, 24. Il programma energetico nazionale, predisposto dal ministero dell'Industria ed approvato dal CIPE, prevede la realizzazione di una ventina di centrali termonucleari entro il 1985.

trasmissioni televisive chiaramente di parte. «Sono rischi assai pesanti — continua il W.W.F. — come quelli legati all'inquinamento termico (variazioni climatiche, ecologiche, ecc.)...

ANDIAMO AI FESTIVAL DELL'UNITA' DELLE MARCHE ad ascoltare le ballate ed i momenti comici della COOPERATIVA DEL TEATRO CLUB RIGORISTA

Jack Nicholson QUALCUNO VOLO' SUL NIDO DEL CUCULO

I CINEMA NELLA REGIONE

Table listing cinema programs for various locations: ANCONA, FANO, MACERATA, SENIGALLIA, PESARO, PORTO POTENZA PICENA, ASCOLI PICENO, FERMO, SAN BENEDETTO DEL TRONTO, RECANATI.

G. BOSIO radiodiagnostica, radioterapia, esami scintigrafici, trionfo Convenzionale con le Mutue ANCONA

al GOLDONI di ANCONA IL FILM VINCITORE DI 5 Premi Oscar UN CANTO CONTRO OGNI FORMA DI SOPRAFFAZIONE E CONTRO IL POTERE IN SE'

JACK NICHOLSON QUALCUNO VOLO' SUL NIDO DEL CUCULO

Cinema POMPONI S. BENEDETTO DEL TRONTO Un film d'azione spietato e violento come il fondo della malavita organizzata ROGER MOORE STACY KEACH GLI ESECUTORI

IMBATTIBILE! SIMCA 1000 4 porte - 5 posti L. 1.995.000 SABBATINI EDO Concessionaria SIMCA

Un poeta racconta 30 anni di battaglie

FERMO, 24. Pubblicato alcuni mesi fa dall'ANPI di Ascoli per celebrare il XXX della Liberazione, il libro di Giuliano Montanini «I giorni di terra» torna in libreria in concomitanza col 25 aprile.

preziosa politica e poetica tutto il resto della storia, che è la storia di Montanini giovane, combattente, militante comunista dopo la guerra.

moniano della durezza imposta alla lotta per la democrazia, ancor oggi a trenta anni dalla Liberazione.

monito ai giovani di oggi perché comprendano che non c'è scelta tra la lotta per la democrazia e il disimpegno.

italturist L'ARTISTE DI VIAGGIARE agenzia specializzata per viaggi in URSS

PER I VOSTRI VIAGGI E SOGGIORNI IN BULGARIA e sul MAR NERO RODO e CORFU' Quote da L. 228.000

a BELLOCCHI di FANO questo mese NUMEROSE OFFERTE SPECIALI a prezzi eccezionali JUMBO CASH ZONA INDUSTRIALE DI FANO TEL. 883340 / 883341

ALFASUD 5 marce minor consumo maggior durata PROVATELE PRESSO LA V.A.R.A.N. ANCONA S.S. 16 - Zona Ind.le Baraccola Tel. 59.32.22 Via Flaminia, 31 - Tel. 61.287

L'attivo regionale del PCI con il compagno Chiaromonte

Il ruolo decisivo dei comunisti per lo sviluppo socio-economico

La relazione introduttiva del compagno Gino Galli — Estendere i processi unitari tra le forze politiche e le alleanze sociali intorno alla classe operaia per superare la grave crisi del Paese

Qual è il contributo che può e deve venire dall'Umbria per il superamento della crisi politica ed economica che sta conoscendo il nostro Paese? Qual è la proposta dei comunisti umbri per adeguare la direzione politica del governo alla esigenza delle masse popolari e modificare profondamente la struttura dello Stato? Questi gli interrogativi che sono stati al centro e ne hanno rappresentato il filo conduttore e i contorni di un disegno politico culturale complessivo, della relazione del compagno Gino Galli, segretario regionale del nostro partito all'assemblea dei dirigenti comunisti umbri che si è aperta stamattina nella sala cinematografica della Pro Civitate Cristiana di Assisi. Il punto centrale — ha detto Galli — è quello di estendere a ogni livello le intese e le collaborazioni tra le forze democratiche. E il progetto conseguente che i comunisti lanciano alla opinione pubblica è quello di arrivare anche nel breve periodo ad un allargamento dell'assetto politico di direzione degli enti locali, delle politiche amministrative nel tentativo di realizzare un movimento politico unitario che punti con forza alla rinascita dell'Umbria e alla mobilitazione rapida di tutte le energie materiali e culturali.

Questo è il contenuto originale, la proposta dei comunisti alla prospettiva non solo del superamento della crisi economica ma anche alla realizzazione di un nuovo quadro politico efficiente. Su questa linea, ha continuato il compagno Galli, su queste aspettative sono convocate la società civile umbra e grande parte del mondo imprenditoriale e dei ceti medi.

Intorno alle assemblee elettive vi è tutto un blocco sociale che guarda con attenzione alle indicazioni delle forze di sinistra e alla battaglia in atto per mutare la politica economica e sociale. Questo potenziale democratico, la grande tensione ideale e morale, sono l'ossatura del vero patrimonio della nostra regione.

Partire da questi elementi e nel confronto con la gravissima situazione di crisi dell'Italia, è necessario che i comunisti ancora una volta siano in prima linea per estendere i processi unitari tra le forze politiche e democratiche e le alleanze sociali intorno alla classe operaia.

Il movimento dei lavoratori attraverso le lotte di questi mesi e soprattutto con le conferenze produttive, hanno effettuato nei mesi scorsi uno sforzo assai notevole per ridare prospettive programmatiche alla strategia della ripresa economica.

«Non c'è dubbio, ha detto Galli, che sono nel quadro politico elementi positivi di novità. Il rafforzamento dell'alleanza con il PSI, l'atteggiamento assai positivo del PSDI, il Centro democratico e in molti enti locali, il contributo critico del PRI, fanno sì che la situazione oggi è in profondo movimento. Nessun appoggio costruttivo è invece venuto dalla DC che scosta la fallace politica fanfaniana di chiusura e contrapposizione che il gruppo dirigente dello scudocrociato ha portato fin qui avanti. Questo partito oggi non solo si trova isolato ma anche nella sua assenza, la latitanza decisiva dei mesi scorsi ha contribuito grandemente all'aggravamento della situazione».

Tutto il sistema delle banche e creditizio, le partecipazioni statali, l'università l'ente Val di Chiana ecc. sono saldamente nelle sue mani. Ma quale contributo è venuto da questo complesso reticolo di potere alla situazione operativa, all'azione del potere locale per superare la crisi? Nessuno.

È necessario allora, ha detto Galli, una lotta profonda al sistema di potere della DC umbra e soprattutto alla sua componente fanfaniana. I dirigenti, gli attivisti, le masse, devono prestare la massima attenzione allo svolgimento del dibattito che è stato poi concluso nel tardo pomeriggio da un intervento di Mauro Montali, segretario provinciale del PCI.

Mauro Montali

Terz'ultima partita fra le mura amiche dei «grifoni»

L'Ascoli a Perugia per salvarsi

PERUGIA, 24. Delle 4 partite rimaste da giocare in questo campionato, il Perugia ne dovrà disputare ben 3 fra le mura amiche.

Per la terza volta, quindi, i «Grifoni» si esibiranno davanti a quel pubblico amico, che è stato uno degli artefici primari dei successi dei giocatori biancorossi perché di successi si può veramente parlare, per una matricina che al suo esordio in questo torneo «A» è riuscita a mettersi in salvo, dalla zona minata della classifica con quasi due mesi di anticipo.

L'ospite di turno sarà l'Ascoli, che non gode di altrettanta tranquillità per la sua classifica. La squadra di Riccomini è tuttora impigliata nella lotta per non retrocedere e farà carte false pur di ottenere un risultato positivo a Pian di Massano.

La squadra umbra metterà di contro tutta la sua forza, dettata dal suo ottimismo morale e dal desiderio di raggiungere almeno uno

dei due obiettivi che questo campionato gli sta porgendo con un vassoio d'argento. Arrivare prima fra le squadre di provincia, e raggiungere la qualificazione per disputare la prestigiosa competizione della coppa UEFA, sono due mete più che raggiungibili per la formazione di Castagner.

Da Ascoli giungeranno a Perugia più di 100 pullman strapieni di tifosi biancorossi, per loro sarà una partita vitale, per il Perugia una occasione d'oro per fare l'ennesimo dono al proprio pubblico.

Dopo la sconfitta di Foggia la Ternana si appresta a riprendere il cammino del campionato con un morale integro e quanto mai rinvigorito durante la settimana dai vari ferrovieri impartiti dall'esperto Fabbri.

Infatti, nonostante la sfortunata prova in terra pugliese la classifica è rimasta inalterata, solo che, il lotto degli aspiranti alla serie «A» è notevolmente aumentato.

Numerose manifestazioni nei vari Comuni

Tutta l'Umbria celebra il 25 Aprile

Ex partigiani, giovani, lavoratori ripercorrono le tappe che portarono a cacciare fascisti e nazisti dalle nostre terre

ASSISI, 24

L'Umbria celebra domani il 31. anniversario della liberazione del Paese dal giogo nazifascista. Manifestazioni si svolgeranno in tutti i centri, grandi e piccoli, della regione.

Partigiani, lavoratori, giovani, forze armate si ritroveranno a ripercorrere le tappe della lotta che gli umbri hanno condotto per cacciare il fascismo e i nazisti dalla nostra regione in un momento così grave e complesso come quello che in questi giorni sta attraversando il Paese, a riaffermare i valori usciti dalla Resistenza ed espressi dalla Corte Costituzionale.

E gli uomini della Resistenza si ritroveranno domani a Nocera Umbra dove si svolgerà una manifestazione in programma nella provincia di Perugia. A Nocera Umbra, dove operò la gloriosa Brigata Garibaldi e dove la popolazione ha ancora vivo il ricordo della crudeltà nazifascista, saranno i giovani delle scuole i protagonisti di una manifestazione che avrà un momento puramente celebrativo, vuole proprio dare il senso di una continuità sempre viva dei valori che la Resistenza ha espresso.

Questo il programma della giornata promossa dall'Amministrazione provinciale di Perugia. A Nocera Umbra, dove si svolgerà la manifestazione, i delegati che prenderanno parte alla manifestazione provenendo da tutta la provincia avvertirà alle prime ore del mattino da piazza della Repubblica a Foligno. A Bagnara di Nocera ci sarà una sosta con la deposizione di corone al monumento ai caduti della Resistenza.

Alle 10 partirà una marcia commemorativa della Resistenza con arrivo a Colle Croce dove sarà celebrata una messa al campo.

Nel pomeriggio avrà inizio la manifestazione vera e propria con l'abbinazione musicale di Belfiore, il discorso del sindaco e di una rappresentanza dell'ANPI. Poi dopo un corteo per le vie cittadine i partecipanti raggiungeranno il cimitero dove verrà scoperta una lapide in memoria dei caduti della Resistenza.

PERUGIA, 24. L'ordine del giorno della riunione di martedì è stato reso noto. Si parlerà anzitutto dello stato delle trattative per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici, tenendo particolare conto degli elementi emersi alla assemblea del consiglio generale della FLM. Dal vice ed importante dibattito condotto dal sindacato unitario dei metalmeccanici, riunitosi mercoledì e giovedì scorsi a Roma, è scaturita l'impostazione da dare, in questa fase, alla vertenza.

Le trattative si possono concludere, è stato detto a Roma, a patto che la controparte rinunci alle pregiudiziali sollevate fino ad oggi e che Confindustria e Federmeccanica abbandonino il disegno di prendere una rivincita, dopo aver subito una sconfitta sul tema del controllo e della informazione sugli investimenti.

Questa impostazione, come è noto, è stata accolta dalla Federazione Unitaria CGIL-CISL-UIL che ha manifestato il pieno appoggio alla lotta del metalmeccanico. Le condizioni che la FLM pone per concludere le trattative sono la non disponibilità a scagionamenti dell'elemento salariale, mentre è possibile mettere a punto i meccanismi per lo scagionamento degli altri oneri contrattuali, mezzi di mensa retribuita e 99 ore per le lavorazioni a caldo, l'intangibilità della contrattazione articolata a livello aziendale.

Se le controparti persistessero nell'attestarsi su posizioni intransigenti e di chiusura, comunque, i metalmeccanici sono pronti a dar vita a nuove iniziative di lotta, che, nella eventualità che le trattative non si concludano, dovranno essere appunto lanciate dal consiglio di fabbrica di martedì.

Le scadenze di lotta sarebbero eventualmente due: il 29 aprile, giovedì di prossimo, l'occupazione simbolica delle poltrone; il 7 maggio una manifestazione nazionale a Roma.

Il secondo punto all'ordine del giorno del consiglio di fabbrica di venerdì sarà la gestione, da parte dei delegati di base, degli accordi siglati fino ad oggi con la direzione (l'ultimo risale ad appena l'altro ieri e riguarda il MOV) su inquadramento economico, organico e ambientali.

Al delegato di reparto spettano i compiti di verificare l'applicazione rigorosa degli accordi raggiunti.

È ormai in fase avanzata la costituzione a Perugia di un'associazione democratica dei genitori, unitaria, aperta a tutti i cittadini che vogliono battersi per il rinnovamento della scuola.

Mercoledì 28 aprile si svolgerà alla Sala della Vaccara, alle ore 17, l'assemblea costitutiva del COGIDAS di Perugia (sarà presente la signora Bentia Rosso, v. pres. del COGIDAS di Roma).

È importante che interverranno i genitori della città di Perugia. Una serie nutrita di riunioni preventive, provocate dai genitori di diversa ispirazione, ha permesso di raggiungere una certa omogeneità di circolo e di istituti, ma costituisce un sostegno e uno stimolo critico per il miglior funzionamento degli organi di gestione.

Si è discusso e lavorato con passione, e s'è deciso unanimemente di dar vita ad una associazione radicata nel proprio territorio, in grado di assicurare la portata nazionale della questione scuola. E non a caso si è scelta l'etichetta del COGIDAS, Centro operativo tra i genitori per l'iniziativa democratica ed antifascista nella scuola, un'associazione nata qualche anno fa a Roma e presente nelle maggiori città italiane.

I motivi che hanno fatto decidere per questo nome e per il collegamento conseguente con le associazioni già esistenti non sono pochi o di poco conto.

1. anzitutto la considerazione che il COGIDAS è un'associazione di genitori, incontro unitario di tutte le forze democratiche, anziane, laiche e cattoliche;

2. la possibilità in secondo luogo di un reale e concreto impegno per la presenza non sporadica dei COGIDAS nei punti nevralgici del territorio nazionale;

3. l'esperienza senz'altro positiva fatta da queste associazioni, che hanno dimostrato di saper essere presenti in maniera puntuale e qualificata sui problemi di fondo della scuola italiana (dalla riforma della secondaria superiore alla questione dell'infanzia, dalla medicina scolastica, dalla politica scolastica, e soprattutto ai problemi di testo e soprattutto ai problemi concreti di funzionamento degli organi collegiali);

4. infine — ma non marginale — la notorietà della sigla, conosciuta ed apprezzata da quanti non portano l'arroganza e la pretesa della burocrazia ministeriale.

Niente di sostanziale — a dire il vero avrebbe vietato di utilizzare un'altra etichetta, magari per marcare il radicamento cittadino della associazione, ma s'è convenuto alla fine che la centralità della iniziativa locale la danno gli intenti e le iniziative che la associazione sarà capace di portare avanti. Si è voluto anche che rimanesse la dichiarata intenzione di «antifascista» dell'associazione, e non per amore di formalismo ideologico, ma perché fosse chiaro a tutti che quello della scuola è un problema culturale e politico che non si risolve se non con la rottura di una mentalità che non per colpa dei genitori sono rimaste in buona parte fasciste e nazifasciste nell'ostinanza se non nell'incertezza.

Si vuole con questo escludere qualcuno? Nessuno che non sia fascista o reazionario. Con tutti gli altri — anche «moderati» — il discorso è aperto: non ci sono discriminazioni ideologiche (se non quelle contro i nemici della Repubblica della Costituzione), si vuole discutere sui problemi concreti, migliorare la scuola, rinnovandola e impegnandola di autentica democrazia.

Nessuno vuole strumentalmente «fare entrare la politica nella scuola» — come sostiene ipocritamente e con sottile minoranza contraria certo perbenismo qualunque. È vero proprio il contrario, e cioè che la scuola — come le altre istituzioni — deve essere liberata da un preciso assetto politico-economico, e ne condiziona e riflette scelte e indirizzi generali: studenti, insegnanti e genitori sono portatori di aspirazioni ideali, soggettive e collettive, che solo in un confronto aperto e pluralistico, possono garantire da strumentalizzazioni diseducative (l'apologetismo) ma sempre costituito talbi ipocriti per far passare l'autoritarismo più vistoso.

L'esperienza primaria che ha nascere il COGIDAS a Perugia

Al Consiglio provinciale di Terni

Rinviato a mercoledì il voto sul bilancio

È stato approvato il regolamento che istituisce le commissioni consiliari permanenti, con i voti favorevoli della maggioranza PCI-PSI, del PRI - Astenuta la DC

TERNI, 24

Dopo aver accolto una richiesta delle minoranze di rinviare a mercoledì prossimo il dibattito generale sul bilancio di previsione per il 1976 il consiglio provinciale di Terni ha discusso e votato il regolamento che istituisce le commissioni consiliari permanenti.

Il dibattito sulle commissioni, aperto da una relazione del presidente Dominicini, ha visto la partecipazione di tutti i capigruppo dei partiti costituzionali. La DC si è astenuta.

Il presidente Dominicini, dopo aver ricordato che il problema della istituzione delle commissioni consiliari permanenti fu uno di quelli posti al centro degli orientamenti programmatici delle forze della sinistra unita, ha ampiamente illustrato i compiti e il ruolo che le commissioni dovranno avere per consentire all'ente provinciale di rispondere sempre meglio alle esigenze degli amministratori e per un ruolo più puntuale dei lavori e delle deliberazioni del Consiglio.

Il capogruppo del PRI Canino ha dichiarato il voto favorevole del suo partito alla proposta della Giunta ha affermato come le commissioni consiliari permanenti sono uno strumento indispensabile al lavoro del Consiglio. Voto favorevole — ha aggiunto Gianca — ad uno strumento che se non accoglie tutte le nostre esigenze, rappresenta un tentativo di razionalizzazione del lavoro di questo consiglio.

Concludendo il suo intervento il rappresentante del PRI ha chiesto la modificazione dell'articolo 9 dello statuto, richiesta che è stata accolta dalla maggioranza, e che stabilisce che per eventuali modifiche dello stesso si necessita una maggioranza del 2/3 invece della maggioranza del 50% più 1.

Vincenzo Acciaccia, capogruppo del PCI, ha ricordato come lo statuto della Provincia si è dato rappresentando la testimonianza dello spirito unitario in cui si è lavorato in questi mesi.

Le commissioni — ha aggiunto Acciaccia — sono state ideate in modo tale, al di là della forza numerica, da rappresentare tutte le componenti del consiglio, per consentire a tutti di dare il loro contributo creativo al lavoro del consiglio provinciale.

La proposta avanzata alla

DC e al PRI, di assumere la presidenza delle commissioni, non rappresenta certamente una confusione di ruoli fra maggioranza e minoranza, ma un ulteriore momento di espansione della democrazia sostanziale che consente a tutti di elaborare e verificare «dal di dentro» il lavoro che viene e verrà svolto.

Per noi comunisti l'atto che si sta compiendo è un atto importante che qualifica questa amministrazione provinciale e garantisce l'avvio di un nuovo modo di lavorare dell'ente».

Concludendo il suo intervento, il capogruppo del PCI, ha sottolineato come la contraddittorietà, nel comportamento della DC, emerge chiaramente dal fatto che questo partito, astenendosi nella votazione per l'istituzione delle commissioni consiliari permanenti, a differenza della provincia di Perugia e del comune di Orvieto, non abbia voluto assumere incarichi di responsabilità all'interno di esse.

Enio Navonni

Nuovo segretario del PRI di Perugia

SPOLETO, 24

La Coop di consumo di Spoleto ha eletto lo stesso direttore del comitato della locale sezione soci.

L'elezione è un atto che tende a rendere sempre più concreta ed effettiva la partecipazione dei soci della Coop alla organizzazione della vita sociale attraverso la scelta di dirigenti che sappiano allacciare rapporti con la cooperazione di ogni settore, realizzare incontri con il personale e tra gruppi di soci dando vita a seminari di studio e di informazione, promuovere il risparmio sociale ed iniziative del tempo libero.

Sui significati delle elezioni il Comitato della sezione Soci ha emesso il seguente comunicato stampa: «Per la prima volta in Umbria 1.280 soci della Coop Consumo di Spoleto elegeranno direttamente il comitato della propria sezione. Le elezioni si svolgeranno contemporaneamente il 28-29-30 aprile presso il centro di studi della Trieste e di S. Giovanni di Baiano. La decisione di pervenire alla elezione diretta è nata dalla volontà di far partecipare il socio non solo all'atto pratico dell'acquisto dei generi alimentari ma anche al momento della gestione e della organizzazione della propria azienda cooperativa».

g. f.

Elezioni dirette alla Coop di Spoleto

PERUGIA - Mercoledì l'assemblea costitutiva del COGIDAS

I genitori per una scuola rinnovata

Al di là delle diverse ispirazioni politiche e ideali si è affermata la necessità di un impegno unitario per la democrazia — Un organismo che pone una sola discriminante: l'antifascismo

«L'evoluzione silenziosa», già pensando in cuor suo di ridurre al silenzio» la grande spinta democratica che veniva dal movimento degli studenti che dalla partecipazione entusiastica dei genitori.

È un tentativo tutto sommato illusorio e perdente, perché non si può bloccare con circolari restrittive e minacce burocratiche un movimento largo e profondo che '68 in poi ha insistito la fabbrica, la scuola, la società intera e che in alcune occasioni elettorali più recenti ha strarichiato in maniere considerate quello stesso

potere politico su cui si fonda l'arroganza burocratica. Ed è significativo che in un momento di così grave crisi politica ed economica, in cui personaggi stralciati e mirabolantemente risolti prestano a ritenere la strategia dello scontro a tutti i costi per coniferare le acque e dividere le masse popolari, si concretizza per iniziativa spontanea una volontà unitaria tra cittadini giustamente pensosi dei problemi reali e non disponibili a ridicole eroicomiche.

Stefano Miccolis

Organizzate dalla CGIL CISL UIL di Bastia

Le iniziative per il 1 Maggio

PERUGIA, 24

Un'interessante iniziativa è stata presa dalle segreterie CGIL-CISL-UIL del comprensorio Valle Umbra-Nord (Assisi-Bastia-Bettona-Cannara).

Dal 25 aprile al 1. maggio avrà, infatti, luogo nel comprensorio una settimana di iniziative sindacali ed una mostra di litografie di Guttuso.

Il programma prevede: Domenica 25 ore 20.30: Musica popolare, canti dei lavoratori.

Lunedì 26 ore 20.30: Proiezione film su lotte operaie.

Venerdì 29 ore 20.30: Serata della donna (film sulla condizione femminile e dibattito sul lavoro a domicilio).

Sabato 1. ore 10: Conizio conclusivo.

Alla realizzazione dell'iniziativa lavorano decine di giovani. Si prevede un vasto afflusso di pubblico.

Dopo l'elezione dei compagni dirigenti

Prima riunione del comitato comprensoriale Narni-Amelia

Sottolineata l'importanza dell'organismo

TERNI, 24

Nei giorni scorsi a Narni si è svolta la prima riunione del comitato comprensoriale del PCI uscito dal I Congresso del comprensorio Narnese-Amelino che ha provveduto a nominare gli organismi dirigenti.

Con la nomina di Gianni Polito quale responsabile politico, membri del comitato direttivo sono stati eletti i compagni Agostini Mauro, Angeletti Delio, Angeli Mirena, Bocca Gabriele, Cosani Luciano, Crediuti Vittorio, Di Fico Giacomo, Donatelli Bruno, Franchini Franco, Monzi Pietro, Padiglioni Adriano, Pigo Mirella, Resati Rino, Sabatini Alvaro, Sebastiani Giorgio, Sensini Sandro.

La riunione, presieduta dal compagno Vincenzo Acciaccia della segreteria della federazione di Terni, ha sottolineato l'importanza di questa nuova organizzazione del partito a livello territoriale (uno strumento decisivo soprattutto in questa fase della costituzione dei comprensori ed il valore che questa nuova organizzazione assume nella capacità di realizzare un più stretto rapporto tra territorio ed organizzazione politica.

È stata inoltre ravvivata la necessità dello sviluppo dell'iniziativa politica e dell'organizzazione in tutto il territorio, in un momento di particolare gravità della situazione politica ed economica generale.

Purchè si attui un salto di qualità nella direzione politica della Regione

Una Sicilia nuova è possibile

Il bilancio degli ultimi mesi dimostra che è possibile governare meglio, che è possibile garantire un futuro di sviluppo e di progresso all'isola: ma per ottenere questo è essenziale l'apporto dei comunisti - Le divisioni e le resistenze nella DC - Un grande confronto di massa in vista delle elezioni - Fatte le buone leggi bisogna applicarle



UNA Sicilia nuova, capace di dar lavoro e sviluppo alle popolazioni è possibile. È possibile uno sviluppo industriale ed agricolo armonico, che apra nuove e gratificanti prospettive per l'occupazione ed i ceti produttivi.

Ma perché questa Sicilia divenga una realtà c'è bisogno di un salto di qualità nella direzione politica della Regione: lo testimonia anche l'andamento complessivo del sistema di questo ultimo scorcio di legislatura regionale, che ha fatto emergere ancora una volta le divisioni e le resistenze esistenti tra le forze della vecchia maggioranza che delegano ancora la leva del governo della Regione. È stato rimesso in gioco il bilancio in queste ore, la completa ed integrale realizzazione legislativa delle intese.

A pochi giorni dalla chiusura dell'Assemblea è, comunque, possibile cominciare a fare un bilancio per l'attività legislativa dell'Assemblea. Un fatto emerge con chiarezza: per fare buone leggi è necessario l'apporto dei comunisti. Da alcune di esse i siciliani hanno potuto cominciare a vedere con nitidezza e con troppi provvedimenti si assiste ad un rallentamento, se non ad un congelamento, della loro applicazione. Senza i comunisti — e questo perché l'interrogativo politico che il PCI sottopone alla Sicilia nella prossima campagna elettorale regionale — chi può avere la decisione e la forza necessarie per realizzare la Regione, per moralizzare l'apparato amministrativo e burocratico, per costruire la democrazia, per realizzare concretamente le leggi approvate dall'Assemblea?

La campagna per le elezioni regionali deve essere condotta in un grande confronto di massa che ogni istanza del partito si impegnano a promuovere attraverso una diffusa di iniziative, conferenze, dibattiti, tribune aperte. Questa campagna è infatti la prima occasione per chiamare a raccolta attorno alla bandiera dell'autonomia un vasto schieramento di popolo e di forze produttive, contro il fronte partitocratico che in questi anni è riuscito ad imporre e perpetuare il sistema della dispersione delle risorse e della dispersione clientelare delle risorse della Regione.

Dal prospetto che pubblichiamo in questa pagina emerge con estrema evidenza, come dicevamo, un dato politico su cui invitiamo tutti a riflettere: da quando all'Assemblea regionale, su iniziativa del PCI si è cominciato a instaurare un clima nuovo, da quando le altre forze hanno iniziato a raccogliere alcune delle proposte del nostro partito in direzione della programmazione delle risorse e del rinnovo dell'apparato del potere regionale: da quando, cioè, è iniziata una inversione di tendenza, parziale, rispetto agli annosi processi degenerativi della Regione, il ritmo della produzione legislativa si è fatto più intenso e serrato ed ha cominciato a concentrarsi verso i grandi settori produttivi: investimenti, occupazione, imprese, invece che disperdersi in mille rivoli clientelari.

no riguarda la prima parte della legislatura (dal giugno 1971 al dicembre 1973) e l'ultima, che si sta concludendo in queste ore. Abbiamo scelto come base di confronto l'approvazione della legge sugli enti economici regionali, il primo, pur timido, parziale e torrenziale, momento di convergenza tra le forze autonomistiche. Ebbene, i totali rispettivi delle somme spese per gli investimenti produttivi e sociali e per proteggere i lavoratori dalla pioggia dei licenziamenti, è alto, come si vede, ben distanti tra loro.

Questo confronto è significativo, quindi, anche per la quantità di risorse finanziarie che si è riusciti ad impegnare e mobilitare dopo gli anni in cui la Sicilia aveva conosciuto il regresso economico in banca immobile, con licenziamenti di massa. Sappiamo bene che c'è già chi si prepara a girare le punte dell'isola per cercare a sé soltanto il merito di tali realizzazioni. Nulla di più sbagliato: esse sono il frutto dell'iniziativa comune ed unitaria delle forze autonomistiche. Le cronache parlamentari di questi anni dicono che queste iniziative sono i meriti maggiori, da che parte sono venute le più feroci resistenze a questa inversione di rotta.

E poi, ci chiediamo: per tante buone leggi approvate con l'apporto determinante dei comunisti, che intenzioni rimangono inapplicati? Che fine hanno fatto, per fare alcuni esempi, i 110 miliardi stanziati per l'opera di irrigazione e i 13 miliardi della pesca, che fine ha fatto quella parte della legge sull'emigrazione costruita per tanti anni, dibattuta, approvata, ma che non è mai stata applicata, ai lavoratori che hanno ritorno in questi giorni in patria, di raprire le loro botteghe e le loro aziende artigiane? Perché il governo regionale impedisce ancora la riforma dell'azienda forestale in questi giorni di dibattito e di approvazione, ai rappresentanti delle Comunità montane? E le vicende degli enti rimangono o no inquadrate ancora nel marciato di importanti leggi approvate dall'Assemblea — dai vecchi clan dell'apparato di potere costruiti per tanti anni dalla Regione, che ha prodotto i Verotto, i Terranova, che ha permesso le ruberie e gli sprechi?

Il bilancio che presentiamo qui accanto è, quindi, in questo senso, incompleto. Si tratta della indicazione in cifre di una direzione di marcia significativa ed importante, che però non tutti — e non certo le forze legate al vecchio sistema di potere — intendono portare avanti. La proposta di programma che i comunisti stanno sottoponendo in questi giorni al dibattito ed alla elaborazione dei lavoratori e del popolo siciliano intende, invece, portare avanti questa parte, abbattendo per tutti i versi irrealizzabili alle loro conseguenze naturali ed esterne: una inversione di tendenza, parziale, rispetto agli annosi processi degenerativi della Regione, il ritmo della produzione legislativa si è fatto più intenso e serrato ed ha cominciato a concentrarsi verso i grandi settori produttivi: investimenti, occupazione, imprese, invece che disperdersi in mille rivoli clientelari.

Per fare buone leggi ci vuole il PCI

Che cosa è cambiato in Sicilia con il patto di fine legislatura? Molto come del resto dimostrano le cifre che pubblichiamo e che riguardano gli interventi finanziari a sostegno dell'occupazione, per gli investimenti sociali e quelli produttivi approvati con il contributo determinante del PCI.

Queste stesse cifre però dimostrano anche che molto resta da fare ancora in questi giorni perché siano affrontati adeguatamente i problemi irrisolti da tempo nell'isola.

Emerge anche con chiarezza che la strada dell'unità e dell'intesa fra le forze politiche democratiche produce i suoi effetti più salvi, e la necessità dell'apporto e della partecipazione dei comunisti alla direzione regionale per risanare e rinnovare la Sicilia.

PER GLI INVESTIMENTI PRODUTTIVI	
1971 - DICEMBRE 1973	DICEMBRE 1973 - APRILE 1976
Agricoltura	Agricoltura (opere irrigue, forestazione, difesa del suolo, legge organica)
44.150.000.000	439.210.000.000
Industria	Industria
58.300.000.000	268.390.000.000
Turismo	Turismo
3.060.000.000	130.000.000.000
Pesca	Pesca
	13.410.000.000
Commercio e Cooperazione	Commercio, Cooperazione Artigianato
2.880.000.000	79.900.000.000
Lavori pubblici (ospedali e cooperative edilizie)	Lavori pubblici e provvidenze per l'edilizia
41.350.000.000	79.900.000.000
TOTALE	Ripresa zone minerarie
149.740.000.000	90.000.000.000
	TOTALE
	1.068.000.000.000

PER IL SOSTEGNO DELL'OCCUPAZIONE	
1971 - DICEMBRE 1973	DICEMBRE 1973 - MARZO 1976
Spesa sostenuta	Spesa sostenuta
1.466.000.000	15.759.000.000
Lavoratori interessati	Lavoratori interessati
1.231 unità	14.040 unità

PER GLI INVESTIMENTI SOCIALI	
1971 - DICEMBRE 1973	DICEMBRE 1973 - MARZO 1976
29.636.000.000	49.175.000.000

Manifestazioni in tutta la regione sulla proposta di programma del PCI

Numerosi comizi, manifestazioni e dibattiti si terranno oggi, 25 aprile, per iniziativa del comitato regionale siciliano del Partito nel quadro del lancio e della discussione della proposta di programma per il governo dell'autonomia. A Partanna (Trapani) una manifestazione, aperta dal compagno Gioacchino Vizzini, della segreteria regionale, e conclusa dal compagno Pio La Torre, sarà incentrata sul tema della legge di rifinanziamento della ricostruzione del Belice, recentemente varata dal Parlamento. In provincia di Enna, a Centuripe ed a Catena Nuova, manifestazioni saranno presiedute dal compagno Achille Occhetto, segretario regionale. A Mazara del Vallo parlerà Pio La Torre; a Bagheria (Palermo) Gianni Parisi; a Misterbianco (Catania) Giulio Quercini; a Castelvetrano (Trapani) Gioacchino Vizzini; ad Alessandria della Rocca (Agrigento) Vito Giacalone; a Palermo, nella sezione Allende, Nino Mannino; a

San Giuseppe Jato (Palermo) Lino Motta; a Nolo (Siracusa) Nino Tusa; a Patti (Messina) Orazio Agosta; a Gela (Caltanissetta) Giovanni Altomirini; a Palazzolo (Siracusa) Nuccio Schinà; a Marsala (Trapani) Valerio Velloni.

La federazione di Caltanissetta ha organizzato manifestazioni a Niscemi (Agrigento), Riesi (La Marca), Mazara (Carrù), Bulera (Vulso), Delia (Di Biase), Serradifalco (Caltanissetta).

La federazione di Catania a Fiumefreddo (Guglielmino), Mineo (Basso), Ramacca (La Motta), Vizzini (Rizzo), Patagonia (Rindone), Mirabella Imbaccari (Cerra), Acicatenà (Laudani), Mascali (Muscumara), Belpasso (Tomasselli), Malletto (Abbadessa), Militello (Leonardi), Santa Venerina (Russo), Treccastagni (Quacchi).

La federazione di Capo d'Orlando, ad Acquedolci (Grasso), Caronia (Cappa), Casteldiaccia (Tala), Ficarra (Biscuso), Galati (Boggiano), Gioiosa Mare (Franco), Pettines (Gagliano), Piraino (Naloli), San Piero Patti (Marino), Sant'Agata (Franco), Sinagra (Ambrosi), Tortorici (Cavazzo).

La federazione di Enna, a Pietraperzia (Amata), Barrifranca (Mancuso), Val Guarnera (Carosia), Gagliano (Polizzi), Nicosia (La Porta).

La federazione di Enna, a Piana degli Albanesi (Ferretti), Casteldaccia (La Monaco), Belmonte Mezzagno (Riela), Vicari (Scarlata), Prizzi (Mercurio), Corleone (Bacchi), Termini Imerese (Amoruso), Altomonte (Orlando), Patina (Filippello), Monreale (Trippi), Campotirolo (Bacchi), Cefalù (Bacchi), Terrasini (Camilleri), Trabia (Caputo), San Cipirello (Papiccio), Bisacchino (Paternostro), Balestrate (Carnevale), Callavuturo (Carapezza).

La federazione di Siracusa, a Rosolini (Di Martino), a Francofonte (Piscitello).

Perché la protesta a Marina di Melilli

A Siracusa 40 miliardi non utilizzati contro la «cappa inquinante»

Gli operai della Montedison in lotta per l'attuazione degli interventi ecologici - Una vertenza che coinvolge le popolazioni - I compiti degli enti locali e della Regione

Dal nostro corrispondente

SIRACUSA, 24. La manifestazione effettuata l'altro ieri dagli abitanti di Marina di Melilli che hanno bloccato per diverse ore il traffico sulla statale 114, nei pressi della zona industriale di Siracusa — intenzionalmente — rappresenta l'aspetto più drammatico di una situazione sulla quale occorre intervenire subito: l'inquinamento industriale, infatti, ha ormai raggiunto livelli di guardia non più tollerabili.

Le lotte che i lavoratori della zona industriale di Siracusa hanno condotto in questi mesi per la difesa del posto di lavoro, per l'allargamento della base produttiva, per gli investimenti, hanno contribuito a determinare, attraverso una crescita ed una maturazione della coscienza politica del lavoratore — una generale necessità di discussione della «zona industriale» di Siracusa, nel senso di sollecitare la realizzazione, nell'immediato e nella prospettiva, non solo di una inversione di tendenza nel tempo di sviluppo, ma anche un impegno di massa e positivo dei lavoratori attorno ai problemi dell'inquinamento, e quindi della salvaguardia della salute nei luoghi di lavoro.

Certamente, l'inquinamento rappresenta per alcuni aspetti un dato oggettivo derivante dal tipo di industrie esistenti nella zona industriale di Siracusa: per lo più, industrie chimiche e petrolchimiche. Ma l'alto tasso d'inquinamento marino ed atmosferico esistente non può certamente essere ascritto ad una «bronca necessaria».

L'esigenza di dire «basta» a questa situazione e di aprire una «discussione di massa» con i lavoratori — in termini di vertenza e propria vertenza — una battaglia per la difesa della salute dei lavoratori, per imporre la necessaria manutenzione degli impianti ed il miglioramento delle condizioni di salubrità dei reparti, facendo emergere il carattere eminentemente politico di una battaglia che deve investire i monopoli e gli enti pubblici.

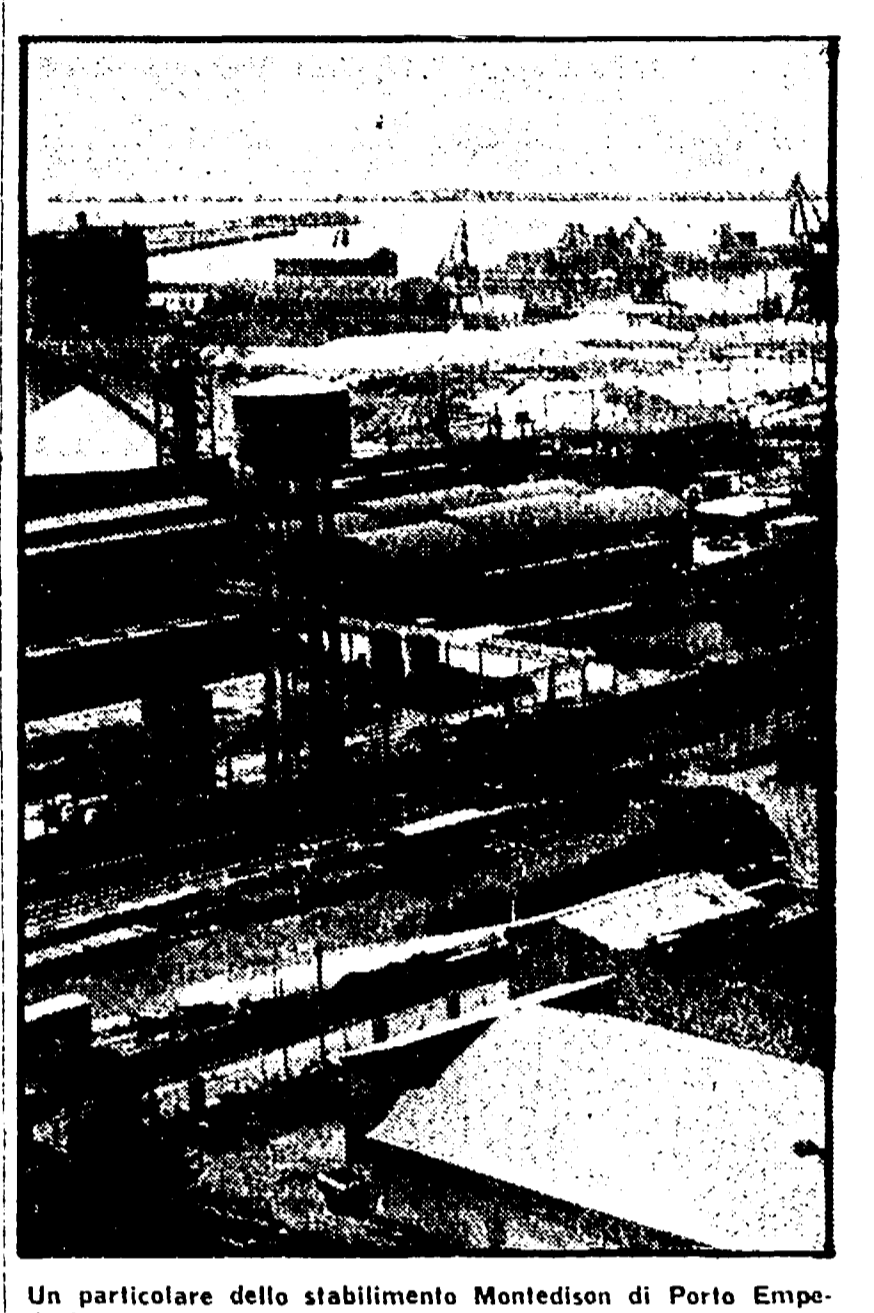
Infatti, è necessario sapere quando e in che modo la Montedison intende investire i quaranta miliardi che aveva stanziato per interventi ecologici; l'amministrazione provinciale deve al contempo applicare la legge 615 per l'equivalente, attraverso i propri compiti che le vengono assegnati; i Comuni della zona industriale, la Provincia e la Regione siciliana debbono intervenire aprendo una inchiesta per controllare se tutte le aziende operanti nella zona industriale sono fornite dei requisiti richiesti e delle tecnologie atte a ridurre l'inquinamento.

Queste iniziative possono costituire un primo immediato intervento per costruire un vasto schieramento politico-sociale capace di investire la Cassa per il Mezzogiorno, lo Stato, per la deflazione di un piano complessivo di disimpegno di tutta la fascia industriale del Siracusano.

Soluzioni immediate e in prospettiva si pongono necessariamente anche per l'abitato di Marina di Melilli. Se, infatti, necessario l'intervento della Regione e dello Stato per consentire e risolvere adeguatamente il problema del trasferimento delle centinaia di famiglie della piccola frazione, nell'immediato si possono prendere provvedimenti che consentano il momentaneo trasferimento della popolazione attraverso la requisizione di alloggi sfitti da parte dei sindaci della provincia di Siracusa e dei vari Comuni.

Dopo i recenti casi di infossicazione che hanno interessato due giovani della frazione di Marina di Melilli, l'allarme è giustificato e la preoccupazione per l'inquinamento si sono ulteriormente diffuse tra gli operai e le popolazioni per la decisione della Montedison di realizzare un impianto di nuova concezione e in parte di questo tipo di investimento, delle caratteristiche tecniche dell'impianto. A quanto pare, per questo impianto della Montedison ICI è venuto meno il «veto» che la CEE aveva posto.

Questo non consente, in ogni caso, la costruzione dell'impianto Anz. è indispensabile che nel frattempo il Comune di Melilli non rilasci nessuna licenza di esercizio. Conoscendo l'ASI il parere di conformità, e che l'amministrazione provinciale affidi ad una commissione di docenti e di tecnici lo studio del progetto della Montedison.



Un particolare dello stabilimento Montedison di Porto Empedocle

Domani 344 operai in cassa integrazione a Porto Empedocle

Smembrano una fabbrica per fare un tondificio già promesso al Belice

A fianco delle maestranze Montedison, in lotta per il lavoro, mobilitata tutta la popolazione

La chiusura dello stabilimento, inesistente — è stato totalmente — sono le garanzie di occupazione per i 344 operai che saranno messi in cassa integrazione.

Il «piano di smembramento» — tale infatti è — prevede la realizzazione di diversi tipi di produzione: due iniziative nel settore delle materie plastiche per 120 unità lavorative; un impianto per la farmaceutica minore che occuperà 100 unità ed infine un'attività per la produzione di tondini in acciaio che dovrebbe occupare 130 persone.

La Montedison in questo modo resterebbe impegnata in prima persona solo per quanto riguarda il settore farmaceutico, lasciando praticamente in balia di alcuni, peraltro non ben identificati, gruppi industriali ad altri interventi. Di certo si sa che l'iniziativa per il tondificio non è stata mai realizzata da quello stesso gruppo industriale che avrebbe dovuto intraprendere una nuova iniziativa nella Valle del Belice entro il '68, con l'effetto che tutti conoscono. Anche partendo da questa considerazione i lavoratori empedoclesi hanno rifiutato quest'ultimo intervento affermando che — guardando ad un'ottica generale — se un tondificio deve farsi in Sicilia è giusto che esso sia realizzato nella zona terremotata.

La Montedison, comunque, dopo un primo tentativo di arruolamento ha ora dichiarato di essere disponibile ad un confronto aperto con le forze sindacali sulla futura utilizzazione degli stabilimenti empedoclesi. Questo parziale risultato è stato ottenuto grazie alla lotta intrapresa in varie forme da maestranze e da tutta la popolazione della zona.

Per ora la battaglia verte attorno all'obiettivo di imporre al monopolio chimico la riapertura, a più presto, dell'impianto fin quando se proprio riconversione deve farsi, non saranno adottati sei interventi ma con l'avvio di tutte le maestranze ed in funzione dello sviluppo organico di tutta l'economia agrigenita.

Il «piano di smembramento» — tale infatti è — prevede la realizzazione di diversi tipi di produzione: due iniziative nel settore delle materie plastiche per 120 unità lavorative; un impianto per la farmaceutica minore che occuperà 100 unità ed infine un'attività per la produzione di tondini in acciaio che dovrebbe occupare 130 persone.

La Montedison in questo modo resterebbe impegnata in prima persona solo per quanto riguarda il settore farmaceutico, lasciando praticamente in balia di alcuni, peraltro non ben identificati, gruppi industriali ad altri interventi. Di certo si sa che l'iniziativa per il tondificio non è stata mai realizzata da quello stesso gruppo industriale che avrebbe dovuto intraprendere una nuova iniziativa nella Valle del Belice entro il '68, con l'effetto che tutti conoscono. Anche partendo da questa considerazione i lavoratori empedoclesi hanno rifiutato quest'ultimo intervento affermando che — guardando ad un'ottica generale — se un tondificio deve farsi in Sicilia è giusto che esso sia realizzato nella zona terremotata.

La Montedison, comunque, dopo un primo tentativo di arruolamento ha ora dichiarato di essere disponibile ad un confronto aperto con le forze sindacali sulla futura utilizzazione degli stabilimenti empedoclesi. Questo parziale risultato è stato ottenuto grazie alla lotta intrapresa in varie forme da maestranze e da tutta la popolazione della zona.

Per ora la battaglia verte attorno all'obiettivo di imporre al monopolio chimico la riapertura, a più presto, dell'impianto fin quando se proprio riconversione deve farsi, non saranno adottati sei interventi ma con l'avvio di tutte le maestranze ed in funzione dello sviluppo organico di tutta l'economia agrigenita.

Roberto Fai ca. o.

ABRASIVI RIGIDI E FLESSIBILI **BAFFA ABRASIVI** GALATINA PREMIO NAZIONALE APOLLO D'ORO 1975 TEL (0836) 63189

TESTIMONIANZE INEDITE SUL GRANDE DIRIGENTE COMUNISTA

Antonio Gramsci negli anni del liceo

Nel 1908 si trasferisce nel capoluogo per iscriversi al « Dettori » e diventa cassiere del circolo « I martiri del libero pensiero: Giordano Bruno » - La vita in una disagiata pensioncina del corso Vittorio Emanuele - Risparmi feroci per comprarsi i giornali - Le discussioni in dialetto con pescatori, portuali, artigiani - La polemica su Cocco-Ortu: un nemico delle classi sfruttate isolate e continentali - La partenza per Torino

Un lungo cammino cominciato a Cagliari

SONO noti il posto e l'influenza che ebbero Torino e il movimento operaio torinese nella formazione della persona e del pensiero di Antonio Gramsci. Sono meno noti, e restano quasi in ombra, gli influssi che sul giovane Gramsci esercitarono Cagliari e i suoi ambienti intellettuali e popolari.

Gramsci compì gli studi classici a Cagliari tra il 1908 e il 1911. Già quasi sulla soglia dei vent'anni, egli entrò direttamente in contatto con i cagliaritari, visti e conosciuti attraverso il primo particolare del liceo Dettori, matrice — con il liceo Azuni di Sassari — di tanta parte della intellettualità, delle professioni e della vita politica sarda.

Quelli influssi non furono né passeggeri né di poco momento. Non solo perché attraverso di essi, dopo mesi di terribile spaesamento dovuto anche alla mancanza di mezzi, per la prima volta il « triplice provinciale » cominciò a intravedere i contorni di un mondo più vasto di interessi e di cultura. Ma soprattutto perché proprio a Cagliari il giovane Antonio cominciò ad essere attratto dai due movimenti politici e politici che dettero, anche con le loro contraddizioni, il primo impulso al suo pensiero: l'autonomismo, con le sue venature nazionali e anticontinentali, e il socialismo.

In quegli anni Cagliari era la piccola capitale di una regione di storia antica e particolare, atardata nella sua primitiva civiltà mineraria, rustica e pastorale. Una piccola capitale di una regione passata attraverso molte dominazioni, e tuttavia alle origini col Piemonte della formazione della unità statale nazionale.

Raccolta com'era, agli inizi del secolo, tra le sue torri e i suoi sobborghi, Cagliari non era però chiusa alle correnti ideali e culturali che provenivano dall'Italia e dall'Europa. Così come a suo modo, rifletteva spinte, moti ed esigenze che sgorgavano dalle contraddizioni del mondo rurale e pastorale dell'interno, e dalle sofferenze e sfruttamenti del lavoro in miniera.

Appena due anni prima che Gramsci scendesse dall'altopiano lavico di Giliarda, Cagliari era stata scossa da un vero e proprio terremoto sociale: il moto popolare del 1906, le cui onde si propagarono all'intera Sardegna. Riunificando città e campagna come ai lontani tempi dell'epoca angioiana, quel moto costituì il prodromo del futuro movimento autonomista e, insieme, una fase nuova nello sviluppo del socialismo urbano e rurale in Sardegna.

Quattro anni prima, nel 1904, l'uccisione di Buggerru aveva dato luogo al primo sciopero nazionale della classe operaia italiana. Da Nuoro Sebastiano Satta, esaltando quei moti in una celebre ode, aveva creato allora il tipo di una poesia, e forse anche di una retorica, certamente di una eloquenza che in sé fondevano sentimenti socialisti con ispirazione autonomistica e regionalista.

Non si era ancora spenta l'eco del primo Congresso regionale fra gli agricoltori e gli economisti sardi, tenutosi a Cagliari nel 1897, e la legislazione agraria speciale (che portava il nome di Cocco-Ortu, deputato di Cagliari e ministro liberal-democratico) spingeva avanti, con i suoi limiti, la riflessione sulle istituzioni autonome che da creare, così com'era avvenuto in Sicilia al tempo dei Fasci, nel '94-95.

Ancora qualche anno e si avranno, nel quadro della battaglia antiprotezionista, il primo Congresso regionale sardo di Roma e i proclami regionalisti del Delfenu (1914). E già in pieno clima di guerra e di epopea militare-contadina della « Brigata Sassari », venne lanciato l'appello aperto all'autonomia regionale redatto, a Cagliari appunto, da Umberto Cao (1918).

In quei tre anni, che sono parte saliente di un ventennio den-

so di drammatiche rotture, di lacerazioni profonde tra vecchio e nuovo, il giovane Gramsci iniziò proprio a Cagliari il cammino che lo portò in seguito a Torino, a Mosca, a Roma, nella Internazionale Comunista, nel Parlamento italiano e nelle « ceneri di Mussolini ».

Fra dalla esperienza sarda e cagliaritana, il tema dell'autonomia della Sardegna, nella sua forma « territoriale » più marcata, si pose ben al centro della elaborazione ideale e politica di Gramsci. Se non si tiene conto, e fino in fondo, di tutto quel periodo gramsciano, tenuto su una linea di continuo arricchimento e di sviluppo che dalle parole d'ordine federalistiche e sovietistiche giunge fino alla teoria generale dei gruppi e delle classi subalterne, non si può comprendere l'afflato democratico, pluralistico e di libertà del suo pensiero. Neppure si riesce a cogliere la sua ricerca di unità, democratica e nazionale, ma senza ferocismi unitari e senza coartazione del libero sviluppo dei gruppi « speciali », rimasti subalterni.

Non si può neppure capire la sua esplorazione dei fondamenti storici e sociali di una autonomia speciale sarda, intesa nel senso più ampio del termine, ma nell'ambito della unità nazionale e statale italiana. Non si può infine afferrare la concezione di Gramsci sempre rivendicata, tra autonomia regionale e contenuti concreti, economici, sociali, morali della rivoluzione democratica e socialista, tra autonomia regionale e avanzata verso una nuova società.

In questi anni di così rapida maturazione politica e ideale in Sardegna, specie delle nuove generazioni, abbiamo sempre indicato l'enorme, decisiva importanza dell'autonomismo regionalista di Antonio Gramsci, come elemento essenziale della costruzione di uno stato democratico e socialista, come base insostituibile della democrazia socialista, ai fini del rinnovamento e dell'adeguamento dell'azione autonomistica e del concetto stesso di autonomia speciale della Sardegna.

Torniamo a ribadire, oggi, questa impostazione, specie di fronte all'affiorare, come residuo di una concezione parzialmente istituzionalista e formalistica dell'autonomia, di motivi separatistici. Tali motivi non hanno nulla a che fare né col federalismo di Cattaneo, di G.B. Tuveri, del primo Lussu, di Gramsci, né con l'autonomia regionale posta a base della democrazia socialista, repubblicana sorta dalla Resistenza.

Federalismo e autonomismo si realizzano nel quadro della unità statale dell'Italia. Gli appelli separatistici sono rivolti a mettere, più o meno scopertamente, in questione l'unità nazionale e statale italiana, ed accennano, anche se con voluta ambiguità (come faceva, del resto, l'indipendentismo siciliano), a vincoli — o servitù — nuovi con altri paesi o con altri sistemi statuali (l'Europa delle patrie, la Comunità Mediterranea, etc.).

L'autonomismo di Antonio Gramsci, nella sua forma più sviluppata, è un aspetto della teoria democratica e socialista dello stato inteso come stato unitario. Come tale, è certamente principio universale. Ma le sue radici nascono nell'humus di quelle antiche esperienze giovanili, di cui abbiamo fatto cenno.

In quei tre anni di vita studentesca cagliaritana, tra socialismo e autonomismo, in Gramsci cominciò a farsi chiaro, anche se in modo del tutto embrionale, che il movimento operaio era l'erede di tutto il patrimonio e di tutti gli ideali di autonomia e di democrazia del passato: l'unica forza capace, in definitiva, di rivivere tutta la storia del passato, traendone partito per il presente, e di tradurre quegli ideali in una grande e operante realtà.

Umberto Cardia

QUANDO nel 1908 Gramsci giovanetto vi si trasferisce, per compiere i suoi studi liceali, Cagliari è una città segnata da profondi squilibri sociali. « Una città — scriveva — il paese, foglio di opposizione radical-socialista — di popolati dolenti, di braccianti in lotta con il bisogno e con la fame ». Poco più in alto, di fronte « al fasto esteriore delle classi dominanti », c'era « tutta una piccola borghesia soffocante ».

Ancora viva nella memoria, scottante, era la sommossa del 1906, che proprio a Cagliari aveva trovato una scintilla nel provocabile cronogramma assunto dal sindaco Ottone Baccareda nei confronti delle richieste salariali delle operaie della Manifattura Tabacchi. Era il primo risalto del costo della vita rivendicata dai ceti più umili.

Antonio alloggiava in una disagiata pensioncina del corso Vittorio Emanuele, posta in cima ad una scarpata ripida e buia. Una vita appartata, ma non avulsa dalla « dolente realtà sociale » della città: egli aveva fino a saltare i pasti, per ritagliarsi dal magro bilancio giornaliero i soldi necessari all'acquisto dei giornali, quelli dell'opposizione soprattutto. Vent'anni fa, un amico scriveva che, in questa fase, Gramsci andava maturando « un socialismo sardista non privo di sfumature radicali ».

Questo fu il caso della manifestazione organizzata dal circolo « Giordano Bruno » il 19 febbraio 1911 nella piazza della Stazione Reale, per l'anniversario della morte del grande filosofo. Fu lui il promotore dell'iniziativa, che riscosse un grande successo di pubblico; lui collaborò alla estensione del discorso, tenuto da un suo compagno di classe, Renato Figari, futuro avvocato del foro cagliaritano; un discorso nel quale si affermava la esigenza di far prevalere lo spirito del-

la ragione, non solo nel proprio intimo ma anche nell'ambiente sociale.

La manifestazione per Giordano Bruno fu il momento culminante dell'esperienza cagliaritana. Descrivendo un'agitazione studentesca, nel maggio 1911, egli comunicava alla famiglia: « La parentesi cagliaritana sta per chiudersi. Con la borsa di studio potrà frequentare l'Università di Torino ».

Da Torino, Antonio Gramsci continuò a seguire la vita politica locale. Qui avvenne la rottura politica con alcuni amici del vecchio liceo, con alcuni dei fondatori del circolo giovanile, per un episodio di collusione, verificatosi a Cagliari appunto, con il deputato liberale e noto conservatore Cocco-Ortu, lo stesso il quale, da ministro, convinse il governo Sonnino ad inviare navi da guerra nel porto del capoluogo sardo per domare la rivolta del 1906.

Agli antichi compagni di studi, che cercavano di giustificarsi, asserendo che il parlamentare liberale era « un sardo, un conterraneo », Gramsci la-

CONCLUSI gli studi ginnasiali a Santulussurgiu, il giovane Gramsci arrivò a Cagliari nel 1908 per frequentare il liceo Dettori. Una dei compagni di scuola era Renato Figari, diventato poi un noto avvocato. Coetaneo di Gramsci, l'avv. Figari ha oggi una vita abbastanza così il futuro fondatore del Partito comunista italiano: « Non era timido, ma chiuso, con un carattere dolce e forte insieme. Era un ragazzo molto povero, e si doveva della sua precaria condizione economica soprattutto perché non poteva acquistare libri e giornali. Era un teatro di prosa e alla lirica. Erano le sue passioni, come di noi molti del resto. Dopo un iniziale periodo di disorientamento, si era ben presto molto bene nella vita scolastica. Leggeva molto. Si interessava a qualsiasi tipo di stampato, opuscoli, libri, giornali, e in tutto ciò che era di mano. Apprezzava in particolare gli scrittori francesi: Balzac, Flaubert, Zola. Era una passione comune. Ricordo che gli regalai « I miserabili » di Victor Hugo in francese. Lo lesse in brevissimo tempo ».

L'avv. Figari vede quei tempi lontani nel liceo con Gramsci come se fossero appena trascorsi. Il ricordo non lucidissimo, ed ogni parola è penetrata in un clima d'epoca. Sentirlo è come rivivere il passato. Sembra di vederli, lui e Nino, nella via Marconi.

« Ricordo che non amava la passeggiata. Sempre rintanato a leggere o studiare. Ma di tanto in tanto riuscivamo a convincerlo, e tra i salii e scendi per « Sa Costa » superava la barriera del silenzio con acute osservazioni sul carattere dei cagliaritari, i loro usi e costumi, i loro vizi e le loro virtù ».

« In modo particolare — continua l'avv. Figari — si discuteva sulle letture, e viste al Politeama Margherita, le iniziative del Circolo Giordano Bruno. Ma nel complesso Nino conduceva una vita abbastanza appartata. Non partecipava alle feste organizzate da noi studenti, anche per le sue precarie condizioni economiche e il suo carattere riservato. I pochi soldi che riceveva dal padre, ogni mese, insieme a quelli che riusciva ad avere dal fratello Genaro, impiegato in una fabbrica di ghiaccio, gli servivano a malapena per sopravvivere. Abitava prima in una squallida pensione di via Po, e successivamente in una pensione a pensione ancora più squallida del corso Vittorio Emanuele. Una stanzone umida e buia, dove viveva con un concubino, e dove era quasi un miracolo. Per arrivare a quanti ci voleva proprio la sua grande forza di volontà ».

« Lo sempre visto, estate e inverno, con la stessa giacca a quadretti piuttosto consunta. Non ha mai posseduto la somma necessaria per comprarsi un soprabito. Nonostante le ineguali ristrettezze e le condizioni di salute non certo buone, Nino era una persona ottimista, estremamente vivace. Come recensore di una voce e per iscritto di commedie era davvero unico. Al Civico o al Politeama Margherita si faceva notare per gli applausi o i fischi ru-



Moti del 1906 a Cagliari: la folla si dirige dal viale Regina Margherita al Bastione San Remy e infine alla prefettura in Castello per chiedere, in un grande comizio organizzato dalle operaie della manifattura tabacchi, le dimissioni della giunta comunale e misure contro il governo per combattere il carovita. Il governo Sonnino rispose con il piombo e mandando la flotta.

la casa: pochi soldi raccolti tra le maniere disponibili dei soci per il fittone, le spese di cancelleria e l'acquisto di giornali, che egli leggeva di sovente ai pescatori, ai portuali, agli artigiani analfabeti del quartiere popolare di Marina, sollecitandoli in dialetto alla discussione. Gramsci comunque era in genere piuttosto parco di parole. Interveneva raramente durante i frequenti dibattiti nel suo circolo. Erano invece di sua mano le relazioni introduttive, che lasciava poi leggere ad altri compagni più brillanti e appassionati.

Lo stesso Gramsci ricordava, stralciando dalle « Lettere dal carcere », come Gramsci assieme ad altri studenti amasse contrapporre ad Eleonora d'Arborea e Leonardo Sinisgala figure « più sarde » alcuni protagonisti del banditismo rurale come Tolu e Derosas. Con quegli stessi suoi compagni di scuola Antonio diede vita, nel 1910, ad un circolo politico culturale dal titolo inequivocabile: « I martiri del libero pensiero: Giordano Bruno », che aveva sede in una strada popolata, via Barcellona, nei pressi del liceo Sisto.

Di questo circolo gli venne affidata la cassa: pochi soldi raccolti tra le maniere disponibili dei soci per il fittone, le spese di cancelleria e l'acquisto di giornali, che egli leggeva di sovente ai pescatori, ai portuali, agli artigiani analfabeti del quartiere popolare di Marina, sollecitandoli in dialetto alla discussione. Gramsci comunque era in genere piuttosto parco di parole. Interveneva raramente durante i frequenti dibattiti nel suo circolo. Erano invece di sua mano le relazioni introduttive, che lasciava poi leggere ad altri compagni più brillanti e appassionati.

Lo stesso Gramsci ricordava, stralciando dalle « Lettere dal carcere », come Gramsci assieme ad altri studenti amasse contrapporre ad Eleonora d'Arborea e Leonardo Sinisgala figure « più sarde » alcuni protagonisti del banditismo rurale come Tolu e Derosas. Con quegli stessi suoi compagni di scuola Antonio diede vita, nel 1910, ad un circolo politico culturale dal titolo inequivocabile: « I martiri del libero pensiero: Giordano Bruno », che aveva sede in una strada popolata, via Barcellona, nei pressi del liceo Sisto.

Di questo circolo gli venne affidata la cassa: pochi soldi raccolti tra le maniere disponibili dei soci per il fittone, le spese di cancelleria e l'acquisto di giornali, che egli leggeva di sovente ai pescatori, ai portuali, agli artigiani analfabeti del quartiere popolare di Marina, sollecitandoli in dialetto alla discussione. Gramsci comunque era in genere piuttosto parco di parole. Interveneva raramente durante i frequenti dibattiti nel suo circolo. Erano invece di sua mano le relazioni introduttive, che lasciava poi leggere ad altri compagni più brillanti e appassionati.

Lo stesso Gramsci ricordava, stralciando dalle « Lettere dal carcere », come Gramsci assieme ad altri studenti amasse contrapporre ad Eleonora d'Arborea e Leonardo Sinisgala figure « più sarde » alcuni protagonisti del banditismo rurale come Tolu e Derosas. Con quegli stessi suoi compagni di scuola Antonio diede vita, nel 1910, ad un circolo politico culturale dal titolo inequivocabile: « I martiri del libero pensiero: Giordano Bruno », che aveva sede in una strada popolata, via Barcellona, nei pressi del liceo Sisto.

Di questo circolo gli venne affidata la cassa: pochi soldi raccolti tra le maniere disponibili dei soci per il fittone, le spese di cancelleria e l'acquisto di giornali, che egli leggeva di sovente ai pescatori, ai portuali, agli artigiani analfabeti del quartiere popolare di Marina, sollecitandoli in dialetto alla discussione. Gramsci comunque era in genere piuttosto parco di parole. Interveneva raramente durante i frequenti dibattiti nel suo circolo. Erano invece di sua mano le relazioni introduttive, che lasciava poi leggere ad altri compagni più brillanti e appassionati.

Lo stesso Gramsci ricordava, stralciando dalle « Lettere dal carcere », come Gramsci assieme ad altri studenti amasse contrapporre ad Eleonora d'Arborea e Leonardo Sinisgala figure « più sarde » alcuni protagonisti del banditismo rurale come Tolu e Derosas. Con quegli stessi suoi compagni di scuola Antonio diede vita, nel 1910, ad un circolo politico culturale dal titolo inequivocabile: « I martiri del libero pensiero: Giordano Bruno », che aveva sede in una strada popolata, via Barcellona, nei pressi del liceo Sisto.

Non timido, ma chiuso dolce e forte nel carattere



Moti del 1906 a Cagliari: la stazione delle tranvie di Quarto devastata e data alle fiamme dai dimostranti. La rivolta, dal centro cittadino si estese alle frazioni, ai comuni del Campidano, « al viva l'Italia, viva la Sardegna, e per il Meridione ».

mosi che non lesinava alle compagnie di passaggio. « Alla fine del 1910 venne a Cagliari Guido Podrecca, socialista riformista, direttore del periodico anticlericale « L'Asino ». Il suo arrivo suscitò delle grosse preoccupazioni negli ambienti governativi. Si temeva che le forze conservatrici potessero organizzare manifestazioni ostili nei confronti del deputato socialista, invitato dal sindaco. Il suo arrivo fu invece un vero trionfo. Andammo a prenderlo alla stazione, e sfilammo in corteo per le vie cittadine, in una atmosfera festosa e combattiva allo stesso tempo. La folla di lavoratori e di popolani faceva ala, applaudendo all'indirizzo del Podrecca. Egli tenne una serie di conferenze, la prima sull'opera di Wagner. Antonio seguì con interesse tutti i discorsi del parlamentare socialista, e volle conoscerlo personalmente. Ebbero anche una conversazione, con scambio di vedute circa la situazione sarda e nazionale ».

Cos'era quel circolo « I martiri del libero pensiero: Giordano Bruno », di cui si rivoltò poco? « Non era una associazione clericale, come si può capire dal nome scelto. L'idea era nata ad un gruppo di studenti. Riccardo Francesco Lorip, Giovanni Pettini e lo stesso Gramsci, spinti da un forte bisogno di anticonformismo, frahi, da spirito di ribellio-

OGGI 25 aprile i sardi partecipano in tutta l'isola a grandi manifestazioni unitarie. In un momento grave e difficile come l'attuale, nel quale si dà spazio a manovre provocatorie, le celebrazioni dell'anniversario della morte di Antonio Gramsci (marzo 27 aprile) rappresentano anche un modo non mitico di ricordare la Resistenza.

In questo senso l'attività della « Casa Gramsci » di Giliarda ha un valore esemplare. A Giliarda come a Milano, con gli « Amici di Casa Gramsci » — viene svolto un lavoro continuo di ricerca, di documentazione, si realizzano iniziative politiche e culturali che vanno ormai imponendo alcune solide tradizioni. È rilevante, ad esempio, la visita annuale dei lavoratori della Lombardia e di altre regioni settentrionali.

Così anche martedì 27 aprile gli amici di Milano saranno in Sardegna, con la delegazione ufficiale del Senato della Repubblica, guidata dal vicepresidente Albertini. Per l'occasione è stato organizzato un incontro tra le delegazioni della Regione e dei sindacati della Lombardia e dei sindacati della Regione e dei sindacati della Sardegna. L'elaborazione di Antonio Gramsci dal primo approccio con il movimento operaio e popolare dei tempi del Circolo giovanile e della

Camera del lavoro del quartiere Marina di Cagliari, al successivo impegno come dirigente degli operai torinesi e sardi, come è sempre al centro il rapporto tra la classe operaia e la questione meridionale.

« Ecco perché il 27 aprile, dopo l'incontro di Cagliari, la delegazione lombarda e i dirigenti del movimento democratico sardo e arli Mesozoro andranno a Giliarda dove il compagno professor Paolo Spriano, docente di storia contemporanea, nel nostro ateneo parlerà sulla vita e l'opera di Gramsci. Il riferimento al rapporto tra il fondatore del Pci e il giovane intellettuale torinese acquista un particolare significato in questo momento di grave crisi economica e politica. Era, infatti, Piero Gobetti, negli anni della crisi dello stato prefascista, ponendosi proprio dal punto di vista del pensiero liberale, ad affermare che solo le forze organizzate della classe operaia potevano rendere autentici i tentativi rivoluzionari del liberalismo filosofico. Gramsci, dal carcere, fece eco a quella intuizione, scrivendo che solo nel regno della libertà, rappresentata dalla società socialista, si poteva realizzare quella uguaglianza rimasta mera illusione nell'elaborazione dei Croce e dei Gentile. La lezione non è solo di ieri. È anche di oggi ».

ni fische gli impedivano di esprimere in un comizio, ad alta voce, egli la scartone nei contatti personali.

Tempo fa, ricorda un commovente la sorella Teresa, appena scomparsa, che egli « non perdeva mai il buon umore, ed era pieno di inventiva e di fantasia ». Una volta, nella storia vera, patetica, di un bambino povero al quale era stato cucito un pantalone dalla tela verde di uno di quei grandi ombrelli sardi, era allora i pastori. Gramsci ne seppe ricamare una novella gustosissima, intrisa allo stesso tempo di allegria e di amarezza: « una fiaba di una unità in forma di favola, come ne aprì poi molte nelle « Lettere dal carcere ».

Certo, per tornare a Renzo Laconi e alla sua attenta analisi, negli orientamenti di Gramsci giovane si ritrovano gli elementi di « un socialismo sardista », però venuto piuttosto di celi anarcho-socialisti (che semplicemente anarchici), gli stessi di cui risentivano non pochi esponenti socialisti cagliaritari, e di quegli accenti cagliaritari che erano di un radicalismo politico e dello stesso movimento operaio in età giolittiana. Ma in questa breve esperienza cagliaritana c'erano già i germi di un socialismo, e proprio nelle zone interne agropastorali, negli ambienti popolari cittadini iniziava quell'opera di ricerca che doveva essere la Sardegna, a dare il movimento contadino al movimento operaio, il Nord al Sud, l'autonomia al socialismo.

« Non è un caso — sono parole di Renzo Laconi — che la Sardegna esprezzo come figura di grande intellettuale un Gramsci, anziché un Croce o un Fortunato. E non è neanche un caso, ci si constata, di tipo meridionale che abbia assunto la fisionomia di un dirigente organico di tipo nazionale rivoluzionario della classe operaia stato un suo punto di riferimento o un suo punto di riferimento. Due condizioni favorevoli erano poste in essere da questa sua origine e formazione sarda: l'esperienza diretta di un movimento contadino, di tipo meridionale e la provenienza di un ambiente intellettuale penetrato più profondamente di ogni altro da quella influenza e in grado di sentirsi « sardo » contro la cultura unitaria tradizionale italiana ».

Bruno Anatra

si originale, ma intonato ad un atteggiamento snobistico e qualunquistico nei confronti del mondo contadino e del loro modo di essere. Nino venne a vedere la commedia, e si divertì abbastanza. Però alla fine ci spiegò che non si trattava di un'azione del lavoro. Secondo lui non si doveva mettere in ridicolo la tradizione contadina, gli atteggiamenti e il linguaggio di un mondo di lavoro interiore agropastorale. Gli intellettuali dovevano invece farsi carico delle istanze delle masse popolari, dai minatori del Sud al contadino della Sardegna, e dalla Barbagia, facendo emergere tutta quella cultura sotterranea, che era stata per secoli « un accuratamente nascosta per un malinteso senso di italianità. Spettava soprattutto a noi giovani, insomma, dare un contributo alla lotta per il riscatto delle popolazioni isolate ».

Conseguita la maturità, Gramsci vinse la borsa di studio del « Collegio delle province », con il nome di Carlo Alberto per gli studenti nati nel vecchio Regno Sardo-piemontese. Insieme a lui vinse quel concorso Carlo Togliatti, studente al liceo Azuni di Sassari.

« A Torino Nino frequentava la Facoltà di Lettere. Continuava naturalmente ad interessarsi delle vicende isolate. Lo incontrai spesso — continua Figari, anche lui nel capoluogo piemontese, per studiare la lingua — in una rosticceria di via Roma e in una latteria di via Po, dove si radunavano i sardi. Era molto più disinvolto di quanto non si credesse. Sempre in compagnia di qualcuno, con la sigaretta perennemente accesa e le tasche piene di giornali. In seguito lo persi di vista. L'ultimo incontro avvenne in piazza San Carlo. Mi recavo verso la casa di un amico pianista per ascoltare della musica. Trovai Nino, che accettò di accompagnarmi. In quella occasione mi criticò duramente per aver appoggiato, tempo prima, l'on. Cocco-Ortu. In effetti avevo partecipato a Cagliari a una manifestazione di solidarietà col deputato sardo. Questi mi passava insieme con il figlio in via Università, quando incontrai l'avv. Guido Aroca, suo avversario politico che solo per pochi voti era stato sconfitto nel collegio di Isili. A seguito di un scontro, per scartare le tute, i tre vennero alle mani e l'unico parlamentare ricevette un pugno sulla fronte. Gli espressi, con altri due, furono scartati e, finalmente, Gramsci non approvò. A nulla valsero le mie spiegazioni: Cocco-Ortu era persona stimabile, a differenza di Croce, che era un « incontinentale », poiché viveva a Roma. Antonio aveva già negli anni cagliaritari, assunto posizioni di profonda ripulsa verso le cricche di potere locali, ancor meno poteva convincerlo il mio discorso nel momento in cui il suo sardismo si era indirizzato su posizioni decisamente di classe e statale, anzi per aderire al socialismo. Mi ribadì in quell'occasione che, per liberare la Sardegna, era necessario sconfiggere gli uomini come Cocco-Ortu, nemici delle classi operaie sarde e continentali ».

Giancarlo Ghirra

Un lavoro divertente e per certi versi

Perché a Cagliari, è stata occupata la sede dell'Auditorium

La Sardegna reclama cultura

Nel capoluogo una situazione ormai insostenibile: l'assessore Di Martino (dc) si è volatizzato dopo le ennesime promesse — Una dichiarazione del compagno Costenaro — Piena solidarietà del PCI — Un grave falso sulla possibilità di ospitare il « Masaniello » al Palazzetto dello Sport

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 24. Le associazioni culturali, che avevano promosso degli incontri per una manifestazione di protesta nei locali degli « Amici del libro » al palazzo municipale per rivendicare da parte del Comune una politica culturale più aperta e democratica, hanno adesso dato vita ad una nuova forte iniziativa che si è concretizzata in una manifestazione di protesta nei locali degli « Amici del libro » al palazzo municipale per rivendicare da parte del Comune una politica culturale più aperta e democratica, hanno adesso dato vita ad una nuova forte iniziativa che si è concretizzata in una manifestazione di protesta nei locali degli « Amici del libro » al palazzo municipale per rivendicare da parte del Comune una politica culturale più aperta e democratica...

novità e alla qualità delle opere. Un pubblico nuovo che rifiuta i modi più tradizionali e scontati di fare teatro, e che giustamente pretende di avere, a prezzi accessibili, quello che non può essere più considerato un privilegio di pochi, ma un servizio culturale a massa. «L'ultimo momento è circolato una voce assai grave. Gli organizzatori della stagione teatrale avrebbero rifiutato la notizia che il Palazzetto dello Sport non verrebbe concesso per le rappresentazioni dello sport, ma anche altre significative opere come «La Betta», «Lorenzaccio», «Il vizio assurdo?».

no essere immediatamente utilizzati per effettuare manifestazioni pubbliche di vario tipo. Il Palazzetto dello Sport, dunque, deve essere ceduto ai gruppi sardi come alle compagnie continentali che vengono nell'isola. «Chiediamo allora ai sindaci di Cagliari, di Sassari, di Nuoro, di Tempio e di Ozieri e alla autorità regionale: è possibile effettuare immediatamente un intervento straordinario che consenta di rappresentare, a prezzi accessibili, il «Masaniello» nel palazzetto dello sport, ma anche altre significative opere come «La Betta», «Lorenzaccio», «Il vizio assurdo?».



Una scena di «Lorenzaccio»: perché questa e altre opere non debbono essere viste dai sardi a prezzi accessibili?

Un fervore di attività che non serve a nascondere la decadenza delle strutture

Le mostre a Cagliari

Pittori e scultori vanno avanti tra il totale disinteresse degli amministratori pubblici - Alla fine prevale la prepotenza del denaro - Numerose difficoltà



Pantoli alla Duchamps

Primo Pantoli ha allestito la sua nuova mostra alla galleria Duchamp di Cagliari. E' una tappa assai importante nella evoluzione stilistica di questo artista, fra i più validi della Sardegna. Ecco cosa dice Pantoli della sua ricerca, compiuta dopo un periodo « sostanzialmente espressionista » e tutto impostato sui campi, sulla stoffa, la terra bruciata, lo studio della natura e dell'uomo: « Rinovarsi per vivere, riscoprire la realtà naturale per rivivere, malgrado tutto. Ricominciare, guardare, come per la prima volta, la campagna, il mare, il filo d'erba, la luce, l'acqua. Affermare una realtà che è un diritto, un diritto alla vita, malgrado tutto. La natura come parametro. Confrontarsi con le case, nuovamente, per rifiutare una vita diafanizzata e il rifiutare una aspirazione-diritto alla conoscenza del reale, un rifiuto della alienazione a cui gli uomini hanno condotto gli uomini. Inutile condurre a guardare dentro il proprio dolore. Bisogna marciare le case. L'arte può avere di nuovo la sua funzione costruttiva, se è conoscenza e comunicazione ». NELLA FOTO: Primo Pantoli tra i suoi quadri alla galleria Duchamp.

queste piccole attività che si erano create uno spazio per fare cultura; basti ricordare la fine del centro arti visive morto d'inedia qualche anno fa. All'Arte Duchamp in marzo c'è stata una personale di Costantino Nivola che, venuto a risolvere il vuoto a livello di strutture non è stato certo colmato; l'assenza dei pubblici amministratori, che vedono l'arte come un lusso, e non si vedono la possibilità di usarlo come incentivo del potere, è un'assenza costante. La stessa recente occupazione della sede degli Amici del libro, se da un lato è l'indice dell'aspirazione a cui sono giunti gli operatori culturali, è da un altro lato, in particolare quelli del settore teatrale cui sono stati sottratti gli spazi da un potere che tutto impedisce sulla terra bruciata o si rifiuti la propria ideologia e la propria politica di conservazione e difesa di piccoli e grandi privilegi, hanno invadato ogni suo spazio rimasto rinascimentale. Si può dire un po' la stessa cosa per Mario Massa che ha allestito la mostra di Roberto Carrò, il pittore americano che vive a Roma: un buon illustratore che si fa apprezzare quando riesce a far sì che i sogni invadano ogni suo spazio rimasto rinascimentale. «Ma la difficoltà dei pittori e degli scultori che non sono così numerosi da poter dar vita a manifestazioni di massa e che troppo spesso hanno difficoltà a superare uno spiccato individualismo, non sono minori. Anche quando il fervore di attività (le mostre) lascia credere il contrario, questi artisti restano schiacciati dalla loro indigenza e condizionati pesantemente da una sempre crescente mercificazione del prodotto artistico all'interno della prepotenza del denaro in questi anni si è scatenata in città contro quel minimo di ricerca, contro

taccuino culturale

Fernando Piccone al Pentagono di Avezzano. Ogni anno il personale di Fernando Piccone apre il 10 scorso nella Galleria « il Pentagono » di Avezzano. Si è trattato di una presenza che ha consentito al pubblico e alla critica di comprendere meglio certi valori estetici e contenuti della luna e fertile stagione pittorica di uno tra i maggiori artisti marchigiani venutosi affiancando senza mai concessa condizionamenti accademici. Fernando Piccone non certamente artista « trasvolante », la sua pittura non è aggressiva, il suo rapporto con le cose e con gli uomini non rassume mai le apparenze di una conflittualità; egli canta anche grida e offre visioni poetiche anche discorsi analizzanti. E il suo temperamento di artista è ancorato a costruzioni cromatiche di tanto candore che non è esagerato dire che il « vizio » della sua arte risiede proprio nella semplicità. Il mondo pittorico di Piccone è tutto in questi scarsi paesaggi

stici, in quei fiori, in quelle figure popolate in cui si riassume la sensibilità lirica di chi sente che ogni pennellata o spatolata è come la parola in un componimento poetico e ogni tela è come il brano di una favola. Descrittivismo? No. Canto delle cose semplici per dire che, nel mondo convulso che ci condiziona, l'uomo ha bisogno di ricreare il proprio spirito nel contatto con le cose belle (L.T.).

Manifestazioni in Sardegna per la Resistenza. Spettacoli sulle lotte dei sardi per l'autonomia e la rinascita, manifestazioni musicali con al centro episodi della Resistenza, opere teatrali su temi antifascisti e su avvenimenti storici della Sardegna, proiezioni cinematografiche (« Il delitto Matteotti », « Achtung banditi », « Un giorno da leoni », altri film e documentari sulla guerra civile spagnola, sulla lotta di liberazione nazionale e sulla vittoriosa lotta del popolo vietnamita) caratterizzeranno le manifestazioni del 25 aprile a Cagliari, Sassari, Settimo, Nuoro, in decine di altri centri dell'isola. In particolare, si realizzeranno il Duo di Padedda, e i gruppi locali Teatro Momento, Teatro di Sardegna, Compagni di scena, Nuova generazione. L'intero costo (costo del biglietto cinquecento lire) sarà devoluto alle Commissioni operaie spiccate.

Resistenza di Giannarelli a Chieti. Stasera, alle 9,30, nei locali del cinema Corso di Resistenza, verrà proiettato il film « Resistenza, una nazione che ritorna », di A. Giannarelli a celebrazione del 31° anniversario della liberazione. L'ingresso è gratuito.

Royal Flash

Henry è «Flash», cioè «Lampo», soprannominato così perché è un monomaniaco turbolento, che il cerchio dietro le sottoporta sempre lontano, spesso in mezzo al gal. Questo provinciale giovanotto britannico di fine Ottocento approda infatti in Prussia per «affari di cuore» e viene subito richiesto dal potente Bismarck per la sua impetuosa ma iugurata somiglianza con il principe Karl Magnus, aspirante al Granducato di Stettino che lo zarista tedesco amerebbe anettere. L'impostura dapprima sembra andare in porto, tant'è che Flash riesce persino ad impalmare la duchessa in cui il destino aveva tenuto in caldo — un po' frigidità, invero — per Margus: poi il voltagliaso di un Bismarck deciso a sbarazzarsi dell'autentico e del facilmale imprime una svolta piuttosto rocambolesca alla vicenda. Flash, che ha ormai 35 anni e ultimi, rivoli guizzi di conservazione, Flash continua a fuggire in contrade ove si agitano i fantasmi del passato portando con sé effimeri teori che non sa custodire: anche se «Royal», Flash è sempre lì, e gli bastano un languido sguardo di fanciulla per essere gabbato, annientato.

CINEMA che cosa c'è da vedere

abetti rivolti del mondo della cellulosa sono colti con spirito, e corroborati dalla sapida interpretazione di Philippe Noiret. Modesti gli altri apporti, segnatamente quello di Cuchi Ponzoni (il cuore), e viene subito richiesto dal potente Bismarck per la sua impetuosa ma iugurata somiglianza con il principe Karl Magnus, aspirante al Granducato di Stettino che lo zarista tedesco amerebbe anettere. L'impostura dapprima sembra andare in porto, tant'è che Flash riesce persino ad impalmare la duchessa in cui il destino aveva tenuto in caldo — un po' frigidità, invero — per Margus: poi il voltagliaso di un Bismarck deciso a sbarazzarsi dell'autentico e del facilmale imprime una svolta piuttosto rocambolesca alla vicenda. Flash, che ha ormai 35 anni e ultimi, rivoli guizzi di conservazione, Flash continua a fuggire in contrade ove si agitano i fantasmi del passato portando con sé effimeri teori che non sa custodire: anche se «Royal», Flash è sempre lì, e gli bastano un languido sguardo di fanciulla per essere gabbato, annientato.

Una squillo scomoda per l'ispettore Newman

Prostitute, cattoliche e drogate: sono questi i requisiti che un invasato uomo d'affari «sacerdote di Salana» in privato, cerca nelle sue cavie, immolate sull'altare di una perversione mistica molto di maniera altra faccia di cultura comune parrocchiale. Cinque vittime costituiscono il bilancio della «settimana santa» allestita da questo delirante maniaco e, tra i cadaveri, c'è anche la ex moglie di un ispettore di polizia, che ha fatto sempre lo «squillo» perché il vizio (!) era più forte di lei. Dopo il trauma coniugale, il questurino dovrà affrontare quello professionale: insomma, da morta o da viva, questa donna non finisce di perseguitarlo.

Il letto in piazza

Tretto dal romanzo omonimo di Nantas Salvalaggio, questo Letto in piazza diretto da Bruno Gaburro è un tipico esemplare di cinema da vicolo oscuro. Descrivendo tra il lusco e il brusco le peripezie amorose di un improbabile «stallone» di provincia, si tesse qui l'apologia involontaria di una sessualità trita, trita, tra il goliardico e il rimbambito. Con esiti alterni, il cinema italiano ha spesso scrutato in chiave di poche e costume gretto di un settennario agreste piccolo-borghese ammalato di repressione e di permaloso (da Signora e signori al Comandante Pepe) il Piatto piange a Amici miei) ma stavolta non c'è distacco fra la materia e la rappresentazione: un tutto unico e disarmonico nella registrazione esasperata e cavernicola dell'amore, sia nel sabbia del poggio, sia nel goliardico della pettoleggio. Mostrare poi l'attore Renzo Montagnani come un frutto afrodisiaco è il colmo.

Bluff

ovvero Storia di truffe e di imbrogli: la dicitura rispetta fedelmente caratteristiche del prodotto, polché Sergio Corbucci tenta qui di rifare la fortuna di Stanquato di George Roy Hill, senza riuscirci. Il prodotto è un po' più di un prodotto di serie B questo regista è forse il più brutalmente onesto, se c'è uno che non bluffa, è lui. Ambientato in Francia negli anni 30 — un altro accostamento spettacolare alla guerra — il colore fa sembrare questo film una pizze napoletana — la rozzezza cromatica potrebbe ricordare le antiche illustrazioni del Sottosolario letterario, ma c'è da girarci che il fatto è casuale — e poi ulteriormente in risalto: la vena fumettistica della rappresentazione e l'interpretazione parocchiale dell'indiano un po' extraterrestre Kabir Bedi, il meccanico, qui davvero sietati. Esile ma incredibilmente

Sandokan

primo parte

Come aveva preannunciato il regista Sergio Sollima per la sua grande schermo il suo Sandokan, che tanto rumore ha fatto durante le recenti scorrerie in video, Sandokan è stato quello un inequivoco successo, in parte pilotato da una campagna pubblicitaria curata con un'adattabilità e un'originalità che non si può dire solo la prima parte, cioè significa che l'eroe saraceno non finirà di perseguitare: il tempo pace fra la Rai, TV e una nota società di distribuzione: a ciascuno il suo film, e doppio guadagno per gli appassionati di pathos. Saranno le dimensioni grandiose, sarà il prezzo del biglietto, ma stavolta Sandokan ci lascia ancor più perplessi di prima. L'impressione è sempre più quella di un prodotto artigianale senza risvolti e, come qualcuno ha insinuato, Emile Salgari era in fondo in fondo, un sopravvalutato «burocrate della fantasia». Sollima si riduce a doverlo adattare, e il risultato è un po' più di un prodotto di serie B questo regista è forse il più brutalmente onesto, se c'è uno che non bluffa, è lui.

Ci rivedremo all'inferno

Altro gioco, altra coppia: alla vigilia del primo conflitto mondiale, sulle coste dell'Africa orientale, presidiata dalle truppe del Kaiser, ci sono due di quei tipici bianchi irrequieti che hanno deciso di insabbiarsi in altro continente. Si tratta di un irlandese (l'attore è Lee Marvin), che contrabbanda avorio per comprarsi alcool, e di un avventuriero britannico molto educato (Roger Moore), aggregatosi al primo non trovando di meglio. Fra il drammatico e lo scherzo, i due ribelli di ingaggiano una «battaglia privata» con i cruchi fino a che questi, scoppiata la guerra, non cominceranno a fare i cattivi sul serio. E, quindi, si andrà dal riso al sangue come se niente fosse. Paracolla per quasi tre ore questo poltreno cinematografico, lasciandoci rimastare con gli occhi una miscela di tenerezza e di violenza fatta sulle intercambiabili. Nonostante i potenti mezzi a disposizione, il regista Peter Hunt è uno spudorato giullare, la grossa, come è disarmonico, perché non v'è neppure la traccia di un distaccato cinismo nel suo voler ostinatamente estorcere

Il comune senso del pudore

Con il comune senso del pudore, composto di quattro episodi, due soltanto dei quali sono collegati in un modo fra loro, nelle due parti di regista, vorrebbe satirizzare, a un tempo, sessuofobia e pornografia. Ecco all'inizio le disavventure di due coniugi di ambiente popolare e di mezza età (interpretati dallo stesso Sordi e Rossana Di Lorenzo), che si trovano in una situazione di crisi, e si vedono perseguitati da un rivale, un seduttore, un seduttore. Per concludere, approssimiamo a Cinecittà: qui una diva internazionale si rifiuta di recitare, per l'eccesso di realismo che comporta la scena culminante (tenda chi può) della nuova versione di Lady Chatterley. Il produttore, tramite un servizievole gruppo di critici, scrittori, sociologi, psicologi, preti, ecc., dovrà convincerla dell'«artisticità» e quindi indispensabile di quella scena. Sordi sfiora appena, per la verità, i temi che si era proposto, in particolare il rapporto fra repressione e mercificazione dell'eros; sfruttando invece gli aspetti più ridicoli della questione e suggerendo, al limite, una moralità ispirata al buon senso è inutile star a pesare coi bilanci dei eventuali valori estetici di determinate rappresentazioni: meglio lasciare a tutti via libera e affidarsi alla capacità di giudizio del pubblico adulto. Purtroppo, e nonostante il sceneggiatore Rodolfo Sonego a fianco di Sordi (che anche come attore, appare qui per poco e in tono sommessamente), il risultato è, in generale, un po' piatto. L'ultimo raccontino, dove alcuni

FINANZIAMENTI RAPIDISSIMI

MUTUI IPOTECARI A PROPRIETARI IMMOBILIARI. 1. a IPOTECA. 2. a IPOTECA. 3. a IPOTECA. 4. a IPOTECA. 5. a IPOTECA. 6. a IPOTECA. 7. a IPOTECA. 8. a IPOTECA. 9. a IPOTECA. 10. a IPOTECA. 11. a IPOTECA. 12. a IPOTECA. 13. a IPOTECA. 14. a IPOTECA. 15. a IPOTECA. 16. a IPOTECA. 17. a IPOTECA. 18. a IPOTECA. 19. a IPOTECA. 20. a IPOTECA. 21. a IPOTECA. 22. a IPOTECA. 23. a IPOTECA. 24. a IPOTECA. 25. a IPOTECA. 26. a IPOTECA. 27. a IPOTECA. 28. a IPOTECA. 29. a IPOTECA. 30. a IPOTECA. 31. a IPOTECA. 32. a IPOTECA. 33. a IPOTECA. 34. a IPOTECA. 35. a IPOTECA. 36. a IPOTECA. 37. a IPOTECA. 38. a IPOTECA. 39. a IPOTECA. 40. a IPOTECA. 41. a IPOTECA. 42. a IPOTECA. 43. a IPOTECA. 44. a IPOTECA. 45. a IPOTECA. 46. a IPOTECA. 47. a IPOTECA. 48. a IPOTECA. 49. a IPOTECA. 50. a IPOTECA. 51. a IPOTECA. 52. a IPOTECA. 53. a IPOTECA. 54. a IPOTECA. 55. a IPOTECA. 56. a IPOTECA. 57. a IPOTECA. 58. a IPOTECA. 59. a IPOTECA. 60. a IPOTECA. 61. a IPOTECA. 62. a IPOTECA. 63. a IPOTECA. 64. a IPOTECA. 65. a IPOTECA. 66. a IPOTECA. 67. a IPOTECA. 68. a IPOTECA. 69. a IPOTECA. 70. a IPOTECA. 71. a IPOTECA. 72. a IPOTECA. 73. a IPOTECA. 74. a IPOTECA. 75. a IPOTECA. 76. a IPOTECA. 77. a IPOTECA. 78. a IPOTECA. 79. a IPOTECA. 80. a IPOTECA. 81. a IPOTECA. 82. a IPOTECA. 83. a IPOTECA. 84. a IPOTECA. 85. a IPOTECA. 86. a IPOTECA. 87. a IPOTECA. 88. a IPOTECA. 89. a IPOTECA. 90. a IPOTECA. 91. a IPOTECA. 92. a IPOTECA. 93. a IPOTECA. 94. a IPOTECA. 95. a IPOTECA. 96. a IPOTECA. 97. a IPOTECA. 98. a IPOTECA. 99. a IPOTECA. 100. a IPOTECA. 101. a IPOTECA. 102. a IPOTECA. 103. a IPOTECA. 104. a IPOTECA. 105. a IPOTECA. 106. a IPOTECA. 107. a IPOTECA. 108. a IPOTECA. 109. a IPOTECA. 110. a IPOTECA. 111. a IPOTECA. 112. a IPOTECA. 113. a IPOTECA. 114. a IPOTECA. 115. a IPOTECA. 116. a IPOTECA. 117. a IPOTECA. 118. a IPOTECA. 119. a IPOTECA. 120. a IPOTECA. 121. a IPOTECA. 122. a IPOTECA. 123. a IPOTECA. 124. a IPOTECA. 125. a IPOTECA. 126. a IPOTECA. 127. a IPOTECA. 128. a IPOTECA. 129. a IPOTECA. 130. a IPOTECA. 131. a IPOTECA. 132. a IPOTECA. 133. a IPOTECA. 134. a IPOTECA. 135. a IPOTECA. 136. a IPOTECA. 137. a IPOTECA. 138. a IPOTECA. 139. a IPOTECA. 140. a IPOTECA. 141. a IPOTECA. 142. a IPOTECA. 143. a IPOTECA. 144. a IPOTECA. 145. a IPOTECA. 146. a IPOTECA. 147. a IPOTECA. 148. a IPOTECA. 149. a IPOTECA. 150. a IPOTECA. 151. a IPOTECA. 152. a IPOTECA. 153. a IPOTECA. 154. a IPOTECA. 155. a IPOTECA. 156. a IPOTECA. 157. a IPOTECA. 158. a IPOTECA. 159. a IPOTECA. 160. a IPOTECA. 161. a IPOTECA. 162. a IPOTECA. 163. a IPOTECA. 164. a IPOTECA. 165. a IPOTECA. 166. a IPOTECA. 167. a IPOTECA. 168. a IPOTECA. 169. a IPOTECA. 170. a IPOTECA. 171. a IPOTECA. 172. a IPOTECA. 173. a IPOTECA. 174. a IPOTECA. 175. a IPOTECA. 176. a IPOTECA. 177. a IPOTECA. 178. a IPOTECA. 179. a IPOTECA. 180. a IPOTECA. 181. a IPOTECA. 182. a IPOTECA. 183. a IPOTECA. 184. a IPOTECA. 185. a IPOTECA. 186. a IPOTECA. 187. a IPOTECA. 188. a IPOTECA. 189. a IPOTECA. 190. a IPOTECA. 191. a IPOTECA. 192. a IPOTECA. 193. a IPOTECA. 194. a IPOTECA. 195. a IPOTECA. 196. a IPOTECA. 197. a IPOTECA. 198. a IPOTECA. 199. a IPOTECA. 200. a IPOTECA. 201. a IPOTECA. 202. a IPOTECA. 203. a IPOTECA. 204. a IPOTECA. 205. a IPOTECA. 206. a IPOTECA. 207. a IPOTECA. 208. a IPOTECA. 209. a IPOTECA. 210. a IPOTECA. 211. a IPOTECA. 212. a IPOTECA. 213. a IPOTECA. 214. a IPOTECA. 215. a IPOTECA. 216. a IPOTECA. 217. a IPOTECA. 218. a IPOTECA. 219. a IPOTECA. 220. a IPOTECA. 221. a IPOTECA. 222. a IPOTECA. 223. a IPOTECA. 224. a IPOTECA. 225. a IPOTECA. 226. a IPOTECA. 227. a IPOTECA. 228. a IPOTECA. 229. a IPOTECA. 230. a IPOTECA. 231. a IPOTECA. 232. a IPOTECA. 233. a IPOTECA. 234. a IPOTECA. 235. a IPOTECA. 236. a IPOTECA. 237. a IPOTECA. 238. a IPOTECA. 239. a IPOTECA. 240. a IPOTECA. 241. a IPOTECA. 242. a IPOTECA. 243. a IPOTECA. 244. a IPOTECA. 245. a IPOTECA. 246. a IPOTECA. 247. a IPOTECA. 248. a IPOTECA. 249. a IPOTECA. 250. a IPOTECA. 251. a IPOTECA. 252. a IPOTECA. 253. a IPOTECA. 254. a IPOTECA. 255. a IPOTECA. 256. a IPOTECA. 257. a IPOTECA. 258. a IPOTECA. 259. a IPOTECA. 260. a IPOTECA. 261. a IPOTECA. 262. a IPOTECA. 263. a IPOTECA. 264. a IPOTECA. 265. a IPOTECA. 266. a IPOTECA. 267. a IPOTECA. 268. a IPOTECA. 269. a IPOTECA. 270. a IPOTECA. 271. a IPOTECA. 272. a IPOTECA. 273. a IPOTECA. 274. a IPOTECA. 275. a IPOTECA. 276. a IPOTECA. 277. a IPOTECA. 278. a IPOTECA. 279. a IPOTECA. 280. a IPOTECA. 281. a IPOTECA. 282. a IPOTECA. 283. a IPOTECA. 284. a IPOTECA. 285. a IPOTECA. 286. a IPOTECA. 287. a IPOTECA. 288. a IPOTECA. 289. a IPOTECA. 290. a IPOTECA. 291. a IPOTECA. 292. a IPOTECA. 293. a IPOTECA. 294. a IPOTECA. 295. a IPOTECA. 296. a IPOTECA. 297. a IPOTECA. 298. a IPOTECA. 299. a IPOTECA. 300. a IPOTECA. 301. a IPOTECA. 302. a IPOTECA. 303. a IPOTECA. 304. a IPOTECA. 305. a IPOTECA. 306. a IPOTECA. 307. a IPOTECA. 308. a IPOTECA. 309. a IPOTECA. 310. a IPOTECA. 311. a IPOTECA. 312. a IPOTECA. 313. a IPOTECA. 314. a IPOTECA. 315. a IPOTECA. 316. a IPOTECA. 317. a IPOTECA. 318. a IPOTECA. 319. a IPOTECA. 320. a IPOTECA. 321. a IPOTECA. 322. a IPOTECA. 323. a IPOTECA. 324. a IPOTECA. 325. a IPOTECA. 326. a IPOTECA. 327. a IPOTECA. 328. a IPOTECA. 329. a IPOTECA. 330. a IPOTECA. 331. a IPOTECA. 332. a IPOTECA. 333. a IPOTECA. 334. a IPOTECA. 335. a IPOTECA. 336. a IPOTECA. 337. a IPOTECA. 338. a IPOTECA. 339. a IPOTECA. 340. a IPOTECA. 341. a IPOTECA. 342. a IPOTECA. 343. a IPOTECA. 344. a IPOTECA. 345. a IPOTECA. 346. a IPOTECA. 347. a IPOTECA. 348. a IPOTECA. 349. a IPOTECA. 350. a IPOTECA. 351. a IPOTECA. 352. a IPOTECA. 353. a IPOTECA. 354. a IPOTECA. 355. a IPOTECA. 356. a IPOTECA. 357. a IPOTECA. 358. a IPOTECA. 359. a IPOTECA. 360. a IPOTECA. 361. a IPOTECA. 362. a IPOTECA. 363. a IPOTECA. 364. a IPOTECA. 365. a IPOTECA. 366. a IPOTECA. 367. a IPOTECA. 368. a IPOTECA. 369. a IPOTECA. 370. a IPOTECA. 371. a IPOTECA. 372. a IPOTECA. 373. a IPOTECA. 374. a IPOTECA. 375. a IPOTECA. 376. a IPOTECA. 377. a IPOTECA. 378. a IPOTECA. 379. a IPOTECA. 380. a IPOTECA. 381. a IPOTECA. 382. a IPOTECA. 383. a IPOTECA. 384. a IPOTECA. 385. a IPOTECA. 386. a IPOTECA. 387. a IPOTECA. 388. a IPOTECA. 389. a IPOTECA. 390. a IPOTECA. 391. a IPOTECA. 392. a IPOTECA. 393. a IPOTECA. 394. a IPOTECA. 395. a IPOTECA. 396. a IPOTECA. 397. a IPOTECA. 398. a IPOTECA. 399. a IPOTECA. 400. a IPOTECA. 401. a IPOTECA. 402. a IPOTECA. 403. a IPOTECA. 404. a IPOTECA. 405. a IPOTECA. 406. a IPOTECA. 407. a IPOTECA. 408. a IPOTECA. 409. a IPOTECA. 410. a IPOTECA. 411. a IPOTECA. 412. a IPOTECA. 413. a IPOTECA. 414. a IPOTECA. 415. a IPOTECA. 416. a IPOTECA. 417. a IPOTECA. 418. a IPOTECA. 419. a IPOTECA. 420. a IPOTECA. 421. a IPOTECA. 422. a IPOTECA. 423. a IPOTECA. 424. a IPOTECA. 425. a IPOTECA. 426. a IPOTECA. 427. a IPOTECA. 428. a IPOTECA. 429. a IPOTECA. 430. a IPOTECA. 431. a IPOTECA. 432. a IPOTECA. 433. a IPOTECA. 434. a IPOTECA. 435. a IPOTECA. 436. a IPOTECA. 437. a IPOTECA. 438. a IPOTECA. 439. a IPOTECA. 440. a IPOTECA. 441. a IPOTECA. 442. a IPOTECA. 443. a IPOTECA. 444. a IPOTECA. 445. a IPOTECA. 446. a IPOTECA. 447. a IPOTECA. 448. a IPOTECA. 449. a IPOTECA. 450. a IPOTECA. 451. a IPOTECA. 452. a IPOTECA. 453. a IPOTECA. 454. a IPOTECA. 455. a IPOTECA. 456. a IPOTECA. 457. a IPOTECA. 458. a IPOTECA. 459. a IPOTECA. 460. a IPOTECA. 461. a IPOTECA. 462. a IPOTECA. 463. a IPOTECA. 464. a IPOTECA. 465. a IPOTECA. 466. a IPOTECA. 467. a IPOTECA. 468. a IPOTECA. 469. a IPOTECA. 470. a IPOTECA. 471. a IPOTECA. 472. a IPOTECA. 473. a IPOTECA. 474. a IPOTECA. 475. a IPOTECA. 476. a IPOTECA. 477. a IPOTECA. 478. a IPOTECA. 479. a IPOTECA. 480. a IPOTECA. 481. a IPOTECA. 482. a IPOTECA. 483. a IPOTECA. 484. a IPOTECA. 485. a IPOTECA. 486. a IPOTECA. 487. a IPOTECA. 488. a IPOTECA. 489. a IPOTECA. 490. a IPOTECA. 491. a IPOTECA. 492. a IPOTECA. 493. a IPOTECA. 494. a IPOTECA. 495. a IPOTECA. 496. a IPOTECA. 497. a IPOTECA. 498. a IPOTECA. 499. a IPOTECA. 500. a IPOTECA. 501. a IPOTECA. 502. a IPOTECA. 503. a IPOTECA. 504. a IPOTECA. 505. a IPOTECA. 506. a IPOTECA. 507. a IPOTECA. 508. a IPOTECA. 509. a IPOTECA. 510. a IPOTECA. 511. a IPOTECA. 512. a IPOTECA. 513. a IPOTECA. 514. a IPOTECA. 515. a IPOTECA. 516. a IPOTECA. 517. a IPOTECA. 518. a IPOTECA. 519. a IPOTECA. 520. a IPOTECA. 521. a IPOTECA. 522. a IPOTECA. 523. a IPOTECA. 524. a IPOTECA. 525. a IPOTECA. 526. a IPOTECA. 527. a IPOTECA. 528. a IPOTECA. 529. a IPOTECA. 530. a IPOTECA. 531. a IPOTECA. 532. a IPOTECA. 533. a IPOTECA. 534. a IPOTECA. 535. a IPOTECA. 536. a IPOTECA. 537. a IPOTECA. 538. a IPOTECA. 539. a IPOTECA. 540. a IPOTECA. 541. a IPOTECA. 542. a IPOTECA. 543. a IPOTECA. 544. a IPOTECA. 545. a IPOTECA. 546. a IPOTECA. 547. a IPOTECA. 548. a IPOTECA. 549. a IPOTECA. 550. a IPOTECA. 551. a IPOTECA. 552. a IPOTECA. 553. a IPOTECA. 554. a IPOTECA. 555. a IPOTECA. 556. a IPOTECA. 557. a IPOTECA. 558. a IPOTECA. 559. a IPOTECA. 560. a IPOTECA. 561. a IPOTECA. 562. a IPOTECA. 563. a IPOTECA. 564. a IPOTECA. 565. a IPOTECA. 566. a IPOTECA. 567. a IPOTECA. 568. a IPOTECA. 569. a IPOTECA. 570. a IPOTECA. 571. a IPOTECA. 572. a IPOTECA. 573. a IPOTECA. 574. a IPOTECA. 575. a IPOTECA. 576. a IPOTECA. 577. a IPOTECA. 578. a IPOTECA. 579. a IPOTECA. 580. a IPOTECA. 581. a IPOTECA. 582. a IPOTECA. 583. a IPOTECA. 584. a IPOTECA. 585. a IPOTECA. 586. a IPOTECA. 587. a IPOTECA. 588. a IPOTECA. 589. a IPOTECA. 590. a IPOTECA. 591. a IPOTECA. 592. a IPOTECA. 593. a IPOTECA. 594. a IPOTECA. 595. a IPOTECA. 596. a IPOTECA. 597. a IPOTECA. 598. a IPOTECA. 599. a IPOTECA. 600. a IPOTECA. 601. a IPOTECA. 602. a IPOTECA. 603. a IPOTECA. 604. a IPOTECA. 605. a IPOTECA. 606. a IPOTECA. 607. a IPOTECA. 608. a IPOTECA. 609. a IPOTECA. 610. a IPOTECA. 611. a IPOTECA. 612. a IPOTECA. 613. a IPOTECA. 614. a IPOTECA. 615. a IPOTECA. 616. a IPOTECA. 617. a IPOTECA. 618. a IPOTECA. 619. a IPOTECA. 620. a IPOTECA. 621. a IPOTECA. 622. a IPOTECA. 623. a IPOTECA. 624. a IPOTECA. 625. a IPOTECA. 626. a IPOTECA. 627. a IPOTECA. 628. a IPOTECA. 629. a IPOTECA. 630. a IPOTECA. 631. a IPOTECA. 632. a IPOTECA. 633. a IPOTECA. 634. a IPOTECA. 635. a IPOTECA. 636. a IPOTECA. 637. a IPOTECA. 638. a IPOTECA. 639. a IPOTECA. 640. a IPOTECA. 641. a IPOTECA. 642. a IPOTECA. 643. a IPOTECA. 644. a IPOTECA. 645. a IPOTECA. 646. a IPOTECA. 647. a IPOTECA. 648. a IPOTECA. 649. a IPOTECA. 650. a IPOTECA. 651. a IPOTECA. 652. a IPOTECA. 653. a IPOTECA. 654. a IPOTECA. 655. a IPOTECA. 656. a IPOTECA. 657. a IPOTECA. 658. a IPOTECA. 659. a IPOTECA. 660. a IPOTECA. 661. a IPOTECA. 662. a IPOTECA. 663. a IPOTECA. 664. a IPOTECA. 665. a IPOTECA. 666. a IPOTECA. 667. a IPOTECA. 668. a IPOTECA. 669. a IPOTECA. 670. a IPOTECA. 671. a IPOTECA. 672. a IPOTECA. 673. a IPOTECA. 674. a IPOTECA. 675. a IPOTECA. 676. a IPOTECA. 677. a IPOTECA. 678. a IPOTECA. 679. a IPOTECA. 680. a IPOTECA. 681. a IPOTECA. 682. a IPOTECA. 683. a IPOTECA. 684. a IPOTECA. 685. a IPOTECA. 686. a IPOTECA. 687. a IPOTECA. 688. a IPOTECA. 689. a IPOTECA. 690. a IPOTECA. 691. a IPOTECA. 692. a IPOTECA. 693. a IPOTECA. 694. a IPOTECA. 695. a IPOTECA. 696. a IPOTECA. 697. a IPOTECA. 698. a IPOTECA.